IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 39 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2000

L'incredibile caso giudiziario a Trieste: a un operaio di trent'anni vengono negati i benefici della pena alternativa

Condannato a 5 giorni: va in carcere

L'angosciata protesta della moglie, che si rivolge anche al ministro Diliberto

TRIESTE Da lunedì in carcere, a Trieste, per scontare cinque giorni di arresto per guida in stato di ebbrezza, mentre - ha scritto la moglie al ministro di Giustizia, Oliviero Diliberto - dalle carceri italiane «sono usciti per scadenza dei termini ergastolani pericolosi» e pluriomicidi in semilibertà commettono altri delitti. È la vicenda di H.G., 30 anni, operaio di etnia nomade, raccontata dalla moglie T.N., 25 anni, di Trieste, che ha ricordato, con angoscia, tutti i tentativi per evitare che il marito, «strappato a un passato di reati», finisse in carcere con danni imprevedibili «nel suo percorso di reinserimento, sul suo lavoro, sui nostri figli» di sei anni e 14 mesi. «Chi incontrerà in galera? - si è chiesto la donna - Chi lo aiuterà poi a trovare un lavoro se è "uno appena uscito di galera"?». In carcere H.G. è finito in seguito a una decisione del Tribunale di Sorveglianza di Trieste che, respingendo la sua richiesta di concessione della detenzione domiciliare in base alla legge Simeone, ha reso esecutiva una condanna a 5 giorni di arresto del Pretore di Trieste per un episodio del 14 settembre 1996, quando l'uomo fu fermato, ebbro, alla guida di un'auto.

● In Trieste

Corrado Barbacini

COMMENTO

Cittadini di serie A, serie B ma anche di nessuna serie

di **Pino Roveredo**

In questo periodo di grosso clamore per il fenomeno delle scarcerazioni facili, la giustizia riesce a farsi rispettare assicurando, per cinque giorni cinque, un padre di famiglia nelle patrie galere. No, dalla mia non c'è nessuna voglia di ironia anzi, chi sbaglia è giusto che paghi perché credere il contrario sarebbe un'offesa alla democrazia. Però, davanti a questa disparità di trattamento credo sia sacrosanta una riflessione: se la legge è uguale per tutti, forse, non tutti sono uguali per la legge! Per completezza di informazione H.G., l'operaio di etnia nomade, è stato «consigliato» da don Mario Vatta di presentarsi da solo in questura per farsi arrestare, perché c'era il pericolo l'ammanettassero davanti ai suoi figli. Ora, se la persona in questione è un uomo che sta percorrendo un nuovo stile di vita, è poco importante, talmente poco importante che il 22 febbraio il Tribunale di sorveglianza discuterà un'eventuale sospensione. Di cosa? Beh, di niente. Perché tutto sarà già stato pagato! Visti così i fatti sembrerebbe che la giustizia classifichi i soggetti da esaminare in: cittadini di serie A, di serie B e di nessuna serie. Forse bisognerebbe avere il coraggio di ammettere che un certo garantismo praticato da molti non addetti ai lavori ha fatto più male che bene. E adesso è inutile parlare di controlli speciali per ovviare l'emergenza, se si continua a non voler capire che l'applicazione di certe leggi non può essere una regola da applicare su tutti. Bisogna anche capire che per assurdo certe scarcerazioni facili danneggiano gran parte del popolo carcerario, perché le frazioni dei detenuti importanti muovono i clamori di un'opinione pubblica che immancabilmente va ad influire su un giudizio. Un'opinione pubblica smarrita è a volte usata da un tornaconto politico, che urla all'ingiustizia che lui stesso ha convalidato. Un mondo politico che in un'era di tangenti ha sbraitato contro un imbarbarimento giudiziario e oggi, anche davanti a un uomo che deve pagare cinque giorni, cinque, continua a litigare per delle riforme che da cinquant'anni aspettano di essere riviste.

COMMISSIONE GIUSTIZIA

Per lo più respinti: il Polo abbandona l'aula. Forse slitta la discussione in aula

Sicurezza, via agli emendamenti

ROMA Se la maggioranza sembra aver trovato di nuovo l'unità sulle misure per combattere la criminalità, adesso lo scontro, durissimo, è tra il centrosinistra e il Polo. Che sul «pacchetto sicurezza» ha riversato 200 emendamenti ritenuti però dal presidente della commissione Giustizia, Anna Finocchiaro, in gran parte inammissibili perchè andrebbero a modificare la legge Gozzini e la legge Simeone, «norme estranee alla materia in discussione». Inutili le proteste del centrodestra. «Io - replica Anna Finocchiaro - applico regolamenti e circolari». Il clima, dunque, è tesissimo. Tanto che potrebbe slittare la discussione in aula sul «pacchetto sicurezza» al 25 febbraio. Lo deciderà la conferenza dei capigruppo domani. Infuriati i deputati del Polo abbandonano l'aula provocando la mancanza del numero legale su un importante provvedimento che riguarda l'autotrasporto: ora rischia di rimanere al palo e di riportare i «padroncini» sul piede di guerra.

● A pagina 2

PROTESTA DI ISRAELE

Un «Concordato» Olp-Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO Quasi un Concordato con uno Stato che non c'è. L'hanno firmato ieri Papa Wojtyla e Yasser Arafat. Ma l'accordo, a conclusione di due anni di trattative, ha subito provocato la protesta di Israele: un'interferenza nelle trattative con l'Olp.

● A pagina 5

Il leader della Confindustria a Trieste è ottimista sull'economia ma teme per il Friuli-Venezia Giulia la mancanza di strumenti contro la concorrenza

Fossa: l'Italia va, e il Nordest è il carro trainante

TRIESTE Giorgio Fossa sceglie la platea degli industriali del Friuli-Venezia Giulia per una delle sue ultime apparizioni quale leader della Confindustria. Fossa è pronto a riconoscere i progressi compiuti dall'Azienda Italia: «La crescita del Pil nel '99 sarà superiore alle aspettative, circa il 2,3-2,4 per cento rispetto al 2,2 per cento previsto all'inizio dell'anno dalla Confindustria». Export, investimenti, consumi: gli indici dell'economia sono tornati in positivo. Ma all'orizzonte c'è una serie di questioni irrisolte come la mina pensionistica e un sistema che secondo il leader degli industriali resta poco competitivo. E non tutto sembra correre liscio fra governo e imprenditori. Poi, Fossa afferma che «il Nordest e il Friuli-Venezia Giulia, piaccia o non piaccia, resteranno il carro trainante del Paese». Ma senza strumenti adeguati per competere il sistema rischia di indebolirsi di fronte a nuove realtà economiche, come la Slovenia, che può garantire robusti vantaggi come basso costo del lavoro e meno tasse, e soprattutto sta per entrare in Europa: «Basta che il confine d'Europa si sposti cento chilometri più a Nord e voi rischiate di essere tagliati fuori dalla concorrenza». Per questo Confindustria chiede «più coordinamento» per trattare con Bruxelles, dopo i tagli ai fondi comunitari per le aree a declino industriale: «La partita non è ancora chiusa».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Strasburgo: «Anche la più piccola infrazione nei diritti delle persone sarà perseguita nella forma più pesante»

Duro ammonimento di Prodi all'Austria

È il «decennio dell'Europa», e non deve fermarsi l'allargamento a Est

BRUXELLES Austria, attenta: «Anche la più piccola infrazione nei diritti delle persone, di qualsiasi minoranza, sarà perseguita nella forma più dura». Romano Prodi non usa mezzi termini, e davanti al Parlamento europeo - che quindici giorni fa ha votato una mozione di netta condanna del nuovo governo «nero-blù» che si è insediato a Vienna - ripete che sui diritti umani non si tratta, che la Ue vigilerà attentamente. Il presidente della Commissione europea era ospite ieri mattina dell'Europarlamento, a Strasburgo, per illustrare le sue linee strategiche di qui al 2005.I rapporti con l'Austria di Haider, ovviamente, hanno avuto una parte importante nella relazione del Professore.

Per il resto, quello di Prodi è stato un discorso di «grandi prospettive». I primi dieci anni del secolo e del millennio passeranno alla storia «come il decennio dell'Europa», ha assicurato il Professore, indicando la necessità di rafforzare il ruolo dell'Unione sulla scena mondiale, sia sul piano economico che su quello politico-militare, ampliando i rapporti di cooperazione con l'est europeo e l'Africa. Ma ha anche insistito sulla necessità di dotare l'Europa di forme di governo più «vicine ai cittadini». E infine, Prodi ha parlato dell'allargamento dell'Unione - ieri sono cominciati i negoziati di adesione con Bulgaria, Lituania, Lettonia, Malta, Romania e Slovacchia - per rassicurare il Parlamento e i partner che l'estensione delle frontiere verso Est deve significare anche lotta alla criminalità, prima di tutto nei Paesi interessati.

Rafforzare il ruolo dell'Ue sulla scena mondiale e creare forme di governo «vicine ai cittadini»

● A pagina 10

MANIFESTAZIONE A TRIESTE

In oltre duemila alla fiaccolata contro Haider

TRIESTE Tra le due e le tremila persone hanno partecipato ieri sera a Trieste a una fiaccolata - conclusasi in piazza Unità - con cui Cgil, Cisl, Uil e una ventina di associazioni del Friuli-Venezia Giulia hanno voluto affermare la volontà di stare «con l'Europa e contro l'intolleranza», condannando il documento di solidarietà a Jörg Haider votato dalla maggioranza Polo-Lega della Regione.

● In Trieste

Eccezionale intervento su un bambino sordo di quattro anni

Fra un mese potrà sentire, grazie all'orecchio bionico

ROMA Eccezionale intervento chirurgico a Verona. Tra circa un mese potrà cominciare a sentire suoni mai uditi, e più tardi imparerà a comprendere le voci delle persone, prima fra tutte quella della sua mamma, e tutto questo grazie ad un orecchio bionico. È Andrea, un bambino di quattro anni nato a Fabriano (Ancona), privo fin dalla nascita del nervo uditivo e con una grave malformazione dell' orecchio interno, al quale ieri mattina è stato impiantato un orecchio bionico che sarà in grado di restituirgli i suoni e farlo parlare.

L'intervento è stato effettuato dal un gruppo di chirurghi coordinati dal prof. Vittorio Colletti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Verona, secondo il quale si è trattato del primo intervento al mondo su un bambino così piccolo, consistito nell'inserimento di una placca di 21 elettrodi, l'orecchio bionico, direttamente nel tronco encefalico, cioè la prima stazione uditiva del cervello rappresentata dai nuclei cocleari.

«Tra circa un mese - ha detto Colletti - quando la zona operata avrà superato l'infiammazione dovuta all' intervento, Andrea comincerà a sentire suoni che non aveva mai sentito; successivamente si dovrà insegnare al bimbo a differenziare i suoni, a sentire e comprendere le voci, cominciando da quella della mamma».

Il prof. Vittorio Colletti

● A pagina 4

Gli hackers colpiscono inserendo una risposta «indecente» sulla prima intervista «online» del Presidente Usa

Clinton: «Più pornografia su Internet»

A nulla è servito un sistema che filtrava automaticamente le domande. Il fatto poche ore prima di un vertice proprio inerente la sicurezza di Internet

WASHINGTON Poche ore prima di partecipare a un vertice sulla sicurezza di Internet, Bill Clinton ha concesso la prima intervista «online» di un Capo di Stato in carica, rispondendo in diretta a domande inviate per posta elettronica in un «gruppo di discussione» della Cnn. E i terribili hacker sono riusciti a intrufolarsi nella «chat-room». Nonostante un sistema filtrasse automaticamente le domande, almeno due frasi «indecenti» sono apparse sullo schermo, per di più in un formato che le faceva sembrare affermazioni dello stesso Clinton. «Personalmente, mi piacerebbe vedere più pornografia su Internet», è stata una di queste false affermazioni di Clinton. Proprio ieri il Presidente stava per riunire i principali imprenditori e operatori dell' industria informatica per un vertice sulla sicurezza di Internet, dopo i clamorosi casi di sabotaggio della settimana scorsa ai danni di alcuni maggiori siti del Web. L'intervista, durata 25 minuti, è stata fatta la notte scorsa nello Studio Ovale alla Casa Bianca. Un giornalista della Cnn ha fatto da «moderatore», leggendo le domande inviate via E-mail al gruppo di discussione «Auditorium». Il Presidente, seduto davanti a un computer, ha risposto a domande su vari argomenti, dalla politica estera a quella interna all'economia e alla stessa Internet.

● A pagina 3

Se ne riparlerà in aula, se va bene, venerdì 25. La Finocchiaro, presidente della commissione Giustizia, giudica inammissibili gran parte dei cambiamenti proposti dal Polo

Pacchetto sicurezza, il dibattito fa un passo indietro

Il centrodestra abbandona i lavori e D'Alema sbotta: «Siamo disposti ad accettare proposte, non insulti»

ROMA I deputati del Polo si alzano e se ne vanno dall'aula di Montecitorio. Sulla giustizia non è ancora rissa, ma la lite è di tono altissimo. Litigano maggioranza e opposizione, mugugna la maggioranza al proprio interno e anche l'opposizione non è poi così univoca.

A farne le spese è il «pacchetto sicurezza», l'insieme di misure per rendere più tranquilla la vita dei cittadini mentre le cronache dei quotidiani si riempiono di incredibili episodi di cronaca nera e di polemiche sulle scarcerazioni facili.

Si doveva discutere in aula venerdì prossimo. Se ne riparla, se va bene, venerdì 25 febbraio. Il rinvio lo hanno voluto tutti. Il Polo ha chiesto due settimane di tempo, per studiare la mole di emendamenti presentati. Ne ha ottenuta una, più che sufficiente secondo i capigruppo per capire come la maggioranza e il governo intendono cambiare il regime di carcerazione, il controllo di chi beneficia di pene alternative al carcere, la prevenzione della piccola e grande criminalità.

Lo scatto d'orgoglio e l'abbandono dei lavori di Montecitorio (a farne le spese il decreto per l'autotrasporto, rinviato per la terza volta per mancanza di numero legale) sarebbero stati provocati, secondo il Polo, dal presidente del consiglio Massimo D'Alema.

Il premier ha definito le critiche dell'opposizione «invettive»: «Siamo disposti ad acettare proposte, non insulti». C'è anche un motivo più tecnico: Anna Finocchiaro, presidente della commissione Giustizia, nel primo pomeriggio respinge gran parte degli emendamenti del Polo giudicandoli inammissibili. Viene spostata la decisione sul presidente della Camera Luciano Violante, ma la sostanza resta che la commissione non vuole accettare modifiche alla legge Simeone (sconti di pena). Queste, spiega la Finocchiaro, potranno essere presentate durante la discussione della riforma Simeone, in corso in questi giorni dopo essere stata approvata al Senato.

La sostanza di una giornata politica dai toni sopra le righe è che il Pacchetto sicurezza, in attesa di approvazione da un anno esatto, rischia di slittare ancora e di impantanarsi nel naturale rallentamento dei lavori parlamentari a ridosso delle elezioni regionali.

Aspri del resto continuano a essere anche i toni all'interno della maggioranza. Il ministro dell'Interno Enzo Bianco, ritenuto il duro della situazione, continua a scambiarsi acidi consigli di lettura (Lombroso e Beccaria, ossia antropologia criminale intransigente contro filosofia del diritto tollerante) col ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto.

Il responsabile della commissione Giustizia del Ds, Carlo Leoni, ammette che la settimana di rinvio servirà alla maggioranza per smussare gli ultimi spigoli di una costruzione in delicato equilibrio fra maggiore repressione e rispetto delle garanzie. L'esempio più calzante è quello dell'esecutività della pena dopo il secondo grado di giudizio quando la sentenza è uguale a quella del primo grado. Sembra una cosa da poco, ma potrebbe cambiare del tutto la geografia delle carceri italiane. Non è solo in discussione un principio di giustizia, na anche il destino personale di decine di imputati e condannati, anche di Tangentopoli, liberi sulle speranze della sentenza di Cassazione.

Cosa prevedono gli emendamenti di Forza Italia

▶ Il rilancio delle forze dell'ordine

Occorre un riordino del comparto sicurezza e lo sganciamento di questo dal pubblico impiego. Le **centrali operative** dovrebbero essere **unificate** sotto la direzione dei **prefetti**. Il controllo del territorio non può spettare in nessun caso alle Forze armate

▶ Le priorità del Parlamento

Il Parlamento dovrebbe dedicare una **sessione annuale alla politica anticrimine**, alle connesse iniziative organizzative delle strutture giudiziarie, alla politica internazionale di cooperazione verso aree e Paesi a rischio

▶ Il ruolo delle Regioni

Starà a loro **determinare il numero di immigrati** che sono disposti a ricevere, stabilendo degli obiettivi da raggiungere sulla base dell'emergenza locale

ANSA-CENTIMETRI

Dentro la destra spaccature, ammette Fini, sulle proprie proposte

Emendamenti, An e Fi divisi

Gasparri: «Diversi pareri sono ammissibili poi è il partito che decide»

ROMA Emendamenti a pioggia sul cosiddetto «Pacchetto sicurezza» all'esame della commissione Giustizia della Camera, ma solo una parte di questi sarà discussa. Gli altri sono stati giudicati «inammissibili» dal presidente della Commissione, Anna Finocchiaro, Ds. In particolare resteranno fuori dalla discussione tutte quelle richieste di cambiamenti che riguardano la legge Gozzini e la legge Simeone. Perché? «Perché le due leggi non sono comprese nelle norme in discussione», risponde Giovanni Meloni, Pcdi, relatore del provvedimento. Non comprese e, quindi, non emendabili.

Sul fronte della maggioranza, intanto, il relatore del provvedimento Giovanni Meloni (Pdci) non ha ancora presentato quegli emendamenti che avrebbero dovuto tradurre tecnicamente l'intesa politica di massima raggiunta. La maggioranza, infatti, sarebbe orientata a presentare un unico emendamento frutto di una intesa della maggioranza allargata anche ad altre forze come lo Sdi. Due sono ancora i punti da approfondire: la modifica della sospensione condizionale della pena e la possibilità della custodia cautelare dopo la sentenza di secondo grado conforme alla condanna di primo grado.

Sì, divisione nel centrosinistra, ma anche ed è la novità di ieri, nel centrodestra. Due le conferenze stampa sul pacchetto giustizia, una al mattino e una alla sera, la prima di Forza Italia e la seconda di Alleanza nazionale.

Gli azzurri di Berlusconi presentano 50 richieste di modifiche puntando, soprattutto, su una sessione annuale del Parlamento sul problema criminalità, sul rilancio dei corpi di polizia con estensione delle misure per le vittime della mafia a «tutti i caduti in servizio», la detrazione Irpef dei danni subiti per reati comuni, come spese mediche, chiusura di esercizio.

Di tutt'altro segno la posizione di An che presenta emendamenti autonomi sulla Gozzini e la Simeone. Emendamenti che però sono contrastati, come ammette lo stesso Gianfranco Fini, anche in seno ad Alleanza nazionale. E Gasparri chiosa: «Diversi pareri sono ammissibili, ma poi è il partito che decide».

Nella Gozzini, secondo An, si dovrebbero eliminare dai benefici di legge quelli che commettono certi reati: dalla prostituzione minorile alla violenza sessuale, alla rapina, all'estorsione. Poi, addentando alla buvette un panino, Gasparri svela che due degli articoli più contrastati del «pacchetto» sono in via di sostituzione: «Abbiamo avuto un "franco scambio di opinioni con la maggioranza" e l'articolo 21, quello delle sale operative di carabinieri e polizia unificate in questura, sarà abolito, e il 22, coordinamento al questore, modificato. Ma ci pensate far dipendere i carabinieri dal questore?».

I decreti al via prima delle elezioni

Trasporti e scuola: la coalizione ha scelto le priorità parlamentari

ROMA La maggioranza, scossa dai contrasti sulle candidature per le elezioni regionali di aprile, ha deciso quali provvedimenti approvare in Parlamento prima che cominci la campagna elettorale. Le priorità sono il decreto sull'autotrasporto, che ieri ha tuttavia subìto un nuovo rallentamento, il pacchetto sulla sicurezza, la parità scolastica, il diritto di sciopero e la legge quadro sull'assistenza. Un impegno di tutto rilievo se si tiene conto che in queste ore la maggioranza è serpeggia un forte malumore dovuto alla scelta di alcuni candidati per le regionali, come riferiamo a parte.

Il ministro Loiero pone il problema del numero legale: speriamo non ci siano forme di ostruzionismo

Oltre ai provvedimenti indicati ieri nel vertice dei capigruppo della maggioranza come priorità da approvare, in calendario è anche il disegno di legge per l'istituzione della commissione per Tangentopoli. Il relatore di maggioranza Andreolli (Ppi) ha formalizzato i suoi emendamenti tendenti ad una maggiore difesa del lavoro svolto dai magistrati.

Naturalmente la maggioranza dovrà sottoporre queste priorità alla discussione in conferenza dei capigruppo, cui partecipa anche l'opposizione.

Secondo il centrosinistra sono questi comunque i provvedimenti «impegnativi» che si possono affrontare prima di metà marzo, data dalla quale «molti parlamentari - ha spiegato il capogruppo dell'Udeur Roberto Manzione - saranno impegnati direttamente nella campagna elettorale per le regionali». Anche Manzione ha poi confermato che il mantenimento del numero legale è divenuto «un problema quotidiano».

Il presidente di turno del Senato rifiuta il voto per alzata di mano su un diverso ordine del giorno

E sulla par condicio guerra Polo-Rognoni

Seduta sospesa per quattro ore ma il regolamento dà ragione alla maggioranza

Il diessino voleva l'accertamento con il sistema elettronico. La Quercia accusa: vergognosa campagna contro l'istituzione

ROMA È di nuovo scontro tra i poli sulla par condicio. La discussione della legge, che ha già avuto l'ok della Camera, è ripresa ieri mattina al Senato in un clima di tensione culminato in una sospensione di quattro ore dei lavori di Palazzo Madama. Il clima si è scaldato quando i senatori del Polo, che in quel momento erano in maggioranza nell'aula, hanno chiesto al presidente di turno Carlo Rognoni, diessino, di accantonare la legge anti-spot e di mettere quindi ai voti un diverso ordine del giorno.

Il centrodestra voleva votare subito per alzata di mano, approfittando della momentanea maggioranza numerica, Rognoni ha rifiutato. Poi ha sospeso la seduta, sostenendo che il regolamento del Senato prescrive che l'accertamento della presenza dei due terzi dei senatori venga effettuato con voto elettronico; per attivare il sistema occorrevano quindi venti minuti. L'opposizione è insorta contro la presidenza anche perchè, subito dopo, Rognoni ha di nuovo sospeso la seduta rinviando infine alla conferenza dei capigruppo ogni decisione sull'incidente procedurale.

A questo punto le contestazioni del Polo sono diventate sempre più forti, tra litigi e battibecchi. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha accusato Rognoni di aver commesso «un atto di arroganza» di aver violato il regolamento e ne ha quindi chiesto le dimissioni, seguito dalla Lega, perchè «non lo consideriamo più al di sopra delle parti». Secondo La Loggia Rognoni avrebbe potuto benissimo far votare l'assemblea del Senato sulla proposta del Polo, ma «ha preferito sospendere la seduta per attendere i soccorsi». Lo ha accusato anche di aver ordinato di chiudere le telecamere della Rai presenti in aula affinchè le tv non avessero le immagini di quanto stava accadendo. Di questa accusa La Loggia ha più tardi chiesto scusa al presidente di turno del Senato, riconoscendo che non era stato lui a chiudere gli obiettivi dei cameramen. Ma ha chiesto di sapere chi abbia dato disposizioni ai commessi di farlo.

Dopo quasi cinque ore di tempestoso scontro la Giunta per il regolamento del Senato ha dato ragione a Rognoni ed è finalmente ripresa la discussione nel merito della legge. È chiaro che il Polo, come ha già fatto alla Camera, sta facendo tutto l'ostruzionismo possibile per bloccare e ritardare la legge. Oggi ricomincerà la battaglia degli emendamenti. «La par condicio è una legge che ci allontana dall'Europa e ci avvicina al regime», ha detto il senatore di Forza Italia Renato Schifani, relatore di minoranza del provvedimento.

Per il diessino Massimo Villone, relatore di maggioranza, è invece «una legge di civiltà». Il vicepresidente dei deputati della Quercia Antonello Falomi ha accusato il Polo di aver montato una «vergognosa campagna» contro Rognoni. Il capogruppo ds Gavino Angius ha invitato il Polo a rassegnarsi, il suo ostruzionismo è del tutto inutile, la par condicio verrà approvata entro venerdì.

Napoli e la presidenza della Calabria dividono la coalizione

Mastella minaccia la crisi I Verdi disertano i vertici

ROMA La maggioranza è scossa dai contrasti sulle candidature per le elezioni regionali di aprile. Clemente Mastella, che preme per la candidatura in Calabria del ministro Agazio Loiero, avverte che se le sue richieste non saranno accolte, il giorno dopo le elezioni l'Udeur aprirà la crisi. Non siamo «tigri di carta», afferma Mastella che accusa i diessini di aver piazzato i loro candidati in sei regioni dove si vince, «e noi per ora non abbiamo niente». La polemica riguarda anche il Ppi che mette in discussione la candidature del ministro Loiero (Udeur) in Calabria. Siamo «stufi di essere trattati - si legge in una nota del partito di Mastella - come cani randagi della politica italiana». I Verdi sono in rivolta invece per la scelta del candidato a sindaco di Napoli, visto che è stata bocciata la candidatura di un loro esponente. Perciò hanno annunciato che non parteciperanno più ai vertici della maggioranza. Anche il Ppi denuncia la presenza all'interno della coalizione di «attriti» causati dalle candidature. C'è nervosismo anche nel Pdci perchè Mino Martinazzoli, candidato alla presidenza della regione Lombardia, ha fatto sapere che non accetterà l'apparentamento con i comunisti italiani se non rinunceranno all'intenzione di presentare una lista autonoma. Per Armando Cossutta ed il ministro della giustizia Oliviero Diliberto si tratta di una «discriminazione in senso anticomunista» che non potrà non avere ripercussioni a livello nazionale. Un invito all'unità è stato rivolto al Pdci dal diessino Walter Vitali, responsabile per gli enti locali.

Un nome su cui sembra esserci finalmente una prima convergenza dei partiti del centrosinistra partenopeo, eccezion fatta appunto per verdi, Sdi e per la potente ala demitiana del Ppi: Teresa Armato, giornalista, popolare, assessore alla Provincia, dovrebbe essere infatti la candidata della coalizione per sostituire Antonio Bassolino sulla poltrona di sindaco di Napoli. L'ex ministro del Lavoro, come è noto, ha presentato - lo scorso 4 febbraio - le dimissioni per tentare la scalata alla presidente della Regione. Una decisione presa nell'ultimo giorno utile per permettere le doppie elezioni nella data del 16 aprile: Regione, appunto, e Comune, per il quale il centrosinistra stesso conta sull'effetto trascinamento. L'indicazione della Armato, che se venisse eletta sarebbe la prima sindaca donna, sia pure non ancora del tutto definitiva, è stata delineata nel corso di un vertice tra i segretari provinciali della maggioranza. Summit al quale ha partecipato anche Bassolino. Che poi ha commentato: «In questi giorni ero un pò preoccupato per l'atteggiamento dei partiti, ma adesso sono soddisfatto: si è lavorato bene in queste ore e quello di Teresa Armato è un buon nome. L'indicazione che emerge è di una scelta giusta e rappresenta continuità e innovazione».

Ma se nel centrosinistra sembra che la situazione si sia sbloccata, ancora in alto mare appaiono gli equilibri nel Polo. Il candidato annunciato qualche giorno fa per correre alla Regione, Antonio Martusciello, di Forza Italia, starebbe per cambiare rotta: tenterà quasi certamente di portare la città all'ombra del Vesuvio sotto le insegne del centrodestra (pare che lo stesso Berlusconi potrebbe fare il capolista degli «azzurri»). Al suo posto, per fronteggiare la corazzata-Bassolino dovrebbe esser chiamato Pasquale Viespoli, coordinatore regionale di An e sindaco di Benevento. Una delle figure nuove della destra italiana. Il tutto, naturalmente, è subordinato a possibili accordi con i radicali.

Di Pietro: per Mani pulite ho subìto 27 processi

ROMA «Vi sono dei diritti fondamentali quali l'onore che non possono essere offesi da nessuno, neanche da un parlamentare». Antonio Di Pietro non ci sta a passare per il «bambino che fa i capricci», come lo hanno definito ieri alcuni esponenti di Forza Italia, e così, ne «Il Fatto» di Enzo Biagi risponde alle critiche e precisa il senso della sua lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato per chiedere di essere tutelato dagli attacchi di Berlusconi. «Mi si accusa - afferma Di Pietro riferendosi alle dichiarazioni di Berlusconi dei giorni scorsi - di aver commesso un reato», ma «vorrei solo precisare - osserva - che io, quando ho fatto l'inchiesta Mani Pulite, ho fatto solo il mio dovere di magistrato». E «l'offesa che Berlusconi fa - aggiunge - non la fa tanto a me, che ho la voce per potermi difendere, quanto agli altri magistrati che, in quanto tali, non possono rispondere perché vengono accusati di interferire con il potere politico». Insomma, dice Di Pietro, «ho subìto 27 processi per averne fatto uno solo. Sono stato rigirato come un calzino per colpa di Berlusconi che mi ha criticato e offeso».

In Parlamento niente riferimenti all'indipendenza. Ancora stallo fra centrodestra e radicali

La Lega Nord cambia nome

ROMA I gruppi parlamentari della Lega Nord cambieranno nome, cancellando ogni riferimento alla «indipendenza della Padania». «Credo che daremo ai gruppi di Camera e Senato», dice Umberto Bossi, «lo stesso nome del movimento: Lega Nord Padania». L'accordo con il Polo, come conferma lo stesso segretario leghista Umberto Bossi, è quindi «definitivo». La richiesta di ribattezzare la Lega senza dirette allusioni all'indipendenza del Nord e della Padania era venuta dal centrodestra, come condizione per siglare l'alleanza con il Carroccio per le prossime Regionali. Soprattutto il leader di An Gianfranco Fini considerava inaccettabile qualsiasi intesa con i leghisti se avessero continuato a battere sul tasto della secessione. Fini, infatti, commenta ora soddisfatto il cambio di nome: la Lega dimostra così «di non ambire più a ipotesi secessioniste e indipendentiste». «Quando ratificheranno il cambiamento, la prossima settimana», dice, «allora potrà cominciare il confronto sulla convergenza programmatica regione per regione».

Ma se va a gonfie vele tra Berlusconi e Bossi è ancora tutta da definire l'alleanza del Polo con i radicali, e i segnali non sono incoraggianti. Emma Bonino sostiene che trattare con il Cavaliere è stata un'esperienza «finora inconcludente»; è da luglio scorso in attesa di una risposta di Forza Italia sul pacchetto di referendum, ma non si sono mai pronunciati. «Non si è mai di fronte a un rifiuto chiaro e netto, lo diventa nei fatti», spiega.

Publio Fiori, coordinatore dell'ufficio di presidenza di An, contrario da sempre all'intesa con Pannella, lo è ancora di più dopo che il leader radicale ha attaccato il Papa per l'incessante campagna contro l'aborto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

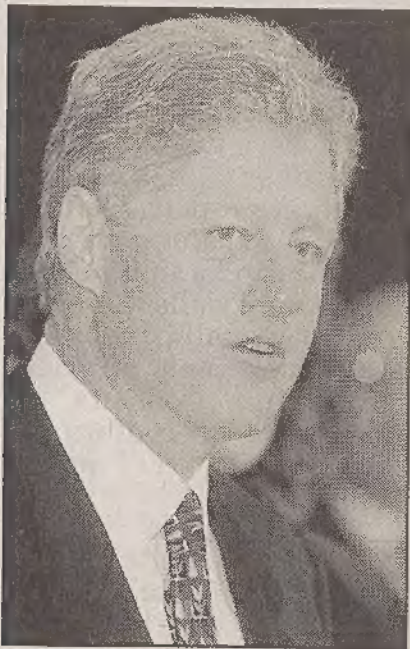
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 febbraio 2000 è stata di 55.850 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Proprio alla vigilia di un vertice sulla pirateria informatica il messaggio di un burlone, per una sbadataggine tecnica, finisce in mezzo alle dichiarazioni presidenziali

«Più pornografia su Internet»: Clinton beffato

E' accaduto durante una trasmissione televisiva gestita dalla Cnn - Bill sdrammatizza: «Non è Pearl Harbor»

WASHINGTON Messaggio importante da Bill Clinton: «Personalmente, mi piacerebbe vedere più pornografia su Internet». Il testo falso, filtrato attraverso i controlli incrociati della Casa Bianca e della Cnn, è stato infilato tra le affermazioni del presidente Clinton durante una chiacchierata in diretta con il pubblico. La beffa all'uomo più potente del mondo è particolarmente crudele, perchè è avvenuta alla vigilia del vertice alla Casa Bianca convocato ieri da Clinton per combattere la pirateria su internet. A mettere a segno l'ultimo colpo, per la verità, non sono stati gli hackers, i temibili pirati dell'informatica.

Il messaggio con la falsa firma di Clinton è stato inviato, senza particolari trucchi tecnologici, da un qualunque burlone, mentre il presidente degli Stati Uniti rispondeva davanti alle telecamere e ai computer della Cnn alle domande che lunedì gli giungevano da ogni parte del mondo. «Potete immaginare - ha ammesso il portavoce della Cnn Paul Schur - che razza di domande venissero fatte a Clinton nel giorno di San Valentino». Su oltre diecimila persone che si sono collegate centinaia volevano sapere delle sue avventure con Monica Lewinsky o delle sue preferenze sessuali.

Il meccanismo predisposto dalla Cnn, in teoria, avrebbe dovuto evitare a Clinton qualunque imbarazzo. Le domande del pubblico venivano inviate alla Cnn per «e mail» e valutate da un gruppo di giornalisti e produttori, che sceglieva quelle da sottoporre al presidente. Le domande prescelte venivano lette dal corrispondente della Cnn alla Casa Bianca, Wolf Blitzer, e trasmesse in diretta dalla televisione mentre il testo veniva diffuso simultaneamente su Internet. Non vi è stato alcun attacco dei pirati. Ma a un certo punto un controllore distratto ha premuto il tasto sbagliato e la battuta piccante falsamente attribuita a Clinton è andata in rete.

Il presidente è stato informato dell'incidente soltanto alla fine della trasmissione e ha reagito con una risata. Tra gli argomenti che gli erano stati sottoposti c'era naturalmente anche la pirateria informatica. La sua risposta era stata prudente: «Credo che si troverà un modo per aumentare rapidamente la sicurezza. È importante che il pubblico americano eviti reazioni eccessive». «È stato un allarme - ha detto Clinton - ma non mi pare che sia stato un attacco come quello di Pearl Harbor, in cui abbiamo perso la nostra flotta del Pacifico nel 1941».

Nei giorni scorsi, Clinton ha annunciato che proporrà al congresso una spesa di due miliardi di dollari per proteggere le infrastrutte digitali degli Stati Uniti. Di questa somma, 91 milioni di dollari dovrebbero essere destinati alla lotta alla pirateria e al terrorismo informatico. I soldi, ha detto Clinton, si possono trovare, ma gli esperti devono indicare più chiaramente di che cosa hanno bisogno, quali compiti possono essere svolti dai privati e come può intervenire il governo.

Guida al mondo degli hackers

Etimologia

Deriva dal termine hack (alla lettera "gancio"), negli anni '50 definiva gli **scherzi tecnologici** e oggi sta a indicare il **pirata informatico**, ovvero un esperto di sistemi che entra nei siti per rubare dati o danneggiarli

Le tre modalità d'attacco

1 Tramite la sostituzione di pagine Web
2 Attraverso il bombardamento di richieste sul server in modo da farlo andare in tilt
3 Con l'intrusione nel sistema operativo per acquisire privilegi di sistema

La classifica della pericolosità

Tipo di hacker	Rischio per la Rete
Government agent: è un agente governativo che fa parte di un servizio segreto tipo Cia, Fbi, Mossad **Industrial spy:** definisce lo spionaggio industriale **Cyber warrior:** l'hackeraggio mercenario **Cracker:** è il pirata distruttore	alto
Quiet paranoid skilled hacker: hacker specializzato **Ethical hacker:** moralista	medio
Script kiddie: l'esperto degli "script"	basso
Wannabe lamer: aspirante hacker	nullo

Quanto si rischia

Negli USA
Da **6** mesi a **5** anni e multe fino a **250mila dollari** (1 miliardo e mezzo di lire) perché il danneggiamento di un sistema informatico è considerato **"reato federale"**. L'**ergastolo** se viene accertata la matrice terroristica perché scatta l'accusa di attentato alla sicurezza nazionale

Nell'Unione europea
Il **mail bombing** (bombardamento di e-mail) contro un sito non è al momento punibile ma la Ue vuole presentare entro l'estate un **pacchetto di iniziative anti hacker** per la sicurezza dei siti, tra cui un'azione di pressione sui provider per avere sistemi di protezione più efficaci

In Italia
Vuoto legislativo totale: il Parlamento ha avviato di recente un'indagine conoscitiva sul commercio online. Non essendoci norme specifiche, i comportamenti vanno di volta in volta inquadrati tra le categorie già esistenti: ordine pubblico, aggiotaggio

ANSA-CENTIMETRI

Negli Usa è mancato il coordinamento tra istituti creditizi, che erano stati avvisati, e governo

L'incursione degli hacker era evitabile

WASHINGTON *C'era anche un pirata pentito, tra gli esperti dell'Internet invitati da Bill Clinton alla Casa Bianca. Il governo americano non sa più a che santo votarsi per garantire la sicurezza della rete informatica, mentre retroscena imbarazzanti emergono dall'inchiesta sull'attacco che la settimana scorsa ha paralizzato gli impianti di Yahoo, della Cnn e di altri siti famosi.*

Ieri si è saputo che i danni avrebbero potuto essere evitati. Alcune banche americane infatti erano state avvertite che i pirati si preparavano all'assalto, ma non informarono le autorità. Lo stesso governo, con una disposizione che rimpiange, li aveva impegnati alla congiura del silenzio. Tra gli specialisti cui oggi ha chiesto consiglio c'era anche 'Mudge', un ex pirata cibernetico che oggi collabora con le istituzioni. Alla Casa Bianca sono stati invitati venti dirigenti di imprese che operano su Internet, tra cui E-bay e E-Trade, due dei siti presi di mira. Con loro vi sono alcuni professori e un paio di funzionari della National Security Agency.

Sotto le bordate dei pirati, la settimana scorsa è andata a fondo una idea che al ministero del tesoro sembrava brillante. Qualche mese fa, il ministero aveva incoraggiato le banche a costituire una struttura di sicurezza informatica, con uno scambio costante di informazioni. Per rendere più agile ed efficiente questo sistema lo stesso ministero del tesoro aveva precisato che le informazioni raccolte sarebbero rimaste riservate. Nè il governo nè l'ufficio federale di investigazioni sarebbero stati informati. Ora si apprende che il sistema ha funzionato fin troppo bene. Le banche hanno appreso, con diversi giorni di anticipo, che i pirati dell'internet preparavano una clamorosa azione dimostrativa. Hanno preso le misure necessarie per difendere i loro impianti, che infatti non hanno avuto problemi. Ma hanno evitato di dare l'allarme. Chi non apparteneva alla loro rete è stato preso alla sprovvista.

Intanto l'Fbi ha convocato alcuni personaggi che considera sospetti. Secondo il Washington Post, uno è un burlone che ha assunto il nome di battaglia di 'Coolio' e si diverte a combinare guai su Internet. È stata chiesta la collaborazione della polizia canadese per interrogare un suo collega che ha la base dall'altra parte della frontiera, e che si fa chiamare 'mafiaboy'. La polizia tedesca intanto ha mandato informazioni su 'Mixer', un altro genio un po' perverso del computer che ha creato un programma chiamato 'Stacheldraht' (filo spinato).

«Coolio» e «Mafiaboy»: due corsari in codice individuati dall'Fbi

I rapporti di Sismi e Sisde rivelano pericoli per il sistema

Allarme degli «007»: banche dati nel mirino di ex agenti dell'Est

ROMA «Mettersi al riparo dall'attacco telematico una volta che questo è stato sferrato è difficilissimo»: Franco Frattini, presidente del Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi, appena avuta la relazione del governo sull'attività di intelligence mette l'accento sull'emergenza del momento, gli hacker. La Rete, luogo di informazione e comunicazione per eccellenza, è ormai il nuovo teatro di una guerra senza quartiere. Ben più dei territori fisici, sicuramente di più dei mercati finanziari dove gli eserciti in armi sono schierati da tempo e ben si controllano l'uno con l'altro. La guerra sulla Rete, secondo i rapporti di Sismi e Sisde, è tutt'altro che combattuta da allegri buontemponi e severi neoecologisti antiglocabilizzazione.

Citando dal documento, Frattini parla di pirati telematici come di ex agenti d'oltrecortina riconvertiti. «Attraverso Internet e tutte le tecnologie più moderne opera una pirateria _ spiega Frattini _ guidata da quei tanti, troppi operatori rimasti orfani di qualche grande servizio segreto della ex Europa orientale». Misure di prevenzione si stanno prendendo, prima che sia troppo tardi. Non è chiaro se la rete di protezione sia già pronta, o in allestimento. Si tratta di costruire un sistema di protezione sul genere di quello, ad esempio, già realizzato in Vaticano da suor Judith Zoebelein, francescana dell'Eucarestia, terrore degli hacker dopo aver concepito Michele, dedicato non a caso all'Angelo sterminatore.

Ne ha parlato il presidente del comitato parlamentare che vigila sui «servizi», Franco Frattini (nella foto). Come si difende il Vaticano

L'allarme non è recente e c'è da chiedersi fino a che punto sia stato preso sul serio finora. «La pirateria informatica si conferma quale emergente profilo di minaccia», recitava la relazione sull'attivitàa dei servizi nel primo semestre 1996. Allarme ripetuto un anno dopo, 1997, puntando l'attenzione «sulla pratica del sabotaggio da inserimento dei cosidetti virus, il cui rilievo potrebbe assumere, in futuro, consistenza e gravità per la sicurezza». Sei mesi più tardi i nostri 007 avvertivano dei rischio «di una diffusione sempre maggiore della pirateria informatica come mezzo per penetrare e sabotare banche dati protette». I primi sei mesi del 1998 rivelano che «la criminalità organizzata mostra di strumentalizzare l'applicazione telematica per una diversificazione di attività delittuose, specialmente per finalità di riciclaggio», mentre l'anno si chiude scoprendo che «le formazioni radicali dell'ultrasinistra e anarchiche si sono evidenziate per un sostenuto uso dello strumento informatico ai fini propagandistici e per l'utilizzo di schermature tese a rendere i propri sistemi impenetrabili».

Sei mesi fa l'ultima segnalazione, sempre indirizzata all'attenzione del Parlamento. «Permane il fenomeno della pirateria _ si scrive nei rapporti dei servizi _ volto alla disarticolazione di sistemi e banche dati». Si sollecita di «valutare il livello di rischio per l'Italia derivante dall'eventuale inadeguatezza delle soluzioni approntate». Ma sei mesi fa l'unico incubo si chiamava Millenium bug.

l.v.

Giro illegale tra Inghilterra e Sicilia sventato dalle Fiamme Gialle di Siracusa

Scommesse clandestine in rete

SIRACUSA La possibilità che i canali informatici possano rappresentare un viatico non solo per le attività lecite ma anche per il crimine organizzato ha trovato proprio ieri un preoccupante riscontro.

Un giro di scommesse clandestine via Internet con l'Inghilterra è stato infatti scoperto dalla Guardia di finanza di Siracusa. Sono state così denunciate dodici persone, accusate di avere svolto attività di agenzia abusiva per essere intervenute in un settore che lo Stato affida in concessione al Coni. Le Fiamme gialle hanno individuato dieci agenzie, otto nel capoluogo e due a Noto, agenzie delle quali adesso sarà proposto il sequestro. Sequestrati anche 12 computer utilizzati per le scommesse, un server, matrici e denaro contante. Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria siracusana anche dieci scommettitori.

Secondo quanto riferito dalla Guardia di finanza, le agenzie, oltre a svolgere attività regolare, erano in contatto con alcuni bookmaker inglesi per raccogliere scommesse anche su partite dei campionati italiani di calcio di serie A, B e C.

Tutto questo avveniva attraverso contatti con siti Internet ai quali facevano riferimento i bookmaker. Per alcuni degli indagati, inoltre, si profila l'accusa di truffa.

Sembra, infatti, che una parte delle scommesse fossero state incamerate senza essere trasmesse in Inghilterra. La puntata veniva dunque incamerata senza essere giocata.

Secondo l'ultimo rapporto dei servizi segreti al Parlamento c'è anche una «nuova vitalità» dell'estrema destra

Terrorismo, Br la minaccia principale

Si parla anche di Giubileo a rischio per la pressione migratoria illegale

La mappa dell'eversione in Italia

Terrorismo di sinistra

Dopo l'**omicidio D'Antona** sono stati individuati circoli di vecchi militanti, tra cui i **detenuti irriducibili**, e e di fiancheggiatori nei quali maturavano "ulteriori progettualità offensive". Il mondo del lavoro e le problematiche connesse restano l'asse centrale delle possibili **iniziative Br** e dell'eversione di **matrice comunista**. Persone a rischio: i **quadri** medio-alti governativi, sindacali e imprenditoriali

Destra extraparlamentare

Potenziali bacini di reclutamento sono i gruppi **skinhead** e le frange di ispirazione **neonaziste** delle tifoserie ultras. Sinergie potrebbero emergere con l'estremismo integralista islamico per la ricorrenza giubilare

Criminalità organizzata

Forte la capacità mafiosa di **infiltrare il tessuto economico**. La mafia **siciliana** e le consorterie **calabresi**, **campane** e **pugliesi** stanno affinando i disegni criminali, migliorando le tecniche d'intervento

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Le Brigate rosse restano la «minaccia principale» per il nostro Paese, ma destano allarme anche i segni di una nuova vitalità dell'estrema destra e le sue frange nella tifoseria ultrà, la penetrazione della criminalità organizzata nel settore economico, con in testa la mafia russa, e il contesto internazionale con le sue numerose aree di crisi vicine all'Italia.

Lo scrivono i servizi segreti nella seconda relazione semestrale del '99 al Parlamento.

E, ancora una volta, dopo i ripetuti avvertimenti dagli Stati Uniti, si parla di Giubileo a rischio. Varie le minacce: da quelle del terrorismo ai pirati informatici, dalle sette millenariste all'immigrazione clandestina. Il livello di attenzione è altissimo.

Per i servizi «la valenza simbolica e la risonanza dell' appuntamento giubilare contribuiscono a connotare il territorio italiano e gli obiettivi da colpire per promuovere proprie rivendicazioni e istanze».

Il massiccio ingresso di pellegrini nell'anno giubilare, inoltre, «potrà favorire accelerazioni della pressione migratoria illegale», indotte, «oltre che da finalità speculative, da intenti ostili ascrivibili ad ambienti esteri anticattolici o anti italiani».

La minaccia più insidiosa, però, resta quella delle Brigate rosse.

Il «silenzio operativo» fa pensare al tentativo di «individuare spunti e bersagli da colpire» e i bersagli più esposti sono «i quadri sindacali, medio-alti-governativi e imprenditoriali».

Profili di pericolo, secondo i servizi segreti, sussistono anche per quanti sono coinvolti nel «processo di ridefinizione e riforma degli assetti istituzionali, nonchè per le personalità occupate a realizzare gli indirizzi di politica comunitaria».

Il presidente della commissione stragi, Giovanni Pellegrino, si chiede che fine abbiano fatto le inchieste sulle nuove Br: «Non capiamo - dice - se il riserbo assoluto che copre le indagini sia dovuto alla necessità di non indebolire l'inchiesta o se invece non c'è piuttosto una situazione di stallo che allora sarebbe preoccupante».

Che dietro il nuovo terrorismo ci siano le «vecchie» Brigate rosse sembra ormai accertato: «Il salto che c'è stato tra tutta la miriade di attentati iniziati nel '92/'93 fino all'omicidio D'Antona è molto netto dal punto di vista dell'offensiva. Un salto che a mio avviso si può giustificare soltanto pensando che tra chi ha organizzato il gruppo che ha ucciso D'Antona ci sia qualcuno che abbia già ucciso». Il presidente della commissione Stragi ribadisce anche l'ipotesi che nel mirino dei nuovi terroristi vi siano ancora esponenti sindacali: «È uno dei settori più impegnati nella modernizzazione che i terroristi vogliono contrastare».

L'imprenditore rapito racconta in aula alcuni momenti della sua prigionia, quando aveva tentato la fuga

Soffiantini: «A un passo dalla libertà»

«Sono stato in Australia, volevo riconoscere Farina, il mio carceriere»

ROMA La libertà a un passo. Così, davanti alla prima Corte d'Assise di Roma, nell'ambito del processo sul suo rapimento e sull' omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni, Giuseppe Soffiantini ricorda la prigionia, gli stenti e poi una speranza di salvezza tristemente infranta. Parla di una fuga fallita e, subito dopo la liberazione, dell'incontro con Giovanni Farina in un carcere australiano.

«Ah, voi andate, andate pure»: questa frase, pronunciata da un poliziotto che a un posto di blocco aveva fermato la Panda con a bordo l'imprenditore rapito e i suoi due carcerieri in fuga, è come una mazzata sulle speranze di veder finire la sua brutta avventura.

Quel 27 ottobre '97, poco più di quattro mesi dopo il sequestro avvenuto il 17 giugno, per l'industriale di Manerbio è una giornata densa di emozioni. E infatti: ancora prima di incrociare il posto di blocco, Soffiantini si trova in una tenda montata per poche ore mentre la polizia è alle calcagne dei rapitori. Un'occasione che il sequestrato non si fa sfuggire tanto che, approfittando dell'assenza dei carcerieri, riesce a slegarsi dalla catena che lo tiene inchiodato a un albero e a tentare la fuga. Ma inutilmente.

E ancora: durante il sequestro - durato dal 17 giugno '97 al 9 febbraio '98 - due frequentatori delle colline toscane sono più volte sul punto di scoprire il luogo del nascondiglio. Ma niente. «Guarda ho trovato la tana del lupo» - dice uno di loro entrando nella tenda dei sequestratori. Ma i banditi gli chiedono i documenti, lo minacciano, poi lo lasciano andare. E Soffiantini ripiomba nel buio, tra il timore di essere ammazzato dai rapitori oppure di morire di emorragia in seguito alle due mutilazioni delle orecchie, prima il sinistro poi il destro, e spesso per la mancanza del farmaco salvavita.

Dopo la liberazione, nel gennaio 1999 - rivela l'industriale - la visita in un carcere australiano per trovare Giovanni Farina e capire se lui, proprio lui, era il carceriere. «Ho voluto incontrarlo - ha riferito ieri Soffiantini - per capire se davvero era il mio carceriere, come dicevano i giornali e non ho avvertito nessuno pensando che sono un libero cittadino e posso andare dove voglio». E lui, Farina? «Lui, piangendo, piccoletto, irriconoscibile, mi ha detto che era un perseguitato, ma che aveva le prove per dimostrare la sua permanenza in Sudamerica durante il mio sequestro».

Soffiantini ha ripercorso i due periodi della prigionia, il primo passato in un solo covo, il secondo quando sulle colline toscane veniva obbligato a trasferirsi da un luogo all'altro. Ha ricordato il cibo, le marce forzate, ha raccontato che alcune volte le forze dell'ordine erano vicinissime a lui.

Commossa la moglie, Adele Mosconi che, dopo aver deposto, si è seduta accanto alla madre di Donatoni.

IL CASO

Sentenze della Corte costituzionale

L'immunità parlamentare non copre le opinioni di Sgarbi-conduttore tv

ROMA Lo Sgarbi-opinionista televisivo perde l'immunità parlamentare e non può dunque esternare pensando di non dover rispondere di ciò che dice. A porre una netta distinzione tra il Vittorio Sgarbi parlamentare e quello televisivo è la Corte Costituzionale che, ancora una volta, ha dato torto al critico d'arte, sostenendo che le esternazioni lanciate dagli studi della trasmissione 'Sgarbi quotidiani' non possono essere considerate opinioni formulate nell' esercizio della propria funzione di parlamentare.

Via libera dunque al processo per diffamazione perchè, in questi casi, non spetta alla Camera dei deputati pronunciarsi.

Le due sentenze pubblicate dalla Consulta riguardano i casi del magistrato Bresciano Gemma Cotti Cometti e del sostituto procuratore Luigi Esposito, che hanno querelato il parlamentare al termine di due puntate della sua trasmissione.

Il magistrato bresciano era stato accusato da Sgarbi di aver prosciolto un altro magistrato «per mero favoritismo». Mentre, parlando di «una guerra contro le vittime combattuta con l'arma della magistratura», Sgarbi aveva accusato Esposito «di aver impedito ad un prete di andare in carcere a visitare il dott. Gamberale». Due interventi giudicati insindacabili con deliberazioni della Camera, contro le quali i due tribunali competenti si erano rivolti alla Consulta lamentando un conflitto di attribuzione tra i poteri dello stato.

Un ricorso accolto dalla Corte, secondo la quale «nel normale svolgimento della vita democratica, le opinioni che il parlamentare espone al di fuori dell'ambito funzionale rappresentano esercizio della libertà di espressione comune a tutti i consociati, alle quali non può quindi estendersi (senza snaturarla) la prerogativa introdotta della Costituzione» sull' insindacabilità parlamentare.

La Consulta si è espressa su un altro caso simile, nella fase però preliminare dell'ammissibilità: ha dichiarando ammissibile il conflitto tra Camera e tribunale di Roma per le dichiarazioni di Cesare Previti sul giornalista David Sassuoli, accusato di «uno stile volutamente mistificatorio».

COSTUME

Indagine del Censis sulla prostituzione nel nostro Paese

Una straniera su due è sfruttata Sono albanesi le più maltrattate

Massimo Brutti, sottosegretario all'Interno: «Esiste un nesso tra l'aumento dei reati legati allo sfruttamento sessuale e i disordini nei Balcani»

ROMA Non vengono di norma rapite dalla propria patria, ma una volta in Italia vengono sfruttate: è questo per il Censis la condizione delle prostitute straniere (una su cinque è minorenne) nel nostro Paese emersa da un'indagine, presentata ieri a una conferenza internazionale sul tema, realizzata intervistando un centinaio di operatori socio-sanitari vicini al fenomeno della prostituzione di strada.

Per la maggioranza degli operatori, il reclutamento coatto nel Paese di origine riguarda il 15% delle ragazze e interessa per lo più le albanesi rispetto alle ragazze dei Paesi dell' Est. Il 30% delle ragazze aveva già preso in considerazione, prima di partire, l'eventualità di prostituirsi nella convinzione di poter fare un lavoro redditizio e con un certo grado di autonomia. «Nessuna - dice il Censis - immagina le condizioni di sfruttamento che poi si verificano». A fronte di questa sorta di consapevolezza, oltre la metà delle prostitute straniere (50,5%) è costretta a farlo minacciata e violentata da gruppi più o meno organizzati di sfruttatori, tanto italiani quanto stranieri. Addirittura, il 18,3% degli intervistati ritiene che tutte o quasi le prostitute siano sfruttate. Le più maltrattate sono le albanesi e le nigeriane, oggetto di ricatti psicologici, ritorsioni, minacce, abusi sessuali, torture. Il 20% delle ragazze è minorenne; anche qui prevalgono le albanesi.

Per alcuni operatori il coinvolgimento di prostitute minori è un fenomeno in crescita. La definizione dell' età però non è di facile accertamento: «Un'adolescente nigeriana truccata e vestita in maniera sexy può tranquillamente passare per una maggiorenne, mentre una ventenne albanese esile e senza trucco può sembrare una bambina». La componente albanese nel fenomeno appare evidente. Fra l'altro Carla Collicelli, vice direttore del Censis, ha sottolineato che «c'è una rete di criminalità organizzata appaltata agli albanesi. Questi gestiscono lo sfruttamento della prostituzione». E gli italiani? «Gli italiani ne sono gli utilizzatori».

Quattro le strategie, individuate dal Censis (l'indagine è stata realizzata nell' ambito del programma «Stop» della Comunità europea) per un piano di azione contro la tratta degli essere umani a scopo sessuale: rafforzare la macchina normativa sia sul versante legislativo sia applicativo; rafforzare l'impegno delle forze di polizia attraverso un coordinamento extraterritoriale tanto nell'Ue quanto nei Paesi terzi; rafforzare la cooperazione internazionale mirata ad azioni preventive; rafforzare i servizi sociali all'interno dell'Unione per promuovere reti di assistenza rivolti alla prevenzione ed al reinserimento sociale delle vittime.

Contro la tratta degli esseri umani sarebbe utile un «glossario». Lo propone Giuseppe Roma, direttore del Censis, rilevando le disparità linguistiche esistenti fra i vari Paesi. «Il glossario non avrebbe - ha precisato - solo lo scopo di eliminare i differenti usi linguistici tra "traffico" e "tratta", ma sarebbe utile per un approccio operativo su cui i Paesi potrebbero convergere».

«Le organizzazioni criminali - ha detto Emanuele Marotta, vice direttore dell'Europol - ricavano ogni anno centinaia di miliardi di euro. Un guadagno molto alto di fronte a rischi molto bassi: le pene sono lievi». Per Massimo Brutti, sottosegretario all' Interno, il fenomeno si serve degli «stessi circuiti» usati dai trafficanti di droga; «esiste un nesso» fra l'aumento di reati legati allo sfruttamento sessuale e i disordini nei Balcani. C'è, ha detto, una «sinergia» fra gruppi criminali dei Balcani e potenti gruppi italiani: da sviluppare la cooperazione internazionale della polizia e rinforzata l'azione nel territorio. Brutti ha ricordato che nel '98 (la tendenza è confermata nel '99), sono stati 2900 i reati e 3880 le denunce connesse allo sfruttamento sessuale.

Bergamo: la confessione del fidanzato della sorella della donna incinta di sette mesi uccisa in casa a coltellate

«La odiavo ma non intendevo ucciderla»

Forse era venuta a sapere che l'uomo avrebbe fatto l'attore in filmini porno

Ferdinando Bordogna, portato in caserma dopo una perquisizione, non ha resistito a lungo e ha parlato «come spinto dalla necessità di liberarsi»

BERGAMO «Mi aveva preso di mira, faceva di tutto per mettermi in cattiva luce, andava dicendo che ero un tipo inaffidabile. Sono andato a trovarla per un chiarimento, mi ha risposto malamente. La odiavo ma non volevo ucciderla. Non so spiegarmi perchè l'ho accoltellata»: questa la confessione ai carabinieri di Ferdinando Bordogna, 35 anni, l'assassino di Bianca Forini, 39 anni, la donna incinta uccisa la scorsa settimana a Luzzana in provincia di Bergamo.

Bordogna, dipendente di un'azienda metalmeccanica, era il fidanzato di Monica Forini, sorella della vittima: quest'ultima, a quanto si è saputo, osteggiava il legame fra i due. Resta per ora un mistero la ragione per cui la donna uccisa non lo volesse vedere accanto alla sorella.

Forse Bianca aveva scoperto sul suo conto qualcosa di pesante, che comunque non aveva mai riferito a nessuno dei congiunti (si parla con sempre maggiore insistenza del fatto che l'uomo in passato sarebbe stato coinvolto in un giro di film pornografici). Era stato proprio Bordogna tre anni fa, quando aveva cominciato a frequentare la famiglia di Monica, a presentare Bianca a Giuseppe Tomasoni, marito della vittima. Ben presto, però, Bianca aveva cominciato a diffidare di Ferdinando.

Secondo un'inchiesta mandata in onda ieri da «Verissimo», Bordogna in seguito da un grave incidente stradale avrebbe cambiato carattere, diventando irascibile e aggressivo.

L'altra mattina, mentre Bordogna lasciava la casa dei Forini, a Spinone al Lago, i militari lo hanno fermato in piazza, e hanno perquisito minuziosamente la sua auto. Un episodio chè ha fatto perdere il controllo a Bordogna.

Ai funerali di Bianca, Ferdinando porta la bara a spalla.

L'uomo, che al funerale di Bianca aveva portato a spalla la bara mostrando grande pietà per la vittima, ha detto ai militari che stava male, che si sentiva mancare, e a questo punto i carabinieri lo hanno accompagnato in caserma, dove non ha resistito a lungo. «Ha cominciato a parlare come spinto dalla necessità di liberarsi», hanno detto i carabinieri. Bordogna ha spiegato che appena uscito dalla fabbrica, pochi minuti dopo le 18 del 7 febbraio, si era recato alla villetta di Luzzana per una spiegazione definitiva circa i motivi dell'ostilità di Bianca. Lei gli ha aperto senza timori, ma ben presto ha capito che l'uomo era fuori di sè: ha cercato riparo al piano superiore, in cucina dove stava preparando la cena per il marito, ma l'uomo ha afferrato un coltello sul tavolo della cucina, ha sferrato il primo colpo alla schiena della donna e l'ha finita con tre coltellate alla gola.

«Avevo i vestiti inzuppati di sangue - ha raccontato l'assassino - e non sapevo più cosa fare. Ho infilato in tasca il coltello e di corsa ho raggiunto l'auto che avevo parcheggiato a un centinaio di metri».

Poi è tornato a casa, si è cambiato, e ha gettato un sacchetto coi vestiti insanguinati in un cassonetto dell'immondizia. Il coltello, ha detto, lo ha avvolto in un panno giallo e lo ha depositato nella parte posteriore di un'autocarro parcheggiato nelle vicinanze di una trattoria di Trescore. Finora nè l'arma nè gli abiti sono stati ritrovati.

Per la prima volta un trapianto del genere su un bimbo così piccolo: tra un mese comincerà a sentire i primi suoni

Andrea, quattro anni, con l'orecchio bionico

ROMA Tra circa un mese potrà cominciare a sentire suoni mai uditi, e più tardi imparerà a comprendere le voci delle persone, prima fra tutte quella della sua mamma, e tutto questo grazie ad un orecchio bionico. È Andrea, un bambino di quattro anni, privo fin dalla nascita del nervo uditivo e con una grave malformazione dell' orecchio interno, al quale è stato impiantato un orecchio bionico che sarà in grado di restituirgli i suoni.

L' intervento è stato effettuato dal un gruppo di chirurghi coordinati dal prof. Vittorio Colletti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell' università di Verona, secondo il quale si è trattato del primo intervento al mondo su un bambino così piccolo. L' intervento è consistito nell' inserimento di una placca di 21 elettrodi, l' orecchio bionico, direttamente nel tronco encefalico, cioè la prima stazione uditiva del cervello rappresentata dai nuclei cocleari.

«Tra circa un mese - ha detto Colletti - quando la zona operata avrà superato l' infiammazione dovuta all' intervento, Andrea comincerà a sentire suoni che non aveva mai sentito; successivamente si dovrà insegnare al bimbo a differenziare i suoni, a sentire e comprendere le voci, cominciando da quella della mamma».

Al piccolo Andrea, nato a Fabriano, in provincia di Ancona, non mancava solo il nervo uditivo che collega l'orecchio interno con le zone del cervello che raccolgono i suoni, era infatti anche portatore di un' anomalia dell'orecchio interno: una doppia malformazione che lo rendeva praticamente assente dal mondo, per lui era impossibile sentire qualsiasi suono. A nulla sono valsi i quattro tentativi di intervenire attraverso protesi tradizionali.

Ora si spera che Andrea, attraverso l'innesto di un orecchio bionico in grado di raccogliere i suoni del mondo tramite un microfonino e trasmetterli attraverso impulsi elettrici alle zone del cervello deputate a raccoglierli, possa cominciare a percepire parole e suoni delle persone e del mondo. «Per il momento - ha detto Colletti - dal punto di vista elettrico l'orecchio artificiale funziona: i 21 elettrodi inseriti nei nuclei cocleari che hanno lo scopo di stimolare elettricamente le zone uditive, funzionano perfettamente. Ora l'apparecchio si spegnerà e si riaccenderà fra un mese, quando l'edema dovuto all'operazione chirurgica scomparirà. Solo allora Andrea sentirà per la prima volta suoni mai ascoltati e dovrà imparare a differenziarli ed a decifrarli».

L'orecchio bionico è costituito da 21 elettrodi stimolanti montati su di una placca della grandezza di 8 millimetri. In Italia sono stati innestati dieci apparecchi, mai in un bambino così piccolo e con doppia malformazione.

Punto dolente lo statuto straordinario proposto per Gerusalemme nello storico accordo con l'Olp

Litigano Vaticano e Israele

Incidente diplomatico e convocazione urgente del nunzio apostolico

CITTÀ DEL VATICANO Quasi un Concordato con uno Stato che non c'è. Che provoca un incidente diplomatico con pochi precedenti tra Vaticano e Stato di Israele.

Ieri Santa Sede e rappresentanti dell'Olp, l'autorità nazionale palestinese, hanno siglato uno storico accordo in 12 punti in cui tra l'altro si riconferma «la necessità di realizzare una pace giusta e globale in Medio Oriente» riconoscendo nello stesso tempo i diritti della Chiesa di Roma nei luoghi sacri palestinesi. Nodo cruciale in questo contesto anche lo status di Gerusalemme per il quale si propone uno statuto speciale.

Un accordo che ha provocato la durissima reazione diplomatica di Israele che in una nota ufficiale del miistero degli Esteri «esprime rammarico e profonda insoddisfazione» visto che «interferisce nelle trattative israelo-palestinesi». Contestati anche i riferimenti al ruolo di Gerusalemme, «che resta e resterà capitale di Israele e nessun accordo o dichiarazione di chicchessia altererà questo stato di cose». A far capire l'ampiezza dell'incidente c'è anche la convocazione d'urgenza del nunzio apostolico al ministero degli Esteri.

Immediata la controreplica vaticana affidata al portavoce Navarro. Nell'accordo, fa presente,non si parla di questioni territoriali, nè della sovranità su Gerusalemme e quindi non c'è nessuna interferenza con il processo di pace avviato. Più semplicemente «regola la presenza e le attività della Chiesa cattolica nei territori dipendenti dall'Anp».

L'accordo era stato siglato nella mattinata di ieri, nello stesso momento in cui Arafat e il Papa si incontravano privatamente. Era la nona volta e nel corso dei quindici minuti di colloquio il leader palestinese «ha intrattenuto il Santo Padre sugli ultimi sviluppi del processo di pace, non mancando di manifestargli preoccupazione per l'attuale situazione e di dargli fin d'ora, il benvenuto a Bethlehem»; dal canto suo il Papa ha rinnovato la sua solidarietà alle popolazioni della Palestina.

Mentre tutto questo avveniva al terzo piano del «sacro palazzo», al primo si svolgeva la cerimonia della firma dell'accordo quadro. Il testo della dichiarazione, che sarà diffusa tra qualche giorno, si compone di un lungo preambolo politico e di dodici articoli, confermando che una commissione bilaterale di lavoro studierà «obiettivi di comune interesse tra le parti»; ma riafferma anche «la necessità di realizzare una pace giusta e globale in Medio Oriente, cosicchè tutte le Nazioni ivi esistenti vivano come buoni vicini e lavorino insieme per conseguire sviluppo e prosperità per l'intera regione».

L'accordo inoltre invoca «una soluzione pacifica per il conflitto con Israele. Il testo definisce, per la Chiesa, questioni religiose, territoriali e perfino fiscali; e assicura la parità di fronte alla legge delle tre religioni monoteiste e il diritto dei fedeli di recarsi nei Luoghi Santi per pregare, il tutto sulla base della legge internazionale e delle relative risoluzioni Onu.

Quanto alla spinosa questione di Gerusalemme, il testo sostiene che la sua soluzione è fondamentale per la pace in Medio Oriente e che le azioni unilaterali che alterano il carattere gerosolimitano «sono moralmente e giuridicamente inaccettabili»; per questo è necessario uno statuto speciale internazionalmente garantito.

Emilio Cavaterra

Yasser Arafat bacia la mano a Giovanni Paolo II durante l'incontro privato avvenuto in Vaticano contemporaneamente alla firma dello storico accordo tra Santa Sede e Olp.

SCIOPERI

Si discute la legge anti-stop nei servizi pubblici

Trasporti, città ieri in tilt e venerdì tocca ai treni Domani docenti in piazza

ROMA Pronti a discutere la legge che regolamenta gli scioperi nei servizi pubblici e allarga le regole anche agli avvocati e ai tassisti. Oggi alla Camera, dopo undici mesi di stallo, riprenderà l'iter del provvedimento destinato a inasprire le astensioni, soprattutto nel trasporto pubblico. Ma intanto le agitazioni proseguono e, dopo una giornata di paralisi pressochè generalizzata di bus e metro, si annuncia per venerdì il blocco del personale Fs addetto alla circolazione dei treni. Un'astensione confermata, anche dopo la convocazione di ieri mattina da parte del sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, dei rappresentanti sindacali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. E proprio su questa protesta è di scena il faccia a faccia tra il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, e le organizzazioni di categoria. Bersani ha dichiarato ieri di essere pronto a discutere, ha convocato i sindacati per la prossima settimana ma si è anche detto preoccupato per l'impatto che queste proteste rischiano di avere sull'opinione pubblica. Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda gli ha replicato: «Non dia giudizi morali, sappiamo che gli scioperi possono provocare difficoltà di consenso».

Ma vediamo il calendario della protesta.

DOMANI - In piazza gli insegnanti. Gilda, Cobas, Unicobas, Cisal e Cossma protestano contro l'azzeramento delle procedure del concorso di merito annunciato dal ministro Berlinguer. Il dietrofront non è sufficiente, bisogna annullare definitivamente l'istituto concorsuale e riaprire subito la trattativa contrattuale. Oltre allo sciopero è previsto un sit-in davanti al ministero, a Roma.

VENERDÌ - Dalle 10 alle 18 incrociano le braccia i ferrovieri, per una protesta indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Fisast, Sma Confsal e Ugl Ferrovie. L'astensione riguarderà anche gli addetti ai traghetti delle Ferrovie.

LUNEDÌ - Sciopero marittimo: per 24 ore incrocia le braccia il personale portuale che protesta per il rinnovo del contratto.

VENERDÌ 25 - Stop di 24 ore del personale di macchina delle Ferrovie.

L'incidente è avvenuto ieri alle 12.30 in una curva della Palermo-Catania. Un quinto operaio è volato nel vuoto riportando trauma cranico: non è in pericolo di vita

Un'automobile impazzita uccide quattro operai dell'Anas

PALERMO Quattro operai dell' Anas travolti e uccisi sull' autostrada da un' utilitaria; un loro compagno di lavoro gravemente ferito, dopo essere precipitato dal viadotto sul quale stavano compiendo alcune riparazioni; una coppia di giovani rimasti feriti nell' incendio della propria vettura e un furgone carico di bombole che rischia di esplodere. Questo il bilancio di un incidente stradale che ha seminato terrore e morte sulla A19 Palermo-Catania.

Le vittime, tutte di Resuttano (Caltanissetta), stavano compiendo alcuni lavori di rifacimento sulle barriere di protezione per conto dell' Anas.

L' incidente è avvenuto ieri alle 12.30, sulla semicurva di un viadotto in leggera discesa, duecento metri dopo lo svincolo di Tre Monzelli. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Buonfornello, il conducente di una Rover 416, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della vettura che si è andata a schiantare contro il paracarro dove stavano lavorando gli operai. Quattro di loro sono morti sul colpo. Un quinto operaio, è precipitato da un' altezza di dieci metri dopo essere stato sbalzato nel vuoto. Trasportato in elicottero nell' ospedale civico di Palermo, i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico: è grave, ma si salverà.

Nel violento impatto l' utilitaria ha preso fuoco. I due passeggeri, Alessandro Arena, di 24 anni, e Rosalia Trovato, di 21, lievemente feriti, sono stati ricoverati nell' ospedale di Termini Imerese. Gli investigatori li hanno interrogati a lungo per ricostruire le cause della tragedia.

Nell' incidente sono rimasti coinvolti anche un automezzo pesante e un furgone carico di bombole di acetilene. Questa circostanza ha suscitato apprensione tra i soccorritori, che hanno temuto una possibile esplosione. I vigili del fuoco del distaccamento di Petralia sono riusciti fortunatamente a domare le fiamme prima che si propagassero al furgone.

Sul luogo dell' incidente sono stati compiuti rilievi da parte degli agenti di polizia dell' infortunistica. Il traffico sulla carreggiata in direzione di Catania è rimasto bloccato per diverse ore.

IN BREVE

«Targhetta antimanomissione» per motorini

Rollerblade e skateboard nel Codice della strada tra un mese alla Camera

ROMA Il codice della strada si adegua: spuntano pattini a rotelle, rollerblade, skateboard e biciclette elettriche nel nuovo testo che introduce regole e norme di comportamento anche per coloro che amano questi mezzi di locomozione. Nel nuovo codice sono anche ammessi veicoli oggi considerati «atipici» come i velocipedi dalla pedalata assistita, i veicoli elettrici e gli skateboard, o meglio le «tavole a spinta», come vengono chiamate nel nuovo provvedimento. Il nuovo testo riserva anche altre sorprese: è in arrivo, per esempio, la «targhetta antimanomissione» per i motorini. Servirà a impedire modifiche non autorizzate che possano compromettere la sicurezza aumentando la potenza del mezzo. Il provvedimento, che deve ora essere emendandato in commissione, approderà alla Camera verso la metà di marzo.

Chieti: si spegne tra le braccia del datore di lavoro dopo essere stato risucchiato da un macchinario

CHIETI Finito tra gli ingranaggi della fresalesatrice sui cui stava lavorando, è riuscito a liberarsi da solo e, orrendamente mutilato, ha avvisato per telefono il datore di lavoro spirandogli, poi, tra le braccia. Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto l'altra sera a Guardiagrele, in un'azienda in cui si realizzano componenti meccaniche. L'operaio deceduto aveva appena 21 anni. Si chiamava Giovanni Fava. Al momento dell'incidente il giovane era solo in fabbrica. Il giunto cardanico del grosso macchinario gli ha imbrigliato il camice e lo ha risucchiato tra le cinghie di trasmissione. Ad avvisare il «118» è stato lo stesso datore di lavoro, che si era allontanato momentaneamente. Quando sono arrivati i soccorsi l'operaio era già morto per dissanguamento.

Si schianta dopo 6 km contromano in autostrada: muore sul colpo ed è grave l'automobilista investito

REGGIO EMILIA Ha percorso sei chilometri contromano sull'A1 al volante della sua Fiat Punto poi si è schiantato contro un'altra auto ed è morto sul colpo. Lo scontro - nel quale il conducente dell'altra vettura è rimasto gravemente ferito - è avvenuto sulla carreggiata Sud dell' autostrada, al km 152, tra Reggio Emilia e Modena. La vittima è Ennio Cusano, 44 anni, operaio ceramista di Castellarano. Cusano era entrato in autostrada a Modena Nord sbagliando carreggiata e infilandosi contromano sulla Sud. L'automobilista ha proseguito nella sua marcia per sei chilometri fino al km 152, dove si è schiantato frontalmente con l'altra macchina. L'operaio, sposato e padre di una figlia, è morto sul colpo mentre il conducente dell'altra auto, M.T., gravemente ferito, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Modena.

La nave da carico portoghese è affondata in pochi secondi dopo aver speronato l'«Espresso Catania» il cui comandante ha ricevuto un avviso di garanzia

Una bara per dieci marinai a 400 metri di profondità

Per il recupero delle salme e dello scafo si ipotizza l'uso di alcuni minisommergibili

CATANZARO La Zafir si è trasformata in una bara d'acciaio adagiata a 400 metri di profondità. Dopo una giornata passata setacciando il tratto di mare compreso tra Guardavalle, Santa Caterina e Monasterace, per gli uomini della guardia costiera di Reggio Calabria e dei carabinieri sarebbe questo il tragico finale della collisione avvenuta lunedì notte nel mar Jonio. I corpi dei dieci marinai spagnoli ancora mancanti all'appello si troverebbero dentro il relitto della nave da carico portoghese affondata pochi secondi dopo aver speronato l'Espresso Catania. Sorpreso nel sonno dall'incidente e bloccato dalla violenza con cui l'acqua ha subito cominciato a invadere ponti e stive, per l'equipaggio spagnolo non c'è stato scampo.

Tutto ciò che ieri i soccorritori sono riusciti a strappare al mare sono stati alcuni pezzi della prua e altri frammenti dell'imbarcazione colata a picco. È stato così possibile individuare il punto esatto in cui si trova il relitto. Lo Zafir è adagiato a 400 metri di profondità al largo di Santa Caterina dello Jonio. Una posizione che renderebbe particolarmente difficile l'operazione di recupero sia delle salme sia dello scafo, tanto che la procura della Repubblica sta vagliando l'ipotesi di utilizzare mini sommergibili in dotazione alla Marina militare, gli stessi utilizzati a Pasqua del 1997 dopo un'altra tragedia del mare, l'affondamento della motovedetta albanese carica di profughi. «Se il magistrato deciderà di procedere al recupero dello Zafir», spiega il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Soverato, il tenente di vascello Vincenzo Scali, «l'operazione è possibile, anche se estremamente difficile sia dal punto di vista tecnico sia finanziario».

Per quanto difficile, il recupero dello Zafir è un comunque un passaggio obbligatorio per comprendere quanto accaduto lunedì notte. Nulla di nuovo, infatti, è uscito dall'interrogatorio dell'equipaggio della motonave italiana, condotto ieri dal pm Paola De Franceschi. Uno dopo l'altro, i marinai dell'Espresso Catania hanno sostanzialmente ripetuto la versione fornita subito dopo l'incidente dal loro capitano, Roberto Cardone, che ieri ha ricevuto un avviso di garanzia in cui si ipotizza il reato di disastro colposo. Una versione secondo la quale, poco dopo la mezzanotte di lunedì, la Zafir avrebbe improvvisamente modificato la sua rotta virando di 90 gradi in direzione del mercantile.

Il perché della manovra, resta però ancora un mistero. Ieri l'avvocato Enzo Matacera, difensore d'ufficio dell'equipaggio italiano, ha escluso che il repentino cambio di rotta da parte del comandante della Zafir sia da attribuirsi alla necessità di evitare una secca, per il semplice motivo che non ci sarebbero secche nel tratto di mare in cui è avvenuta la collisione. Un'ipotesi che del resto era stata subito scartata anche dalla guardia costiera. Almeno per il momento resta così una sola possibilità: quella di un improvviso guasto al timone, guasto che ha trascinato la Zafir e il suo equipaggio verso la morte.

Carlo Lania

Napoli: troppe ore in sala giochi e non gli bastava la paga settimanale

Gli nega i soldi per il videopoker Minore tenta di strozzare la madre

NAPOLI Una difficile situazione familiare e un chiodo fisso, il videopoker, per il quale bruciava la paga e ogni soldo che riusciva a estorcere alla madre. La passione per le macchinette è diventata come una droga, lo ha spinto a cercare danaro a ogni costo e a vedere nella mamma una nemica soltanto perchè non era in grado di accontentare le sue continue richieste. E alla fine, G.C., 17 anni, in preda all'ira ha rischiato di strozzarla: a impedire che l'ennesima aggressione si trasformasse in una tragedia sono stati i carabinieri, chiamati dai vicini e intervenuti appena in tempo.

Orfano di padre, un fratello maggiore morto cinque anni fa in circostanze tragiche - rimase coinvolto in una aggressione dopo una lite - senza un lavoro fisso, G.C. vive con la madre in un appartamento a ridosso del centro di Palma Campania, uno dei paesi dell'entroterra napoletano. I vicini lo descrivono come un ragazzo dal carattere difficile e ribelle. Lavora saltuariamente in una sartoria non lontana da casa, ma - hanno accertato i carabinieri - spende la sua paga settimanale trascorrendo intere ore in sala giochi. Dalle indagini è emerso che ogni fine settimana si recava in alcuni circoli ricreativi del centro, dove incontrava gli amici a giocava ai videopoker.

In qualche circostanza, ha ammesso lo stesso ragazzo nel primo interrogatorio con i carabinieri, avrebbe anche fatto uso di droghe leggere, senza per altro essere mai stato segnalato alla prefettura. Tuttavia i soldi guadagnati ogni settimana non erano sufficienti a consentirgli di giocare quanto avrebbe voluto. Per questo più volte G.C. ha minacciato la madre per costringerla a dargli altre somme di denaro, in media 50 mila lire alla settimana. Una cifra che la donna non sempre ha potuto versare al figlio, dal momento che percepisce soltanto una pensione sociale di poco superiore al mezzo milione al mese.

La prima aggressione violenta ai danni della madre G.C. l'ha compiuta lo scorso agosto, quando, in seguito a un litigio, il ragazzo si barricò in casa impedendole di entrare. L'ultima sfuriata risale invece ai primi di febbraio, quando il ragazzo ha tentato di soffocare la donna. Circostanza questa che, dopo la denuncia della madre, ha indotto i carabinieri a informare la magistratura. Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal gip del Tribunale per i minorenni, su richiesta del pm.

Intanto si sentono «perseguitati da leggi confuse» e sono pronti a «citare in giudizio per correità lo Stato», i gestori e i costruttori dei videopoker e di altri apparecchiature elettroniche per le scommesse. Per difendersi «dai persistenti sequestri» e tutelare la professionalità di oltre 80 mila addetti», le associazioni di categoria daranno vita a una Federazione nazionale che vedrà la luce mercoledì a Torino. Lo hanno annunciato ieri ad Aosta il presidente dell'associazione «Promozione Automatico», Mario Negro, e il segretario generale dell'associazione campana, Arturo Parisi. Entrambi sono giunti in Valle d'Aosta dopo il sequestro di 75 macchinette.

Disco verde della Commissione Ue sul piano di stabilità italiano 1999-2003 ma resta urgente il nodo della previdenza

Bruxelles: «Italia promossa, ma con riserva»

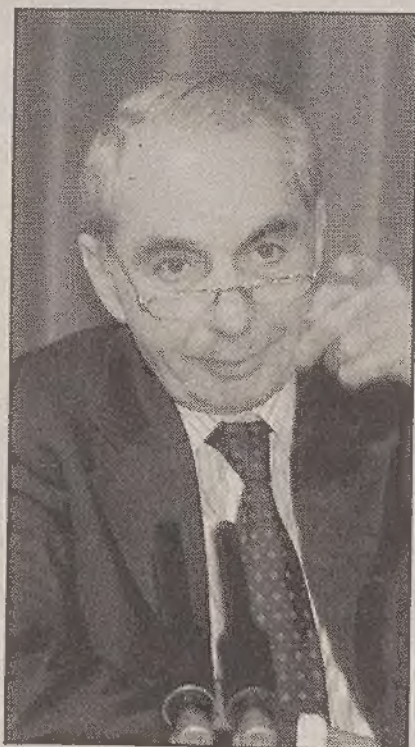
Ottimismo sulle previsioni di crescita e sugli obiettivi di deficit fissati dal governo

Il commissario Pedro Solbes Mira insiste per un riesame del sistema pensionistico prima della scadenza del 2001.

ROMA Guarda alla Germania e teme che la riforma fiscale appena varata possa avere dei contraccolpi negativi sul deficit; guarda alla Spagna e mette in guardia contro il surriscaldamento dell'inflazione; guarda all' Italia e riapre il capitolo della previdenza. Ieri la Commissione Ue ha dato il via libera ai piani di stabilità dei tre Paesi, oltre a quello del Belgio, per il periodo '99-'03. Via libera anche ai piani di convergenza di due Paesi out, Regno Unito e Danimarca. Il commissario agli affari monetari Pedro Solbes ha affermato che il nostro programma è in linea con i requisiti del Patto di stabilità e di crescita europeo. Al nostro Paese tuttavia non si risparmia il ritornello: «Sarebbe utile che i lavori preparatori al riesame del sistema pensionistico nel '01 iniziassero prima possibile».

Certo, i toni della raccomandazione non sono duri e risolutivi come in passato, quando poco si credeva alla capacità italiana di tenere il passo con gli altri partner di Eurolandia. Anzi, Solbes si fa portatore di grandi riconoscimenti per quanto è stato fatto finora e per quanto si prevede per il futuro (deficit pubblico dal 2% del '99 al pareggio del '03; debito pubblico dal 114,7 al 100% nello stesso periodo). Tuttavia la Commissione non molla la presa sulla previdenza: «L'Italia — si legge ancora nel rapporto del governo europeo — deve affrontare senza ritardo le minacce che pesano a medio termine sulla finanza pubblica derivanti dalle pensioni». Di qui al '15 il rapporto fra spesa pensionistica e Pil (Prodotto interno lordo) crescerà in Italia dell'1,4% e questo potrebbe generare rischi sul rispetto dei parametri per rimanere nell'euro. «Per questo insistiamo tanto» — spiega Solbes, alla luce di un debito pubblico che da noi è quasi il doppio di quello tedesco.

Per la Commissione Ue non è ancora sufficiente quanto il governo ha già fatto con la recente riforma del tfr e dei Fondi pensione («anche se si va nella giusta direzione»); e in ogni caso i numeri parlano: se sul fronte dell'assistenza in generale la spesa dell'Italia è ben dietro la media Ue ed è quindi destinata a essere rimpolpata, sul lato pensionistico è invece molto superiore. All'orizzonte c'è dunque una manovra di riequilibrio.

Per il resto, nulla da eccepire. Promossi gli obiettivi di deficit fissati dal governo italiano fino al '03, che dovrebbero portare il disavanzo allo 0,1% del Pil alla fine del periodo. Quanto alle previsioni di crescita (stimata pari al 2,2% nel 2000 e al 2,6% nel 2001), Bruxelles sottolinea che «considerando il miglioramento del contesto esterno e le misure di sostegno inserite nella Finanziaria 2000», nel biennio «la ripresa potrebbe essere più vivace di quanto ipotizzato nel programma».

Giuliano Amato

Se così fosse, «l'Italia dovrebbe puntare a risultati di bilancio migliori di quelli programmati, accelerando in tal modo la discesa del rapporto fra debito e Pil verso il valore di riferimento del 60%». La Ue sottolinea che l'avanzo primario dovrebbe scendere intorno al 5% del Pil, invece del 5,5% previsto nel programma di stabilità regionale, ma in ogni caso «questo cambiamento non dovrebbe rallentare la riduzione del debito rispetto al programma». Bruxelles ricorda poi che «la rivitalizzazione dell' economia dipende da riforme strutturali più incisive dei mercati del lavoro e dei prodotti e della Pubblica Amministrazione» e che «bisogna proseguire con vigore il programma di privatizzazioni».

r.s.

Il leader uscente della Confindustria non si sbilancia sulla successione: ecco la sua ricetta per rilanciare il sistema Italia

Fossa: «Ripresa fragile senza le riforme»

Dalle pensioni alla flessibilità sul mercato del lavoro: tutti i nodi sul tappeto

TRIESTE **Giorgio Fossa** *sceglie la platea degli industriali del Friuli-Venezia Giulia per una delle sue ultime apparizioni quale leader della Confindustria. Svelto ad aggirare domande insidiose sulle consultazioni in corso per trovare il suo successore («Non potete pensare di farmi cadere proprio su questo ostacolo»), Fossa è pronto a riconoscere i progressi compiuti dall'Azienda Italia: «La crescita del Pil nel '99 sarà superiore alle aspettative, circa il 2,3-2,4 per cento rispetto al 2,2 per cento previsto all'inizio dell'anno dalla Confindustria». Export, investimenti, consumi: gli indici dell'economia sono tornati in positivo. Ma all'orizzonte c'è una serie di questioni irrisolte come la mina pensionistica e un sistema che secondo il leader degli industriali resta poco competitivo. E non tutto sembra correre liscio fra governo e imprenditori: «Su alcune partite la politica non può pretendere di insegnarci il mestiere. Ci sono interferenze preoccupanti». Un riferimento, forse, ad un ritorno di dirigismo nella gestione dell'economia verso il quale Confindustria nutre una forte allergia.*

Per Fossa questa luna di miele, senza decisioni rapide, rischia di durare veramente poco: «Ci sono problemi sui cui l'Europa e l'Italia devono vigilare». Preoccupa la prospettiva di una nuova stretta sui tassi («la Bce deve stare attenta perchè rischia di bloccare una fase espansiva: non siamo gli Stati Uniti»), l'inflazione inquieta come la paura di un alluvione («ma non scarichiamo tutto sul rialzo delle quotazioni del greggio: i rincari della benzina sono causati dalle troppe rigidità esistenti nel sistema distributivo»). Rigidità. Anche il recente decreto sulla liberalizzazione del gas è un passo avanti «ma è un processo iniziato in ritardo rispetto agli altri Paesi».

La Confindustria chiede più «flessibilità». Altrimenti «non possiamo pensare di crescere allo stesso livello degli altri Paesi europei». Uno dei quesiti referendari ammessi dalla Corte Costituzionale propone di abolire l'obbligo del reintegro dei lavoratori licenziati: «A prescindere dall'esito della consultazione, Governo e Parlamento devono affrontare questo nodo, come ha promesso anche D'Alema. Noi siamo pronti a discutere». Altri quesiti sul lavoro sono stati bocciati ma —precisa Fossa— «la sentenza della Corte Costituzionale non sembra sia sul merito, ma più sul metodo». Fossa non cavalca l'arma referendaria: «Senza questa spada di Damocle tutto sarebbe più facile. Cofferati dice che abbiamo firmato accordi europei. Ha ragione. Ma poi non bisogna irrigidirsi quando cerchiamo di applicarli in Italia». E l'arma del licenziamento?

«Per ogni licenziato —afferma Fossa— le aziende potrebbero impegnarsi ad assumere un lavoratore a tempo indeterminato e uno part time. Paesi come la Francia hanno affrontato da tempo questo problema con successo, aumentando l'occupazione».

Sul recente disegno di legge del governo che trasforma le liquidazioni (il cosiddetto Tfr) in fondi pensione la Confindustria non pone veti assoluti: «Non siamo contrari per principio. Ad esempio non condividiamo le posizioni di chi, nel sindacato, si oppone al provvedimento (il leader della Cisl, D'Antoni, ndr.) per principio». Confindustria, come contropartita, chiede «una compensazione per le imprese» che potrebbe tradursi in una diminuzione di contributi ma sempre nell'ambito di un confronto «sul problema pensionistico nel suo complesso».

In linea con quanto sostenuto dal Comitato delle grandi imprese europee (vicepresidente è Carlo De Benedetti): «Non siamo più soli in questa battaglia. E spero che questo serva a sbloccare la situazione. Il problema delle pensioni va affrontato a livello comunitario, ma bisogna dire che l'Italia ha qualche problema in più rispetto ai partner europei».

Al leader degli industriali, Pittini, che vede un futuro da «armata Brancaleone» per l'industria regionale, se gettata allo sbaraglio senza strumenti per competere e adeguate infrastrutture, Fossa replica che «il Nordest e il Friuli-Venezia Giulia, piaccia o non piaccia, resteranno il carro trainante del Paese». Ma senza strumenti adeguati per competere il sistema rischia di indebolirsi di fronte a nuove realtà economiche, come la Slovenia, che può garantire robusti vantaggi come basso costo del lavoro e meno tasse, e soprattutto sta per entrare in Europa: «Basta che il confine d'Europa si sposti cento chilometri più a Nord e voi rischiate di essere tagliati fuori dalla concorrenza». Per questo Confindustria chiede «più coordinamento» per trattare con Bruxelles, dopo i tagli ai fondi comunitari per le aree a declino industriale: «La partita non è ancora chiusa».

Piercarlo Fiumanò

Monito degli industriali del Friuli - Venezia Giulia al convegno di Trieste

Pittini lancia l'allarme competitività: «La Regione deve gestire lo sviluppo»

TRIESTE Creare le condizioni affinché le imprese italiane e, in particolare, quelle del Friuli-Venezia Giulia possano confrontarsi con il mondo intero, in quanto la concorrenza a 360 gradi rappresenta l'aspetto più immediato e visibile della globalizzazione economica.

Su questo concetto fondamentale, **Andrea Pittini**, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, ha costruito ieri la sua relazione, nel corso dell'assemblea generale della Federazione regionale, alla quale ha partecipato fra gli altri anche Giorgio Fossa, presidente della Confindustria.

«Lo stato della competitività del sistema produttivo italiano rispetto agli altri Paesi dell'Ue - ha esordito Pittini - è a dir poco preoccupante. La conseguenza più immediata è l'aumento della disoccupazione e la fuga all'estero delle imprese». Questo quadro, non certamente esaltante, è stato poi completato così dal presidente della Federazione regionale: «Bisogna intervenire, indirizzandosi soprattutto su questi temi fondamentali - ha aggiunto - cioè l'efficienza della pubblica amministrazione, dei servizi pubblici, del costo e della flessibilità del lavoro, del fisco, della ricerca e dell'innovazione, delle infrastrutture».

Pittini ha poi più precisamente focalizzato la sua attenzione sulle problematiche specifiche del Friuli-Venezia Giulia: «Il punto di forza basilare - ha sottolineato sotto questo profilo - è l'autonomia speciale, che ha consentito alla regione di favorire lo sviluppo dei settori produttivi. Ma i profondi e rapidi cambiamenti dei quadri di riferimento macro economici impongono forti innovazioni oltre che al sistema delle imprese, anche a quello della politica e della pubblica amministrazione. La regione deve essere in grado di assumere un ruolo attivo nella gestione delle politiche di intervento - ha poi ribadito - concentrando l'attenzione sulla programmazione, operando con la flessibilità ed efficacia, investendo su progetti con ricadute positive sul territorio. La parola d'ordine - ha sottolineato Pittini - della regione per il cambiamento dovrebbe essere: avere capacità di programmazione e capacità di spesa mirata, rapida e produttiva».

Pittini poi è tornato a quella che è la vocazione storica del Friuli-Venezia Giulia: l'esportazione. «Sul rafforzamento dell'internazionalizzazione e l'assunzione di competenze e di rapporti con l'estero, e in particolare verso l'Europa centro orientale e balcanica, la regione deve puntare per ridare valenza ed effettiva specialità alla sua autonomia.

Finest e Informest devono essere il motore per il rilancio degli scambi oltrefrontiera. Sostegno più deciso all'autonomia: più servizi, efficienza e infrastrutture.

In questa direzione - ha detto ancora Pittini - è importante il supporto che può dare al sistema delle imprese la Finest, da rendere più libera di operare e anche di rischiare facendo sinergia con Informest».

Su questo tema, il presidente della Federazione regionale degli industriali ha avuto parole di elogio per la regione «che ha costituito la task force triveneta, che costituirà un collegamento informativo e progettuale con l'area balcanica. Il contributo del Nordest per la ricostruzione economica e sociale di quell'area potrà essere molto significativo».

Altrettanto esplicito è stato Pittini sulle debolezze del Friuli-Venezia Giulia: «Sono le infrastrutture di trasporto e di collegamenti i nei locali più vistosi - ha concluso - e per scongiurare il reale pericolo di emarginazione del Friuli-Venezia Giulia bisogna impegnarsi a fondo per il futuro sul fronte delle grandi infrastrutture, ma molto si può e si deve fare anche nel breve periodo».

Ugo Salvini

Il presidente della giunta, Antonione: «Non possiamo fare tutto da soli»

«Finanziaria poco generosa»

TRIESTE Migliorare le infrastrutture e ridurre la pressione fiscale. Sono queste le due condizione che il presidente della giunta regionale, **Roberto Antonione**, ha indicato come prioritarie per uno sviluppo equilibrato e significativo del tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia, intervenendo all'assemblea della Federazione regionale degli industriali. «Da soli non possiamo risolvere tutti i nostri problemi - ha specificato Antonione - per questo è indispensabile creare i collegamenti con il "sistema" che potranno permettere alla regione di fare un salto di qualità per poter cogliere le sfide che arrivano alle imprese locali sia dall'interno che dall'estero».

Roberto Antonione

«Il Friuli-Venezia Giulia - ha poi aggiunto Antonione - non ha beneficiato di favori particolari dall'ultima finanziaria, anzi. Per questo dobbiamo intensificare la nostra azione nei confronti del governo centrale». Il sindaco di Trieste, **Riccardo Illy** ha centrato la sua attenzione sulle problematiche relative all'entrata dei Paesi dell'Est nell'Ue: «Che rischia di essere procrastinata anche in conseguenza dei più recenti eventi accaduti a livello di politica internazionale. E' poi indispensabile correggere il meccanismo delle votazioni in ambito europeo - ha aggiunto - perché già adesso, con i membri attuali, è difficile raggiungere l'unanimità. In futuro, con l'allargamento dei membri, bisognerà passare a una maggioranza qualificata». Poi Illy si è soffermato sulle manchevolezze a livello nazionale: tassazione, forbice fra costo del lavoro e reddito netto, burocrazia, infrastrutture, inflazione, giustizia, pensioni.

Una indagine della Kpmg ha messo a confronto la situazione in 61 Paesi industrializzati: peggio solo Canada, Germania, Giappone e Pakistan

Tasse sulle imprese: siamo quinti al mondo

ROMA Quinta al mondo e seconda in Europa: è la posizione che occupa l'Italia per quanto riguarda le aliquote fiscali sui redditi di impresa. Lo rivela l'indagine annuale curata da Kpmg, una delle maggiori organizzazioni professionali mondiali attiva nel campo della revisione contabile, del corporate finance e della consulenza fiscale, che ha messo a confronto le tasse sulle imprese di 61 Paesi industrializzati e in via di industrializzazione.

Per quanto riguarda i numeri, in sede Ocse, l'aliquota fiscale media sui profitti d'impresa è ribassata dello 0,7% passando dal 34,8% (gennaio '99) al 34,1%. Solo 7 però i Paesi che hanno tagliato le tasse: Francia, Germania, Giappone, Irlanda, Polonia, Regno Unito e Repubblica Ceca. Nessuna variazione per gli altri Paesi (Italia inclusa), mentre solo la Finlandia ha visto aumentare l'aliquota media durante il '99.

Rispetto all'anno scorso, l'Italia (con un'aliquota fiscale media del 41,25%) è passata dal quarto al quinto posto al mondo per carico tributario sulle imprese: la precedono Canada (44,6%, invariato), Germania (51,63%, -0,7%), Giappone (42%, -6%), e Pakistan (43%, +8%). «Tra i 5 Paesi con le aliquote più alte - commenta Salvatore Lantino, corrispondente di KPMG in Italia - l'Italia è l'unico Paese che non le ha modificate rispetto al '99». Su scala europea l'Italia si conferma al secondo posto dopo la Germania.

Senza correttivi comunque, precisa la Kpmg, l'Italia rischia nel 2001 di trovarsi più su in classifica; sicuramente al primo posto in Europa: «In assenza di nuovi significativi provvedimenti - spiega Lantino - l'Italia rischia di trovarsi il prossimo anno in testa alla classifica europea. In Germania è stata approvata dal governo una riforma che prevede una drastica riduzione delle aliquote fiscali per le imprese a partire dal 2001; se ciò sarà ratificato dal Parlamento tedesco e l'Italia non ridurrà sostanzialmente le proprie aliquote, nel 2001 l'Italia potrebbe diventare la nazione con le aliquote fiscali sui redditi d'impresa più alte in Europa». La KPMG precisa comunque che «le aliquote generali non sono l'unico elemento per determinare l'effettiva pressione fiscale sulle imprese in un Paese. In particolare per l' Italia, il carico fiscale nominale del 41,25% può ridursi (teoricamente fino al 31,25%, se si escludono le società quotate) attraverso i benefici della Dit e può essere ulteriormente modificato per effetto della cosiddetta super-Dit e della legge Visco. Questo però - aggiunge Lantino - non è automatico, visto che la riduzione della Dit e della Visco non spettano in ogni caso, ma dipendono dal comportamento delle singole aziende e hanno effetti numerici che variano da caso a caso».

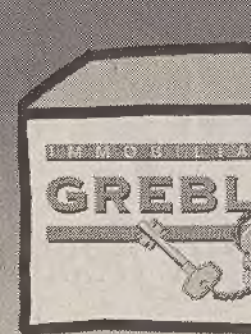
Imprese, ecco i paesi che tassano di più

Questa la classifica delle aliquote fiscali applicate sui redditi d'impresa a gennaio 2000 nei principali Paesi del mondo

Paese	Aliq. fisc. (%)	Paese	Aliq. fisc. (%)	Paese	Aliq. fisc. (%)
Germania	51,63	Spagna	35	Svezia	28
Canada	44,6	Sri Lanka	35	Malesia	28
Pakistan	43	Austria	34	Messico	28
Giappone	42	Venezuela	34	Norvegia	28
Italia	41,25	Cina	33	Singapore	26
Belgio	40,17	N. Zelanda	33	Svizzera	25,1
Stati Uniti	40	Turchia	33	Belize	25
India	38,5	Danimarca	32	Bolivia	25
Lussemburgo	37,45	Filippine	32	Ecuador	25
Portogallo	37,4	Vietnam	14,5-32,5	El Salvador	25
Brasile	37	Rep. Ceca	31	Guatemala	25
Panama	37	Corea Sud	30,8	Honduras	25
Francia	36,66	Indonesia	30	N.Guinea	25
Australia	36	Paraguay	30	Taiwan	25
Israele	36	Islanda	30	Rep.Dominicana	25
Grecia	35-40	Perù	30	Irlanda	24
Bangladesh	35	Polonia	30	Ungheria	18
Argentina	35	Regno Unito	30	Hong Kong	16
Colombia	35	Thailanda	30	Cile	15
Fiji	35	Uruguay	30		
Olanda	35	Finlandia	29		

ANSA-CENTIMETRI

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SETTEFONTANE mansarda di 67 mq restaurata con terrazza: saloncino grande stanza cucina abitabile parzialmente arredata bagno e termoautonomo GREBLO 040/362486.

DONADONI appartamento al quinto piano con ascensore composto da matrimoniale soggiorno cucina bagno 2 poggioli e 2 ripostigli 120.000.000 GREBLO 040/362486.

ZONA MADDALENA ottimo appartamento perfetto luminoso 3.o piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

SIMPATICO investimento. Affittato 350.000 mensili!! Cucina tinello matrimoniale servizio. 43.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

ADIACENZE VIA COLOGNA tranquillo soleggiato ingresso soggiorno con cottura matrimoniale bagno ampio ripostiglio poggiolone. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA piano terra adatto anche uso ufficio ingresso cucina soggiorno stanza bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BELPOGGIO mansarda arredata stabile d'epoca. Zona giorno camera matrimoniale bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DANDOLO luminoso salotto cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo possibilità box. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GHIRLANDAIO ottimo investimento: camera cucina bagno balcone autometano 72.000.000 arredato. PIZZARELLO 040/766676.

OSPEDALE-SORGENTE tranquillo ristrutturato adatto anche ufficio: ingresso saloncino ampia matrimoniale cucina bagno 75 mq autometano I piano 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PARTICOLARE adiacenze Sansovino appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico: soggiorno cottura matrimoniale tavernetta c/caminetto 2 bagni cortiletto 15 mq 160.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

CORONEO appartamento 75 mq locato fino al 2003 con ccucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina e soffitta. Lire 102.000.000, investimento interessante. GREBLO 040/362486.

VIA BUONARROTI BASSA in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, bagno e wc separati, matrimoniale, due stanzette, autometano, possibilità, box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile, tranquillo, appartamento da risistemare, cucina abitabile, due stanze, stanzetta,bagno con doccia. 040/635583.

SCORCOLA appartamento in casa d'epoca, discrete condizioni, piano alto, composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

DONADONI soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ADIACENZE MANZONI luminosissimo, tutto rimodernato, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata. 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA CORONEO ALTA semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 80 mq, più terrazza 34 mq, molto tranquillo, non dà sulla stada. 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE appartamento buone condizioni stabile recente, 2 piano, ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, ripostigli, balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

SALONE 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, piano alto con ascensore, perfetto. 300.000.000, adatto anche a ufficio, centralissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA DEL FRIULI salone e terrazzone vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggiolo, 3 ripostigli, 2 bagni completi, cantinona, ascensore, box, posto auto. 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA in casetta bifamiliare con giardino con ingresso macchine, vendesi alloggio 85 mq circa, in discrete condizioni, riscaldamento autonomo metano, affrettatevi! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE 105 mq da reinventare in bellissimo palazzo d'epoca completamente ristrutturato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione, consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggioli, vista, grosse agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 85 mq, condominio moderno, splendido investimento perché già affittato. 180.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA UNIVERSITÀ alta, tranquillo, appartamento in casetta trifamiliare, ingresso con veranda, cucina, 2 camere, camerino, bagno, cantina, cortiletto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA PIAZZA DALMAZIA luminoso spazio, ingresso, cucina abitabile, salone, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in casa d'epoca con riscaldamento autonomo, cucina con tinello, soggiorno, 2 stanze bagno, più mansarda, cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine; altro nella stessa casa più grande, da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GABROVIZZA elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CAVANA ristrutturato: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, balconcino, termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PINDEMONTE appartamento ristrutturato, vista aperta: saloncino con caminetto, cucina abitabile, due ampie stanze, servizi separati, balconi, termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA GALLERIA 135.000.000 ristrutturato, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

XX SETTEMBRE ALTA soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, veranda, III piano, 75 mq. 95.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FLAVIA-PARADISO soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli o veranda, bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato completamente, III piano, ascensore. 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

STAZIONE Adiacenze ultimo piano in ottime condizioni composto da salone, 4 stanze, cucina abitabile, lisciaia, doppi servizi, 2 poggioli e grande soffitta. GREBLO 040/362486.

ZONA UNIVERSITÀ ALTA appartamento su due livelli con terrazze. Quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

V. VIGNETI nel verde, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, tranquillissimo, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

ULTIMO PIANO su due livelli, centralissimo, recente, atrio, salone, 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, 4 ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000, possibilità box in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO appartamento con splendido terrazzone abitabile, ampio soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile con poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, p. auto scoperto, 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore 120/130 mq al grezzo. Bellissimo effetto luce e movimento tetto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIALE MIRAMARE (SCALA BELVEDERE) in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, ultimo piano con ascensore, vista aperta, ottime condizioni 140 mq, autometano 275.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca ristrutturato, con ascensore. Abitazione/studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO 200 mq tiratissimi! Secondo piano, ascensore, bel condominio d'epoca. Prezzo equilibrato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CATULLO in recente residence signorile, spazioso appartamento luminosissimo composto da ampio ingresso, salone, 2 stanze (con possibilità 3 stanza), doppi servizi, terrazza 30 mq, ampia cantina, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

F. ULPIANO attico con terrazza, esposizione vista soleggiata, tranquillo: atrio, salone doppio, zona notte padronale con spogliatoio e bagno con idromassaggio, stanzetta, cucina, secondo bagno completo, cantina, 135 mq, autometano, ottime condizioni, rimodernato recentemente 460.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO signorile, ampia metratura da rimodernare composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MADONNINA da ristrutturare cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA 260.000.000 soggiorno, cucina, bagno, 3 stanze, cortile, cantina, parcheggio. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

PROMONTORIO 190.000.000, 140 mq in stabile d'epoca con cortiletto interno. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

VILLE E CASETTE

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare, ottimo appartamento, soggiorno, terrazzi, cucina matrimoniale, due stanze singole, due bagni, autometano, cantina, box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino, ingresso, cucina, salone, 4 camere, 2 bagni, lavanderia, cantine, terrazza, box auto, trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALISSIMA VILLA D'EPOCA splendido salone, 5 matrimoniali, cucinona, servizi, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto. 720.000.000, adatta anche come ufficio prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati, 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi, giardino, rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (via Zanella) borgo di tipologia medievale, abitazione del '700 abilmente ristrutturata conservativamente, cucina abitabile, salone, 3 camere (1 in mansarda), 2 bagni, 140 mq totali + stupenda terrazza panoramica sul tetto, occasionissima. 390.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIUSEPPE 165.000.000 casetta da ristrutturare con 2600 mq di terreno. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

OPICINA villino a schiera di testa recente: cucina, quattro vani, doppi servizi, giardino, accesso auto, ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VILLA residenziale a 2 passi dal centro, possibilità 2 alloggi da 180 mq e 70 mq + cantinona, giardino 400 mq da ammodernare, altre possibilità in Carso, villette. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. GIUSEPPE centro paese, 60 mq abitativi con 100 mq cortile + stalla/fienile, 90 mq reinventabili + tettoia, unica proprietà, accesso macchine, carinissimo, prezzaccio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BARCOLA ampia villa indipendente su 3 livelli, con ampie terrazze, giardino e garage, prezzo impegnativo, informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VICOLO CASTAGNETO villa prestigiosa: salone con veranda, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina, lisciaia, garage, vasto giardino, riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

BARCOLA elegante villa d'epoca con giardino, vista incantevole, 370 mq circa, disposti su quattro livelli, 700 mq di giardino, da risistemare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione, signorilissime ville a schiera, taverna, giardino, parcheggi, esente mediazione, informazione in ufficio - grazie. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA 125.000.000 casetta primo ingresso, 40 mq coperti e giardinetto, soleggiata; Caresana 37.000.000 occasione, da ristrutturare, adatta single, progetto approvato. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAGNOLI 245.000.000 tranquilla, luminosa, 120 mq coperti, 2 livelli, cortile. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MAGAZZINI E BOX

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto 290.000.000 trattabili; buon investimento. GREBLO 040/362486.

BOX camper, adatti anche barche, spaziosi, vicinissimi grande viabilità a Trieste, con facile accesso; proponiamo in vendita. Per informazioni e prenotazioni geom. GERZEL 040/310990.

ROIANO magazzino 400 mq con uffici. Accedibile furgoni. Affittasi. Qualsiasi attività. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI bassa, vendesi magazzini 70/100 mq accedibili camioncini, in cortile privato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SCANTINATO 60 mq zona Campanelle con accesso indipendente sull'esterno, altezza interna 2 metri, acqua, luce, adatto svariati usi. Solamente 37.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BOX grande per due utilitarie in via Vecellio, vendesi, pronta disponibilità. Box piazza Goldoni affittasi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, Zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. Geom. GERZEL 040/310990.

AZIENDE

BAR TORREFAZIONE posizione centrale, convenientissimo; bargelateria splendidamente posizionato, splendidi introiti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PUB TRATTORIA centrale 100 mq, affitto nuovo, ben avviato solamente 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO BAR con cucina, 120 mq strategicissimi su piazza principale, prezzaccio!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

IN OTTIMA POSIZIONE rionale cedesi negozio d'abbigliamento, intimo e accessori, pluriennale attività, prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto a negozio, laboratorio o magazzino 95.000.000. GREBLO 040/362486.

PIAZZA ARCO RICCARDO 60 mq ottime condizioni, adattissimi antiquari o simili. Affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIACOMO in condominio primingresso, locale commerciale 427 mq con magazzino e autorimessa. Quadrifoglio 040/630175.

BARRIERA locale d'affari 173 mq affittato, ampie vetrine, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STADIO magazzino 84 mq circa, con servizio, impianti a norma. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE locale con magazzino, totali 120 mq, vendesi attività e muri. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA MILIZIE recente appartamento: due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DOMIO appartamento arredato in casetta: soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, bagno, veranda, poggiolo, ampia terrazza. Termoautonomo. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SCALA MONTICELLO appartamento: cucina, due stanze, bagno, atrio. Lire 500.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CATULLO ufficio 100 mq: cinque stanze, due bagni, poggioli. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA CENTRO magazzino deposito, ingresso carrabile, 750 mq, affittiamo 3.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

TURISTICI

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq. 75 arredato, con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

LIGNANO FRONTE MARE recente piano alto, stabile con ascensore: soggiorno, cucina, due stanze, bagno. Arredato, sei posti letto. Buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

AFFITTI

F. SEVERO appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggioli e soffitta a 700.000 più spese. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMI uffici in ottime condizioni con 5-6 stanze ai piani alti con ascensore in palazzi di prestigio. GREBLO 040/362486

BAIAMONTI appartamento ammobiliato di piccole dimensioni affittasi a 550.000. GREBLO 040/362486

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. ALTRO Largo Barriera ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583

CENTRALISSIMO APPARTAMENTO VUOTO recente, 140 mq. su 2 livelli, 1.400.000 più spese. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI da 800.000 a 1.000.000 compreso spese e riscaldamento, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, Roiano, Valmaura, zona Burlo. CENTROSERVIZI 040/382191.

GATTERI simpatico ultimo piano. Cucina, cameretta, servizi separati, poggiolino. 75 mq. luminosi e aperti vista. 3 posti letto. Adattissimo studenti o stagionali 750.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO inizi via Milano, sesto piano arredato con ascensore e riscaldamento centralizzato, cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

CAMPO MARZIO ufficio mq. 130 in buon stato epoca, piano ammezzato. GEOM. GERZEL 040/310990

ARREDATO ROIANO recente, panoramico, elegante, salone, 2 stanze, cucina, balconi, 1.400.000. PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA LIBERTÀ UFFICI 7 vani, atrio e servizi, casa epoca, I e II piano, ascensore, autometano, affittasi da 1.000.000 - 2.400.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA LIBERTÀ locale d'affari 150 mq da rinnovare completamente affittasi 3.500.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO...

CERCHIAMO in acquisto un appartamento di circa 400 mq al primo piano anche da restaurare in zona anche semicentrale. GREBLO 040/362486.

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare geom. GERZEL 040/310990.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville indipendenti con giardino o parco anche con valori importanti, zone Trieste e provincia. Geom. GERZEL 040/310990.

PER IMPORTANTE AZIENDA uso foresteria elegante casa singola o affiancata con giardino proprio, almeno 140 mq interni. Definizione immediata. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTI ARREDATI in locazione soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

Dopo l'ondata di rialzi Milano perde in un colpo solo il 3,88 per cento: è il secondo peggior calo registrato in tredici mesi

Tonfo a Piazza Affari: bruciati 60 mila miliardi

Le vendite hanno colpito quasi tutti i titoli - Fra le eccezioni Mediaset (+7,50 per cento)

MILANO Tonfo a Piazza Affari. Dopo cinque sedute consecutive al rialzo, la Borsa di Milano ha registrato un brusco calo: il Mibtel ha segnato un -3,88%: Bruciati 60mila miliardi di lire. Il valore virtuale del listino scende così in una seduta sotto gli 800 miliardi di euro superati di slancio (fino a circa 820) nei giorni scorsi. Secondo calcoli non definitivi tutti i titoli del mercato valgono ora circa 790 miliardi di euro.

Lo scivolone di ieri è il secondo peggior calo dell'indice telematico negli ultimi 13 mesi ed è soltanto l'ultimo esempio di una forte volatilità che ha caratterizzato questo primo scorcio del 2000. Dal 3 gennaio scorso, vi sono state ben quattro delle sette maggiori variazioni negative del Mibtel registrate «last su last» («chiusura su chiusura») dall'inizio del 1999. Il più grave arretramento del periodo 1999-2000 risale però al 13 gennaio dell'anno scorso quando l'indice telematico segnò -4,08%.

Gli operatori rilevano come, dopo una serie tanto impressionante di rialzi, uno storno fosse atteso e addirittura auspicato. La compostezza del ribasso è inoltre un segno positivo, anche considerando l'imminenza delle scadenze tecniche di venerdì. Fra i valori maggiormente colpiti dalle vendite, i telefonici e i titoli legati a Internet: scendono le quotazioni di Seat (-7,89%), Telecom (-6,44%), Tim (-6,88%), Tecnost (-5,53%). Giù anche Buffetti (-8,04%), Class (-7,14%), Opengate (-6,57%), Tiscali (-5,41%). Fra le utilities, penalizzate Aem (-7,66%), Edison (-3,09%), Enel (-3,42%) ma soprattutto Acea (-9,97%).

In controtendenza si è mossa invece Eni che ha registrato un +1,81% dopo le notizie sulla liberalizzazione del gas e su possibili nuove alleanze internazionali. In un martedì nero per la Borsa, spicca poi il rialzo di Mediaset (+7,50%), unico fra i valori già premiati nella fase rialzista a mantenere un andamento positivo nonostante le reiterate smentite dell'intenzione di Fininvest di cedere quote. E il rialzo dall' inizio dell'anno del Biscione si traduce per Silvio Berlusconi in una maggior ricchezza di 8.902 miliardi.

Dal 30 dicembre scorso, ultimo giorno di contrattazione del '99, le azioni Mediaset sono salite infatti del 52% portando la capitalizzazione dell'emittente del gruppo Fininvest da 18,27 miliardi di euro ai 27,79 registrati ieri. In evidenza ieri anche le azioni Immsi, la società immobiliare nata dalla scissione di Sirti: ieri è finalmente riuscita a entrare in contrattazione a tre giorni dal debutto. Sospese per due giorni consecutivi per eccesso di rialzo, le Immsi (ammesse al listino venerdì a 0,60 euro) hanno chiuso in rialzo del 350% a 2,70 euro.

v.d.a.

SCENARI

Vendite sui tecnologici a Wall Street

Un martedì nero in Europa: torna lo spettro dei tassi Nel mirino i titoli hi-tech

MILANO *Dopo aver trascinato i listini verso quote mai viste, ieri il capitombolo. Sono stati infatti proprio i titoli tecnologici (tlc, internet, comunicazioni in generale), quelli che negli ultimi tempi hanno ingrassato le Borse europee, a render nero il martedì dei mercati azionari.*

«Tecnologici, media e telecomunicazioni si erano spinti un pochino troppo in là», ha sostentuto un operatore londinese, mentre tra gli analisti si fa strada la sensazione che i rialzi degli ultimi giorni abbiano superato la redditività potenziale delle società. E anche a New York il vento è cambiato, con gli investitori pronti ad abbandonare i titoli hi-tech per puntare su quelli industriali e finanziari, molto più economici. Risultato: in serata il Nasdaq segnava per la seconda volta in tre giorni un -2%, mentre il Dow Jones manteneva il segno positivo.

A guidare i ribassi nel vecchio continente, la piazza che aveva dato maggiori soddisfazioni, Piazza Affari, con il suo peggior risultato dell'anno sul Mib30. Ma non è andata meglio a Francoforte, dove le perdite hanno superato il 3%, nè a Parigi, dove il 3% è stato sfiorato. Qua e là qualche titolo prestigioso ha anche segnato rialzi: è il caso del gruppo olandese di servizi finanziari Ing Groep (+5,6% dopo l'annuncio dell' acquisizione di una quota di circa il 30% nella società di assicurazioni messicana Comercial America), e della casa automobilistica francese Psa Peugeot Citroen (+6% sulle voci di un interesse della DaimlerChrysler per un'alleanza). Ma in generale è stato un crollo.

Un insieme di ragioni, quindi, che ha cambiato l'intonazione dei mercati già sul finire della mattinata, ma che - come al solito - ha preso la piega definitiva quando sono arrivati i dati d'oltreoceano. Dati che ieri registrano anche una crescita della produzione industriale a gennaio (+1%) maggiore del previsto, facendo temere nuove spinte inflazionistiche e un possibile conseguente rialzo dei tassi d'interesse.

Intanto Wall Street aspetta **Alan Greenspan.** *Domani il presidente della Federal Reserve è atteso al Congresso nella sua testimonianza semestrale, conosciuta come audizione "Hemphrey Hawkins", nella quale potrebbe dare segnali sugli orientamenti in tema di politica monetaria che saranno assunti durante la riunione del Fomc il prossimo 21 marzo.*

Domani atteso intervento del capo della Federal Reserve, Alan Greenspan, che parlerà al Congresso sulla politica monetaria

Il governo si prepara ad affrontare l'emergenza dopo l'ultima raffica di aumenti

Caro-benzina: nuovi sconti fiscali in arrivo Esclusi incentivi alla rottamazione delle auto

Ronchi ammette che sono allo studio possibili interventi per risolvere il problema delle vetture non catalitiche ma nega provvedimenti imminenti.

ROMA Mentre giorno dopo giorno continua la corsa dei prezzi dei carburanti, la questione del caro benzina potrebbe tornare sul tavolo del Governo. La conferma è venuta ieri dal ministro per i rapporti con il Parlamento Agazio Loiero secondo il quale «il problema sarà probabilmente affrontato in un prossimo consiglio dei ministri». Tra le ipotesi una nuova proroga della fiscalizzazione delle accise che gravano sui prezzi anche se alle Finanze non si sbilanciano. Il problema secondo i collaboratori del ministro Visco, non è tanto di natura fiscale, quanto piuttosto di struttura. Secondo gli esperti delle Finanze per ridurre i prezzi, comunque soggetti alle impennate del caro petrolio e del dollaro, bisogna intervenire infatti sulla liberalizzazione della rete e su efficaci interventi anti-monopolio per rendere più flessibili i listini. Il problema fiscale in questo momento non è risolutivo, anche perchè il congelamento delle accise apporta benefici solo temporanei.

Il ministro Ronchi

Sul tavolo del Governo finirà presto anche la questione degli incentivi alla rottamazione delle macchine più antiche e non catalizzate. Ieri un quotidiano economico ha annunciato che tra le ipotesi al vaglio del ministero dell'ambiente ci sarebbe l'incentivazione alla rottamazione anche per coloro che non sono intenzionati a comprare un'altra autovettura, nuova o usata che sia purchè catalitica. In sostanza il Governo a chi butta la sua vecchia auto concederebbe un bonus di 1 milione e 200 mila lire. Oltre a ciò ci sarebbe uno sconto del 50% sull'Iva per chi acquista una vettura ecologica da aggiungere a un analogo sconto da parte delle case.

Ma secondo quanto precisato dal ministero dell'Ambiente, una tale ipotesi, effettivamente contenuta in uno studio presentato al ministro **Edo Ronchi**, è troppo costosa e quindi non realizzabile oltre ad essere scarsamente efficace dal punto di vista ambientale. Per ora quindi, non c'è nulla di deciso, tiene a precisare il ministro, preoccupato anche che le molte voci che corrono possano turbare il mercato.

Sul piano del caro-carburanti ieri è stata una nuova giornata all'insegna dei rialzi. La super è ormai a un soffio dalle 2.100 lire (la Shell è a 2.095) mentre la verde è stablmente sopra le 2.000 lire in tutti i distributori italiani. Una quota ampiamente superata dai gestori autostradali e dai notturni. Alla base dei rincari la corsa senza freni del petrolio che ha sfondato la soglia dei 30 dollari a barile a New York, un livello mai più raggiunto dalla fine della guerra del Golfo. Il brent sulle piazze europee oscilla invece intorno ai 27 dollari.

pa.tav.

Alla riunione ha preso parte anche il presidente della Fiat, Paolo Fresco

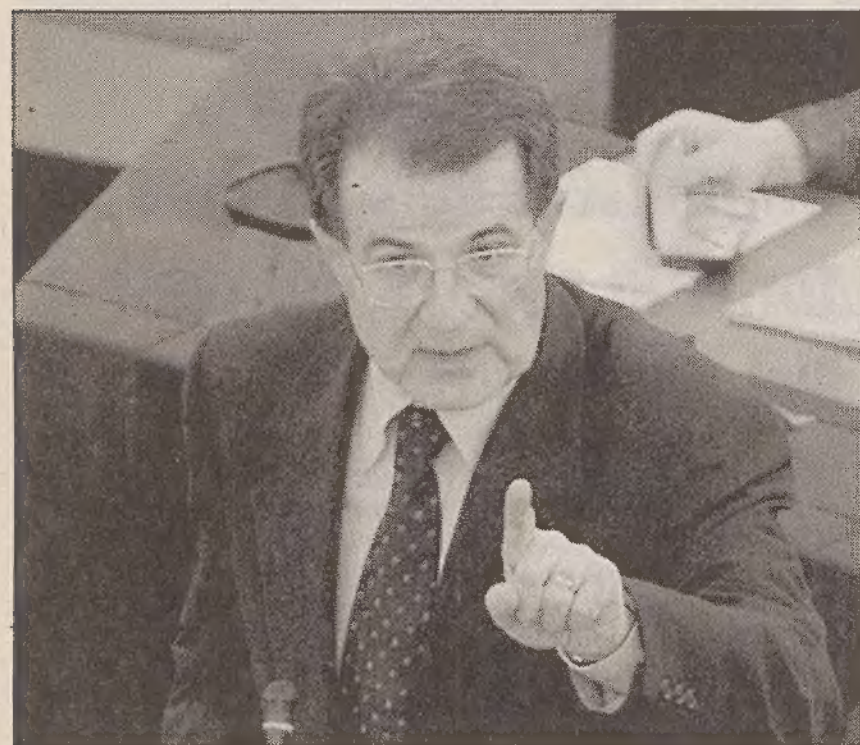
Agnelli e Romiti in visita da Cuccia

MILANO Quadrilatero della finanza in fibrillazione ieri a Milano per una serie di visite eccellenti nella sede di Mediobanca. L'avvocato Agnelli, con il presidente Fiat Paolo Fresco e l'amministratore delegato Ifil Galateri, sono stati ricevuti in via Filodrammatici. All'incontro era presente anche Cesare Romiti che ha lasciato l'istituto poco prima dell' arrivo del figlio Maurizio, amministratore delegato di Hdp, la finanziaria sotto pressione da alcuni giorni in Borsa, insieme a Gemina, dopo l' annuncio del rastrellamento di titoli da parte del finanziere piemontese Luigi Giribaldi. Visti i partecipanti, sui mercati finanziari si è cominciato subito a ricamare sulle possibili motivazioni dei colloqui. Tema dell' incontro potrebbe esser stato proprio l'assetto di Hdp, la holding che controlla Rcs e le attività nella moda, controllata da un patto di sindacato cui partecipano come principali azionisti anche Mediobanca, il gruppo Fiat e Gemina. Ma è solo una delle tante ipotesi.

Gianni Agnelli con Cesare Romiti

Il presidente della Commissione ha illustrato oggi all'Europarlamento le linee guida del suo mandato per i prossimi cinque anni

Strasburgo: Prodi vara la sua Europa

Le priorità sono le riforme istituzionali, l'allargamento a Est e i temi economici

Strasburgo: Prodi illustra il suo progetto di Europa.

STRASBURGO Via libera dall'Europarlamento al «progetto Europa» di Romano Prodi, riassunto nel programma di legislatura che ieri il presidente del «governo» europeo ha illustrato nell'emiciclo di Strasburgo. Un piano d'azione per i cinque anni (2000-2005) che durerà il mandato della Commissione targata Prodi, adottato la settimana scorsa dall'esecutivo Ue. Non «un piano alla sovietica» ha spiegato Prodi agli eurodeputati, ma una indicazione delle grandi priorità lungo le quali si snoderà l'azione del governo europeo nei prossimi cinque anni: le riforme istituzionali, l'allargamento - proprio ieri sono partiti i negoziati con altri sei paesi candidati - lo sviluppo dell'economia, sull'onda della ripresa, una maggiore qualità di vita per i cittadini dell'Unione. Dai tre grandi gruppi dell'assemblea, il cui consenso è indispensabile per consentire una navigazione senza incidenti dell'esecutivo fino al termine del mandato, sono venute ieri valutazioni sostanzialmente positive. I capigruppo Hans Gert Poettering (Ppe, 233 seggi su 626), Enrique Baron (Pse, 180) e Pat Cox (Eldr, 51), hanno dichiarato di condividere il «progetto Europa» del professor Prodi. Giovedì gli eurodeputati dovrebbero formalizzare in una risoluzione il via libera al programma dell'esecutivo.

Intervenendo davanti agli eurodeputati per la prima volta dalla formazione del nuovo contestato governo nero-blu a Vienna, Prodi ha poi confermato la rotta adottata dall'esecutivo Ue: garantire la governabilità dell'Unione, senza alcun cedimento sul piano dei principi. «Anche la più piccola infrazione nei diritti delle persone, di qualsiasi minoranza, sarà da noi perseguita nella forma più dura» ha detto, rivolto al governo di Vienna. Critiche al discorso di Prodi sono venute da comunisti, radicali e verdi europei, in chiave italiana da Lega e Pdci. Mentre quasi tutti gli altri portavoce italiani - da Casini a Tajani, da Boselli a Trentin - hanno detto di approvare l'intervento di Prodi Armando Cossutta ha denunciato le pressioni esercitate da Bruxelles di recente sull'Italia perchè acceleri la riforma delle pensioni, precisando che «c'è un accordo che prevede una verifica nel 2001: non un giorno prima dovrà essere rivisto». Per la Lega Speroni ha accusato invece Prodi di chiedere nuove risorse per finanziare l'allargamento verso Est: «Gli elettori padani hanno già pagato una tassa per l'Europa, non hanno alcuna intenzione di pagarne un'altra» ha affermato. A tutti Prodi ha replicato con una promessa: il prossimo decennio, ha assicurato, «passerà alla storia come il decennio dell'Europa».

Sentenza ieri dell'Alta Corte

Pinochet: Londra mostri il rapporto del medico E il Cile è ora più lontano

LONDRA Al vecchio, malato, depresso Augusto Pinochet l'Alta Corte di Londra ha dato ieri un nuovo dispiacere: tre giudici hanno ordinato al governo Blair di passare a Spagna, Francia, Belgio e Svizzera copia del controverso rapporto medico top secret in base al quale la Gran Bretagna vorrebbe rimpatriarlo. Per l'ex-dittatore cileno, in trappola a Londra dall'ottobre '98 su richiesta spagnola di estradizione, la sentenza dell'Alta Corte significa innanzitutto una cosa: sfuma la speranza di un immediato rientro a casa. Il governo Blair gli ha promesso il rilascio soltanto quando i tribunali taceranno e non è affatto chiaro quando ciò avverrà. La palla è adesso nel campo della Spagna e degli altri tre paesi dove l'ottantaquatrenne Pinochet rischia processi per le atrocità della sua dittatura. Hanno tempo fino alle 17 del 22 febbraio per pronunciarsi sul rapporto medico tenuto finora segreto dal governo Blair in nome del diritto dell'excaudillo alla privacy. Dopo quella scadenza il ministro degli Interni Jack Straw potrebbe dare «in tempi brevi» definitiva luce verde al rimpatrio ma il Belgio - l'unico dei quattro stati coinvolti nella vicenda a insistere per l'accesso al rapporto medico - avrebbe in teoria la possibilità di ulteriori appelli.

Augusto Pinochet

La saga giudiziaria dunque continua, con l'Alta Corte che ha oggi bocciato senza riserve Straw per l'ostinazione con cui ha chiuso in un cassetto il rapporto medico usato per decretare Pinochet «non idoneo» ad un processo a causa delle precarie condizioni fisiche e mentali. I tre giudici non hanno dubbi: Straw «ha errato», in un caso così cruciale per la giustizia internazionale ci vogliono «i più alti standard possibili di correttezza e trasparenza» e il rapporto medico va quindi passato «nel massimo di confidenzialità» a Belgio, Francia, Spagna e Svizzera. Per Amnesty International, che alla pari di altre cinque organizzazioni umanitarie ha fatto causa comune con il Belgio, quella di ieri è una grossa vittoria e l'esame del fantomatico rapporto medico chiarirà finalmente se Pinochet - agli arresti domiciliari in una villa alle porte di Londra - è davvero incapace di intendere e volere o se il governo Blair lo vuole rispedire a Santiago per ragioni politico-diplomatiche.

Lo ha deciso ieri il Bundestag quale «risarcimento» per i fondi neri di cui hanno usufruito i cristiano-democratici

Germania: multa da 41 miliardi alla Cdu

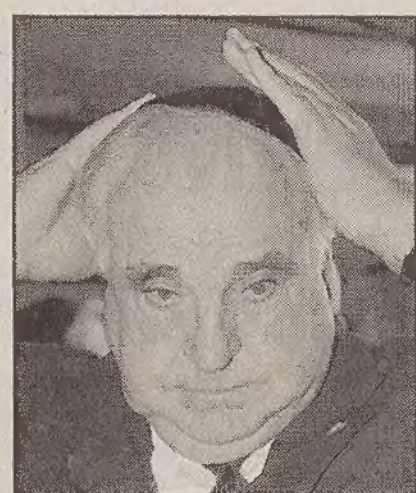
Ma l'ex partito di Kohl ha preannunciato ricorso. Traballa anche Schaeuble

Helmut Kohl

BERLINO A oltre tre mesi dall'inizio dello scandalo dei fondi neri, il presidente del Bundestag Wolfgang Thierse ha presentato ieri il primo conto alla Cdu: oltre 41 milioni di marchi (41 miliardi di lire) da restituire allo Stato come conseguenza dell'errata relazione di bilancio per il 1998. In serata, al culmine di una giornata drammatica per la Cdu, è girata anche la voce che il leader del partito Wolfgang Schaeuble potrebbe lasciare l'incarico di capogruppo Cdu-Csu al Bundestag. Martedì si terranno elezioni anticipate della nuova direzione del gruppo e al posto di Schaeuble si fa il nome dell'attuale vicecapogruppo Friedrich Merz. «La situazione è tale ché così non si va più avanti», «dobbiamo ricominciare», ha detto Schaeuble. In serata, le «Stuttgarter Nachrichten» hanno anche anticipato la voce, non confermata, che il premier dell'Assia Roland Koch sarebbe pronto a dimettersi.

Quella decisa da Thierse è la più severa sanzione inflitta a un partito nella storia della Bundesrepublik, senza contare le multe previste per la non corretta denuncia delle donazioni.«La faccenda per la Cdu non è finita con oggi», ha anticipato Thierse. Ma la Cdu ha già annunciato ricorso. Thierse (Spd) ha motivato la sua decisione precisando che il bilancio presentato non era aggiornato con la situazione della Cdu dell'Assia e i 18 miliardi di lire scoperti con i conti neri in Svizzera.

Se la richiesta del Bundestag sarà giudicata conforme, la Cdu non prenderà probabilmente quest'anno un marco di finanziamento pubblico. Thierse le ha dato tempo fino al 20 marzo per rifondere 36 milioni: i 5,5 milioni che il Bundestag avrebbe dovuto pagarle per il 2000 come primo anticipo del finanziamento per l'anno in corso, non le saranno versati, ma verranno sottratti dai 41. Thierse ha concesso un pagamento rateale, ma la Cdu ha annunciato subito un ricorso.

Per il 2000, in base alla legge sul finanziamento, alla Cdu è stato riconosciuto il diritto a soli 22 milioni di marchi in quattro rate. La cifra è calcolata in base alla sua quota di elettori alle consultazioni nel '99. La prima rata è quella bloccata oggi di 5,5 milioni. La stessa cosa dovrebbe accadere con le altre tre successive. Il ricorso minacciato dalla Cdu al Tribunale Amministrativo di Berlino può però ritardare l'iter e congelare quantomeno il rimborso fino alla sentenza.

La decisione di Thierse è stata definita illegittima dai legali della Cdu e sia il tesoriere Matthias Wissmann sia la segretaria generale Angela Merkel hanno detto di temere per la sopravvivenza del partito. Un «fondo di solidarietà» è stato aperto presso la Deutsche Bank. Gli altri partiti hanno invece difeso Thierse: la Cdu non è vittima ma responsabile, deve pagare il conto, ha detto il capogruppo Spd Peter Struck.

Annunciata la rottura di ogni contatto con la commissione indipendente

Ulster: l'Ira rompe i negoziati La guerriglia non cede le armi

LONDRA Sempre più in crisi il processo di pace per il Nord Irlanda. L'ultimo, durissimo colpo è arrivato ieri con la decisione della guerriglia cattolica di interrompere i negoziati sul disarmo. In una dichiarazione diffusa nel tardo pomeriggio l'Ira annuncia l'interruzione di ogni contatto con la commissione indipendente presieduta dal generale canadese John de Chastelain e il ritiro delle proposte che aveva finora avanzato. «Sia il governo britannico che la leadership del partito unionista hanno respinto le nostre proposte. Ovviamente vogliono trattare la questione del disarmo solo alle loro condizioni. Quelli che cercano la vittoria militare in questo modo devono capire che ciò non accadrà », si legge nella dichiarazione. La situazione è precipitata perchè Londra, giudicando insoddisfacenti gli impegni della guerriglia cattolica sullo smantellamento del suo arsenale e su pressione degli unionisti ha sospeso le istituzioni politiche create dagli accordi di pace e riassunto i pieni poteri sulla turbolenta provincia. Un ritorno al passato che ha inasprito la comunità cattolica nazionalista e che è stato criticato anche dal governo della repubblica d'Irlanda.

I guerriglieri cattolici venerdì scorso, in un estremo tentativo di evitare il ritorno dei poteri a Londra, per la prima volta avevano fatto sapere di essere disponibili alla distruzione di armi ed esplosivi «nell'ambito della piena applicazione dell'accordo di pace e della rimozione delle cause del conflitto». Una affermazione giudicata dalla commissione indipendente per il disarmo «particolarmente significativa», ma liquidata da Londra come tardiva e insufficiente. Il comunicato dell'Ira è arrivato al termine di un'altra giornata di infruttuosi negoziati tenuti a Belfast dal ministro britannico per il Nord Irlanda Peter Mandelson.

DAL MONDO

«Destiny» in avaria ai Caraibi È stata costruita a Monfalcone

NEW YORK La nave da crociera statunitense Destiny, costruita a Monfalcone, con a bordo oltre 4 mila persone è alla deriva nell'Atlantico al largo delle isole Turks e Caicos con i motori in avaria. Alcuni rimorchiatori le sono andati incontro, ma il capitano ha deciso di lasciare la nave alla deriva. Con 2956 passeggeri e 1063 membri d'equipaggio, Destiny era salpata domenica per sette giorni di crociera nei Caraibi. A causare il problema un guasto ai due cicloconvertitori che regolano la trasmissione dell'energia elettrica prodotta dai sei motori diesel ai due motori di propulsione del colosso del mare. Nonostante il guasto l'apparato elettrico della nave rimane funzionante con luci, aria condizionata e pompe idrauliche in ordine. È solo l'ultimo di una serie di guai occorsi alle navi della Carnival dal '98 quando scoppiò un incendio sull'Ecstasy. Lo scorso settembre un altro incendio aveva bloccato la Tropical che in ottobre aveva poi registrato un blocco al sistema di scarico delle acque marce. In dicembre i passeggeri della Celebration avevano inscenato una protesta a Nassau perchè la nave aveva guai ai motori. In gennaio poi la Celebration era stata bloccata da un altro incendio.

Jugoslavia, il generale Ojdanic ministro della Difesa Sostituisce Bulatovic assassinato in un attentato

BELGRADO Il capo di stato maggiore jugoslavo Dragoljub Ojdanic è stato nominato ministro della Difesa federale al posto di Pavle Bulatovic, ucciso a Belgrado in un attentato il 7 febbraio. Lo ha annunciato la televisione statale Rts. Capo di stato maggiore è stato nominato Nebojsa Pavkovic, finora comandante del terzo corpo di armata. I due sono considerati fedelissimi del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, e si sono apertamente schierati con il regime e contro l'opposizione democratica. Dopo otto anni, la guida del dicastero della difesa jugoslavo torna a un militare: Bulatovic, che era stato nominato ministro nel 1992, era infatti un civile. Nessun progresso è stato intanto annunciato sulle indagini per l'attentato del 7 febbraio.

Caso Haider: Israele chiederà alle Nazioni Unite di non schierare soldati austriaci tra i caschi blu

GERUSALEMME Israele sta valutando l'idea di esigere dall'Onu l'esclusione dei soldati austriaci dalle file dei caschi blu. È una proposta lanciata da Nomi Hazan, deputata della formazione pacifista Merets, in occasione della contestata visita alla Knesset dell'ambasciatore di Vienna nello Stato ebraico, Wolfgang Paul. David Levy, ministro degli Esteri a sua volta molto critico a proposito dell'inclusione dell'estrema destra xenofoba di Jörg Haider nel nuovo esecutivo dell'Austria, ha manifestato disponibilità a valutare il passo. Hazan ha del resto ricordato che vi sono soldati di nazionalità austriaca tanto nelle forze in Libano quanto sul Golan.

Una vera e propria «guerra dei poveri» si è scatenata tra la Romania, l'Ungheria e la Jugoslavia

Danubio al cianuro, nessuno paga i danni

La società «Esmeralda» ammette la fuoriuscita del veleno ma si lava le mani

BUCAREST Si profila una «guerra tra poveri» dopo la catastrofe ecologica che ha devastato il bacino del Danubio, dove diversi fiumi sono stati avvelenati dal cianuro fuoriuscito due settimane fa da un impianto mineriario di Baia Mare, nel Nord della Romania. In Ungheria e in Jugoslavia, i due Paesi finora più danneggiati, il risentimento cresce. A Budapest e a Belgrado si dà per certa una iniziativa a livello giudiziario per costringere il governo di Bucarest e la società proprietaria dell'impianto a pagare i danni. Per le autorità ungheresi, quella del Danubio è la più grave sciagura ambientale dopo l'incidente nucleare di Chernobyl. E gli stessi toni usano quelle serbe. «L'incidente avrà conseguenze disastrose e a noi non resterà che chiedere il risarcimento che ci spetta», ha preannunciato ieri il ministero degli esteri di Belgrado. Gli interessi in ballo sono enormi e nessuno vuole assumersi la responsabilità di quanto è accaduto. La Romania, Paese tra i più poveri dell'Est europeo, cerca di minimizzare, così come fa la «Esmeralda», la società australiana co-proprietaria dell'impianto. L'onda avvelenata, giunta lunedì all'altezza di Belgrado, continua intanto ad avanzare. I livelli di tossicità sembrano essere diminuiti ma restano ancora preoccupanti.

Il ministro serbo dell'ecologia, Branislav Brazevic, ha dichiarato che nel Danubio vi sono ancora 0,2 milligrammi di cianuro per litro, mentre lo standard europeo di tolleranza è di 0,01. «Ci vorranno almeno dieci anni per ripristinare l'ecosistema distrutto», ha detto. La massa d'acqua avvelenata sta ora dirigendosi verso Romania e Bulgaria, dove il fiume segna il confine tra i due paesi. Le autorità di Sofia per ora non sembrano preoccuparsi più di tanto ma forse è solo per non allarmare la popolazione. «Siamo al 99 per cento sicuri che l'inquinamento non toccherà la Bulgaria», ha detto il ministro dell'ambiente bulgaro Evdokia Maneva. Il ministro degli Esteri romeno Petre Roman ha assicurato che il suo paese «è pronto a prendere in esame le conseguenze di questo grave incidente» ma le sue sembrano solo parole di circostanza. «Lo stato romeno non può essere certo chiamato in causa per la fuoriuscita di cianuro dall'impianto mineraria di Aurul, a Baia Mare, almeno prima di avere visto come stanno le cose», ha detto il sottosegretario all'ambiente Anton Vlad.

Citando non meglio precisati esperti, radio Bucarest ha già annunciato che in base a rilevamenti su un tratto di 196 chilometri di Danubio, «non sono state trovate nè tracce di cianuro nè di altri metalli pesanti».

La «Esmeralda» ammette che una furiuscita di cianuro può esserci stata ma non ai livelli poi riscontrati nei fiumi del bacino del Danubio. «Ci dispiace per quanto è successo ma finora nessuno è stato in grado di dimostrare che la colpa sia nostra», ha dichiarato un portavoce della società mineraria australiana.

RICORDO

L'irresistibile fascino dei corsi d'acqua e del loro mondo incantato

Il dio-Fiume è stato violentato

Quando andavo alle medie non avevo molta simpatia per carte e mappamondo. Al punto che tutti i giovedì la sesta ora, l'ora di geografia, il prof. Igor Zani detto Barbarossa mi spediva a farmi un giro. Entrava lui, uscivo io, era il nostro tacito e fin troppo democratico accordo. Le sole lezioni che ricordo e alle quali ho potuto assistere su mia esplicita richiesta al prof., sono quelle dei Fiumi. I Fiumi esercitavano su di me un fascino così forte da ridurre in pappa tutte le miniere di carbone della Ruhr, le saline del Litorale e i campi di papaveri da oppio della Macedonia che odiavo con tutto il cuore. I Fiumi avevano un qualche cosa di irresistibile, che incominciava dai nomi. Nilo. Reno. Volga. Piave. Isonzo. Tibisco. Danubio. Sembravano nomi di un Olimpo delle acque, più sacri dei mari, nonostante io fossi nata in barca nel bel mezzo dell'Adriatico Mare Nostrum e battezzata, a sei anni, nella chiesetta dello Sveti Mikùla protettore dei marinai, che spuntava dal mare come uno scoglio bianco di schiuma e ali di gabbiano. Ma i Fiumi. I Fiumi avevano le sorgenti dei Fiumi, le montagne bianche e le selve nere dei Fiumi, i Fiumi avevano i letti dei Fiumi, gli argini dei Fiumi , le anse, il verde e il torbido dei Fiumi, i corsi d'acqua a ciel sereno e quelli sommersi, dei Fiumi. I Fiumi avevano la furia e la calma dei Fiumi, avevano i pesci e gli uccelli dei Fiumi, gli albero, le donne, gli uomini e i bambini dei Fiumi; i battesimi e i funerali dei Fiumi. I Fiumi avevano le imbarcazioni dei Fiumi, i ponti dei Fiumi, gli affluenti dei Fiumi, i delta e gli estuari dei Fiumi; i mari dei Fiumi dove i Fiumi andavano per la loro ultima dimora prima di salire, nuvole alte nel cielo, e ritornare, piogge scroscianti, sulla terra. i Fiumi avevano i cicli, avevano la natura, e la natura dei Fiumi teneva stretti nel suo pugno materno, gli uomini dei Fiumi. E le loro storie si trasformavano in leggende, e i Fiumi avevano anche queste. Nessuno le avrebbe violate, non si poteva disincantare un Fiume,non lo si poteva inquinare, contaminare, bombardare, affondare. Nessuno avrebbe potuto uccidere un Fiume! I Fiumi avevano l'eternità dei Fiumi. I Fiumi erano dei, pagani e intoccabili. Se qualcuno avesse alzato un dito per nuocere a un Tagliamento, un Po, una Moldava, una Sava, uno Jenisej, i Fiumi avrebbero difeso i loro diritti di Fiumi. I Fiumi non si sarebbero vendicati; nel loro grande cuore di acqua i Fiumi avrebbero perdonato. Così ho creduto nel dio Fiume. Quando uscì «Danubio» di Magris – e lo lessi subito dopo il «Diario di Dracula» di Mincu che narrava la prigionia del sanguinario Voivoda Vlad III in una cella sotto il letto del Danubio – al dio crebbero le ali. Danubio. Non ci sarebbe potuto essere titolo più bello, più giusto per anatre le imprese di quel dio, sopravvissuto al Secolo degli uomini che tutto profana e divora, distratto, irriverente, stolto da morire. Adesso, a quel dio già artefice e dispensatore di miracoli inauditi, gli si chiede un altro miracolo. Che lui non potrà compiere. Perché un suo fratello è morto, ucciso da quegli stessi che, distratti, irriverenti, e stolti da morire, pretendono da lui l'ultimo miracolo. Ma anche se lui, che è il dio-fiume Danubio, magnanimo e compassionevole dovesse, per la salvezza del cielo e della terra, decidere di farlo, non potrà. non può il Danubio, non ha più miracoli, il Danubio. Non ha più poteri. Non ha più sorgenti il Danubio, non ha più affluenti, non ha più pesci, uccelli, ponti. Il Danubio tace. Tace e aspetta che gli venga restituito il maltolto. Gli è rimasto solo il suo grande Nome e una piccola speranza che in nome di quel Nome qualcuno si svegli da un sonno scappato di mano.

Kenka Lekovich

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Damir Kajin (Ddi) vuole verificare se il patrimonio è stato acquisito con mezzi leciti

I beni dei Tudjman ai raggi X

La vedova sicura: «Invito il governo ad accertare la provenienza»

ZAGABRIA Passare ai raggi x il patrimonio della famiglia Tudjman per scoprire se i beni acquisiti sono eventualmnente il frutto di attività illecite. È quanto proposto dal deputato e vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damjr Kajin, noto per i suoi atteggiamenti di critica nei confronti del defunto Franjo Tudjman, della sua famiglia e in genere degli accadizetiani.

È risaputo che la famiglia dell'ex presidente ha accumulato in un decennio un capitale di diverse centinaia di milioni di dollari, mentre prima degli anni '90 i Tudjman avevano una vita decorosa e nulla più. L'origine del patrimonio sarebbe al vaglio dell'Agenzia statale per la revisione e il controllo della privatizzazione, nel cui consiglio d'amministrazione entrerebbero a far parte esponenti di tutti i partiti parlamentari – parole del regionalista istriano – se si dimostrasse inequivocabilmente che i beni tudjmaniani sono stati accumulati in modo disonesto, allora lo Stato dovrebbe confiscarli.

Nel mirino di Kajin soprattutto gli averi del figlio minore dell'ex presidente della Repubblica, Stjepan Tudjman, proprietario di una serie di aziende, locali pubblici, impianti aberghieri. Prima che Franjo Tudjman diventasse capo dello Stato, suo figlio era commercialista nell'azienda di generi alimentari Agrokoka. Sua sorella Nevenka (un passato di grigia impiegata all'istituto lessicografico di Zagabria) è attualmente titolare dell'azienda Kornet che fornisce la materia prima alla Ledo, la maggiore produttrice di gelati in Croazia. Il figlio di Nevenka, Dejan Kosutic, è comproprietario della banca Kaptol e titolare di una moderna palestra per il tiro a segno, mentre il figlio maggiore di Franjo Tudjman, Miroslav, non ha mai voluto fare l'imprenditore e di recente ha rassegnato le dimissioni da capo dei servizi segreti croati.

Ultimamente poi un partito di sinistra, Unione socialdemocratica, ha dichiarato che Franjo Tudjman non avrebbe mai versato una kuna all'erario. La reazione della vedova. Ankica Tudjman? «Invito il governo – ha detto – ad accertare la provenienza dei beni patrimoniali di tutti i Tudjman».

Vrenc, scarcerato, accusa la moglie del sindaco

ABBAZIA Sempre guerra aperta ad Abbazia tra il sindaco Axel Luttenberger e il direttore generale dell'azienda municipalizzata Komunalac, Milos Vrenc, allo stesso tempo presidente della locale sezione della Dieta democratica istriana. Vrenc, più volte denunciato da Luttenberger per presunte malversazioni (la settimana scorsa è stato ascolato dalla polizia e al tribunale regionale fiumano), ha tacciato la consorte del primo cittadino, Lidija Runko, di agire contro gli interessi aziendali. La Runko è infatti capo commerciale alla Komunalac e, secondo Vrenc, avrebbe agito in varie occasioni contro gli interessi dell'azienda.

«So per cento che Lidija Runko ha spinto il marito a intorbidire l'atmosfera alla Komunalac – ha dichiarato Vrenc – e questi non si è fatto pregare, denunciando l'azienda per ben cinque volte. Ma i documenti della Komunalac sono puliti, non si sono stati illeciti nella collaborazione con partner stranieri nella costruzione della nuova rete idrica. Prova ne sia la mia scarcerazione dopo essere stato interrogato dal giudice inquirente Valentin Ivanetic».

Vrenc ha così accusato la Runko di abuso di potere d'ufficio, affermando che la donna potrebbe venir licenziata. Dal canto suo la Runko si difende soffermando di «non essersi mai adoperata contro la Komunalac».

La consorte di Luttenberger si trova ora in ferie, un periodo di riposo forzato poiché impostole dal direttore generale. «Si tratta di una forma di pressione contro mio marito – ha rimarcato la Runko – in quanto si sta battendo contro la criminalità organizzata ad Abbazia. Ho denunciato gli atteggiamenti di Vrenc nei miei confronti sia ai sindacati aziendali, sia al consiglio d'amministrazione della Komunalac».

Intanto il vicepresidente della Dieta democratica istriana, Petar Turcinovic, ha chiamato in causa Luttenberger (anch'egli vicepresidente Ddi) e Vrenc afferamando che l'affaire sta provocando al partito un grosso danno in termini di popolarità nell'area liburnica.

I problemi legati all'ingresso nella Ue toccheranno agli enti locali

I comuni della Slovenia vogliono concertazione

CAPODISTRIA I comuni sloveni desiderano essere protagonisti nei preparativi per l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Lo ha stabilito durante la recente seduta a Capodistria, la presidenza della loro associazione, di cui fanno parte tutte le principali municipalità del Paese.

È stato rilevato come lo smantellamento dei confini con l'Italia, Austria e Ungheria, per effetto delle integrazioni europee, non sarà indolore. Per le zone ubicate a ridosso delle frontiere, significherà un contraccolpo economico non indifferente. Si teme la perdita di centinaia di posti di lavoro nelle dogane, nelle agenzie di spedizioni, nonché nei negozi franco dogana. Gravi le difficoltà nei servizi legati a queste attività.

Le esperienze degli Stati comunitari indicano, che bisogna prepararsi in tempo all'ingresso nell'Unione. La Slovenia sarebbe in ritardo e inoltre le varie iniziative non sarebbero concordate con i Comuni direttamente interessati.

Le municipalità slovene continuano a esprimere preoccupazione per i finanziamenti garantiti loro dalle leggi in vigore. Sarebbero troppo esigui, mentre aumentano gli obblighi per le autonomie locali. Soprattutto gli investimenti nell'infrastruttura mettono a dura prova la solidità delle casse comunali in numerose località. Il governo non sarebbe abbastanza sensibile a queste difficoltà. Lo confermerebbe l'ultimo esempio: le sovvenzioni per gli enti culturali a livello locale, che lo Stato cede in gestione alle municipalità.

Resta aperto anche il confronto sulla fetta degli introiti derivanti dalle imposte dirette, spettante ai Comuni.

Per dare una risposta a questi diletti – affermano i responsabili delle amministrazioni comunali – va stabilito se la Slovenia intende effettivamente imboccare la strada della decentralizzazione dei poteri.

Nuovo tariffario pubblicato dall'azienda comunale Okolje che lascia allibiti i diportisti non residenti nei due comuni

L'attracco a Pirano e Portorose costa milioni

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,68 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 250,38 Lire
Kuna 1,00 = 0,1293 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1306,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,83 = 1209,31 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 119,70 = 1243,35 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,65 = 1164,25 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PIRANO Diportisti allibiti dopo aver appreso la notizia che gli indennizzi per gli attracchi nei mandracchi di Pirano e Portorose sono saliti alle stelle. In questi giorni infatti l'azienda comunale Okolje di Pirano ha pubblicato il nuovo tariffario per la stagione Duemila, che prevede sensibili rincari in particolare per i diportisti non residenti in questa località.

Del resto, le cifre parlano chiaro: d'ora in poi il proprietario di un natante che giunge da un'altra località della Slovenia o dall'estero, per poter ormeggiare un'imbarcazione della lunghezza di 11 metri nel mandracchio di Pirano oppure in quello dell vicina Portorose, dovrà sborsare la bella cifra di 340.800 talleri (circa 3 milioni 480 mila lire).

I responsabili dell'azienda Okolje precisano che i proprietari locali, o quelli in possesso di una speciale tessera di abbonamento, per un'imbarcazione della stessa lunghezza dovranno sborsare soltanto 114.300 talleri (circa 1 milione 145 mila lire). Indennizzi milionari sono annunciati per i possessori di un natante di 12 metri, non immatricolato a Pirano. D'Ora in poi infatti l'importo annuale è stato fissato a 403.300 talleri (circa 4.033.000 lire) mentre i diportisti locali per un natante della stessa dimensione dovranno pagare soltanto 131.000 talleri (circa 1.031.000 lire).

I responsabili della locale azienda comunale cercando di gettare acqua sul fuoco annunciando che i proprietari locali di un normale natante di 4 metri di lunghezza dovranno sborsare annualmente appena 41.400 talleri (circa 414 mila lire).

Immediata la reazione dei responsabili della darsena di Portorose, che sostengono che mediamente il prezzo dei loro attracchi sono inferiore di circa il 50 per cento, se rapportati a quelli che d'ora in poi verranno praticati nei mandracchi di Pirano e Portorose, ormai da tempo intasati da imbarcazioni di tutti i tipi e dimensioni.

Talleri falsi a Postumia, Vipacco e Villa del Nevoso Arrestati due fratelli con banconote contraffatte

NOVA GORICA Talleri contraffatti in circolazione negli ultimi giorni anche nel litorale sloveno. Il primo campanello d'allarme è suonato sabato scorso in una stazione di servizio di Vipacco. Stando alle dichiarazioni di uno dei benzinai di turno, nel tardo pomeriggio un automobilista, rimasto finora sconosciuto, a bordo di una lussuosa Bmw avrebbe rifilato due banconote false. Una da 10 mila e l'altra da 5 mila talleri. Poco più tardi altri biglietti contraffatti della stessa taglia sarebbero stati scoperti dal titolare di un ristorante di Postumia e del proprietario di una discoteca situata nelle vicinanze di Villa del Nevoso.

Nel contempo, nelle ultime ore, un gruppo di investigatori della questura di Celje, nella Slovenia settentrionale, ha arrestato due persone fortemente indiziate di produzione e spaccio di talleri. In una stazione di servizio nelle vicinanze di Celje, sono stati fermati i fratelli Ismet di 21 anni e Edis Misarcic di 24 anni. Avevano addosso una ventina di banconote false da 10 mila talleri e 7 biglietti da 5 mila talleri.

Studenti di Fiume per quattro giorni nell'arte toscana

TRIESTE Le ultime classi della scuola media superiore italiana di Fiume partecipano da oggi a domenica al viaggio di studio a Firenze, Siena e Pisa organizzato dall'Upt e dall'Ui come esercitazione pratica dopo le lezioni sull'arte.

Verranno visitate Santa Croce, Santa Maria Novella, Santa Maria in Fiore e gli altri monumenti di Firenze. ASiena ci si soffermerà sul Campo, il duomo e il battistero, la fonte Gaja.

A Pisa ci sarà una mezza giornata da dedicare alla piazza dei Miracoli, con la Torre, il duomo e il battistero, per poi passare attraverso piazza e palazzo dei Cavalieri e il palazzo dell'Orologio.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	14	21	PECHINO	-8	3
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	14	21	RIO DE JANEIRO	26	35
BRUXELLES	7	9	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	-5	7	L'AVANA	19	29	SANTIAGO	13	31
BUENOS AIRES	11	25	LIMA	19	27	SEOUL	-8	-2
CARACAS	22	27	LOS ANGELES	14	19	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	11	28	MANILA	24	30	SYDNEY	17	22
DUBAI	15	28	MONTEVIDEO	17	23	TAIPEI	13	16
DUBLINO	2	12	NAIROBI	9	29	TEL AVIV	8	18
FRANCOFORTE	4	11	NEW YORK	1	13	TOKYO	3	10
GIAKARTA	24	31	NIZZA	6	16	TORONTO	-11	-4
HANOI	18	22	NUOVA DELHI	8	22	WASHINGTON	2	17

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 15 febbraio 2000

OGGI attendibilità 80%
Cielo in prevalenza coperto con piogge abbondanti (10-30 mm) sulle zone orientali, moderate (5-10 mm) altrove, più probabili dal pomeriggio-sera. Neve oltre i 1000 m circa, in abbassamento, fino a fondovalle sul Tarvisiano. In serata, sulla Venezia Giulia, Bora forte e forse neve sul Carso.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Al mattino presenza di ghiaccio al suolo in montagna e localmente anche in pianura.

TENDENZA PER VENERDÌ
Poco nuvoloso con temperature minime in pianura sotto zero.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,4	10,3
GORIZIA	4,1	12,1
MONFALCONE	-2,2	13,5
UDINE	1,1	12
PORDENONE	-0,7	11,8

	MIN.	MAX.
VERONA	0	11
VENEZIA	1	12
MILANO	2	13
TORINO	2	11
GENOVA	10	14
BOLOGNA	2	13
FIRENZE	8	16
PISA	2	15
ANCONA	1	12
PERUGIA	2	13
PESCARA	np	np
L'AQUILA	-2	np
CIAMPINO	2	13
FIUMICINO	1	14
CAMPOBASSO	4	12
BARI PALESE	2	15
NAPOLI	4	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	12
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	8	17
MESSINA	12	16
CATANIA	5	17
CAGLIARI	5	15
ALGHERO	5	14

DOMANI

VIABILITA' SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5 **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T.** - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 252** Divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto compreso dal km 28 al km 28.2. **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2. **SS 352 «di Grado»** - Tronco. Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sospensione parziale del traffico al km 173,3 **SS 52 «Carnica»** - Tronco. Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50 9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: al mattino, cielo parzialmente nuvoloso, ma con tendenza ad ulteriore aumento della nuvolosità, specie sul settore orientale, che potrà dar luogo a locali deboli precipitazioni, nevose a quote superiori ai 1200 metri; al Centro e sulla Sardegna: cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne e lungo la fascia tirrenica a cui si potranno associare locali deboli precipitazioni; al Sud e sulla Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti, più consistenti sulla Sicilia e Calabria, dove si potranno verificare locali precipitazioni.

Senza variazioni significative.

Al Nord deboli di direzione variabile. Da moderati a forti da nord-ovest sulla Sardegna e Sicilia occidentale. Sulle regioni occidentali da deboli a localmente moderati da sud-ovest.

Molto mosso il mar di Sardegna; da mossi a molto mossi gli altri mari.

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6-8 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m.s, FORTI più di 6 m.s – TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

I GIOCHI

INDOVINELLO
Da spia a mendicante
È ver che a circuir sono servita,
prendendo in giro spesso tutti quanti:
ed or, cieca d'un occhio, resto in vita,
grazie al costante aiuto dei passanti.
Il Duca di Mantova

LUCCHETTO (5/5=4)
Un improbabile violinista
Non ho dubbi, grottesco s'è mostrato,
seppur maestoso nelle sue sedute.
Da principio alla fine, ho constatato,
su le «Quattro stagioni» s'è impegnato.
Radar

A	■	G	A	S	■	E	■	T	E	A	M
S	P	O	L	E	T	T	A	■	S	T	I
I	R	■	T	■	R	■	N	O	T	T	E
R	E	V	■	V	A	S	O	■	E	U	■
■	D	E	C	I	S	A	M	E	N	T	E
A	I	L	E	S	E	L	A	S	S	I	E
F	L	O	R	I	C	O	L	T	O	R	E
G	■	C	O	T	O	N	I	E	R	E	■
A	■	I	T	A	L	I	A	N	E	■	M
N	O	S	T	R	A	■	■	S	■	M	A
A	R	T	I	E	R	E	■	I	V	A	N
■	O	A	■	■	E	C	O	■	G	I	N

ORIZZONTALI: 1 Apparecchio che trasmette i dati del computer con la linea telefonica - **5** Gioco con le schedine - **9** Andar in coda - **10** È circondata dalla cintola - **12** Iscrizione sulla Croce - **14** Dopo bis - **16** In alto - **18** Tenente (abbr.) - **19** Il nome di una Kessler - **21** Grappoli - **23** Il negozio dello scolaro - **25** Rischiosa, azzardata - **26** Estinzione graduale di un debito - **28** Fu rovesciato da Napoleone - **30** La fiamma di Glauco - **32** Due lettere nella buca - **34** Dedicate a Dio - **36** Strumento della sartina - **38** Chiacchierano a vuoto - **40** All'autista secca usarlo! - **41** Saluto a Maria - **42** Un comando sul set.

VERTICALI: 1 Dà filo al gomitolo - **2** Città della Russia - **3** Era Volgare - **4** Il più noto dei salmi penitenziali - **5** Sigla di Taranto - **6** A te - **7** Sostituiscono i titolari degli uffici pubblici - **8** Gratificato con una ricompensa - **11** Abbatte le distanze - **13** Delfino di fiume - **15** Lavori... da mani di fata - **17** Fu un saggio di Israele - **20** Molto cordiale - **21** Lo è la circolazione in una piazza - **22** Dea latina delle messi - **24** La studia lo stratega - **27** 1500... d'altri tempi - **29** Nello stemma di Roma - **31** Il frutto del cocco - **33** Aspira a divenire comm. - **35** Blocca il plotone - **36** È detto anche gigaro - **37** Acquavite aromatizzata - **39** A briscola vale quattro punti - **40** Concilio in centro.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto sillabico: *CASTELLO, CALO* - **Indovinello:** *IL CANNONE.*

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Mostratevi molto elastici e agguerriti nell'affrontare un avvenimento imprevisto nel campo lavorativo. Relazioni extra pericolose, vi faranno rischiare grosso. State molto attenti.

Toro 20/4 20/5
Non è certo con il pessimismo che si possono affrontare e risolvere i problemi negli affari. Abbiate fede! Una nuova conoscenza potrebbe diventare molto importante per voi in amore.

Gemelli 21/5 20/6
I contatti sociali sono molto importanti per fare carriera nel lavoro e portare avanti i vostri molteplici progetti. In amore siete su una china pericolosa. Cercate di risollevarvi in fretta.

Cancro 21/6 22/7
Siete troppo pignoli e critici, questo vi impedisce di prendere iniziative di lavoro con disinvoltura. Sentimenti molto confusi vi creeranno molteplici problemi con il vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Procedete senza tanti condizionamenti e affrontate con più grinta e molta decisione le situazioni nuove nel campo lavorativo. Felicità più che assicurata con il vostro partner.

Vergine 23/8 22/9
Siete sempre disfattisti e pronti a vedere ostacoli dappertutto: dovete cambiare atteggiamento se volete fare carriera. Situazione affettiva discontinua. Cercate di stabilizzarla.

Bilancia 23/9 22/10
Non siate timorosi sul lavoro e cercate di non affrontare con paura tutte le situazioni nuove anche se difficili che vi si presenteranno. Approfondite un legame recente.

Scorpione 23/10 21/11
Avete fatto tanti progetti nel campo lavorativo, ma prima di realizzarli ci vuole ancora del tempo e molta pazienza. Incontri interessanti per i single. Siate sereni e tutto andrà bene.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata propizia sul vostro lavoro, sotto tutti i punti di vista. Afferrate al volo una buona occasione che potrebbe non ripresentarsi. Parecchie insoddisfazioni affettive latenti.

Capricorno 22/12 19/1
Riscuoterete sicuri consensi e potrete puntare con maggiore fiducia ad un futuro successo professionale. Discreto successo in amore. Cercate di darvi da fare per migliorare.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di non innervosirvi per ogni minima contrarietà, non vi aiuta a superarla un atteggiamento del genere. Migliora la situazione affettiva con pazienza e fiducia. Buona fortuna!

Pesci 19/2 20/3
Le circostanze al momento sono dalla vostra parte e vi conviene approfittarne per stringere nuove alleanze di lavoro. Svolta sentimentale imminente. Non lasciatevela scappare.

†

Un buon uomo ci ha lasciati

DOTTOR

Silvano Oretti

ex dipendente comunale

lasciando nel dolore la moglie ERMJ, parenti e amici.
I funerali avranno luogo venerdì 18 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 febbraio 2000

Sono vicini a ERMJ i cugini CLAUDIO, PIERO, CVETKA, VIDA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipa al dolore famiglia VERSOLATTI.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Si è spenta serenamente

Elide Mazzucco ved. Cecconi

Lo anunciano la figlia NIVES con la cognata MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 19, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Si è spenta il 14 febbraio

Libera Pesel ved. Gulli

Ne danno il triste annuncio il figlio DORIANO unitamente al nipote DANIELE.
Il funerale avverrà venerdì 18 febbraio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vannia Bedencic ved. Indrigo

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, GIORGIO, la nuora EVA, i nipoti CLAUDIO, DAVIDE e TATIANA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 17 febbraio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipa al dolore la famiglia PICHEL.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associa famiglia FANTINI.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati nel profondo dolore

Rosetta Nardi in Zusich

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, il figlio RENZO, la nuora VIVIANA e il nipote MATTHIAS e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 17, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore VIVIANA, MARINA, GIANNI.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

I nipoti, pronipoti e parenti tutti uniti nell'amore che ci hai dato piangono la cara zia

Caterina Posar

I funerali avranno luogo domani, giovedì 17 febbraio, ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Maria Bernich in Simicich

Dolorosissima la tua scomparsa, riconoscenti dei tuoi insegnamenti veglia su di noi.
Marito, figlie, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Sentiti ringraziamenti al personale del reparto Medicina del Sanatorio Triestino per l'infinita umanità dimostratale.
I funerali seguiranno domani, alle 11, nel duomo di Muggia.

Muggia, 16 febbraio 2000

Si associano al lutto famiglie CARLI.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Ha raggiunto in cielo il suo caro FRANCESCO

Antonietta Monticolo vedova Latin

lasciando nel dolore la figlia MARIAGRAZIA, il genero MARIO, le nipoti DEBORAH e MIRIAM con FRANCO, la sorella GIOVANNA, il fratello RINO, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati con Santa Messa domani, giovedì 17 febbraio 2000, alle ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

ANNIVERSARIO

Cinzia Scorcia Grahor
Luca Scorcia

Sempre accanto a noi.

I vostri cari

Trieste, 16 febbraio 2000

16.2.1992 16.2.2000

Caterina Zangrando in Rivierani

Ti ricordano

i familiari e parenti

Trieste, 16 febbraio 2000

Marino Millo

Alla tua memoria il nostro ricordo.

Trieste, 16 febbraio 2000

†

Ha concluso la sua lunga vita terrena l'

AVVOCATO

Piero Slocovich

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie NANDINA dell'ANTONIA, il figlio FRANCESCO con SVEVA e gli adorati nipoti MATTEO e PIERFILIPPO.
Un ringraziamento particolare al dottor SERGIO LUPIERI che per tanti mesi lo ha assistito con vera competenza e grande umanità.
Un grazie di cuore alle fedeli BARBARA e STOJA.
Le esequie avranno luogo venerdì 18 corrente, alle ore 11.15, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 16 febbraio 2000

GIANNI e TIZIANA CELLINI con la figlia CRISTINA e ANDREA addolorati sono vicini con grande affetto a NANDINA e FRANCESCO e famiglia per la perdita del carissimo cognato

Piero

Treviso, 16 febbraio 2000

NORA ROTH SEMENTI con grande dolore è vicina a NANDINA, FRANCESCO e famiglia per la perdita del carissimo

Piero

Asolo, 16 febbraio 2000

Partecipano i cugini:
- avv. MARCO e MATILDE CERVELLINI
- ing. ANTONIO e GIULIANA CAPRA
- gen. ERNESTO e MARIAGRAZIA TETAMO

Treviso, 16 febbraio 2000

NORA ROSSETTI COSULICH con EMANUELA, PATRIZIO, FRANCESCO e DARIA ricordano con affetto e amicizia il caro

Piero

Trieste, 16 febbraio 2000

ADALBERTO e MARINA sono vicini in questo momento di dolore a FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

ETTA e GUIDO CARIGNANI profondamente commossi prendono parte all'immenso dolore di NANDINA, FRANCESCO, SVEVA, PIERFILIPPO e MATTEO, nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile amico

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associano al grande dolore della famiglia: RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH, CICCI ALLARIA, RUGGERO e GIOVANNA COPPA.

Trieste, 16 febbraio 2000

CARLO MELZI prende commossa parte al dolore di NANDINA, FRANCESCO e di tutti i loro cari, per la scomparsa dell'amico di famiglia di sempre

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

MICHELE LACALAMITA affettuosamente vicino a NANDINA, FRANCESCO, SVEVA, MATTEO e PIERFRANCESCO, piange l'amico intelligente, onesto e leale

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

GUIDO, ROSITA e figli si uniscono al dolore di NANDINA e FRANCESCO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano addolorati OTTAVIANO e NUCCIA DANELON.

Trieste, 15 febbraio 2000

Ricordano commossi l'amico

Piero

OSCAR PIRONA e ALDO ROMANAZZI.

Trieste, 16 febbraio 2000

FRANCESCO, MARINA, TOMASO e MATTEO PARISI con MICO e FRANCHINA si stringono con affetto a NANDINA e FRANCESCO nel ricordo dell'indimenticabile

Piero

Trieste, 16 febbraio 2000

La CANOTTIERI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio onorario

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

BRUNO PACOR è vicino a NANDINA e FRANCESCO ricordando il suo padrino rotariano

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

La sezione «Guido Corsi» dell'A.N.A partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO
AVVOCATO

Piero Slocovich

suo insigne socio «andato avanti».

Trieste, 16 febbraio 2000

Addolorato per la scomparsa del mio carissimo amico

Piero

sono affettuosamente vicino a NANDINA e FRANCESCO.
- CALLISTO

Trieste, 16 febbraio 2000

Affettuosamente vicini.
LISA ALESSI, CICCI ALLARIA, ERWIN BRÜCKNER, CARMELO LUCATELLI, EVY MALIPIERO, MARIAGRAZIA de MOTTONI, SERGIO e FELICITA NORDIO, GIULIANA ROLI GREGO, PIERINA SANTI ROMANO, CHRISTIANE STAVRO SANTAROSA, DINO e NICOLETTA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Affettuosamente vicine nel ricordo dell'amico

Piero

CLELIA POILLUCCI e TIZIANA BENUSSI.

Trieste, 16 febbraio 2000

KATHLEEN CASALI è affettuosamente vicina a NANDINA, FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

GUIDO e GIANNI SADAR ricordano il grande amico e collega di una vita.

Trieste, 16 febbraio 2000

Sono vicini a NANDINA, FRANCESCO e famiglia: GIANNI, CINETTA, ANNA e TERESA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associano al lutto GIANNI ZGAGLIARDICH e le collaboratrici dello Studio: MARINA, DANIELA e SERENA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Lo ricorda con affetto FRANCESCA.

Trieste, 16 febbraio 2000

SIGI e MARGOT sono vicini a NANDINA con profondo affetto.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano commossi al dolore di NANDINA, FRANCESCO e famiglia: LISETTA e LUDOVICO DALLA PALMA, BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA, ALMA e GIORGIO DORFLES.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano sentitamente ETTORE, TINA CAMPAILLA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Commossi partecipano FRANCO e LIVIA MESSINEO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Addolorati ricordano con affetto l'amico carissimo VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO.

Trieste, 16 febbraio 2000

LILIANA e GIOVANNI RAVIDÀ partecipano al dolore dell'amico FRANCESCO per la scomparsa del caro padre

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

La «Fondazione benefica ALBERTO & KATHLEEN CASALI» partecipa al lutto del suo consigliere, dottor FRANCESCO SLOCOVICH, per la perdita del padre.

Trieste, 16 febbraio 2000

Commossi, partecipano al dolore della famiglia: GIANNI e GIULY PALADINI, PIERO e ROSSANA VIDALI.

Trieste, 16 febbraio 2000

SERGIO e DONATA HAUSER sono affettuosamente vicini a FRANCESCO e NANDINA e partecipano con amicizia al loro grande dolore.

Trieste, 16 febbraio 2000

MICHELE e BRUNA DE FEIS partecipano con sincera commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

Il presidente, il c. d. e i soci del Rotary Club Trieste partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del loro past president e decano del Club

PHF
AVVOCATO

Piero Slocovich

ricordandone le grandi doti di umanità e di elevato spirito rotariano di cui ne serberanno il più grato ricordo.

Trieste, 16 febbraio 2000

FURIO e GAIA DEI ROSSI, GIULIANO e CATERINA CHERSI partecipano al dolore dei familiari e sono vicini a FRANCESCO in questo triste momento.

Trieste, 16 febbraio 2000

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE-BANCA SPA, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Consigliere di amministrazione e membro del Comitato esecutivo, dottor FRANCESCO SLOCOVICH, per la scomparsa del padre

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipa al lutto famiglia TARTARELLI.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO

Piero Slocovich

TITA e MARISA DELLA ZONCA.

Trieste, 16 febbraio 2000

GIORGIO TOMBESI partecipa al lutto di NANDINA e di FRANCESCO per la perdita di

Piero

suo indimenticabile amico.

Trieste, 16 febbraio 2000

FABIO e STELLA PADOA SCHIOPPA sono vicini a NANDINA, al figlio, ai nipoti nel dolore per la perdita del carissimo, eminente amico

Piero Slocovich

Milano, 16 febbraio 2000

Addoloratissimi partecipano ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 16 febbraio 2000

La Soc. Alpina delle Giulie partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

DOTTOR

Piero Slocovich

accademico del C.A.I. di lunga attività, precursore dell'alpinismo moderno.

Trieste, 16 febbraio 2000

Il presidente, il Consiglio direttivo, e i soci dell'Associazione Spedizionieri Porto di Trieste, si uniscono al cordoglio che ha colpito l'amico FRANCESCO SLOCOVICH per la perdita del padre

AVVOCATO

Piero Slocovich

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stolli

Lo piangono, dandone il triste annuncio, la moglie EMMA, i figli LUCIO, ENIO, GEMMA, la nuora ELDA, FULVIO, SONIA e gli adorati nipoti DANIELE, ENRICO CRISTIAN, MARTINA e DAVIDE e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 18 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore SERGIO, STELVIA, DEBORA, ALESSANDRO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Zio Giovanni

Ti ricorderemo sempre: ADRIANA, ALBANO, ANTONELLA, MORENO, NICOLA.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Tony
Antonio Vitrani

è partito per la sua isola e ringrazia gli amici che gli sono stati vicini prima della sua partenza abbracciando particolarmente PINO e ANNAMARIA.
Con la sicurezza di raggiungerlo, lo saluta GABY e con infinito amore lo porteranno nel cuore MANU, CHIARA e LISA.
La moglie ringrazia sentitamente DIEGO ROTTA per il suo continuo interessamento, il personale del Servizio di Chiemioterapia del Centro tumori e il personale paramedico della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 18, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 16 febbraio 2000

Tony

resterai sempre con noi: gli amici ANNA MARIA, PINO, MARISA, ATHOS, STELIA, GALDINO, LUCIANA, CLAUDIO, LAURA, FRANCA e LUCIO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

Toni

WANDA, EVA, CLAUDIA, SILVANO, FRANCESCA, LUISA, GIORGIO, ALESSANDRO, BARBARA.

Trieste, 16 febbraio 2000

16.2.1995 16.2.2000

PROFESSOR

Isidoro Marass

Ti ricordiamo sempre con affetto.

La figlia MARINA con FULVIO, TANIA

Trieste, 16 febbraio 2000

16.2.1998 16.2.2000

«Icare, ubi es? Qua te regione requiram? (Ovidio, Metamorfosi-VIII)

A chi lo ha conosciuto, agli amici che ha lasciato, ricordo mio marito

Euro Drioli

Sempre cercando il mio Icaro nel grande silenzio della solitudine, attendo impaziente che giunga il mio tempo.

HANNELE

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Nicoletta Catacchio in Proietto Petrullo

In un'istante, in un batter d'ali, il tuo sorriso è volato in alto.

Ciao mamma

Nicoletta

sappiamo che da lassù ci aiuterai a vivere secondo i tuoi insegnamenti e i tuoi valori.
Affranti ma sereni danno il triste annuncio l'amatissimo marito NINO, i figli FRANCESCO, BENEDETTA, ROBERTA, la nuora, i generi e gli adorati nipoti STEFANO, FRANCESCA, GABRIELE, ARIEL, CAROLINA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 17 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Nicoletta

resterai per sempre nei nostri cuori per il meraviglioso esempio che sei stata: DONATELLA, DORIANO, GAIA, TIZIANA, PINO, CAROLINA, MARINA, SERGIO, MATTEO, ROSSANA, SONIA, DINO, MONICA, DALILA, MAURO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Nicoletta

mi mancherai.
- Amica FULVIA

Trieste, 16 febbraio 2000

Cara

Nicoletta

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: ENZO, IOLE e FABRIZIO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al vostro dolore per la perdita di

Nicoletta

Nonna MARIA, RINA, ANGELO e ANDREA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipa la famiglia DORLIGO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associano al dolore della famiglia: ALESSANDRO CRASNA e famiglia; GIOVANNI PIAN e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano FULVIA e ROBERTO.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Crevatin ved. Sancin (Zora)

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, il genero ALDO e i nipoti ASTRID e MAURO unitamente ai parenti tutti.
Ringrazio di cuore la signora MARISA che mi è stata tanto vicina in questo doloroso momento.
I funerali seguiranno domani, giovedì 17 febbraio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

San Dorligo, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore il socio PINO con la famiglia, i dipendenti della Ditta Carmar Snc.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associano TULLIO e MARIA BEMBICH, DINO e GIORGIA.

Trieste, 16 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Bruno Bisel

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Dopo una breve malattia si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari la nostra amatissima

Lucia Slavec in Kriso

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SANDRO con la sua compagna ARIANNA e il marito SERGIO.
Si ringraziano il personale della casa di cura «Pineta del Carso» padiglione A e tutte le persone che le sono rimaste accanto.
I funerali avranno luogo nella Cappella di via Costalunga il giorno 18 febbraio alle ore 13.

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao, ti ricorderò sempre.
- MORENA e famiglia

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

Lucia

ti ricorderò sempre.
- GRAZIA

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

Luci

continuerò a volerti tanto bene.
- MARTINA

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

Luci

indimenticabile amica.
- EDDA

Trieste, 16 febbraio 2000

Un saluto alla cara

Lucia

da GIORGIO, GIORDANA, i figli unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 16 febbraio 2000

Sono affettuosamente vicini a SANDRO, ARIANNA e SERGIO in questo doloroso momento, per la perdita della «nostra» cara

Lucia

ELENA e LUCIO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Piangono LUCIA: STELLIO e famiglia, CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

A soli 62 anni, il 9 febbraio, è spirato

Umberto Viezzoli

Tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIALUISA, le figlie ARIANNA con MAURO e SABRINA con MARINO assieme ai loro gemellini GIORGIO ed ENRICO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

Berto

Non ti dimenticheremo mai.
- GIORGIO, LUCIANA, ROBERTA

Trieste, 16 febbraio 2000

EZIO e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

In memoria del

PROFESSOR

Isidoro Marass

La moglie SILVIA

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Antonio Vitrani

ci ha lasciati.
Hai raggiunto il tuo papà, ma la tua dipartita non sarà mai colmata nel mio cuore.
- Mamma

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 16 febbraio 2000

Caro papà, il vuoto delle parole non dette sarà sempre dentro di me e vissuto con profonda sofferenza.
- ANDREINA

Trieste, 16 febbraio 2000

Toni

sei il primo a lasciarci e il dolore profondo ci accompagnerà per sempre: i fratelli LEONARDO con MIRANDA, BARBARA, ALESSANDRA, WALTER e MARINO; MARIA con RUDI, FEDERICA, JENNIFER, GABRIELE; ANNA con NEVIO, MEDEA, ANTONELLA, DAVIDE, LIBERO, CATERINA, MARTINA, VERONICA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Caro

Toni

vivrai per sempre nei nostri cuori, fam. PETERNELLI e LEBAN.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore delle famiglie gli amici e colleghi della VITRANI Spa.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore dell'amico LEONARDO: DEL SABATO, GREGORATTI, FAST, ZERIAL, CIVIDIN, CANCIANI, D'ORSO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore DALIA, GIANNA, BRUNO, MASSIMILIANO.

Trieste, 16 febbraio 2000

Si associano al lutto ARIELLA e PAOLO ZANETTI.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia D'Attoma ved. Privileggi

Lo annunciano con dolore i figli ANGELO con RENATA e TULLIO con GABRIELLA, le sorelle NATALIA, ROSA, CHIARA, il fratello GIOVANNI, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Cara

Lucia

ti ricorderemo sempre con affetto.
- Tuo fratello GIOVANNI e CARMELA con i nipoti tutti.

Melbourne-Australia, 16 febbraio 2000

Partecipa al dolore la famiglia PANZERA.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Larizza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 febbraio 2000

Floriana Maria Ierman in Martini

Addio adorata

Fiofi

- MIKI e BINO
- VITTORINA e ROMANO

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Leone ved. Laforgia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UGO e RITA, i parenti tutti.
Un sentito grazie alla direzione e al personale della casa di riposo Anni d'oro di via Coroneo 3.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Ciao

zia

- CELESTINA

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano NILLA e FIORELLA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Addio

Ninetta

non ti scorderò.
- Tua sorella LUCIA

Trieste, 16 febbraio 2000

Ti ricordano i nipoti SILVIO e SERENA con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

Si è spento il mio caro papà

Zaro Liberio

Ne dà il triste annuncio PAOLO e famiglia, SILVANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2000

Con l'affetto di sempre ti ricorderanno i fratelli MARINO, GIUSEPPE, BRUNO, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore di PAOLO e dei familiari, RITA, THOMAS, MYRIAN, LUCIANO e PATRIZIA.

Trieste, 16 febbraio 2000

Partecipano al dolore le famiglie NICOLI, TREVISAN, LAURI, LEONARDI.

Trieste, 16 febbraio 2000

---

†

«Non piangete sono serena»

La nostra cara mamma

Nerina Spangher in Marsi

da Capodistria

ha raggiunto papà.
La ricordano i figli, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente, alle ore 9, da via Costalunga, per la chiesa del cimitero, la salma proseguirà per il cimitero di Capodistria.

Trieste, 16 febbraio 2000

È vicina alla famiglia MARSI: famiglia GIUGOVAZ.

Trieste, 16 febbraio 2000

Vicina a FABIO e famiglia: MANUELA SANCIN.

Trieste, 16 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

Gianluca Babini

con amore.

Mamma e papà tutti i tuoi cari

Trieste, 16 febbraio 2000

Nel necrologio pubblicato domenica 13 febbraio dovevasi leggere

Edina Zaves ved. Degrassi

anziché Edina Zavers ved. Degrassi.

Trieste, 16 febbraio 2000

Fallisce l'iniziativa di creare una struttura che faciliti le imprese nei loro rapporti con la Regione

Lo sportello unico «raddoppia»

L'opposizione: «La proposta di legge moltiplica invece di snellire»

Secondo i Ds la maggioranza era del tutto impreparata e si è fatta predisporre il documento dagli uffici che hanno elaborato un testo farraginoso

TRIESTE Domanda: come si potrebbero facilitare le imprese nei loro rapporti con la Regione? Risposta: con l'istituzione di un unico sportello cui fare capo, con procedure più semplici, per tutte le domande d'avvio, di ristrutturazione o di estensione degli insediamenti produttivi. Per il concretamento di tale obiettivo la maggioranza Polo-Lega si è però rimessa proprio agli uffici burocratici. Per cui alla fine ne è scaturita una proposta di legge che, anziché snellire le pratiche, ha di fatto prodotto uno sportello in più...

A tale proposta i diessini, primo firmatario Enrico Gherghetta, avevano affiancato una propria, ed ecco la competente commissione consiliare aveva affidato a un comitato ristretto la formulazione di un testo che, facendo riferimento al disegno di legge giuntale, venisse predisposto per l'aula. Ma esso non ha soddisfatto né i Ds né gli altri gruppi d'opposizione. Dice Gherghetta: «La maggioranza era del tutto impreparata, neppure sapeva di cosa si stesse parlando dal momento che la "sua" legge era stata stesa dagli uffici; tant'è vero che, in comitato ristretto, è solo coi funzionari che ho potuto discutere».

Così il testo uscito dal comitato ristretto è stato oggetto di un commento critico, sottoscritto congiuntamente da Gherghetta (Ds), Moretton (Ppi), Baiutti (Sdi), e Fontanelli (Pdci): «Esso non prevede tempi certi di risposta e attraverso lo sportello unico si limita a canalizzare gli adempimenti amministrativi di sempre, senza provvedere né alla semplificazione né, ogniqualvolta sia possibile, alla soppressione di procedimenti che si sono venuti stratificando, a volte inutilmente, nel corso dei decenni».

Nessuna riforma, dunque, e semmai una delegittimazione, spesso, del ruolo dei comuni e dei sindaci. Di qui il rischio – secondo il centrosinistra – che «la positiva iniziativa dello sportello unico vada incontro a un quasi totale fallimento». Perciò la competente commissione ha deciso ieri di sospendere il passaggio all'esame dei singoli articoli del testo eccepito e di avviare una serie di audizioni tecniche.

Secondo i gruppi di centrosinistra l'articolato andrebbe arricchito di norme che stabiliscano quali siano i procedimenti di competenza di ciascuna delle direzioni in cui la Regione si articola, e ciò a conclusione di un vaglio ad opera di un comitato tecnico misto in cui siano coinvolti dirigenti regionali e tecnici esterni. Con un duplice obiettivo: una vera riforma della «macchina» regionale e una vera semplificazione degli adempimenti cui sono chiamate le imprese. «Lo sportello unico non può ridursi a una semplice iniziativa di maquillage».

L'Osservatorio, nuovo servizio per enti pubblici e aziende

Appalti più trasparenti grazie all'informatica

ROMA A partire dal primo marzo gli enti pubblici e le imprese di costruzione del Friuli-Venezia Giulia avranno a disposizione uno strumento telematico che renderà «trasparente» il sistema degli appalti pubblici.

Con la firma del protocollo di intesa tra la Regione e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, avvenuta nella capitale, viene infatti istituita la sezione regionale dell'Osservatorio dei lavori pubblici. La legge nazionale ha previsto un'articolazione su base regionale dell' Osservatorio costituito presso l'Autorità centrale per la vigilanza, ma la Regione, con la legge 11 del 1999, è andata più in là rispetto alle stesse indicazioni del legislatore nazionale, prevedendo una gestione telematica del servizio di raccolta e di diffusione di tutte le informazioni riguardanti i bandi di gara, l'affidamento degli incarichi, l'esecuzione ed il collaudo delle opere.

Inoltre sarà anche fornito, sempre per via telematica, un servizio di consulenza tecnica e giuridica sui lavori pubblici. La direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici ha affidato all'Insiel il compito di adeguare la rete telematica in modo da cogliere gli obiettivi stabiliti dalla legge 11. Nel frattempo, sono già iniziati i corsi di formazione sul nuovo sistema, riservati al personale degli enti locali e degli altri enti del cosiddetto «settore pubblico allargato».

«Con la firma del protocollo - ha sottolineato l'assessore all'Edilizia, Maurizio Salvador - diamo così una risposta tempestiva alle istanze degli enti locali e in genere degli enti pubblici appaltanti e, nello stesso tempo, alle esigenze del settore delle costruzioni. l'impegno nei prossimi mesi sarà quello di seguire da vicino l'avvio del sistema informativo».

La trasmissione telematica «in tempo reale» delle informazioni ed il servizio di consulenza consentiranno in sostanza da un lato di aiutare gli enti locali nella gestione delle opere pubbliche, dall'altro una programmazione puntuale nella partecipazione alle gare da parte delle imprese.

In via di elaborazione le norme di copertura finanziaria della legge Maselli

Sloveni, il prezzo della tutela

La normativa dovrebbe essere esaminata in aula la prossima settimana

ROMA Continua la lenta marcia parlamentare della legge di tutela globale degli sloveni. Ieri si è riunito il comitato ristretto della Commissione Affari Costituzionali, presieduta da Rosa Russo Jervolino, per discutere di alcuni emendamenti al progetto di legge, presentati dal relatore di maggioranza Domenico Maselli (Ds). Il comitato (composto da nove membri) tornerà a riunirsi oggi sempre per l'esame di altri emendamenti. Inoltre si stanno elaborando le norme di copertura finanziaria del provvedimento, con le quali lo Stato dovrebbe accollarsi i costi del provvedimento, secondo l'auspicio degli enti locali che non vogliono assumersi ulteriori gravami.

Alla fine di questa tranche di lavori gli articoli della legge saranno discussi in aula, prevedibilmente la prossima settimana, ma è solo un'ipotesi perchè il calendario dei lavori parlamentari è soggetto a repentini mutamenti.

Comunque, prima di esaminare i singoli articoli, Montecitorio dovrà discutere di due pregiudiziali di costituzionalità e di una di merito, avanzate (e in via di formalizzazione) dal deputato triestino di An Roberto Menia, relatore di minoranza (che ieri non ha partecipato al gruppo ristretto perchè trattenuto a Trieste da un funerale). Ecco di che cosa si tratta: secondo Menia la legge di tutela viola il principio di parità tra gruppi linguistici, sancito dalla recente legge per le minoranze linguistiche, che attribuisce a tutti i gruppi etnici il medesimo livello di tutela. Una maggiore tutela degli sloveni violerebbe il dettato di questa legge. La seconda questione riguarda il principio di uguaglianza tra i cittadini (art. 3 della Costituzione) e il principio dell'unità della Repubblica (art. 5 della Carta). Da ques'ultimo principio, secondo Menia, discende quello dell'unità linguistica della nazione che verrebbe violato. E la creazione di posti di lavoro «privilegiati» per appartenenti alla minoranza slovena violerebbe invece il principio di uguaglianza tra i cittadini. Infine, per quanto riguarda il merito, Menia prende di mira l'art. 20 della proposta Maselli, che prevede la restituzione dei beni immobili che il fascismo espropriò alle organizzazioni slovene, affermando che prioritaria dovrebbe essere la restituzione dei beni espropriati agli esuli.

Domenico Maselli

Dopo l'esame alla Camera che dovrebbe risolversi, visti i tempi contingentati, in otto ore di seduta, la legge andrà al Senato per diventare vigente.

pl.s.

Attentato a Basiliano: presa di mira l'antenna della Telecom al centro del paese

Bomba contro il ripetitore

UDINE C'è una pista ben precisa, che esclude quella terroristica, nelle indagini avviate dalla Digos della Questura friulana per identificare i responsabili dell'attentato compiuto, nella notte fra domenica e lunedì, contro un ripetitore della Tim a Basiliano, dove un bottiglia incendiaria, contenente un petardo del tipo «raudi», è stata fatta esplodere davanti alla porta della cabina dell' impianto telefonico.

Al momento - ha riferito ieri il dirigente della Digos, Luigi De Martino - non vi sono persone sottoposte a indagini, ma un' ipotesi investigativa precisa. L'ordigno - ha aggiunto - era rudimentale e questo fa escludere un intervento di gruppi più o meno organizzati o legati al terrorismo.

Preoccupazione per l' attentato è stata espressa dal sindaco di Basiliano, Flavio Pertoldi, il quale ha organizzato per i prossimi giorni un'assemblea pubblica per illustrare i dati di un'indagine sui possibili danni da elettrosmog commissionata dal comune. L'antenna della Tim, costruita tre anni fa, era stata infatti al centro di vivaci polemiche perchè eretta proprio nella zona centrale del paese, a poche decine di metri dalle scuole materna ed elementare.

IN BREVE

Fumo nella cabina dei piloti: atterraggio di emergenza

GENOVA Un ATR della AirDolomiti diretto a Monaco di Baviera con una decina di passeggeri a bordo è dovuto rientrare, poco dopo la partenza dall'aeroporto Cristoforo Colombo, a causa di una nube di fumo che aveva invaso la cabina di pilotaggio. Non ci sono stati problemi per alcuno. L'episodio è avvenuto alle 7.35, qualche minuto dopo il decollo. I piloti, appena hanno notato il fumo, hanno deciso di rientrare immediatamente e hanno avvertito la torre di controllo. Sono stati subito allertati i vigili del fuoco ma il velivolo è atterrato senza problemi. I passeggeri sono sbarcati e sono stati poi fatti salire sull'aereo delle 8.55 diretto a Zurigo. Successivamente il velivolo è stato fatto rientrare a Trieste, dove le verifiche hanno individuato la causa: un problema all'impianto di condizionamento.

Monili d'oro e altra refurtiva per 145 milioni recuperati dai carabinieri in due campi nomadi

SACILE Un chilogrammo di monili in oro, pellicce e altri oggetti ritenuti di provenineza furtiva, per un valore di circa 145 milioni di lire, sono stati recuperti dai carabinieri di Sacile durante perquisizioni in campi nomadi a San Daniele del Friuli e Pasian di Prato. La refurtiva sequestrata era nascosta nella roulotte di una donna, S.R. di 30 anni, di San Daniele del Friuli, che è stata fermata per le ipotesi di reato di furto e ricettazione; alla donna, inoltre, è stato trovato e sequestrato un libretto bancario con versamenti per oltre 30 milioni di lire. Altre due nomadi sono tuttora ricercate per concorso nei medesimi reati di furto e ricettazione. Le indagini si erano sviluppate dopo una serie di furti, avvenuti il 3 febbraio scorso, in alcuni paesi del Pordenonese e in provincia di Belluno, dove era stata rubata una tessera Bancomat con la quale erano stati fatti acquisti per 10 milioni di lire a Maniago. Dalle descrizioni fatte da alcuni testimoni, i carabinieri sono risaliti alle tre nomadi.

UDINE Il caso Haider scatena un putiferio al consiglio comunale, dove il Carroccio presenta una mozione a sorpresa

Imboscata leghista: traballa la giunta Cecotti

Il sindaco abbandona l'aula e chiede una verifica della maggioranza

Sciopero trasporti: adesioni al 90% secondo i sindacati

UDINE Per Gian Franco Cantoni, segretario della Fit-Cisl di Udine, allo sciopero degli autoferrotranvieri ha aderito, ieri, in regione, circa il 90 per cento dei lavoratori, anche se un bilancio esatto potrà essere fatto solo oggi. Cantoni ha ricordato che «lo sciopero è stato indetto per il rinnovo contrattuale, per la difesa della socialità del trasporto delle persone e per la tutela dell'occupazione oltre che per alcune questioni legate ancora al vecchio contratto. Uno sciopero molto sentito perchè la categoria è stanca di come le controparti stanno affrontando i problemi del trasporto pubblico». In Friuli-Venezia Giulia lo sciopero ha interessato circa 800 autoferrotranvieri.

UDINE Il caso Haider mette in crisi il Comune di Udine. È stato un lunedì nero per la Giunta Cecotti, rimasta senza maggioranza. All'origine di tutto una mozione inattesa del gruppo leghista, alternativa al documento presentato dalla maggioranza.

Per capire che cosa è successo bisogna premettere che la Giunta udinese si basa su una coalizione anomala rispetto al quadro politico regionale. A far diventare Sergio Cecotti primo cittadino è stata infatti un'alleanza programmatica tra Lega nord, Verdi, Movimento Friuli (presentatosi alle comunali di più di un anno fa assieme alla Lista Cecotti) e la lista civica «Impegno per la città». Cecotti, superato il primo turno elettorale, dovette affrontare il ballottaggio con il candidato del Polo, Pietro Commessatti. Un confronto vinto grazie anche all'apporto di voti delle sinistre.

La coalizione udinese ha finito per entrare in conflitto con le alleanze stipulate dalla Lega con il Polo in ambito regionale prima e successivamente a livello nazionale. Polo e Carroccio, come è noto, hanno votato in Consiglio regionale una mozione in appoggio al Governatore della Carinzia, una posizione in netto contrasto con quella di Verdi e Ds. Era dunque prevedibile che venisse chiesto al sindaco da che parte stava. E Cecotti pareva essersela cavata: ha tenuto un discorso con il quale ribadiva l'antinazismo e l'antirazzismo della città di Udine, aggiungendo che comunque isolare l'Austria, e in particolare la Carinzia, poteva acuire xenofobia e nazionalismo, come successe alla Germania prehitleriana. Su questa posizione i capogruppo di maggioranza avevano anche approntato un documento. Ma a sorpresa è arrivato l'ordine del giorno della Lega che, nonostante ribadisse questi stessi argomenti, è parso a Cecotti un vero e proprio schiaffo, tanto che ha abbandonato i lavori consiliari. E adesso, dice il sindaco, il rapporto con il Carroccio dovrà essere rivisto.

Sergio Cecotti

Alessandra Guerra

La causa di questo blitz leghista sarebbe per molti da attribuire al conflitto tra Cecotti e Alessandra Guerra, che vuole inserire in Giunta esponenti del Polo al posto dei Verdi e degli assessori di area diessina. Pochi giorni prima infatti Cecotti aveva detto chiaro e tondo: «Non sono un uomo per tutte le stagioni, il quadro politico comunale rimane quello che è».

E mentre Cecotti, ancora arrabbiato, invitava ieri la sua maggioranza a ricorrere allo psicanalista per chiarire il proprio ruolo, il commissario della Lega, Edouard Ballaman, lo invitava a lavorare in pace «perchè nel partito non c'è alcuna volontà di boicottare la sua azione». Commentando l'andamento del consiglio comunale di lunedì, Ballaman ha detto di non poter scendere nei particolari perchè conosce solo in parte la questione di Udine. Ma ha assicurato che «non c'è alcuna volontà censoria nei riguardi di Cecotti. Certo però che Cecotti non può tarpare le ali al movimento, non può impedire un'azione politica del gruppo consiliare della Lega Nord».

Hubert Londero

Linea dura dell'Università di Udine: chiederà il rimborso delle spese per ripulire

Graffiti sui muri, denunciato

UDINE Lo aveva promesso e mantiene la parola. Parliamo del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Marzio Strassoldo, che la settimana scorsa aveva annunciato la linea dura contro gli autori dei graffiti murari.

E così un giovane è stato querelato dall'Università di Udine per avere danneggiato, con una scritta, un muro nel polo scientifico dell'ateneo.

Il ragazzo - secondo quanto ha reso noto dalla stessa università - è stato sorpreso, due notti fa, dal servizio di vigilanza mentre tracciava alcuni graffiti; sul posto è stata fatta intervenire, per l'identificazione, una pattuglia della polizia stradale, ed è scattata la denuncia.

Nel procedimento penale - sempre secondo quanto ha riferito l'ateneo - l'università chiederà che il ragazzo sia condannato a rimborsare le spese per ripulire il muro.

Ricordiamo che un fatto analogo era accaduto appunto la scorsa settimana, quando invece a lordare i muri è stata beccata una giovane. E proprio in quella circostanza, il rettore aveva promesso che questi «delitti» non sarebbero stati impuniti. Per proteggersi dai danneggiamenti l'ateneo ha anche rinforzato il servizio di vigilanza intorno alle sue sedi. E comunque la stessa durezza verrà mantenuta anche per il futuro.

Dopo il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, che aveva dichiarato guerra ai graffiti, obbligando però alla ripulitura i propriatari degli edifici sporcati, quindi le vittime, e provocando un putiferio, la linea dell'ateneo friulano sembra più concreta e comincia a dare i primi frutti.

Foibe, oggi la decisione su Piskulic e Motika

ROMA Si terrà oggi - se gli avvocati non si asterranno - l'udienza preliminare in cui il gip Roberto Reali dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio di due cittadini croati accusati di avere fatto parte delle bande di Tito che tra il 1943 e il 1947 massacrarono migliaia di italiani nelle foibe carsiche. I due imputati sono Oskar Piskulic, di 78 anni, e Ivan Motika di 90 e devono rispondere del reato di omicidio plurimo così come ha scritto nella richiesta di rinvio a giudizio il Pm Giuseppe Pititto.

Con quella di oggi sarà la terza volta che un gip si occupa della vicenda: una prima volta fu dichiarato il non luogo a procedere; in seguito all'accoglimento dell'impugnazione di quel decreto ci fu il rinvio a giudizio poi annullato dalla Corte d'Assise. Oggi, se nessun avvocato si asterrà, la vicenda giudiziaria potrebbe cominciare ad uscire dall'impasse. Intanto, il vicepresidente del consiglio provinciale di Roma, Massimo Bugli, ha chiesto al presidente della Provincia di Roma Silvano Moffa (An) che venga illuminato a giorno Palazzo Valentini qualora gli imputati vengano rinviati a giudizio.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.07**
	tramonta alle	**17.32**
La Luna:	si leva alle	**13.53**
	cala alle	**4.33**

7.a settimana dell'anno, 47 giorni trascorsi, ne rimangono 319.

IL SANTO

Santa Giuliana

IL PROVERBIO

La noia è di chi non ha visto nulla o di chi ha visto troppo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**6,86**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,46**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**6,4** minima
	10,3 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1018,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**8,6** km/h da Nord
Mare:	**7,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.53	**+39**	cm
	ore	20.30	**+32**	cm
Bassa:	ore	1.03	**-10**	cm
	ore	13.51	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.41	**+44**	cm
Bassa:	ore	1.56	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un corteo ha tagliato ieri la città per manifestare contro Haider: musica balcanica contro i giri di valzer della Regione

Duemila fiaccole contro l'intolleranza

Né slogan né tamburi – Dei sindaci della provincia presenti solo Vocci e Pangerc

Musica balcanica contro i «giri di valzer» della Regione. Un corteo di 2500 persone ha tagliato ieri pomeriggio la città per manifestare contro Haider e le prese di posizione a suo favore. Un'atmosfera surreale: niente slogan, niente tamburi, fischi timidi e isolati, musica triste e sottovoce, la protesta affidata alle fiaccole. Vent'anni fa una manifestazione del genere sarebbe stata affollata di studenti, di giovani operai, di ragazzi «alternativi». Stavolta il centro dello schieramento è stato appannaggio della «pantere grigie», i pensionati della Cgil, i più arrabbiati contro le derive xenofobe carinziane.

Non pochi sono stati tenuti lontani del timore di un marchio monopolizzatore dell'estrema sinistra sul corteo, un fattore che a Trieste ha sempre un grande peso. Due soli infatti i sindaci locali presenti: quello di Duino Aurisina, Marino Vocci e quello di San Dorligo, Boris Pangerc. Numerosi invece i sindaci dell'Isontino, compreso quello di Monfalcone, assieme al presidente della Provincia di Gorizia. Erano rappresentati dai rispettivi primi cittadini anche San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Doberdò. Turriaco, Villesse, Romans, Ronchi, Sagrado. Sono sfilati pure il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin, consiglieri regionali e comunali, sindacalisti, esponenti del mondo dell'associazionismo e del volontariato, semplici cittadini.

Più pensionati che giovani alla manifestazione.

Tante fiaccole e striscioni, pochi slogan alla manifestazione anti-Haider di ieri sera.

Il carattere di una certa imponenza della manifestazione è stato comunque assicurato dall'arrivo di numerosi pullman da Tolmezzo, Gemona, Udine, Cervignano, Pordenone e Monfalcone. «Con l'Europa contro l'intolleranza. Senza memoria non c'è futuro», lo slogan della manifestazione che compariva sullo striscione azzurro in apertura. Quindi gli striscioni dei consigli di fabbrica di Fincantieri Monfalcone, La Giulia Gorizia, Delicia Gorizia, Eaton Rsu Monfalcone. E ancora quelli dei pensionati della Cgil del Friuli Venezia Giulia che sventolavano anche numerose bandiere, della Cgil di Pordenone, della Cgil Spi di Udine, dei Comunisti italiani. L'Arci inalberava lo slogan «Fuori i nazionalisti dalla storia», Rifondazione comunista «No a Haider, no al razzismo», i Giovani comunisti «Il pericolo è costante, antifascismo militante».

Il corteo si è mosso alle sei da piazza Goldoni sorvegliato a vista da un ampio spiegamento di poliziotti, carabinieri, finanzieri e investigatori in borghese e dopo il breve tragitto lungo il corso Italia si è fermato in piazza Unità sotto il palazzo della Regione che, a causa dell'attestato di solidarietà a Jörg Haider è stata al centro delle proteste. «Il nuovo governo austriaco ci preoccupa perché in qualche modo è collegato al passato nazista», ha detto, prendendo la parola per qualche secondo, don Pierluigi Di Piazza responsabile del centro per immigrati Balducci di Zugliano. Poi le fiaccole sono andate ad alimentare alcuni falò e sotto il palazzo della Regione ha suonato un complessino di musica balcanica.

Ma il pericolo che il caso Haider possa essere preso a pretesto dalle nazioni dell'Ue proprio per evitare l'allargamento a Est era stato prospettato in mattinata dal sindaco Illy. «L'Austria – ha detto Illy – è praticamente isolata dai quattordici Paesi membri, ma è difficile pensare a un allargamento a Est senza la partecipazione di un Paese piazzato al centro del continente».

Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil, contesta invece le affermazioni dello storico Giampaolo Valdevit, che avrebbe detto che tanto chi appoggia Haider quanto chi vi manifesta contro si pone sul piano dell'agitazione propagandistica e dell'ideologia. «Affermazioni inaccettabili e pericolose», sostiene Pupulin.

Silvio Maranzana

Le annunciate visite in città

Sono tutti d'accordo: Ciampi e D'Alema alla Foiba e alla Risiera

Tutti li cercano, tutti li vogliono. E tutti sono d'accordo sulla medesima richiesta: il presidente della Repubblica Ciampi prima (il 23 e 24 febbraio), e il presidente del Consiglio D'Alema poi (il 25 aprile), nel corso delle loro visite a Trieste vadano a rendere omaggio ai due luoghi deputati a conservare la tormentata memoria storica di questa città: la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza. Lo faranno? A fronte di tanta insistenza non potranno certo declinare l'invito, anche se al Quirinale fanno sapere che «il programma della visita del Presidente a Trieste, il 23 e 24 febbraio, non è stato ancora messo a punto nemmeno in via provvisoria; lo sarà con ogni probabilità entro venerdì 18».

Dovrebbe essere certa, ad ogni modo, la presenza di Ciampi giovedì 24, alle 10, al Collegio del Mondo Unito di Duino (dove inaugurerà il nuovo centro per lo studio dell'arte dedicato al fotografo Erich Hartmann), mentre il giorno prima, il 23, nel tardo pomeriggio, Ciampi sarà ospite del Consiglio comunale.

E proprio in Consiglio comunale il sindaco Illy ha fatto propria una mozione presentata dal Polo (primi firmatari Piero Camber, Maurizio Bucci, e Bruno Sulli) e poi sottoscritta anche dalla maggioranza, in cui si chiede appunto a Ciampi e D'Alema di venire a visitare i due monumenti. Anche il senatore Fulvio Camerini ha scritto una lettera a D'Alema chiedendo appunto di rendere omaggio, nel corso della sua visita, alla Foiba di Basovizza, alla Risiera e agli «altri luoghi simbolo della repressione fascista nei riguardi dei cittadini italiani di lingua e cultura slovena».

E mentre il presidente del Comitato per i Martiri delle Foibe accoglie volentieri l'invito di Damiani a invitare D'Alema alla Foiba di Basovizza («atto doverosamente riparatore» - lo definisce Sardos Albertini - che però non deve essere «inserito in una inaccettabile logica di collegamento e di contrapposizione fra le diverse tragiche vicende che hanno segnato le terre Giulie»), l'Unione degli Istriani, saputo che il monumento ai «Caduti delle Foibe» di Ugo Carà è ormai pronto, chiede che l'inaugurazione dello stesso al Parco della Rimembranza venga effettuata «in una delle due date in cui saranno a Trieste il presidente della Repubblica o il capo del Governo».

IO SONO QUI PER UNA SERIE DI APERITIVI ED ESCO DOMENICA

IO PER UNA SERIE DI OMICIDI ED ESCO SABATO

i SERIAL

MARANI 2000

La vicenda di un uomo costretto a entrare in carçere per un'accusa di guida in stato di ebbrezza

Sos giustizia: «Mio marito vittima del sistema»

Clamoroso paradosso in un Paese dove gli assassini girano tranquillamente liberi

La moglie del detenuto lancia un accorato appello al ministro: «Chi in futuro darà lavoro a un galeotto?»

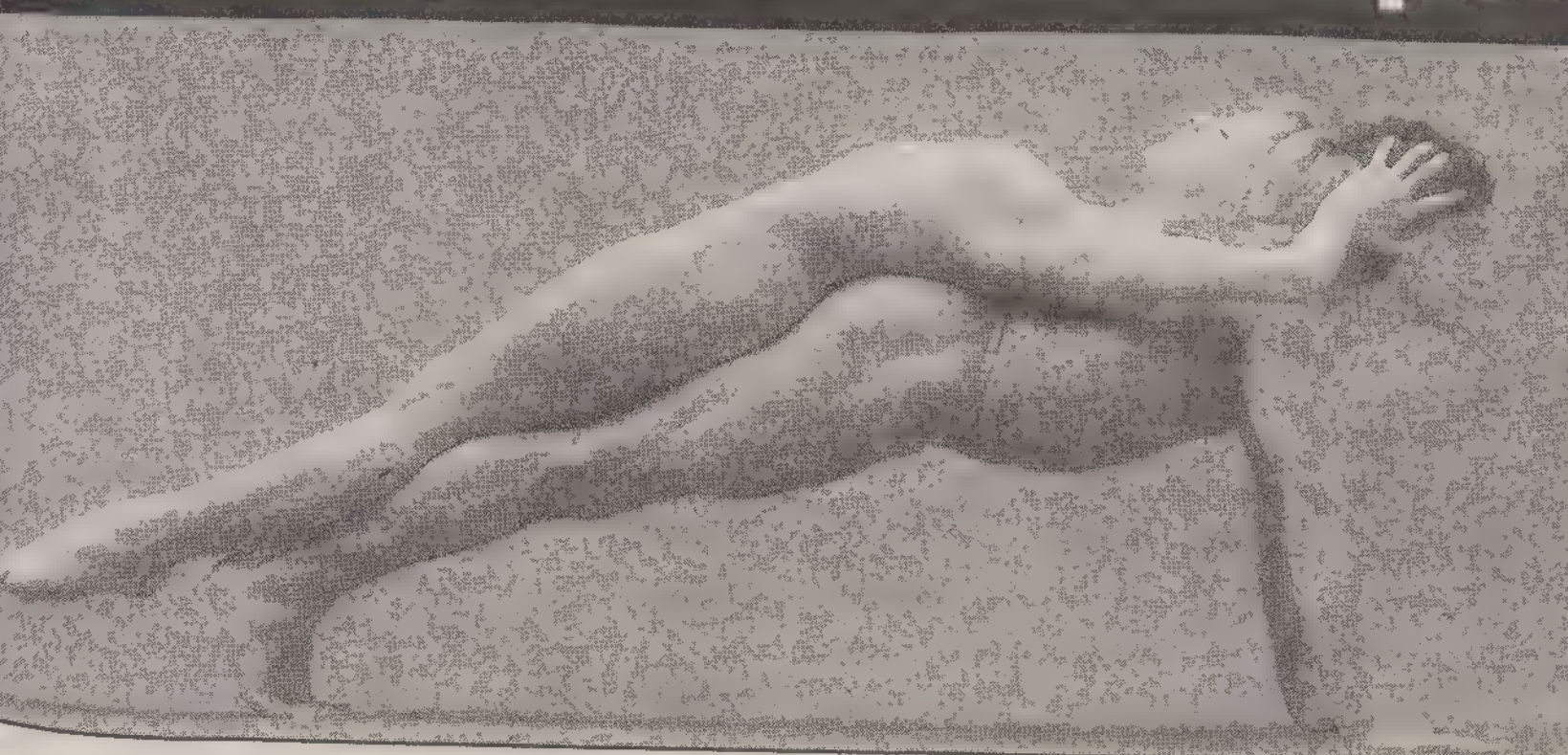
Alcuni gravi precedenti, lontani però nel tempo, hanno indotto i giudici a non usare clemenza nei confronti di un operaio trentenne di etnia nomade

Sette omicidi consentono in Italia anche la libertà, qualche bicchiere di troppo fa andare invece in carcere. Sembra un paradosso, ma è l'allucinante realtà. G.H., 30 anni, operaio di etnia nomade, socio di una cooperativa, è finito al Coroneo perchè deve scontare una pena di cinque giorni di prigione. La beffa è che il Tribunale di sorveglianza (presidente Mariangela Cunial, giudice Mariagrazia Balletti, esperti il docente Giorgio Spangher e il medico legale Mauro Rebeni), ha rigettato la richiesta dei "domiciliari" in base alla legge Simeone, ritenendo che «il soggetto che vive in un appartamento Iacp assieme alla moglie e ai due figli presenta delle problematiche connesse all'abuso di sostanze alcoliche delle quali non appare pienamente consapevole, dimostrando invece la mancanza di disponibilità ad approfondire la questione».

La motivazione dei giudici fa riferimento ovviamente anche ai precedenti penali dell'uomo: furto, rapina, resistenza a pubblico ufficiale, usurpazione di titolo e danneggiamento. Condanne che si riferiscono ad episodi avvenuti oltre dieci anni fa, una parte dei quali avvenuti quando G.H. era minorenne.

Ieri la moglie dell'uomo T.N., 25 anni, ha scritto al ministro della Giustizia Oliviero Diliberto ricordando con angoscia tutti i tentativi per evitare che il marito «strappato a un passato di reati» finisse in carcere con danni imprevedibili «nel suo percorso di reinserimento, nel suo lavoro e verso i figli» di sei anni e 14 mesi. «Chi incontrerà in galera? - si è chiesta la donna ricordando gli sforzi per costruire con lui una famiglia - Chi lo aiuterà poi a trovare un lavoro se è appena uscito di prigione?»

Il provvedimento dei giudici si riferisce a una sentenza del pretore emessa nel mese di gennaio dello scorso anno: cinque giorni di reclusione per guida in stato di ebbrezza per un episodio avvenuto il 14 settembre 1996. «Il provvedimento gli è stato notificato nel mese di agosto. Poi l'altro giorno è arrivato quello definitivo in cui i giudici hanno respinto la richiesta dei domiciliari», dice la moglie. Spiega l'avvocato Maria Pia Majer: «Deve scontare cinque giorni perchè per i giudici non ci sono garanzie che non commetta di nuovo lo stesso reato in questo breve spazio di tempo. Per me, invece, un'occasione andava data: quale rieducazione può venire dal carcere in questo contesto e quali, invece, potranno essere le conseguenze sul futuro, sul lavoro, sulla famiglia, sui figli di quest'uomo».

Ma in questa vicenda c'è un altro paradosso, che sfiora il ridicolo. La richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza sarà esaminata dal Tribunale di sorveglianza il prossimo 22 febbraio, quando G.H. avrà già finito di scontare i suoi cinque giorni di carcere. «Forse hanno pensato che si trattasse di Al Capone. Si dice che la legge è uguale per tutti, ma non tutti sono uguali per la legge. Chiedo al ministro di rivedere le sue statistiche perchè la Giustizia italiana è superefficiente. Almeno qui a Trieste», ironizza la moglie. Aggiunge. «Ai suoi colleghi di lavoro ha dovuto dire che andava in ferie a riposarsi. Ai bambini che doveva lavorare lontano da casa».

«Non posso commentare questo provvedimento. Non è una questione di giorni. Se non gli sono stati concessi i domiciliari è evidente che non c'erano i presupposti», ha dichiarato il dottor Mauro Rebeni, medico legale, esperto del Tribunale, l'unico giudice che ieri sera è stato possibile rintracciare.

Corrado Barbacini

L'obiettivo del rilancio è inserito nel piano operativo triennale approvato a larga maggioranza dal Comitato portuale

Porto Vecchio? Avanti, c'è posto

Regione, Ap, Provincia e Comune hanno siglato intanto un'intesa per rilanciare lo scalo

La destinazione del Porto vecchio è definita, nero su bianco. Non siamo ancora al piano regolatore (in fase di elaborazione), ma è un fatto che fra gli obiettivi del piano operativo triennale, approvato ieri mattina dal Comitato portuale a larga maggioranza, si parla della rivalutazione del Porto vecchio nella sua complessità, con la possibile coesistenza di attività marittime e portuali intese sia in senso stretto sia senso lato (compagnie di navigazione, università del mare e quant'altro).

Un altro «obiettivo» del piano preannuncia il via libera all'insediamento di Evergreen in Porto Vecchio, con la prevista demolizione dei magazzini 1A, 2, 3 e 4 (a ridosso dell'Idroscalo), cioè l'area individuata per la nuova sede del Lloyd Triestino e l'annesso albergo. Fra le demolizioni ci sono anche due edifici demaniali in Porto Nuovo, nell'area ex Gaslini, per creare gli spazi necessari al futuro mercato ittico.

Maurizio Maresca

Sempre in tema di infrastrutture, un'accesa discussione si è aperta sull'utilizzo dei 49 miliardi stanziati dal ministero per il raddoppio dell'Adriaterminal, con i rappresentanti del Polo che spingevano in questo senso. Alla fine è passata la proposta di Maresca, di rimandare la decisione sull'uso dei 49 miliardi; si deciderà in futuro come usarli (se per l'Adriaterminal, lo Scalo legnami o altro) in base a quanto emergerà dal nuovo piano regolatore.

Altro punto caldo del piano operativo triennale, la creazione di un'autorità portuale unica con Capodistria. Di due pagine di testo è stato stralciato quasi tutto (sembra anche l'aspetto dei collegamenti ferroviari e stradali). Sono rimaste le enunciazioni di massima, mentre la definizione di una politica dei trasporti comune sarà oggetto di una discussione futura.

Ma del porto ieri ci si è occupati anche nel pomeriggio, quando Regione, Autorità portuale, Provincia e Comune di Trieste hanno siglato un protocollo d'intesa relativo a interventi per garantire la competitività dello scalo. Per la verità il presidente della Provincia era assente, ma gli altri tre firmatari – Antonione, Maresca e Illy – hanno assicurato il suo «sì» (in effetti il documento è stato approvato integralmente dal consiglio provinciale).

Nelle premesse si rileva che «il terminalista che sarà chiamato a gestire il Molo Settimo sarà scelto secondo le procedure di legge e dovrà dare garanzie di massima affidabilità per quanto riguarda la valorizzazione strategica del porto». A una domanda sui «pretendenti» al terminal contenitori Maresca ha risposto che «l'unico operatore di cui è noto l'interesse è il Porto di Capodistria, che potrebbe partecipare assieme a una società italiana alla gestione dei due terminal (Capodistria e Trieste, ndr), ma il percorso è tutto da compiere».

Entrando nel dettaglio i cinque punti del protocollo sono: azioni per l'intermodalità, per il cabotaggio, l'organizzazione del lavoro nel porto, la scelta del terminalista del Molo Settimo, il sistema portuale dell'Alto Adriatico.

Quanto all'intermodalità e al cabotaggio si parla di progetti per ridurre le tariffe ferroviarie, la creazione di vettori privati, studi di fattibilità per il trasporto di merci e passeggeri nell'Adriatico.

E con riguardo al sistema portuale dell'Alto Adriatico, oltre a promuovere una stretta collaborazione con Monfalcone i quattro enti «confermano l'importanza di perseguire con la massima collaborazione un'alleanza strategica con il porto di Capodistria».

Giuseppe Palladini

Mentre si allontana l'ipotesi di una transazione per il «caso» Picciafuochi

«Nubi» sulla pianta organica

Dal ministero arrivano segnali di scarso gradimento

Umberto Picciafuochi

Il caso Picciafuochi – l'ex segretario generale del Porto rimosso dal Comitato portuale alcuni mesi fa – si avvicina alla fase finale. Ieri il Comitato portuale, chiamato a dare un parere (non vincolante) al presidente Maresca sulla proposta di comporre la vertenza attraverso una transazione, ha optato per l'attesa del parere dell'Avvocatura dello Stato. Parere che riguarderebbe l'esborso dovuto a Picciafuochi fino alla scadenza del contratto. Una cifra lorda attorno ai 650 milioni per l'ex segretario generale, che nel bilanci dell'Autorità portuale si tradurrebbe in una posta negativa di circa 1,2 miliardi.

Non sembra però che la controparte sia disposta ad attendere molto. «Siamo stati invitati a sospendere l'attività processuale (un mese fa i legali hanno rinunciato alla sospensiva davanti al Tar, ndr) – ha dichiarato l'avv. Giovanni Borgna, uno dei legali di Picciafuochi – in seguito alla proposta di un accordo transattivo che, fra retribuzione e indennità, rispettava i termini del contratto e riconosceva la professionalità del dottor Picciafuochi. Abbiamo ritenuto doveroso attendere – ha aggiunto – ma adesso desideriamo ricevere una posizione definitiva dell'Autorità portuale perchè siamo pronti a riprendere la battaglia legale in tutte le sedi».

Ma c'è un'altra grana che si profila all'orizzonte del porto. La nuova pianta organica, fortemente voluta dal presidente Maresca e approvata dal Comitato portuale il 14 gennaio scorso con sole tre astensioni, non sembra incontrare i «favori» del ministero dei Trasporti e della Navigazione. Pare infatti che dal ministero stia partendo una lettera diretta all'Autorità portuale, con la quale vengono mossi alcuni rilievi alla struttura della pianta organica. In particolare verrebbe contestata la creazione di una nuova direzione per le «attività di impresa», che si aggiungerebbe alle tre attuali (amministrazione e demanio, direzione tecnica e direzione sviluppo).

Non è escluso poi che il ministero possa bocciare l'intera pianta organica «versione Maresca». Tra l'altro, la stessa comporterebbe avanzamenti di categoria per un centinaio di dipendenti dell'Authority. «Dove troviamo tutti quei soldi?» ha chiesto qualche componente del Comitato portuale.

gi. pa.

ELEZIONI & STATISTICA

Risentita presa di posizione dell'Swg

«Ora si usano i sondaggi come clave per colpire avversari esterni e interni»

Vedo, vedo, vedo e prevedo...Il vecchio, eterno sogno di indovinare il futuro, umanizzato nei cartoni animati nel simpatico mago Merlino col cappello a cono e il manto stellato o realizzato dagli aruspici che smaneggiavano nelle budella degli agnelli sacrificali, oggi si materializza, *mutatis mutandis*, in qualche improbabile istituto di ricerca che confeziona sondaggi compiacenti ad uso e consumo del committente politico: poi, se le previsioni sono completamente sballate, l'aruspice paga: con la vita della ditta, come è già accaduto in un recente passato costellato di bandierine incautamente collocate sulla carta geografica d'Italia.

Le aziende di ricerca serie con questi personaggi sono in guerra totale, come i medici con gli stregoni da fiera che vendono gli elisir di lunga vita.

Roberto Weber, amministratore delegato della SWG (la W è l'iniziale del suo cognome) non si inquieta però soltanto con questi «buontemponi» che inquinano il mercato, ma anche con l'uso talvolta improprio che viene fatto fatto del prodotto dell'azienda triestina, frutto di un rigoroso metodo scientifico e che ormai fa testo in tutti i campi dove viene applicato, dall'economia, alla sociologia, alla politica.

«L'elemento di novità, assolutamente inedito, – dice Weber – è un utilizzo dei sondaggi del tutto distante da fini conoscitivi, ma legato a lotte politiche. Negli Stati Uniti ci sono due tipologie di sondaggio: uno appunto ai fini conoscitivi, l'altro di marketing improprio. Improprio perché usato come strumento per nuocere ad avversari spesso appartenenti allo stesso partito ma di *corrente* diversa. La Swg appartiene al primo tipo di istituti. Si rivolgono a noi per sapere, non per colpire. Vogliono realmente capire chi può vincere le elezioni o per conoscere i punti di forza o di debolezza dei candidati di una coalizione. E sono nostri clienti anche forze politiche che hanno già precisi istituti di riferimento: il partito «x» cioè utilizza il *suo* istituto per avere dati *pubblicabili*, mentre viene da noi per conoscere effettivamente la situazione».

Weber è arrabbiato per la diffusione dell'ultima parte del sondaggio commissionato da An e pubblicato dal giornale nei giorni scorsi. Quello, tanto per essere chiari, che attribuiva – nelle future elezioni del sindaco di Trieste – il 23,3% dei voti alla Lista Illy, il 20 all'Ulivo, il 18,3 ad An e il 15,7 a Forza Italia.

«E' un utilizzo improprio – si arrabbia Weber – si trattava di materiale *grezzo* non usabile in termini di stima elettorale. Faceva parte di un più grande aggregato di dati e fatto arrivare ai mezzi d'informazione per vie che noi non conosciamo e che non coinvolgono l'istituto. Situazioni di questo tipo ci danneggiano dal punto di vista dell'immagine perché pongono in discussione il principale requisito di una società come la nostra: la riservatezza».

E (ndr) nessuno meglio di noi può sapere che la Swg è completamente *innocente*. I dati del sondaggio infatti sono arrivati per vie *traverse*. La prima parte – quella che dava per vincente il Polo – da ambienti probabilmente interni alla stessa An che aveva commissionato il sondaggio, quest'ultima parte da fonti alternative che però ripercorrono più o meno la stessa strada.

«La seconda parte però – ribatte Weber – non aveva affidabilità statistica sufficiente. In quindici anni non era mai stata pubblicata una stima basata su 296 persone sondate. Erano attendibili soltanto i dati regionali, quelli basati su 1200 persone».

Infatti lo avevamo fatto presente, ricordando anche che anche per la prima parte era stata *estratta*, e pubblicata, una estrapolazione dei dati su Trieste che dava vincente il Polo alle politiche sempre sulla base di 296 persone. Avevamo semplicemente completato l'opera, sempre con l'aiuto di fonti completamente estranee all'Swg.

«Noi – dice ancora Weber – lavoriamo di solito come gli istituti statunitensi: hanno come clienti o i democratici o i repubblicani, non li alternano. La Swg ha come cliente tendenzialmente la coalizione di centro-sinistra. Forniamo reali elementi di consulenza strategica che non si limitano al solo dato. Questo presuppone continuità di lavoro, conoscenza approfondita della realtà di quell'area. C'è una forma di empatia che impedisce un passaggio al migliore offerente».

«Perchè An a Trieste? Perché le singole persone, a parer mio, o parte della politica di questo partito in questa città hanno comunque rappresentato un elemento di coerenza con una delle anime indiscutibilmente esistenti a Trieste: secondo me andava sondata, e lo abbiamo fatto volentieri. Non vorremmo lavorare invece con chi, in linea di principio e in maniera più o meno dichiarata, fa uso dei sondaggi non ai fini conoscitivi ma – appunto – di pre-orientamento dell'elettorato, di marketing politico».

Ci consenta, Weber, non facciamo nomi.

Fulvio Gon

L'INTERVENTO

Immagine danneggiata dalla vicenda Haider

«Regione, che figuraccia I segnali d'isolamento cominciano a farsi vedere»

La parola d'ordine sembra essere «l'incidente è chiuso» e si può ben comprendere che si voglia chiudere al più presto il caso Haider.

La nostra Regione ne esce infatti in maniera tutt'altro che positiva, se non altro per la poco edificante vicenda dell'invito del leader carinziano alla Risiera di San Sabba, prima annunciato con grande enfasi e poi frettolosamente rientrato. Quello che al termine della seduta del Consiglio regionale del 3 febbraio scorso era stato definito un autentico «colpo di teatro» si è in realtà rivelato solo il primo atto di una commedia degli equivoci, alla fine della quale non si comprende chi avesse in effetti formulato l'infelice invito. Meglio non parlarne più, insomma, soprattutto dopo la puntata triestina di «Circus», che, almeno su questo sono tutti d'accordo, non ha certo contribuito a migliorare l'immagine della nostra città e della nostra Regione. Il problema è che questo tentativo di rimozione collettiva, peraltro reso non facile dalle continue esternazioni di Haider e dalla sua confermata volontà di accogliere l'invito giuntogli da Trieste, rischi di farci dimenticare anche i danni che questa vicenda ci sta provocando a livello nazionale e internazionale.

Ha perfettamente ragione il presidente degli industriali, Pacorini, quando afferma che quanto accaduto rischia «di far passare Trieste da un isolamento geografico, che stava superando con l'apertura dell'Europa a Est, a uno culturale, con drammatiche ripercussioni anche sul piano economico». Non è solo il rapporto con Israele a essere incrinato (e temo non bastino i buoni uffici del ministro degli esteri della Padania, Alessandra Guerra, presso l'ambasciatore israeliano per rimettere le cose a posto), ma è purtroppo l'immagine stessa del Friuli-Venezia Giulia.

Lo si è già intuito nei giorni scorsi, a Roma, in occasione delle presentazioni dei nostri percorsi giubilari. Lo stesso presidente del consiglio, Martini, ha parlato di «alcune sgradevoli sensazioni di isolamento», mentre per l'incontro con gli operatori turistici dell'Est Europa alcuni paesi, tra i quali la Slovenia, hanno improvvisamente dato forfeit, non nascondendo un certo imbarazzo.

Sono segnali preoccupanti, tali da legittimare il timore che quanto avvenuto in questi giorni incida negativamente sul ruolo che il Friuli-Venezia Giulia sta giustamente cercando di avere a livello internazionale, in particolare nel processo di ricostruzione dei Balcani, forte di una positiva e lunga esperienza di collaborazione transfrontaliera.

Una collaborazione che la nostra Regione ha sviluppato, in passato, anche con l'allora Jugoslavia di Tito, pur non condividendone metodi e principi, e che oggi nessuno ha chiesto di mettere in discussione con la Carinzia di Haider. Ciò non comporta però la necessità di venir meno ai nostri principi, ponendoci al suo fianco di fronte all'intera Unione Europea. Ora, anzi, è tutto più difficile e temo che anche il progetto di Senza Confini ne pagherà le conseguenze.

Ben venga, quindi, il superamento delle polemiche, per non rimarcare ulteriormente l'immagine che abbiamo purtroppo dato di noi in questi giorni, ma sarebbe un grave errore far finta che non sia successo nulla o illuderci che tutto si risolva in una «bolla di sapone».

Cristiano Degano
consigliere regionale

LE PRESENZE IN CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERI	presenze	totale	%
BUCCI	33	33	100
FRONTALI	47	47	100
LOBIANCO	36	36	100
LORUSSO	2	2	100
PORRO	47	47	100
ROSATO	47	47	100
SULLI	47	47	100
TAMBURINI	47	47	100
AMBROSINO	46	47	97,87
DE ROSA	46	47	97,87
DECARLI	46	47	97,87
GIACOMELLI	46	47	97,87
ATTRUIA	45	47	95,74
CHICCO	45	47	95,74
MAGNELLI	45	47	95,74
MINISINI	45	47	95,74
GALETTO	40	42	95,24
KAKOVIC	44	47	93,62
MORO	44	47	93,62
OMERO	44	47	93,62
ROSOLEN	44	47	93,62
SERPI	44	47	93,62
QUADRANTI	43	47	91,49
CAMBER	42	47	89,36
CANCIANI	42	47	89,36
MARZI Maurizio	42	47	89,36
IAPOCE	41	47	87,23
KULTURER	41	47	87,23
RUSSIGNAN	41	47	87,23
MOCNIK	40	47	85,11
ILLY	39	47	82,98
BRUNI	38	47	80,85
GERBINI	37	47	78,72
UMERI	37	47	78,72
DOLENC	36	47	76,60
SARDOS ALBERTINI	35	47	74,47
DRABENI	33	47	70,21
MUSTACCHI	31	47	85,96
ANDOLINA	29	47	61,70
BERDON	28	47	59,57
MARZI Roberto	27	47	57,45

Le presenze in Aula nel corso del '99

Ecco la vera classifica: sono cinque i «fedelissimi» del Consiglio comunale

Frontali, Porro, Rosato, Sulli e Tamburini: sono i cinque consiglieri comunali che hanno partecipato a tutte e 47 le sedute che si sono svolte nell'arco del '99 e che quindi meritano il massimo dei voti nella classifica delle presenze. Con il cento per cento di presenze figurano anche Bucci, Lobianco e Lorusso che però sono subentrati a colleghi di partito e quindi hanno un numero assoluto di presenze possibili molto inferiori, Lorusso in particolare, due soltanto. Maglia nera della graduatoria, Roberto Marzi che si trovava sugli scranni di piazza Unità solo 27 volte su 47. Messi male, anche Berdon e Andolina, rispettivamente con 28 e 29 presenze.

Le tabelle fornite dal Comune e che il giornale ha pubblicato si riferivano invece alle presenze nel corso delle votazioni. E lo stesso Comune ieri ha rettificato un dato sostenendo di aver erroneamente attribuito al consigliere Decarli 105 presenze alle votazioni, mentre in realtà sono state 115.

In una nota alcuni consiglieri hanno messo in rilievo come «un singolo consigliere può essere presente alla seduta e decidere per motivi politici, personali e quant'altro, di non votare una determinata delibera». Le vera classifica è dunque quella che va fatto sulle presenze e che riportiamo qui a fianco. Marino Andolina sottolinea il fatto che il giornale ha messo in rilievo voti espressi anzichè presenze giocando un tiro mancino proprio nel giorno di San Valentino. Laura Tamburini fa presente di essere stata presente non solo a tutte e 47 le sedute del '99, ma a tutti i Consigli comunali convocati da quando è stata eletta, nel lontano dicembre '93. Marco Drabeni, in un comunicato, sostiene di aver avuto dal '92 al '98, nel corso di tre mandati, quasi il 100 per cento di presenze con tante battaglie combattute fino all'alba e di averle abbassate soltanto nel '99 per motivi di salute.

Il Consiglio comunale approva l'aumento della quota nel capitale del Bic e lancia una proposta

Il «bed and breakfast» anche a Trieste

E' stata approvata dal Consiglio comunale la proposta di deliberazione sull'aumento della quota di partecipazione azionaria da due milioni a 100 milioni al capitale del Bic, Business innovation center, la cui attività sta andando a gonfie vele. La delibera è passata con 25 sì, tre no (Rifondazione e Fronte giuliano) e undici astenuti (Polo più Lega Nord). Per il Comune, è stato osservato, l'aumento della propria partecipazione nel capitale del Bic «riveste significato strategico, tendendo tale operazione alla realizzazione degli obiettivi prefissati in tema di sviluppo economico del proprio territorio e degli interessi della Comunità in generale, rientranti tra gli scopi fondamentali della sua azione politico-amministrativa».

Ed è stata anche approvata la delibera per la ristrutturazione della «Casetta Visintini» che si trova nel complesso della scuola elementare «Medaglie d'Oro» di Borgo San Sergio, che sarà destinata ad asilo nido. Una struttura in più che permetterà di far fronte al crescente numero di richieste da parte di famiglie in lista d'attesa.

Ancora, l'assessore Fabio Neri ha fatto propria una mozione presentata da Lobianco (An), che impegna l'assessore a darsi da fare per promuovere a Trieste l'attività di «bed and breakfast», molto diffusa all'estero, e che trasforma in sostanza i privati cittadini che ne hanno la possibilità, in piccoli albergatori in grado di offrire un letto e una prima colazione ai viaggiatori di passaggio. Il «bed and breakfast» a Trieste, secondo Lobianco, potrebbe portare a una maggiore ricettività alberghiera, vista la scarsità dei posti letto.

Prima dell'inizio della seduta del Consiglio, si sono tenute due commemorazioni. Il sindaco Illy ha ricordato il dirigente Franco Cappuccio, recentemente scomparso, mentre Serpi (An) ha voluto ricordare la figura di Sergio Marcon, anch'esso scomparso nei giorni scorsi, storico militante della destra triestina, sindacalista e per lunghi anni consigliere alla circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

Infortunio alla Fincantieri di Monfalcone: è gravissimo a Cattinara un operaio di Duino

Schiacciato da una lamiera

Riccardo Milic, 38 anni, è miracolosamente sopravvissuto

Al momento del crollo, l'uomo stava lavorando con alcuni colleghi attorno ai giganteschi pannelli d'acciaio dello scafo della «Grand Princess II»

Schiacciato da una gigantesca lastra d'acciaio: il gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato ieri, alle 8.10, nel capannone della salderia A dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Ora Riccardo Milic, 38 anni, residente a Duino Aurisina, operaio dipendente della ditta di carpenteria navale «Monferr» di Monfalcone, è ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione all'ospedale di Cattinara. Ha riportato lesioni multiple in tutto il corpo ed è in coma, ma per la sua vita c'è ancora qualche speranza: la prima Tac non avrebbe rilevato lesioni al cervello.

Ieri mattina Milic, assieme ad alcuni colleghi, stava lavorando attorno a un pannello in acciaio di quasi quattro metri per lato e di cinque millimetri di spessore che doveva essere saldato a uno dei blocchi che costituiranno lo scafo della «Grand Princess II».

Pensando forse che la parete metallica fosse già stata imbragata e fissata, l'operaio ha tolto uno dei puntelli che la sorreggevano in verticale. La lastra ha vacillato per un interminabile secondo e poi è piombata sopra lo sventurato. Milic non è stato ridotto in poltiglia solo perché alcuni altri oggetti hanno resistito all'immane pressione, lasciando una stretta intercapedine tra il suolo e il pannello precipitato.

Per liberare l'operaio è stato necessario ricorrere a un gru. Il personale sanitario interno della Fincantieri ha prestato i primi soccorsi all'infortunato, mettendolo in condizione di reggere il trasporto al pronto soccorso di Monfalcone con un'ambulanza in dotazione allo stabilimento. Da qui Riccardo Milic è stato trasferito a Cattinara, dove sta lottando contro la morte.

L'infortunio ha sollevato la protesta dei sindacati interni che hanno chiesto all'azienda maggiori controlli sulla sicurezza nello stabilimento con particolare riferimento alla tutela dei lavoratori «esterni», quelli cioè impiegati dalle ditte che lavorano in appalto o in subappalto.

Immediato è scattato uno sciopero. I turnisti che stavano completando il loro arco d'impegno sono stati i primi a incrociare le braccia, a partire dalle 11 per tre ore. Subito dopo è stata la volta dei giornalieri che hanno scioperato per quattro ore.

Fabrizio Caputo, della Confsal, ha visto in piena notte la sua vettura bruciare - Nessun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme

Ignoti incendiano l'auto di un sindacalista

Ha visto la fiammata alle due di notte, poco dopo il rientro a casa di suo figlio. Ma l'automobile, una Mazda non più nuovissima, del valore di una quindicina di milioni, oramai era da buttare. Questa la scena che ha vissuto l'altra notte Filippo Caputo, sindacalista della Confsal, una delle organizzazioni che in questi giorni è impegnata nel braccio di ferro con il Comune, per la vertenza relativa ai dipendenti dell'amministrazione comunale. Caputo abita a Servola, in via del Carpineto e dispone di un posto macchina all'aperto, difeso da un cancello e da una rete a protezione dell'area.

L'intento doloso è comunque chiarissimo: «Coloro che hanno voluto bruciarmi l'automobile - ha spiegato Caputo - si sono organizzati per bene. Hanno forato la rete di recinzione in un punto lontano dalla mia automobile, in una zona del parcheggio dove arriva una luce fioca, e si sono avvicinati alla macchina, incendiandola partendo dal cofano posteriore, forse per evitare il motore».

Caputo ha subito denunciato l'accaduto ai Carabinieri di borgo san Sergio, che hanno iniziato le indagini, ma individuare i responsabili non sarà compito facilissimo.

L'ultima assemblea non è servita a far rientrare la decisione

Comunali a muso duro
Confermato lo sciopero

Sciopero confermato. Stamane - concentramento alle 9 in piazza dell'Unità d'Italia - i dipendenti comunali si asterranno dal lavoro: non accadeva dal '93. Ieri i lavoratori riuniti in assemblea (i rappresentanti sindacali hanno parlato di «massiccia adesione», al punto che la sala prenotata non ha potuto contenere tutti gli intervenuti) non hanno voluto ascoltare l'ultimo appello della giunta. «Abbandonate le posizioni preconcette» aveva detto il sindaco, Riccardo Illy, ribadendo la necessità di evitare le «strumentalizzazioni» e gli «elementi di disturbo di carattere politico». Ma il suo intervento è caduto nel vuoto. Oggi dunque si sciopera.

«Devono ritirare le lettere per l'esternalizzazione dei servizi relativi alle fognature e ai cimiteri - ha detto Paolo Coppa, segretario provinciale della Cisl - altrimenti non ci sediamo nemmeno al tavolo della trattativa. Inoltre devono dimostrare che nel bilancio ci sono le coperture finanziarie per le 400 assunzioni che hanno annunciato, che fra l'altro devono essere a tempo pieno e definitive. Poi voglio ribadire un concetto - ha aggiunto lo scatenato leader sindacalista - e cioè che noi non abbiamo firmato cambiali in bianco quando abbiamo dato la nostra adesione al programma politico del sindaco, alla vigilia delle elezioni comunali. Abbiamo invece dato un'adesione di massima - ha concluso - da verificare di volta in volta sui singoli provvedimenti. E i più recenti non ci trovano d'accordo: per questo scioperiamo».

«Non abbiamo proclamato altri scioperi - ha commentato Marino Sossi della Cgil - perciò una delle condizioni chieste dal sindaco per tornare a trattare mi sembra ci sia. Perciò, dopo lo sciopero, per qualche giorno saremo disponibili se la giunta ci inviterà a un nuovo colloquio. Ma sottolineo anch'io un aspetto - ha precisato - e cioè che non possiamo accettare un atto d'imperio, come la lettera che ha dato il via alle esternalizzazioni. Se la ritirano torneremo a parlare con la giunta».

Il corteo partirà questa mattina alle 9 da piazza Unità e attraverserà tutto il centro. E' la prima astensione dal '93

Sulla caratteristica «economica» dello sciopero ha insistito invece Sergio Zucca, della Cisas: «Chi lo definisce 'politico' si sbaglia».

Ma alla vigilia della manifestazione, che porterà i lavoratori in giro per le vie del centro, prima di ritornare in piazza dell'Unità d'Italia, ha puntualizzato alcuni concetti fondamentali anche l'assessore Gian Antonio Sambo, per conto dell'intera giunta: «Confermo che, con le fognature e i cimiteri, le esternalizzazioni sono finite - ha detto - posso garantire che non c'è alcuna intenzione, da parte di questa giunta, di smembrare la struttura del Comune, come qualcuno ha insinuato, né di arrivare a mille dipendenti in tutto. Anzi, la vogliamo rilanciare. Auspico invece che lo sciopero di domani (oggi per chi legge, ndr) non crei troppi problemi alla popolazione, che ha comunque bisogno di alcuni servizi essenziali, che devono essere garantiti e che sia rispettato il diritto al lavoro, nella stessa misura nella quale viene data piena legittimazione a quello di scioperare».

Sono stati intanto resi noti i dati ufficiali dello sciopero dei vigili urbani. I vigili a disposizione (ferie, malattie, licenze a vario titolo, escluse) erano 194. Gli scioperanti sono stati 124, 70 i presenti in servizio.

u. sa.

Prima un'incursione al «Carillon» con una pistola giocattolo, poi l'irruzione nella sede della Banca Antoniana di via dell'Istria

Due rapine in poche ore. Pugni e calci alle vittime

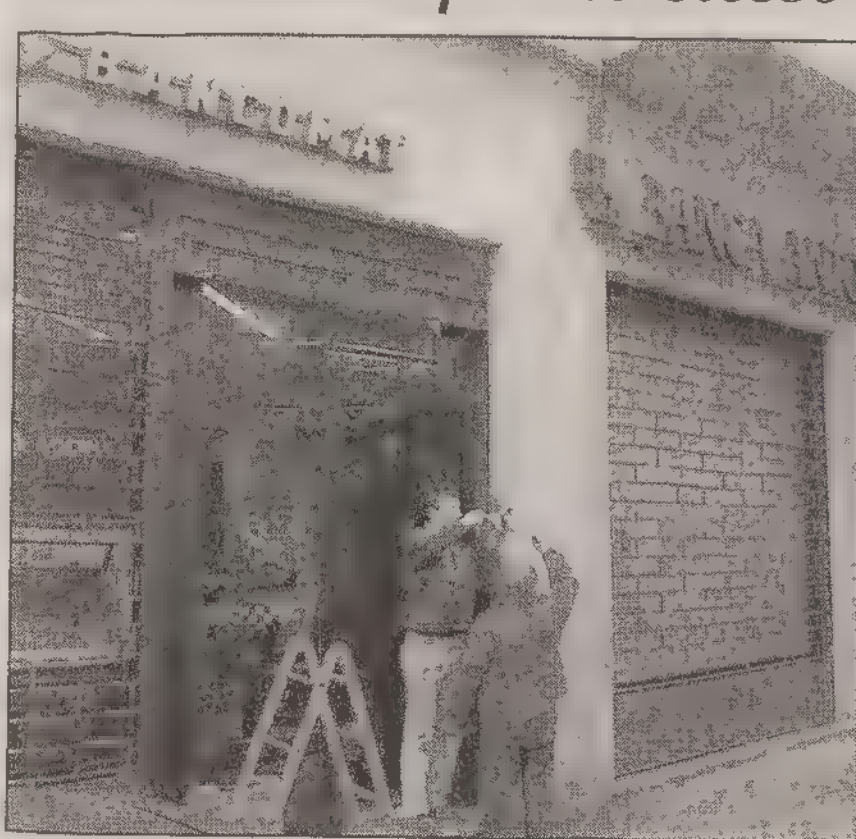
Ma il bottino è irrisorio, appena 400 mila lire - Forse l'autore dei colpi è lo stesso

Ieri, sul cielo di Trieste, volava la cattiva stella dei rapinatore. Sono stati messi a segno in poche ore, forse dalla stessa persona, due colpi ugualmente sfortunati ma altrettanto violenti. Il primo, alle quattro del mattino, al night club «Carillon» in via San Francesco ha fruttato un bottino di ben 300 mila lire. Il secondo all'agenzia numero 2 della Banca Antoniana in via Dell'Istria, ha fatto finire nelle tasche del bandito la somma di 100 mila lire. Quasi un record, per l'esiguità del bottino ma soprattutto per la violenza delle due incursioni.

Ma andiamo con ordine. Il primo colpo, quello al «Carillon» è stato messo a segno pochi minuti prima della chiusura. Davanti agli occhi degli ultimi nottambuli si è presentato un uomo alto circa 1.70, armato di pistola (poi rivelatasi giocattolo), con il volto nascosto da un passamontagna. Senza dire nulla il bandito ha esploso un colpo puntando l'arma verso il titolare Graziano Bisacco. A questo punto c'è stato il finimondo. I presenti, una decina di persone, si sono gettati a terra. Nel parapiglia due avventori sono rimasti leggermente feriti. Un presente si è accorto che l'arma era una pistola giocattolo e si è lanciato contro il rapinatore. Il bandito ha regito colpendolo con il calcio della pistola stessa. Quindi ha aperto il cassetto della cassa, ha arraffato tre banconote da 100 mila lire e si è dato alla fuga.

Alle 8 precise è stato messo a segno il secondo colpo: come detto l'obiettivo del bandito è stata la filiale dell'Antoniana in via dell'Istria. Il rapinatore (alto 1.70 con il volto nascosto da un passamontagna) ha raggiunto alle spalle il vicedirettore Alberto Bonifacio che a quell'ora stava entrando in banca. «Apri la cassaforte», ha intimato. Il funzionario ha risposto che non era possibile perchè era regolata da un congegno a tempo. Infuriato il bandito se l'è presa prima con Bonifacio poi con la cassiera Chiara Zaccariotto e li ha picchiati con il calcio della pistola e li strattonati. A questo punto nella disperata ricerca di denaro il malvivente si è spostato di qualche metro verso la zona clienti. Bonifacio e la cassiera così hanno approfittato della distrazione del rapinatore per chiudersi all'interno di un ufficio. E al bandito non è rimasto altro che arraffare una banconota da 100 mila lire dalla borsetta della cassiera.

Le indagini di entrambe le rapine sono dirette dalla squadra mobile. Gli investigatori sono convinti che il bandito violento e sfortunato sia la stessa persona. Infatti è stata vista sia in via San Francesco, davanti al «Carillon» che in via Del'Istria, una macchina di colore scuro partire a tutta velocità dopo i colpi.

c.b.

Rito direttissimo in Tribunale

Evade dai «domiciliari» ma viene sorpresa in un bar
Condannata a tre mesi

Difesa dall'avvocato Giovanni Ghezzi, è stata condannata dal Tribunale a tre mesi di reclusione Patrizia Zavadal, di 30 anni, evasa dagli arresti domiciliari e coinvolta in una rissa in un locale pubblico.

Il processo si è svolto per direttissima, unica procedura in corso in questi giorni al Tribunale a fronte dello sciopero degli avvocati penalisti. L'astensione terminerà domani.

Patrizia Zavadal era stata arrestata nei giorni scorsi dagli agenti della squadra volante, intervenuti per sedare una furiosa rissa in un locale pubblico. Rissa a parte, la donna non avrebbe dovuto trovarsi dove si trovava, ma a casa sua, essendo agli arresti domiciliari.

La donna si era invece allontanata dall'abitazione, e aveva raggiunto un bar. Qui purtroppo per lei, si è scatenata una violenta zuffa, dalla quale non si è potuta allontanare.

Sono intervenuti gli agenti della squadra volante che dopo aver sedato gli animi sono passati all'identificazione dei presenti.

Non c'è voluto molto per accertare che la donna era evasa dagli arresti domiciliari, e così l'hanno arrestata con l'accusa di evasione.

Due dipendenti su tre hanno incrociato le braccia per otto ore

Autobus con il contagocce
Ressa per un posto in piedi

Fra il 60 e il 65%. In sostanza due lavoratori su tre. Queste le cifre ufficiali dell'adesione allo sciopero da parte dei dipendenti dell'Act ieri, nel corso della giornata che ha visto Cgil, Cisl e Uil proclamare l'agitazione a livello nazionale per gli autoferrotranvieri, seppur con modalità e orari diversi nelle varie città.

A Trieste lo sciopero era programmato in due fasce orarie: al mattino dalle 9 alle 13 e alla sera dalle 18 alle 22. E il disagio per la popolazione è stato particolarmente elevato. Nonostante il pieno rispetto delle regole che sono in vigore in questi casi (anche le corse che partono un solo minuto prima dell'orario fissato per l'inizio dell'agitazione vengono portate a termine e, comunque, si arriva al capolinea, per permettere ai passeggeri di organizzarsi in qualche maniera) sono stati tantissimi i mezzi pubblici che sono rientrati in deposito.

Di conseguenza, soprattutto durante lo sciopero della serata, quando sono molte le persone che tornano a casa, dopo aver terminato la giornata di lavoro, sono stati moltissimi i triestini che hanno dovuto arrangiarsi. In sostanza i bus cittadini non sono più rientrati in servizio, se si escludono quei pochi che operano dopo le 22.

Al mattino era stato più facile risolvere in qualche maniera il problema, perché la gran parte dei lavoratori, alle 9, ora d'inizio della prima fascia dello sciopero, erano già sul posto di lavoro.

All'agitazione non hanno aderito l'Ugl e nemmeno le rappresentanze sindacali di base, che accusano i confederali, Cgil, Cisl e Uil di avallare le privatizzazioni selvagge delle aziende.

Lo sciopero ha avuto anche un notevole successo di adesioni sull'intero territorio nazionale.

Ma per chi deve muoversi la settimana di passione non è ancora conclusa: venerdì infatti si asterranno dal lavoro i dipendenti delle Ferrovie.

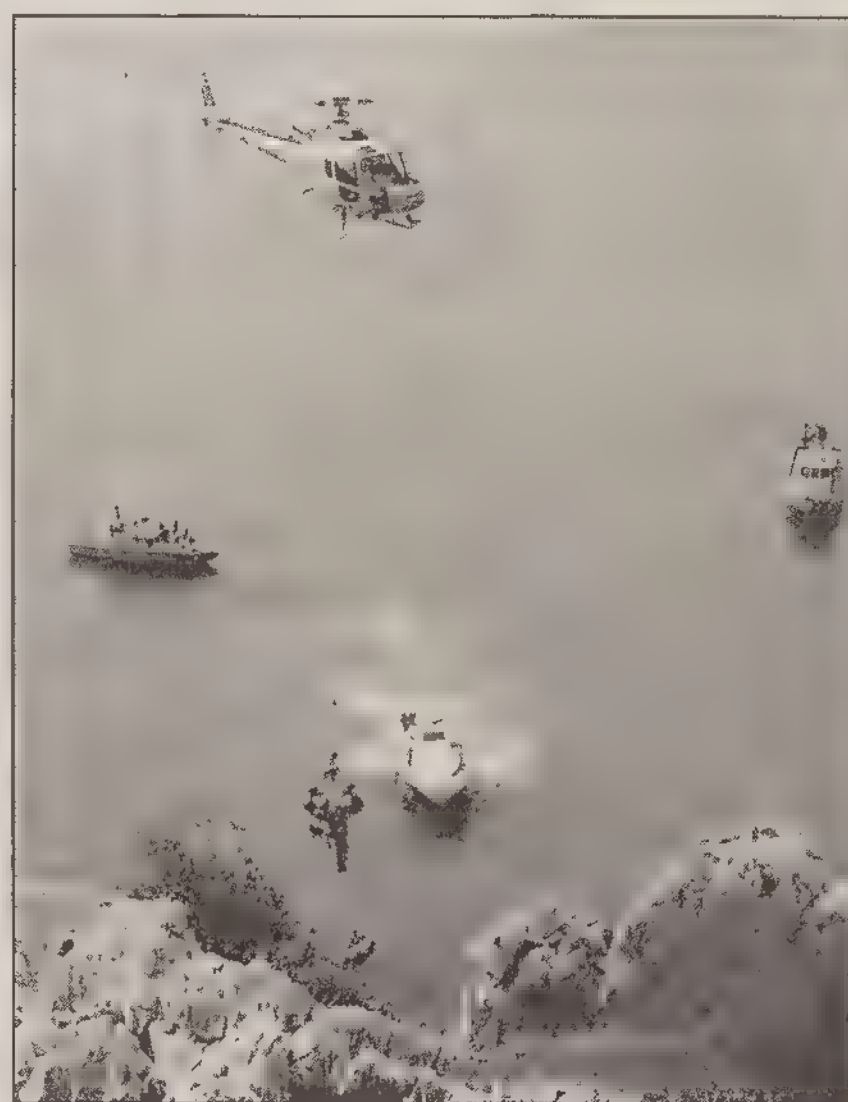
Il Corpo nazionale del soccorso speleologico ha una nuova sede operativa

Un eliporto per la città

«Avremo in dotazione una piazzola anche notturna»

Il Corpo nazionale del soccorso speleologico ha finalmente una sede operativa regionale. A due anni dallo sfratto dall'ex foresteria della «Bora», al Corpo è stato assegnato un edificio nell'ex campo profughi di Padriciano. Si tratta della vecchia cappella, 400 metri quadrati interni più 3500 metri quadrati di terreno. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi con l'Ufficio del Territorio, al quale il Corpo (Cnsas) dovrà versare un affitto annuo di 10 milioni di lire. Una cifra alta per i volontari del soccorso, e che in realtà non dovrebbe essere neppure pagata. «Esistono norme - spiega il responsabile regionale del Soccorso speleologico, Alèssio Fabbricatore - che prevedono forti riduzioni per gli enti di soccorso pubblico come il nostro...ora si tratta di convincere la Direzione del Territorio di Venezia, da cui dipende l'affitto».

E che il Cnsas sia ente di pubblica utilità non lo dimostra solo l'operato dei volontari (l'ultima, difficile, operazione è stata il recupero del corpo dello speleosub sloveno nell'Antro di Bagnoli) ma anche i progetti per la nuova centrale operativa. L'edificio, infatti, oltre alla centrale regionale del Soccorso speleologico (60 volontari solo a Trieste) ospiterà anche la sede provinciale del Soccorso alpino (40 i volontari triestini), attrezzando i locali per garantire nei giorni festivi interventi di emergenza 24 ore su 24 (i lavori di ristrutturazione costeranno 150 milioni).

Non solo, l'intenzione è quella di offrire un servizio a tutta la città: «Nell'area

esterna a nostra disposizione - spiega Fabbricatore - realizzeremo la piazzola per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri; allo stato dei permessi possiamo però realizzare un'elipiazzola autorizzata a operare solo di giorno; lo scopo invece sarebbe quello di ottenere i permessi, e i fondi, per realizzare un'elipiazzola anche notturna; in questo modo potrebbero atterrare a qualsiasi ora del giorno e della notte anche gli elicotteri del 118 che oggi, se ad esempio impegnati nel trasporto urgente di organi per un trapianto, di notte possono solo atterrare all'aeroporto di Ronchi».

«Abbiamo già avuto un grande aiuto - continua Fabbricatore - dal vicesindaco Damiani, dalla Prefettura e dall'Ufficio del Territorio nel trovare la nuova sede operativa, ora ci auguriamo che un piccolo sforzo possa permetterci di realizzare anche questo ulteriore servizio: un'elipiazzola operativa giorno e notte servirebbe a tutta la città».

Ma i progetti non si fermano qui. Vista la difficoltà, per Trieste, di munirsi di una camera iperbarica (la più vicina è a Padova), «siamo intenzionati - continua Fabbricatore - ad acquistare una camera iperbarica biposto da sistemare nel centro operativo; di fronte all'enorme sviluppo dell'attività subacquea e speleosubacquea nella nostra provincia e nella nostra regione è incredibile che il capoluogo non riesca a dotarsi di una camera iperbarica; l'ultimo soccorso nell'Antro di Bagnoli ha messo fortemente a rischio l'incolumità dei nostri volontari: stavo per chiedere l'intervento di una camera iperbarica mobile».

«Oggi i velivoli d'emergenza a Trieste possono atterrare solo di giorno. Noi potremmo garantire un servizio anche al buio a vantaggio di tutti»

p. sp.

ROCKY HORROR SHOW

Musical (e giarrettiere) alla Sala Tripcovich

E' tornato ieri sera a Trieste il «Rocky Horror Show» (nella foto di Francesco Bruni), che si replica ancora questa sera alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale. Il celebre «musical delle giarrettiere» va ormai in scena da un quarto di secolo, accendendo gli entusiasmi del pubblico, non soltanto giovanile, con la divertente sarabanda delle fanta-porno-comiche vicende del travestito Frank'n'Furter e dei suoi compagni di avventura. E' il terzo anno che lo spettacolo di Richard O'Brian ritorna a Trieste.

L'INTERVENTO

Forte auspicio di Italia Nostra

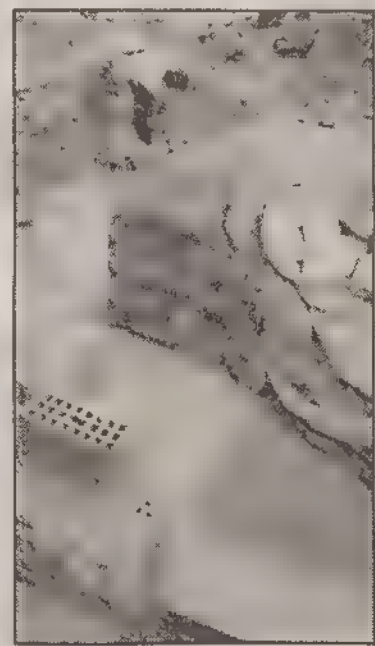
«Il Comune deve valorizzare il tesoro archeologico che emerge in Città Vecchia»

La città di Trieste deve prendere atto di quanto sta venendo alla luce negli scavi archeologici dell'area Urban di Città Vecchia e deve essere informata non solo dell'eccezionale valenza culturale di quanto sta emergendo, ma anche del ritorno economico che ne verrà alla città se le strutture della domus romana, dell'edificio monumentale e dell'antica porta tardoromana di via Crosada saranno valorizzate e rese visibili ai cittadini e ai turisti.

La domus romana, che rivela muri affrescati e stanze con bellissimi pavimenti a mosaico, si apre, agli occhi di chi va a vedere, tra piazzetta Barbacan e piazzetta Trauner. Secondo il parere di esperti, presenta presumibilmente lati di 20 e 30 metri per una superficie di 600 metri quadri parte dei quali si trova naturalmente sotto le case. Più sotto, lungo via dei Capitelli, nell'area dell'unità 57, gli scavi hanno messo in luce, un mese fa, altre strutture murarie alte almeno quattro metri che potrebbero far parte della stessa domus romana e che, se così fosse, indurrebbero a ipotizzare una struttura molto articolata e sviluppata su più livelli. La scoperta di opere murarie romane così alte è un fatto del tutto straordinario; infatti anche nella stessa Aquileia, pur nella ricchezza delle testimonianze storiche, non esiste nulla di simile in quanto gli scavi hanno sempre mostrato muri di edifici romani al di sotto del metro. Questa particolare situazione di Trieste è dovuta al fatto che, a partire dall'epoca tardoromana, il sito ha vissuto secoli di abbandono durante i quali il dilavamento delle acque e il vento hanno creato alti depositi di argille che hanno ricoperto gli edifici della città romana conservandoli in alzato fino ai nostri giorni. Poco più sotto, dall'altra parte di via dei Capitelli, in un'area dove non sono previste nuove costruzioni, sono emersi due pilastri dell'ingresso di un edificio monumentale (forse un tempio o altro edificio pubblico). In questa fase di scavo, i pilastri, di grosse dimensioni con semicolonna addossata e fregi, emergono dal suolo per alcuni metri, ma la ricostruzione grafica che ne è stata fatta considera che affondino nella terra ancora per due metri e prevede uno sviluppo dell'edificio verso l'alto (del colle di San Giusto), ancora tutto da sondare. A breve distanza, ancora più in basso, è stata ritrovata e poi subito ricoperta l'antica porta di via Crosada, con torre, della cinta muraria di epoca tardoromana, usata poi fino all'alto medioevo, che è raffigurata nel sigillo trecentesco della città di Trieste. Anche questo è un ritrovamento di eccezione che merita di essere reso visibile e che modifica l'immagine di Trieste medievale, rivelando una cortina muraria precedente il 1470, di cui in questo momento si scorge ancora un tratto di muro dello spessore di un metro e settanta (accanto a un pilastro dell'edificio monumentale romano) che poi prosegue verso piazzetta Barbacan.

Considerando essenziale per la stessa economia della città la cura e la valorizzazione di tale patrimonio storico, l'associazione Italia Nostra impegna il Comune di Trieste a prendere atto di quanto è emerso nell'attuale fase di ricerca archeologica, ad autorizzare il proseguimento degli scavi nell'area dell'edificio monumentale e nell'area dell'unità 57, dove l'altezza dei muri determina un'unicità di ritrovamento che non può essere ignorata; in particolare per quest'ultima area si chiede di proseguire con gli scavi per ancora dieci, quindici giorni al fine di verificare l'entità di quanto sta sotto, nonché la compatibilità dei ritrovamenti con l'edificio previsto in superficie. Per quanto riguarda i reperti di piazzetta Barbacan (domus) e di via Crosada (porta tardoromana), Italia Nostra ritiene indispensabile che si giunga a una sistemazione appropriata, tale da tutelare l'integrità e da permettere la fruizione visiva. In ogni caso, laddove la costruzione risulti incompatibile con la conservazione, si chiede una variante al piano, subordinando la costruzione o la modalità di costruzione dell'edificio alla tutela e alla visibilità dei reperti di alto valore che si trovano in loco.

Inoltre l'associazione invita il Comune a comunicare agli uffici competenti della Ue per il piano Urban, se già non è stato fatto, la situazione archeologica che si è presentata, chiedendo un ulteriore finanziamento a sostegno delle ricerche archeologiche e della valorizzazione dell'area Urban che ne deriva. L'associazione Italia Nostra confida, infatti, che l'attuale amministrazione voglia sempre mantenere la volontà e l'impegno di promozione culturale e turistica della città di Trieste, portata avanti in questi ultimi anni, considerando che la presenza di un tale parco archeologico nell'area di Città Vecchia, visitabile accanto agli edifici (o anche raggiungibile sotto il livello del terreno nei modi ormai diffusi in tante aree archeologiche italiane), avrà una valenza turistico-economica molto importante per la città e offrirà anche possibilità occupazionali, che Trieste non può lasciarsi sfuggire.

Giulia Giacomich
direttivo di
Italia Nostra

IN BREVE

Precisazione a proposito del caso Kreditna

Pacorini: «La nostra sede di via Caboto fu acquistata dalla società Limat srl»

La Pacorini non c'entra niente con la vicenda della crisi della Banca di Credito. In riferimento agli articoli apparsi nei giorni scorsi sul caso Kreditna, la Pacorini spa ha inviato un comunicato per precisare che, sebbene sia stata «menzionata la Pacorini in relazione all'acquisto della futura sede di via Caboto 19», va precisato che l'immobile di via Caboto fu acquistato dalla Pacorini «dalla società Limar srl, con accordo preliminare firmato in data 18 dicembre 1998 e con contratto definitivo stipulato in data 5 febbraio 1999». «Alla trattativa - continua la nota - non ha parecipato né direttamente né indirettamente alcun soggetto tra quelli menzionati sul quotidiano, se non la società Limar srl venditrice, né mai vi è stata manzione o conoscenza di rapporti tra detta società Limar srl e i soggetti indicati nei servizi» giornalistici pubblicati il 12 febbraio.

Il congresso provinciale delle Acli ha eletto i nuovi consiglieri. Entro 20 giorni il presidente

Nel corso del 21.o congresso provinciale delle Acli sono stati eletti i nuovi consiglieri, che sono: Davide Apollonio, Gabriella Baroni Barbo, Giulio Bernetti, Renata Brovedani, Vincenzo Conca, Vincenzo Cutazzo, Stefano Decolle, Paolo Degrassi, Anna Dolzani, Francesca Genuzio, Sabina Gregori, Mariano Ingannamorte, Anna Maria Mozzi, Marco Padoan, Marina Parladori, Sergio Pizzotti, Franco Purini, Piero Quaia, Sergio Ramani, Salvatore Urzì. I consiglieri entro 20 giorni eleggeranno il nuovo presidente provinciale.

Rinnovate la cariche all'Ugl Pensionati in vista del prossimo congresso di Roma

Ugl Pensionati di Trieste ha rinnovato le cariche sociali in vista del congresso di Roma. (Dal 13 al 15 aprile). Segretario della categoria è stato eletto Marino Tuzzi, vice segretario Francesco Murgolo. della giunta provinciale fanno parte Roberto Rella, Claudio Rasman, Nevio Tramontini, Mario Passolunghi, Alberto Adragna, Piero Cafueri, Antonio Pompilio, Claudio Piccinin, Nello Martini, Egidio De Micheli, Danilo Cherbava, Giuseppe Belletti, Dario Burresi, Oscar Mihich. Revisori dei conti: Ezio De Petris, Otello Festuccio, Vinicio Valenta. Supplenti Enzo Gallo e Bruna Galante.

Tutti gli uomini dell'Asinello, sono provvisori in attesa dello statuto regionale per le elezioni

L'assemblea dei delegati dei Democratici dell'Asinello ha eletto gli organi provvisori che rappresentano il Movimento in attesa dello statuto regionale che regolamenterà le elezioni provinciali dove i rappresentanti verranno scelti direttamente dalla base. Portavoce è stato eletto Paolo Salucci, ricercatore in cosmologia alla Sissa. Sarà coadiuvato da un coordinamento provinciale formato da Sandro Capuzzo, Patrizia Clari, Anna Piccioni e Sara Vianello. Responsabile per le politiche giovanili Dario Susmel. Referenti per Trieste nel coordinamento regionale Giulio Favento, Franco Francescato e Anna Maria Mozzi. Bruna Tam è responsabile per le politiche del territorio e i rapporti con gli enti locali.

Macchinario per la diagnosi precoce dei tumori conteso dagli ospedali della Regione

«Quel tomografo venga a Trieste»

L'ex assessore Degano rivendica il «dono» della Danieli

Un generoso dono plana sulla Sanità regionale, e subito sono in molti a tendere la mano, dimostrando di essere i più meritevoli destinatari di una macchina che, a quel punto, sarebbero gli unici a possedere.

L'impresa Danieli di Buttrio ha deciso di onorare la memoria dell'imprenditrice Cecilia Danieli, prematuramente scomparsa non molto tempo fa, donando una sofisticatissima apparecchiatura che serve per la diagnosi precoce dei tumori, ma che ha importanti applicazioni anche nel campo della cardiologia e della neurologia. Si chiama Pet (tomografo a immissione di positroni), il suo costo si aggira sugli otto-nove miliardi, e pare che in Italia ve ne siano solo cinque esemplari. Il Friuli-Venezia Giulia ne è sprovvista.

La Danieli, molto elegantemente, non ha prescelto un ospedale cui destinare questo prezioso regalo: ha fatto dono della Pet alla Regione, lasciandole facoltà di miglior scelta fra i vari presidi del territorio. E subito Pordenone ha avanzato candidature, perché nel suo territorio c'è il Cro, istituto scientifico iperspecializzato nella cura dei tumori. Ma pure Udine s'è fatta subito sentire, dicendo che la sua posizione geografica, così baricentrica, doveva far propendere la Regione per questa destinazione.

Ora l'ex assessore alla Sanità e oggi consigliere Cristiano Degano ha rivolto un'interrogazione portando in prima linea la candidatura di Trieste, sulla base non tanto di una motivata preferenza, ma di un documento ufficiale, il precedente piano sanitario a medio termine, emesso dalla giunta Cruder nel maggio 1998.

«La Sanità regionale - scrive Degano - aveva previsto l'installazione di una Pet già due anni fa, indicandone la collocazione nell'area triestina, tanto da dare ufficialmente mandato all'Azienda ospedaliera di Trieste di predisporre un apposito studio di fattibili-

Cristiano Degano

tà "tenendo conto - cita il consigliere - in particolare delle maggiori potenzialità derivanti dalla presenza, nell'area di ricerca, della macchina di luce di Sicrotrone"».

Spiega infatti Degano che questa macchina «deve essere alimentata tramite radiofarmaci, ovvero dei radioisotopi, introdotti nel corpo umano. Il periodo di vita di questi radiofarmaci è però molto breve (da poche ore ad alcuni minuti), perciò, pena grandi costi e minor resa, è opportuno che che vengano prodotti non lontano dalla Pet, con un macchinario, il Ciclotrone, simile a quello già operante presso lo stesso Sincrotrone». Inoltre a Trieste ci sono istituti universitari di Radiologia e di Medicina nucleare.

Ma di fronte alle richieste di Pordenone e di Udine l'assessore ha deciso, ricorda ancora Degano, di «istituire una commissione di quattro esperti per approfondire esperienze e risultati della Pet e prendere quindi una decisione in merito». La domanda rivolta alla giunta regionale è se essa abbia modificato le indicazioni date col precedente piano all'Azienda ospedaliera triestina, «e in caso affermativo a chi, e sulla base di quali criteri, spetti ora la scelta per la collocazione territoriale della Pet: al gruppo di esperti, alla giunta regionale o alla Danieli?».

g. z.

Si sono svolti i funerali dell'avvocato Piero Slocovich, scomparso a 91 anni

L'addio a un gentiluomo

Trieste ha dato l'ultimo saluto a Piero Slocovich, signore di vecchio stampo, ultimo esempio di un mondo che non esiste più. Aveva 91 anni e per quasi mezzo secolo aveva esercitato la professione forense. Innumerevoli gli incarichi di prestigio ricoperti nella sua lunga vita tra cui le presidenze dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda di soggiorno e turismo dal dopoguerra al '60 e quella dell'Ente fiera internazionale di Trieste fino al '76.

Di vecchia famiglia ragusea di Pisino, trasferitasi a Trieste alla fine dell'800, non era solito parlare molto delle sue prestigiose origini. Discuteva invece molto volentieri di storia moderna, della storia tormentata del Novecento di cui conosceva ogni meandro, ogni rivolgimento, ogni politica.

Piero Slocovich è stato la memoria storica di Trieste. Ne conosceva ogni aspetto. Ed era una miniera di aneddoti. Profondamente attaccato alla sua famiglia, uomo di grandi principi, Piero Slocovich era maestro nel raccontare ai giovani quella storia della vecchia Trieste che oggi non si insegna più. Una storia di triestinità vera, di cultura, di amor patrio e di fierezza nell'appartenenza.

Piero Slocovich

L'ambasciatore del Camerun, Kima, ricevuto in municipio dal sindaco Illy

Amicizia all'insegna del caffè

L'ambasciatore del Camerun in Italia, Michael Tabong Kima è stato ricevuto nei giorni scorsi in municipio dove è stato accolto dal sindaco di Trieste Riccardo Illy. Con il diplomatico, che era accompagnato dal console uscente della repubblica centro-africana a Trieste Alberto Hesse e dal subentrante Massimiliano Fabian, il sindaco ha discusso i diversi a aspetti dei «ottimi rapporti» che intercorrono tra il Camerun e l'Italia e specialmente con la nostra città. E le prospettive per un loro ulteriore sviluppo. Con particolare interesse sono stati ricordati non solo i tradizionali rilevanti traffici di caffè - motivo per cui Trieste è anche gemellata, ormai da decenni, con la città-porto di Douala - ma anche la significativa e numerosa presenza di studenti e ricercatori camerunesi presso l'Università di Trieste e le istituzioni scientifiche locali.

E' stato ancora sottolineato come nel porto di Trieste venga sdoganato quasi il 50 per cento del caffè verde proveniente dal Camerun e destinato al mercato italiano. Anche il console entrante. Massimiliano Fabian, opera nel settore presso un'importante società, quale esperto di decaffeinizzazione.

Al termine della visita la seconda compiuta dall'ambasciatore Kima in municipio - il sindaco Illy ha consegnato all'ospite il sigillo trecentesco in argento.

DUINO AURISINA Negozi, servizi, trasporti: com'è la situazione in un territorio con pochi abitanti, dove certe attività chiudono per scarsa clientela

Quattordici frazioni, una ricca e una povera

Qui smette il barbiere, lì se ne va la fioraia, altrove manca la macelleria o la farmacia è assente

Una farmacia un po' troppo lontana, quell'autobus che passa poco di frequente, il negozio di giocattoli che manca. Ma anche il servizio postale che funziona meglio, la parrucchiera proprio sotto casa. Possono essere tanti i pro e i contro del vivere «fuori porta», a pochi chilometri dalla città, come nel caso di Duino Aurisina.

Quattordici frazioni disseminate su 4500 chilometri circa, poco meno di novemila abitanti: dappertutto non potevamo andare, ma abbiamo chiesto un po' qui e un po' lì come si vive da queste parti. Quali servizi – pubblici e privati, commerciali e non – mancano, e quali appaiono migliori. Ed è emersa una realtà molto frammentaria e differente, a seconda delle zone di residenza, divise fra carsiche e costiere.

Nel paese di Aurisina, ad esempio, non sembra mancare proprio nulla, sia per quanto riguarda i servizi pubblici che gli esercizi commerciali. «Credo proprio che qui ci sia ogni cosa – commenta Novella Ferlan –, la comunità locale ha a disposizione l'ambulatorio medico e la farmacia, la drogheria come il panificio». Non mancano i luoghi dove bere un buon caffè e nemmeno il negozio di agraria, con i gerani che d'estate traboccano dai davanzali delle vecchie case carsiche. «Nulla da dire – aggiunge un'altra signora – pure per il terziario: abbiamo una banca e un'agenzia assicurativa».

Meno confortante, anche se in fase di transizione, risulta la situazione di Sistiana, frazione sicuramente molto più turistica di Aurisina per vocazione e per storia, che attualmente sta attraversando un periodo di grandi cambiamenti. Chiudono i negozi di alimentari, apre una seconda sede bancaria, cambiano i flussi di investimento. Al posto del barbiere ora c'è un'agenzia di viaggi, la fioraia invece se ne va perché gli affitti salgono alle stelle. E fra i commercianti del posto si fa strada quasi una parola d'ordine: il futuro è nella specializzazione.

«Sono profondamente convinto di questo – spiega Luciano Cova, titolare della libreria "Al Carso" –. L'unico modo per offrire servizi migliori ai cittadini è specializzarsi in un settore. Io lo faccio per tutto quello che riguarda giornali, libri, cartoleria e giocattoli. Certo occorre anche favorire il commercio e lo sviluppo turistico – prosegue Cova – migliorando l'immagine di Sistiana. E un aiuto dovrebbe arrivare anche dal Comune, magari realizzando finalmente quei parcheggi a disco orario che già ci erano stati promessi...».

A Duino, splendida e piccola frazione costiera, le carenze esistono. Molti si lamentano, e la vita quotidiana può essere difficile soprattutto per gli anziani. «Sono loro a fare le spese di una realtà oggettiva che purtroppo si basa anche su ragioni di mercato – riflettono Mariella e Sara Spanghero –. Ad esempio la macelleria è chiusa da anni. Ma il motivo era semplice: i costi di gestione superavano i guadagni. Anche la farmacia non c'è. Ma è naturale, perché il paese è troppo piccolo. Si potrebbe però – suggeriscono concretamente le signore – attivare un servizio farmaceutico a domicilio, magari non tutti i giorni, in grado di far fronte alle esigenze più pressanti».

Villaggio del Pescatore, la situazione più critica: l'edicola fornisce anche tabacchi e mercerie, chi non guida è nei guai

La proposta probabilmente troverebbe molti sostenitori anche fra gli anziani del Villaggio del Pescatore, borgo istriano disertato dai giovani – ma, quest'ultimo, è un problema di tutto il comune – e dai commercianti, che scelgono luoghi maggiormente redditizi. Nella piazza principale sono rimasti un bar, un panificio-latteria, un'edicola che è tutt'assieme anche tabaccheria e merceria. Soltanto la pescheria ha riaperto di recente, e con successo.

«Che cosa vuole, le cose stanno così – dice Matteo Bernardis, simpatico signore amante delle passeggiate nei boschi adiacenti il Villaggio –. Per chi guida è tutto più semplice, ma per chi non può più farlo la situazione è critica. I medici non vengono perché i pazienti sono troppo pochi, e questa logica vale un po' per tutto. I giovani? Loro se ne vanno in altri luoghi più vivaci... Prendono il motorino e via».

Cosa magari strana, al Villaggio del Pescatore mancano sì tante cose, ma non una piccola biblioteca: attiva questa, anche se a ritmo ridotto. Sui trasporti le opinioni variano dall'«insufficiente» al «discreto», l'«ottimo», per l'altipiano, ammettiamolo, proprio non esiste, quanto ad autobus e treni. «Almeno un distributore automatico di biglietti, però – protesta una signora duinese – potrebbero metterlo. Se devo prendere la corriera alle 5.30 del mattino il bar è chiuso, la panetteria anche, e a me tocca pagare la penale per il piccolo viaggio...».

Erica Orsini

Per i bambini non c'è un giardino tranne che a scuola (o a casa)

«Spazi verdi attrezzati e sicuri per i bimbi, ecco che cosa manca a Duino Aurisina». A dirlo è Anna Burlin, maestra della scuola elementare italiana di Duino e responsabile di diversi progetti scolastici relativi al territorio comunale. La riflessione le è venuta fuori così, sul momento, mentre raccontava tutt'altra esperienza sul lavoro fatto con i suoi allievi in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.

«In classe abbiamo iniziato a lavorare su questo, e i bambini ci hanno fatto notare alcune mancanze a cui magari gli adulti non pensano. Come il fatto che uno fa la raccolta differenziata dei rifiuti in casa propria, e poi per buttarli deve girarsi mezzo comune perché il cassonetto della carta è a Duino, e quello del vetro a Sistiana...». Come dire, guarda un po' che cosa puoi imparare guardando il mondo con gli occhi dei tuoi figli.

E con la loro ottica ti accorgi quindi che per loro non esistono giardini, tranne quelli delle scuole, accessibili soltanto durante l'orario di apertura. «Questo è un peccato – commenta l'insegnante –, anche perché i bambini hanno bisogno di spazi verdi con scivoli, altalene. Spazi dove andare quando vogliono, e anche in compagnia dei loro genitori. Invece – conclude Burlin – attualmente possono scegliere soltanto fra il giardino di casa propria – chi ce l'ha – e l'intervallo fra le lezioni». *(Nella foto, il nuovo asilo di Sistiana)*

e.o.

«Tralicci pericolosi», dice Vlahov Vocci: «Certi sì, certi non più»

Rimbalza anche a Duino Aurisina l'indagine della magistratura veneziana sugli effetti degli elettrodotti sulla salute dei cittadini.

Arriva infatti puntuale, la mozione di San Valentino, firmata dal capogruppo del Polo, Romano Vlahov, che chiede al consiglio comunale di nominare una commissione di tecnici per appurare la reale intensità delle radiazioni, oltre che di «inviare alla Procura della Repubblica denuncia di pericolo per la salute pubblica derivante da ipotesi di inquinamento ambientale, con la messa in mora - dice il testo - dei responsabili dell'Enel per non aver a tutt'oggi provveduto a bonificare e mettere a norma gli impianti».

La mozione verrà discussa probabilmente nel corso del prossimo consiglio comunale, ma sull'argomento, a Duino, si è già discusso a lungo, visto che in particolare l'elettrodotto di Visogliano risulta effettivamente a rischio, in quanto i tralicci sono posizionati in prossimità della zona abitata.

«Abbiamo più volte chiesto alla direzione competente dell'Enel, quella di Padova – ha detto il sindaco Marino Vocci – che provveda all'interramento di questo elettrodotto, Ma l'Enel non intende sobbarcarsi questa spesa. E il Comune, da parte sua, non ha così tanti soldi a bilancio per agire in tal senso».

Altri risultati, invece, sono stati ottenuti dal Comune sul fronte di cavi elettrici di nuovo posizionamento, che un anno fa l'Enel voleva installare in zona Timavo e a Cerogllie: «Siamo riusciti a fare pressione e a ottenere un interramento di questi due nuovi elettrodotti – ricorda infatti il sindaco –, tuttavia permane la preoccupazione per i vecchi tralicci e per la salute dei cittadini».

fr.c.

MUGGIA Dopo il varo della «Banca delle idee»

Una controproposta a Grotto sul problema dei giovani: «Più concretezza, più celerità»

All'indomani delle proposte dell'assessore all'assistenza di Muggia, Maurizio Grotto, che ha lanciato una «Banca delle idee» per raccogliere suggerimenti direttamente dai giovani su che cosa ritengano necessario per il loro tempo libero, il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, se ne discosta lanciando un'idea diversa: «Un tavolo di concertazione tra circoli culturali, associazioni sportive, la parrocchia e il Comune per poter compiere passi concreti e affrontare rapidamente il problema dei giovani a Muggia».

Dice Valentich che «per capire che cosa vogliono davvero i giovani bisogna soprattutto parlare con chi è a stretto contatto con loro: le associazioni sportive e i circoli, ma anche, e soprattutto, le scuole. Concordo - aggiunge - che è inutile realizzare qualcosa che poi ai giovani magari non interessa, ma ribadisco che non dev'essere il Comune a creare qualcosa "dall'alto", altrimenti si rischia davvero l'indifferenza dei ragazzi, figlia di quella indifferenza verso le istituzioni, ormai innegabile».

Secondo Valentich i giovani dovrebbero autogestirsi, e il Comune dovrebbe incentivare le loro iniziative, mettendo a disposizione personale - animatori, ad esempio -, ma anche spazi. «E' vero che non è facile capire che cosa vogliono i giovani, forse a volte non lo sanno neanche loro, ma tra provare a capirli e lasciarli a se stessi ce ne corre. In sinergia con le scuole, si potrebbe anche creare un rapporto più diretto con le istituzioni. Prendo ad esempio - afferma - i consigli comunali o i parlamenti dei giovani in altre città italiane, dove i relativi "sindaci" e "presidenti junior" incontrano i "senior" e discutono».

Ma fondamentale, per Valentich, è non lasciare «alla prossima amministrazione» la soluzione del problema, bensì accorciare i tempi. «E chiedo a Grotto - dice - che se deve nascere una discussione, questa sia pubblica, e non si arrivi detti ai lavori. Non basta sfornare progetti che poi restano nei cassetti. Voglio un impegno, un percorso, un obiettivo, una scadenza, non assessori che vogliono "monitorare" il territorio, e che poi restano figure "virtuali", che non entrano in contatto con il vero tessuto sociale».

Parte all'Enaip un corso di 300 ore finanziato con fondi europei e caldeggiato anche dal sindacato di categoria: «Questo è il futuro»

A lezione di «biologico». L'agricoltura si aggiorna

Ma gli additivi chimici si usano comunque poco perché la produzione è di nicchia

Un corso per imparare a lavorare la terra con le tecniche di coltura biologica, riservato a nuovi e vecchi agricoltori, attraverso un progetto realizzato e gestito dall'Enaip con la collaborazione dell'Associazione tecnici agricoltura biologica, dell'Associazione produttori biologici e biodinamici e dell'Alleanza contadina, sindacato di categoria al quale aderisce la maggior parte degli agricoltori triestini. E' un'iniziativa finanziata con i contributi del Fondo sociale europeo, nel quadro del programma operativo «Interreg-II» tra Italia e Slovenia.

Il corso infatti viene proposto non solo agli operatori triestini, ma pure a quelli della nazione contermine. L'Enaip, che gestisce il progetto, infatti, ha già contattato la Comunità italiana di Capodistria per diffondere capillarmente l'informazione sull'interessante iniziativa. «L'importante è che anche sul piano della pratica agricola ci si incammini al di qua e al di là della frontiera sul medesimo sentiero. I fatti ci dicono dell'interdipendenza di una regione dall'altra – afferma Edy Bukavec, segretario dell'Alleanza contadina – e il grande disastro ecologico di questi giorni (il riferimento è alla catastrofe ambientale del Danubio) deve farci comprendere che c'è bisogno di trasparenza e uniformità nel modo di lavorare, nel rispetto delle direttrici già delineate in sede europea. Che privilegiano senza dubbio, ove possibile, le tecniche biologiche, per la salubrità delle colture e la conservazione dell'ambiente.

«Nella nostra provincia – sostiene Bukavec – l'attitudine a non forzare la campagna nelle sue produzioni è pratica consolidata da sempre. È lo stesso territorio infatti a esigere questo modo di operare. Infatti la conformazione della campagna triestina non consente, per estensione e quantità ottenibili, l'impostazione a un'agricoltura estensiva, caratterizzata dal largo uso di additivi chimici. In questi frangenti, invece, c'è spazio per quelle coltivazioni minime che si intendono impostate per il raggiungimento della qualità, attraverso la valorizzazione delle peculiarità. Vino, olio, miele triestini hanno queste caratteristiche».

Per chi lavora in campagna il nuovo corso potrà rappresentare un'opportunità di formazione imprenditoriale avanzata. Nel programma, accanto agli aspetti tecnici, verranno affrontati anche quelli di carattere culturale, garantendo la formazione di una mentalità imprenditoriale. Di durata di circa 300 ore, il corso, gratuito, si svolgerà sino a maggio nella sede Enaip di via dell'Istria a Trieste.

Maurizio Lozei

Il Comune, che ha appena arruolato i rilevatori Istat, raccomanda una sollecita compilazione dei moduli

E Muggia intanto censisce i suoi coltivatori

Sono una trentina le persone che hanno risposto finora all'appello dell'Ufficio demografico e statistico del Comune di Muggia che, nel novembre scorso, vista la mole di lavoro prevista nei prossimi anni per i rilevamenti statistici richiesti dall'Istat, ha pensato di «arruolare» personale esterno in qualità di «rilevatore statistico», sgravando quindi il personale comunale da questo compito, svolto finora anche fuori orario d'ufficio. «Stiamo valutando le singole capacità dei candidati - afferma Manuela Sinigoi, responsabile del Servizio statistica - per poi mandarli sul territorio».

Tra le indagini in atto, quella sulla forza lavoro, che «controlla» il tipo di occupazione di un numero-campione di muggesani, e il censimento generale dell'agricoltura, previsto proprio per quest'anno. «Stiamo provvedendo alla raccolta di dati utili per questo censimento - prosegue la Sinigoi - e pertanto invitiamo tutti i cittadini interpellati a restituire quanto prima, debitamente compilato, il modello ricevuto, per non compromettere, o comunque pregiudicare, il regolare svolgimento delle operazioni di censimento».

Nel 2001, saremo invece chiamati tutti a rispondere ai questionari dei rilevatori statistici. Scadrà infatti il termine per il censimento nazionale della popolazione, che ha cadenza decennale.

s. re.

Svuotati di varie funzioni, i parlamentini chiedono: «Ma piazza Unità ci sente?»

Ettore Rosato

Incontro fra circoscrizioni e presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, su statuto e regolamento nuovi

I piccoli consigli chiedono consiglio

I consigli circoscrizionali vivono ogni tanto nella depressione. Il problema viene di nuovo allo scoperto ora che si discute, anche nei piccoli «governi» decentrati, la riforma dello statuto comunale.

Oggi il presidente del consiglio comunale di Trieste, Ettore Rosato, incontrerà la quinta circoscrizione (San Giacomo, Barriera Vecchia) assieme all'assessore agli Affari istituzionali, Mauro Tommasini. L'altro giorno ha discusso di regolamenti e procedure con la circoscrizione di Altipiano Est, dove i consiglieri hanno via via messo in luce i dettagli di un rapporto centro-periferia non sempre ottimale, tanto che un consigliere ha candidamente (ma sinceramente) rivolto una domanda schietta: «Il consiglio comunale viene a conoscenza oppure no dei documenti prodotti dal consiglio circoscrizionale?».

Come forse si ricorderà, l'anno scorso era sul punto di essere approvato (ma non lo fu per la decisa opposizione degli interessati) un nuovo regolamento per le circoscrizioni, che sottraeva ai parlamentini una delle loro più sostanziose, almeno in termini di quantità, prerogative: quella di esprimere «pareri» su iniziative e ristrutturazioni edilizie delle singole zone. Ora i presidenti della terza, quarta e quinta circoscrizione hanno chiesto la sospensiva sull'espressione del parere circa il nuovo statuto comunale, proprio perché manca il «loro» regolamento.

Rosato conferma che è in fase di nuova stesura. E lo stesso presidente del consiglio comunale riafferma di essere favorevole all'abolizione del «parere edilizio», che essendo materia puramente tecnica, relativa all'applicazione delle leggi, può essere tranquillamente lasciata agli uffici di settore. E un altro compito sparirà (ma qui Rosato e le circoscrizioni sono perfettamente d'accordo): quello di approvare l'esenzione di chi ha basso reddito dal pagamento della retta per la refezione scolastica. Vige infatti l'autocertificazione, i cittadini «saltano» un passaggio burocratico, ma i consiglieri approvano ciò che non ha bisogno di giudizio.

Tra gli altri problemi segnalati, la difficoltà di colloquiare col Comune (con il dirigente o con l'assessore?), il timore che le indicazioni inviate in piazza Unità vengano messe in cassetto (ma Rosato ha dimostrato che spesso sono state accolte), una dotazione di denaro per la cura del piccolo verde mentre il Comune «intende gestire in proprio il verde pubblico», e il fatto - spiazzante - che molte associazioni e organizzazioni fanno diretto riferimento al Comune, così che poi la man destra non sa quello che fa la sinistra: «Spesso il consiglio - è stato detto - è completamente all'oscuro di quello che succede». Senza dire che anche la «conferenza dei presidenti» dovrebbe diventare più agile e più frequente.

Insomma, se non ci fosse- ro, le circoscrizioni metterebbero in evidenza la grande distanza tra Comune e città, e forse l'impossibilità di tenere sotto controllo il territorio da parte dell'amministrazione. Ma, oggi come oggi, sentono l'ambiguità del ruolo.

Stasera i due video sulla Jugoslavia Venerdì Igo Gruden

Venerdì alle 18, alla Casa della pietra di **Aurisina** sarà presentato il libro del poeta triestino Igo Gruden (cui quella sede si intitola), intitolato «Ballata dei nostri giorni» e pubblicato, con traduzione di Giorgio Depangher, dal Kulturni Dom di Gorizia.

Stasera invece, alla Casa di cultura «Sirk» di **Santa Croce**, verranno replicati, per iniziativa del Circolo di Rc, i video di Grimaldi «Jugoslavia, il popolo invisibile» e «Serbi da morire».

Anche Budin visita il Centro benessere di Borgo Grotta

Dopo l'assessore regionale al Turismo, anche il consigliere regionale Milos Budin ha visitato il «Centro del benessere Avalon» di Borgo Grotta Gigante a Sgonico, la cui inaugurazione è prossima.

Budin ha preso in esame, oltre che l'innovativa struttura e attrezzatura del centro, anche le potenzialità che di conseguenza si potrebbero valorizzare sul Carso nei settori agricolo, agrituristico e ambientale, data fra l'altro la vicinanza con la Grotta Gigante.

ORE DELLA CITTÀ

Comune Ufficio chiuso

Il Comune informa che oggi, in concomitanza con il preannunciato sciopero, l'ufficio accettazione atti del protocollo generale di via Malcanton 3 rimarrà chiuso al pubblico.

Teatro a leggìo

Nell'ambito del ciclo «Teatro a leggìo» organizzato dall'associazione Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo delle Generali, oggi alle 16.30 e alle 18.30 nella sede del Circolo stesso (piazza Duca degli Abruzzi 1) sarà letto il testo «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

Rotary Club Muggia

Conviviale serale oggi del Rotary Club Muggia alle 20 al ristorante Al Lido. Michele Dagnolo intratterrà soci e ospiti su «La certificazione di qualità nel terziario avanzato e nelle professioni».

La riforma universitaria

Oggi alle 17 al Dipartimento di filosofia, nell'aula di filosofia di via dell'Università 7, sul tema «Quel che resta della filosofia - Riflessioni sulla riforma del sistema universitario» interverranno Graziella Berto e Davide Zoletto.

Anziani pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, giornata dei giochi. Alle 16 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Starhotel Savoia Excelsior, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano soci e ospiti.

Guardie zoofile Corso dell'Enpa

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà la quinta lezione del corso di formazione per allievi guardie zoofile volontarie indetto dall'Enpa. Relatore Alessandro Paronuzzi, veterinario dirigente di sanità animale del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari. I temi trattati riguarderanno zoofilia, protezionismo, animalismo, tutela dell'ambiente, rischi di antropomorfizzazione, convivenza e rispetto delle esigenze dell'animale all'interno delle case e della città, problemi del randagismo e dell'inurbamento di varie specie di mammiferi e uccelli.

Associazione cifrematica

«La psicanalisi a Trieste» è il titolo del corso di psicanalisi diretto da Santa Rapisarda, ogni mercoledì alle 18, all'Istituto di ricerca psicanalitica - Associazione cifrematica, in via Mazzini 30. Il tema della lezione di oggi è «L'inconscio». Per informazioni tel. 0347 / 4123594; 0338 / 8689559.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-11, L. Leonzini: Inglese 2.o corso; Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo corso base; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 15.30-16.50, M. de Benedetti: Noi e gli altri; Aula A, 17.10-18, M. Gelsi Salsi: Kafka; Aula B, 16-16.50, Caccamo: Lezione sospesa; Aula B, 17.10-18, M. Messerotti: Il calcolatore, il trattamento dell'informazione in astronomia; Aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi: Finanza personale; Istituto Volta via Monte Grappa 1, 15-17, Moncalvo: Introduzione all'informatica.

Cral Porto Gruppo pesca

Il Gruppo pesca Porto di Trieste, affiliato al Cral - Autorità portuale, informa i propri soci che il tradizionale Carnevale sociale avrà luogo quest'anno al Parentium, nel corso del quale si esibirà la cantante Wilma Goich. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/300363).

Soroptimist International

Oggi alle 17, le socie del Soroptimis International Club di Trieste, si incontreranno al Museo Revoltella, dove la socia Maria Masau Dan, direttrice del Museo, illustrerà la mostra sul nudo femminile nella concezione degli artisti degli ultimi due secoli.

Imparare a respirare

Nell'ottica della prevenzione e del benessere psicofisico, percorso educativo verso la respirazione completa: introduzione al seminario di domenica con Adria Fonda, oggi alle 19.30, alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3). Per informazioni 040/5709714.

Lezioni Fai

L'appuntamento per gli aderenti della Delegazione Fai di Trieste iscritti alle lezioni di Marco Pozzetto «Il Liberty a Trieste» è per le 15 di oggi, in piazza Scorcola 1, davanti a Palazzo Ralli (sede Associazione industriali).

Murena diving sporting club

È stato rinnovato il consiglio direttivo, che per l'anno in corso è formato dal presidente Alessandro Tomasini, da Mauro Pisani, Barbara Valli, Marina Agapito, Moreno Genzo, Federica Ravalico, Luigi Colugnati, Paolo Colino, Fausto Coretti, Dario Capuano, Andrea Sardo. Il programma delle attività prevede per domenica una immersione sotto il ghiaccio del lago di Fusine.

Università delle Liberetà

Oggi le lezioni al liceo Oberdan sono sospese, causa concorso pubblico. Corsi a Muggia: oggi inglese, 16.45 principianti, 17.45 avanzati. Tedesco, 16 principianti, 17 avanzati.

Associazione mogli medici

L'Ammi Associazione mogli medici italiani, in collaborazione con il comitato Telethon, organizza un incontro con gli studenti del liceo Galilei per far conoscere ai giovani le malattie genetiche, oggi alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto. Interverranno il professor Amoroso e il professor Ruzzier, ambedue impegnati nella ricerca con Telethon.

Radio Fragola

Dopo la «fuga» dell'Ect, quali prospettive per il molo VII e per la portualità in generale a Trieste? A questa e altre domande risponderà Angelo D'Adamo, segretario generale della Filt Cgil regionale nella rubrica «Tunnel» in onda oggi dalle 19.50 alle 20.20, su Radio Fragola (104,5 104,8 MHz). Per intervenire tel. 040/575051 oppure 040/578119.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19, nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie (via Donota 2), per la serie «I soci presentano» Lina Vasta proporrà una serie di diapositive sul tema «Lago di Garda e dintorni». Ingresso libero.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al monte Orsario. L'escursione sarà guidata da De Meo e Serravallo. Ritrovo alle 9 alla foiba n. 149.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 17.30, nella sede dell'associazione (via Roma 23), è in programma l'incontro «Invito alla poesia» a cura di Franca Olivo Fusco.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio, in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», oggi alle 16.45, nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Umberto Bosazzi parlerà col supporto di videoimmagini su «La Grecia e il cinema»».

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita al conservatorio Tartini dopo la quale assisteranno a un concerto. Appuntamento alle 18 sul posto.

Specializzazione per fioristi

L'Assofioristi organizza dal 20 al 23 febbraio il corso di specializzazione «Intreccio, tecnica avanzata e proposte di nuove idee». Per ulteriori informazioni Aciesse - Confesercenti, piazza della Borsa 7, dalle 9 alle 13 (tel. 040/3721923).

Associazione Edera

Il 24 febbraio alle 23.30 in prima e il 25 febbraio alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede della Federazione Pesca sportiva, Molo Bersaglieri 42, l'assemblea generale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno l'attività sportiva 1999 e l'esame dei bilanci consuntivo 1999 e preventivo 2000.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Nokia 3110 domenica 13 febbraio caduto dall'automobile in strada di Cattinara (prima curva dal piazzale Ippodromo). Tel. 040 6798340 (Sergio), orario ufficio.

Smarrito telefonino a Sistiana mare. Ricompensa. Tel. 040/291108.

Smarrito cane tipo spinone, zona Ponterosso, taglia piccola, nero, muso grigio, cucciolo, risponde al nome di Tyson. Ricompensa a chi lo ritrova. Tel. 040/638106 o 0335/236704.

Consulenza legale per i soci Anla

La segreteria del Comitato provinciale Anla avvisa tutti gli interessati che nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä (galleria Fenice 2, tel. 040/661212) è attivo un servizio di consulenza legale gratuita a uso esclusivo dei soci con cadenza quindicinale. Bisogna prenotarsi alla segreteria stessa il martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30 indicando tutti i dati personali e la natura del consulto.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30, in pendice Scoglietto 6 (tel. 040577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30 e domenica alle 18 in via Rettori 1 (tel. 040632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Spi Cgil S.Vito Campi Elisi

La Lega Spi Cgil di Campi Elisi San Vito è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 per dare la possibilità a chi lo desidera, di ritirare personalmente la tessera sindacale per il 2000, nonché per avere tutte le informazioni sulla carta dei servizi fornita gratuitamente agli iscritti e su tutte le convenzioni stipulate dal sindacato e inoltre per poter usufruire dell'assistenza fiscale specialistica.

Difensore civico volontario

Continua l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini che è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al problema dei cittadini. L'ufficio, in corso Saba 6, è aperto lunedì dalle 16.30 alle 18.30, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

IN BREVE

Oggi su iniziativa del Cca

Le pagine di Mauro Covacich In sala Baroncini l'incontro con lo scrittore triestino

È in programma oggi, alle 17.45 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), l'incontro con lo scrittore Mauro Covacich *(foto)*. Nato a Trieste nel 1965, Covacich è considerato oggi uno tra i migliori scrittori della nuova generazione. Dopo vari romanzi tra cui «Storie di pazzi e di normali», «Mal d'autobus» e «Anomalie», Covacich ha pubblicato di recente «La poetica dell'Unabomber», raccolta di articoli-racconti scritti per alcuni dei giornali con i quali collabora. La manifestazione di questo pomeriggio è organizzata dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti (Cca): a introdurre Covacich sarà Elvio Guagnini.

Consegna del Premio alla bontà Hazel Marie Cole a giovani che aiutano anziani non autosufficienti

Sarà assegnato oggi alle 18, all'associazione de Banfield (via Caprin 7), il Premio alla bontà istituito dalla famiglia Pianciamore in memoria di Hazel Marie Cole. Il premio si concretizza in tre linee di intervento: la prima è riferita agli atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media; la seconda consiste in aiuti economici a giovani di Paesi poveri vincitori di borse di studio per il Collegio del mondo unito; la terza – quella della premiazione di oggi – dà premi in danaro ai giovani che aiutano anziani non autosufficienti segnalati dalla «de Banfield».

«Un'italiano nell'Istria della guerra fredda» Presentazione del volume di Luigi Luisenti

Per iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, il direttore dell'Istituto regionale stesso Sergio Zucca presenterà domani pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) il volume di Luigi Luisenti dal titolo «La soglia di Gorizia – Storia di un italiano nell'Istria della guerra fredda» (edizioni Comedit 2000). Nell'ambito dell'incontro, Sergio Zucca intervisterà Giacomo Scotti.

Sono aperte le iscrizioni al corso professionale promosso dallo Ial per la formazione di legatori

Ci si può già iscrivere al corso per legatore (della durata di 600 ore) organizzato dallo Ial Friuli-Venezia Giulia e finanziato dal Fondo sociale europeo. L'iniziativa si rivolge a 16 disoccupati, giovani e adulti, che vogliano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro con una specifica professionalità nell'ambito della produzione artigianale del libro. Per informazioni Ial Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20, tel. 040365322, fax 040366407, e-mail ial.trieste@ial.fvg.it.

VETRINA

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MONTAGNA

L'Alpina delle Giulie domenica sui sentieri del Carso sloveno

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, organizza domenica una gita nel vicino Carso sloveno con partenza e arrivo al paese di Rodik (Roditti). L'escursione presenta un modesto dislivello (meno di 400 metri) ma è piuttosto lunga: circa 20 km. Si attraverseranno luoghi di grande suggestione immersi in un ambiente naturale incontaminato.

Ritrovo a Basovizza alle 8.45 per raggiungere con mezzi propri Roditti. Dalla chiesa, lungo una sterrata che costeggia la collina, si andrà a Slope. Il sentiero attraverserà quindi un bel bosco di conifere per poi scendere fino al paese di Brezovica. Si costeggerà l'ampia e fertile piana con la chiesa di Santo Stefano, dall'alto e caratteristico campanile appoggiato alla facciata e i due tigli secolari dai tronchi possenti che le fanno da cornice, fino a giungere alla chiesetta di S. Duh che con i ruderi di una vicina torre domina dall'alto la piana.

Per sentiero e carrareccia si arriverà a Materja e quindi a Odolina, passando nelle adiacenze della grande costruzione ormai in rovina di Casa Marenzi, che fu proprietà dell'omonima famiglia. Della proprietà si parla in atti testamentari di Ludovico Marenzi del 1657. La piana carsica è qui percorsa dal torrente Brsnica, che alla fine della stessa scompare nella cavità della «Ponikve v Odolini». La strada segue il fondovalle, risale a sinistra lo spallone boscoso fin a raggiungerne la sommità. Con vari saliscendi giunge poi al paese di Artuise e da qui in breve alla cima del monte dove si trova la chiesa di San Servolo *(foto)* la cui costruzione risale al 1803.

Dopo il pranzo, ritornati ad Artuise si scenderà per una carrareccia (segnavie) e poi per sentiero lungo il largo crestone boscoso, fino a giungere a un'ampia insellatura da cui si proseguirà in discesa sino a Roditti, dove l'escursione terminerà verso le 16. L'escursione sarà guidata dai soci Daniela Lupieri e Vinicio Divo. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) entro venerdì, dalle 18 alle 20.

DOMANI

Sport e fisco Se ne discute con la Uisp

Verterà sul tema «sport e fisco» l'incontro pubblico rivolto al mondo dell'associazionismo sportivo che il comitato provinciale della Uisp, Unione italiana sport per tutti, ha programmato per domani alle 18 al Caffè San Marco (via Battisti 18). Si parlerà in particolare delle novità fiscali introdotte dalla legge 133/99 e dai successivi decreti circolari: normative che «stanno creando non pochi problemi – si legge in una nota della Uisp – al mondo dell'associazionismo sportivo», sia in fatto di interpretazione che di attuazione. Alla manifestazione sarà presente Stefania Marchesi, responsabile del servizio nazionale consulenze della Uisp.

SOCIETA'

Immigrazione Una conferenza al Centro Veritas

Come conciliare la spinta dell'immigrazione di persone da Paesi poveri verso le società occidentali che attirano, e il rifiuto – e a volte l'umiliazione – da parte della società che li ospita? Questo il tema, di vivissima attualità, sul quale si dipanerà l'incontro fissato per oggi alle 18.30 nella sede del Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1a). Ospite della manifestazione pubblica sarà Avishai Margalit, docente al Dipartimento di filosofia della Hebrew University di Gerusalemme. «La società decente» – così è etichettato l'incontro – è il titolo del libro firmato nel 1998 da Margalit, che ha suscitato interesse anche in Italia per l'approccio dato appunto al tema dell'immigrazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/2	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Servola
16/2	6.00	Ma RIO EXPRESS	Venezia	Adriaterm.
16/2	7.30	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
16/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
16/2	8.00	It CALA PEDRA N.C. 6030	Ancona	Atsm
16/2	12.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Banias	Siot
16/2	12.00	Ma ALEX V	Durazzo	15
16/2	16.00	Sy DOUAA A	Limassol	Molo VII
16/2	21.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/2	12.00	Rs RUZA	ordini	33
16/2	12.00	Fr COLBY	ordini	Siot
16/2	14.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
16/2	14.00	Le SADER EL MUSTAFA III	Bar	5
16/2	16.00	Sy DOUAA A	ordini	Molo VII
16/2	18.00	Ma ALEX V	Bar	15
16/2	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Servola
16/2	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39/12
16/2	20.00	Rs OMSKIY 113	ordini	10
16/2	20.00	Le AL SALAM III	Port Said	rada
16/2	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
16/2	20.00	Sg RAJAH BROOKE	Venezia	VII
16/2	22.00	Gr KRITI WAVE	ordini	Siot 4

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandro Paluello nel III anniv. (10/2) da Alessandra e fam. 50.000 pro Assoc. fibrosi cistica.
— In memoria dell'avv. Cristoforo Berritta nell'anniv. (12/2) dalla moglie 300.000 pro Airc.
— In memoria di Licia Putar Luis nel II anniv. (12/2) da Luciano Luis 50.000 pro Cro (Aviano), 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni e Filomena Delben (14/2) dalla nuora Natalia 30.000 pro famiglia umaghese S. Pellegrino.
— In memoria di Anna Micoli nel XX anniv. (14/2) dalla sorella Maria e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licea e Tino Biagini dai familiari 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulietta Cocciari per il compleanno (16/2) da Luisa 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e genitori 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Giulia per l'onomastico (16/2) dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Kaucich (Nino) (16/2) dalla fam. Burolo 15.000 pro Chiesa di Barcola (bisognosi).
— In memoria del dott. Maki Masaraki (16/2) dai fratelli 100.000 pro Comunità grecoorientale (assistenza), 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Perini nel V anniv. dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tamara Tomasi in Figus per il compleanno (16/2) dalla sorella e familiari 60.000, da Marisa e Giovanna 100.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Diego Malfatti da Ezio, Loredana, Ennio, Adelia, Andrea e Annalisa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enea Marin da Pietro Covre 100.000 pro Società di Minerva.
— In memoria di Guido Nardin da Paola, Amanda, Marino 25.000 pro Astad.
— In memoria di Flavia Matassi Smundin in Boschin da Paolo Muner e famiglia 100.000 pro Fondo assistenza Luigi Cristiani.
— In memoria di Nerina Mazzer dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Aurelia Medizza da Mara e Willy Vaclik 30.000 pro Sott. L. Vitulli.
— In memoria di Gisella Meriggioli da Giacomo Di Girolamo, Mario e Laura Macor 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Michelazzi dal gruppo di colleghe di Paola 125.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Giobatta Modolo da Matteo e Pietro Caenazzo 200.000 pro Agmen; da Claudia Moro 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nino da Tonci 20.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Maria Palese da Erica Famos 100.000 pro Cri.
— In memoria di Alessandro Paluello da Bruno e Lina Paluello 50.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Maria Pecar ved. Pomasan dalle fam. Grimaldi 50.000, dalla fam. Cugliandolo 50.000 pro Centro tumori lovenati.
— In memoria di Rita Perti da Marcella e Rino Tinti 50.000, da Silvana Alessio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Petronio da Lidia, Bruna, Dolly 100.000 pro Airc.
— In memoria di Stelio Possega dalle fam. Urzi, Costanzo, Scibetta, Deluchi, Molinaro, Cerne, Fava, Meghy, De Marco 190.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Anita Reiter Tremel da Nelly Clifton 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Runco Gianeselli da Herta Siderini 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Mario Sauro dalla fam. Coretti 200.000, da Amalia Starc 50.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Gaetano Todaro (Trapani) dai cugini Antonio, Mario e Gaetano Todaro 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Stella da Vittoria Bucciarelli 100.000 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra).
— In memoria di Rosetta Topan Posillipo da Elda 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Flavia Valenta da Ornella e Paolo 30.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgina Visintin Clemente dalle famiglie Bey Colomban 150.000 pro Agmen.
— Per un ringraziamento da Livia Gusella 200.000 pro chiesa San Marco Evangelista.
— In memoria di Ada Alessio da Marucci Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Oreste Arzioni da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Michela Coppa e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cosimo Battista dalla famiglia A. Martellotti 50.000 pro Unicef, dalla famiglia Adami Battista 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vannia Bensi in Marussi dalla famiglia Franco 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Bernini dalla sorella Lina e marito Antonio 50.000 pro chiesa Sacra Famiglia (pane per i poveri).
— In memoria di Ernesto Bologna da Walter Zian 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Chiara Bonetti da Marina e fam. Sofianopulo 100.000 pro Lega tumori Manni (assistenza malati a domicilio).
— In memoria di Clara Campolongo Spadaro da Francesco Di Cerbo, Licia Gregori, Caterina Di Benedetto, Rosella Paoli, Lucia Grando, Giorgio Corda, Concetta Romano, Patrizia Clementi, Michele Cepar 390.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Margherita e Franco Codri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Cerniani dalla famiglia Lanceri 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Sergio Da Re dalla zia Bruna e figli 200.000 pro Aism.
— In memoria di Elvira Davide da Silvia Peschieri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Fantin dal personale tutto della scuola 220.000 pro Sms Dante Alighieri (fondo di solidarietà).
— In memoria di Giuseppe Farra da Igor Colugnatti 10.000, dall'associazione Pesca sportiva Amici Porto S. Croce 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aldo Fermeglia da Antonio Serra 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Linda Ferruzzi da Fulvia Schubert Orazi 50.000 pro Airc; da Nedda Schubert 100.000 pro Astad.

Presentato alla Società di Minerva un libro dedicato alle finanze del Comune nel periodo tra il 1295 e il 1369

Multe? Neppure nel Medioevo si scherzava

L'antico sistema della fiscalità ricostruito dai numerosi documenti dell'epoca

Non ne potete più di multe, Ici, Irpef e via dicendo? Consolatevi ricordando che quella delle imposte non è certo questione recente. Neppure a livello cittadino. A ricostruire entrate e uscite del bilancio municipale di molti secoli fa c'è ora il libro di Annamaria Conti «Le finanze del Comune di Trieste negli anni 1295-1369», edito dalla Deputazione di storia patria e illustrato nei giorni scorsi da Paolo Cammarosano – ordinario di Storia medioevale della nostra Università, del quale la Conti è stata allieva — durante un incontro alla Società di Minerva.

Dopo aver accennato alla ristretta gamma di pubblicazioni relative alla fiscalità di Genova, Venezia, Firenze e Siena medioevali e dopo aver annotato la crescente curiosità che in Europa stanno destando gli studi in materia, Cammarosano ha elencato al folto pubblico la ricca articolazione di fonti d'epoca triestine. Alcune, come i registri con le deliberazioni del Consiglio cittadino, sono andate in gran parte distrutte o perdute per motivi ancora ignoti; altre, come alcune serie di atti notarili fra privati – rigorosamente trascritti in tutta l'area istroveneta – risultano molto ben conservate e da esaminare, così come i registri criminali del «Bancus maleficorum» (Banco dei malefici) nei quali si trovano gli elementi giudiziari relativi ai processi del periodo.

Ulteriori e invidiate fonti pubbliche, purtroppo incomplete, restano i registri fiscali e finanziari provenienti dall'ufficio dei Procuratori generali e dall'ufficio dei Camerari, rispettivamente preposti «sembra di capire – ha precisato il relatore –, alle entrate e alle uscite del Comune». C'era poi una terza organizzazione finanziaria, il Fondaco (vi operava il Fonticaro), deputata all'approvvigionamento della città.

«Dall'onerosa ricerca della Conti – ha proseguito Cammarosano – si evince che il pilastro della fiscalità pubblica a Trieste erano le imposte indirette. Il sistema, analogamente a Venezia, Barcellona o Parigi, funzionava per appalti: mercanti o facoltosi anticipavano al Comune il presunto gettito, forti del preventivo calcolo di lucro». La quantità di imposta diretta fu invece esigua, perché Trieste non sopportò mai costi di campagne militari aggressive per l'espansione territoriale tipica di tante città.

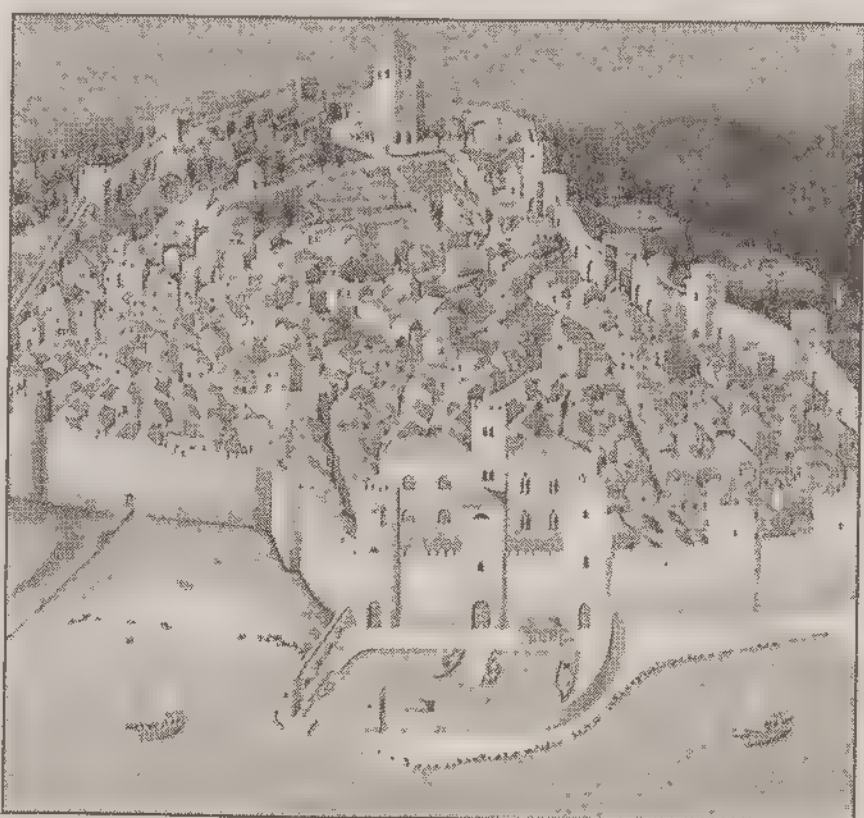
In caso di ristrettezza di cassa venivano imposte sistematiche e strategiche contravvenzioni

Altre chicche? Il bilancio municipale non arrivava certo a tetti altissimi: in caso di improvvisa ristrettezza di cassa il Comune rimediava, si stima, «rattrappendo le spese per i lavori pubblici, specie nella sistemazione di strade, o imponendo sistematiche e strategiche multe: dobbiamo pensare – ha detto il docente tra il serio e il faceto – a una realtà di cavalli in divieto di sosta».

Quanto alle uscite, ritroviamo tra le carte pagamenti di ogni tipo: a chi portava le carcasse di animali giudicati nocivi come lupi o corvi; a chi faceva la spia a favore del Comune; a chi trasportava pietre, donne comprese. «Le donne, nel Medioevo, svolgevano infatti le stesse mansioni degli uomini – ha ricordato Cammarosano – salvo essere spesso retribuite di meno».

L'autrice del libro, con vari esempi, ha ribadito l'importanza di queste fonti finanziarie, «che forniscono indicazioni uniche sull'assetto economico, sociale, urbano, politico della Trieste medioevale». Per dirne una: le norme erano così rigorose che la demografia si può desumere dai nomi dei multati.

In chiusura, i relatori hanno auspicato che vengano reperiti dei fondi con cui creare una collana di volumi sulla storia cittadina quale emergerà dagli studi di settore.

fi. ric.

Le fonti finanziarie danno indicazioni uniche sull'assetto economico e sociale della Trieste dei secoli passati.

Analisi della figura di Giordano Bruno a 400 anni dal rogo

«Giordano Bruno: protomartire della libertà o apostolo della tradizione?» Questo il tema che domani, alle 18 nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia, tratteranno Natale M. Di Luca dell'Università La Sapienza di Roma e Claudio Bonvecchio dell'Ateneo cittadino. L'Ars (Associazione di ricerche storiche) ricorderà così il filosofo mandato al rogo dall'Inquisizione 400 anni fa e oggi oggetto di un mea culpa da parte della Chiesa. L'incontro sarà introdotto da Fulvio Trillò, direttore dell'Ars.

Aperto il seminario per didatti proposto da «Eureka»

Addestrare i ragazzi alla ricerca giocando sui quaderni coi buchi

Addestrare i ragazzi alla ricerca, stimolando la loro curiosità attraverso giochi e interrogativi. Insegnare loro a usare un libro come fonte di informazioni e a scoprire nello studio un motivo di divertimento. È forse questa la più importante finalità di ogni insegnante nei confronti dei suoi allievi.

Insegnare il metodo più attivo di ricerca non è facile, ma «Eureka» ha organizzato un seminario per aiutare gli insegnanti delle scuole materne ed elementari, operatori dei ricreatori comunali e bibliotecari a raggiungere tale obiettivo. Iniziato l'altro pomeriggio all'istituto Volta, il seminario di animazione sui libri scientifici per ragazzi, intitolato «Ricercare giocando», nell'ambito di quattro incontri teorico-pratici intende riprendere e valorizzare l'esperienza fatta dagli animatori della Biblioteca scientifica per ragazzi, che per molti anni, nella sede dell'Imaginario Scientifico ha portato avanti il progetto «Addestrare alla ricerca».

Nel primo incontro del corso di aggiornamento, Paola Rodari e Marina Tommasini hanno riproposto agli oltre 30 corsisti alcune tra le pluriennali esperienze su cui l'Imaginario Scientifico ha fondato il suo metodo. I risultati sono visibili nei famosi «Quaderni coi buchi»: fascicoli contenenti informazioni e domande attraverso cui i ragazzi vengono stimolati ludicamente alla ricerca. l'intero seminario ha anche lo scopo di creare gruppi formati da corsisti e docenti universitari. Serviranno a sviluppare e approfondire la didattica della ricerca, ma anche a riattivare la biblioteca dell'Immaginario per continuare il discorso sull'uso dei testi di divulgazione.

«Eureka», Laboratorio per la didattica delle scienze del Centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'Università triestina, oltre a promuovere corsi di aggiornamento, offre ai docenti consulenza per percorsi didattici. Nella sua veste di «promotore» di ricerca ora intende dare vita anche a un corso sulla comprensione del testo. Pensato come approfondimento e indagine linguistica per aiutare gli insegnanti a far leggere e a usare al meglio i testi scolastici, il nuovo seminario si avvarrà della collaborazione della semiologa Marina Sbisà, docente al Dipartimento di filosofia della nostra Università.

Anna Maria Naveri

STORIE DI ANIMALI

Abbandono a lieto fine: un nuovo padrone e tanti amici

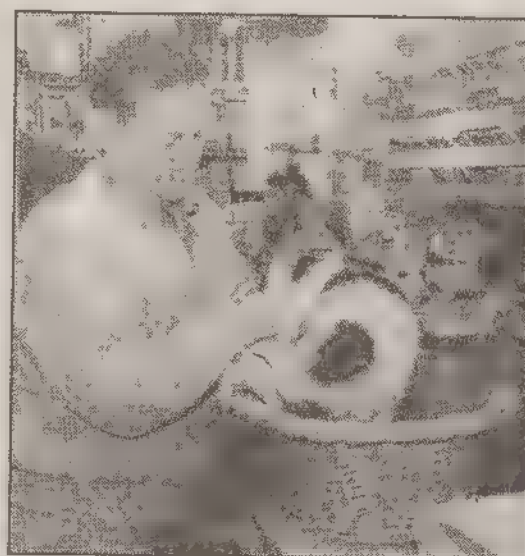
Dolly, un'ex micia vagabonda che ha trovato la sua America

E domani si celebra la Giornata del gatto

Si celebra domani la Giornata nazionale del gatto. Gli amici triestini del felino si incontreranno alle 17 in via della Fontana 4, sede da oltre tre anni del gattile fondato da Giorgio Cociani, sinora unico in Italia. Il gatto sarà festeggiato in tutta Italia (i gattofili, si sa, sono sparsi dalle Alpi alla Sicilia). Particolari iniziative si terranno a Gand, in Belgio – la Giornata è a livello europeo – dove un gatto campeggia da un paio di secoli sulla bandiera della città che sorge a una confluenza di fiumi. Il motivo? Durante un'inondazione l'acqua strappò da una casa una culla con un bimbo: un gatto la vide, si aggrappò ai bordi dondolandola e impedì che si inabissasse. Bebè e micio furono salvati.

Sette anni fa, quand'era stata da poco sterilizzata, Dolly venne abbandonata tra le croci del cimitero. Era una gatta di casa e cercando il contatto umano si intrufolava nell'ufficio dei custodi, dove creava disordine: con rammarico questi ultimi furono costretti a rispedirla fuori.

Un giorno il destino mise sulla sua strada di gatta vagabonda Mariuccia Conti che, pur convivendo già con diversi quattrozampe, la raccolse e le trovò la migliore delle sistemazioni: la rivendita tabacchi di Giorgio Cociani, il protezionista che tre anni fa ha fondato il primo gattile d'Italia.

Traumatizzata da tante infelici esperienze, Dolly aveva un carattere impossibile. Ma il tempo – è risaputo – ridimensiona sentimenti e risentimenti: sentendosi circondata da tanto amore, Dolly a poco a poco è scesa da quel suo rifugio che era il soppalco del negozio, e ha finito per capire che non soltanto Giorgio, ma

anche sua moglie e tutti i clienti le volevano bene. Questa certezza è riuscita ad addolcire il suo ringhioso modo di esere. Ha preso ad allungarsi sui giornali del banco, a uscire per dare ogni giorno un saluto ai titolari degli alberghi di due strade vicine e a fraternizzare con tutti.

Oggi Dolly è una micia felice e conta numerosi amici tra i clienti della tabaccheria del suo padrone. È talmente affezionata a uno di loro che non appena lo vede spuntare gli salta sulle spalle e incomincia a fargli le fusa. Insomma, è diventata un'altra da quando ha capito che non tutti sono malvagi. E della rivendita sembra essere ormai lei l'unico vero titolare.

Miranda Rotteri

Primo appuntamento della rassegna

I docenti del Conservatorio stasera in palcoscenico con la musica di Brahms

Con una serata interamente dedicata alla produzione cameristica di Johannes Brahms, si inaugura oggi alle 20.30 nell'auditorium Tartini del conservatorio cittadino, in via Ghega 12 *(foto)*, il primo di 14 appuntamenti con la musica previsti nell'ambito della terza edizione dei «Concerti dei docenti». L'esecuzione di «Brahmsiana» sarà affidata a due docenti titolari del conservatorio: Domenico Nordio (che si esibirà al violino e alla viola) e Massimo Gon al pianoforte. L'appuntamento successivo della rassegna è fissato per mercoledì 23 febbraio con una serata imperniata sulle Sonate del Barocco italiano.

L'ingresso ai concerti è libero: occorre però avere l'invito nominativo che può essere richiesto alla portineria del conservatorio. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040363508.

Haider, questione complessa semplificata fino alla banalità

«La vita è tutta un quiz...» così recitava anni fa il titolo di una fortunata trasmissione tv, facendo la parodia di una mentalità e di un modo di essere che si andava rapidamente affermando. Ora l'età d'oro dei «quiz» ci ha travolto: la semplificazione, fino alla banalità, di ogni problematica complessa, la grossolanità del giudizio e la rigidità degli schemi interpretativi stanno diventando fonte cui ognuno attinge volentieri, percorso comunicativo privilegiato.

Mi pare questo il senso di quanto è avvenuto e sta avvenendo nella nostra città (e non solo), intorno alla travagliata «questione Haider». È questa la revisione in chiave postmoderna del ragionare per contrapposizioni ideologiche, a tutti noi ben nota? Forse sì. E non è certo un segno di progresso: nessun dibattito vero può esistere, nessuna crescita civile può esserci in tali condizioni. Il programma «Circus», non ha fatto altro che «rivelare» (ma senza sorprese) questo stato di cose: «l'uso pubblico» della cultura, della politica e della storia, soprattutto attraverso i mass-media, conosce ormai pochi momenti diversi, poche (anche se importanti e preziose) versioni di segno opposto. Proprio Trieste, con la sua storia ricca di mescolanze e di contrapposizioni, complicata da interpretare e difficilissima da rappresentare, potrebbe essere il luogo più adatto per seminari di studio e di ricerca sui nodi non risolti della divulgazione della cultura storica in una società di massa.

Sul caso Haider (che è esploso ora, ma non è nuovo) tentare un approccio meno banale è già possibile: gli studi condotti in Austria sull'estremismo di destra e disponibili anche in Italia, grazie all'impegno dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, consentono di non ribadire luoghi comuni. L'Istituto organizzerà tra breve, a Trieste, due incontri pubblici di riflessione su tale fenomeno, invitando studiosi italiani e austriaci.

Parla la presidente dell'Istituto di storia del movimento di liberazione. Ecco il documento della Commissione della Risiera

Ambiguo e complesso, cresciuto cavalcando l'inquietudine ed il disagio di una nazione a noi vicina e nel cono d'ombra che si allunga da un'Europa ancora fragile, il caso Haider ci turba profondamente: esso riflette una tensione autoritaria e razzista, che è ancor più pericolosa perché in modo populistico ricicla nella contemporaneità progetti di esclusione e miti di purezza che, sotto altra veste, hanno già lacerato il nostro non lontano passato. L'esaltazione delle «piccole patrie», se non trova la strada per tradursi in vera convivenza dei popoli, in autentica comprensione (e «ricomprensione») reciproca è destinata a costruire steccati: ed è anche questo un suggerimento che ci viene dalla storia vissuta da queste terre negli anni bui dell'occupazione nazista.

In questo senso l'Istituto non può che essere concorde con il documento approvato dalla Commissione del Civico museo della Risiera di San Sabba. Per la stampa locale non averlo pubblicato integralmente, è stata un'occasione perduta.

Anna Maria Vinci
presidente
dell'Istituto regionale
per la storia
del movimento
di liberazione
del Friuli-Venezia Giulia

Cogliamo l'occasione di questa lettera per pubblicare il documento approvato dalla Commissione, che non abbiamo potuto rendere noto interamente nei giorni scorsi per motivi di spazio.

La Commissione del Civico museo della Risiera di San Sabba monumento nazionale a Trieste, riunita in seduta straordinaria l'8 febbraio 2000:

1. sottolinea quanto il Presidente austriaco Thomas Klestil ha fatto scrivere ai responsabili dei partiti che hanno costituito in questi giorni il nuovo governo a Vienna. In particolare l'affermazione testuale: «l'Austria accetta le sue responsabilità nella tragica storia del XX secolo e nei mostruosi delitti del regime nazionalsocialista [...]L'unicità e incomparabilità dei crimini dell'Olocausto sono un ammonimento a stare permanentemente in guardia contro tutte le forme di dittatura e totalitarismo [...]Il governo austriaco è impegnato ad un esame autocritico del passato nazista. Assicura che farà piena luce, denuncerà le strutture dell'ingiustizia e trasmetterà queste conoscenze alle future generazioni come monito per il futuro»;

2. ricorda, dando sostanza a tali principi, quali e quanti responsabili nell'amministrazione militare e civile di occupazione del «Litorale Adriatico», tra il 1943 ed il 1945, furono austriaci nazisti, complici e promotori nella creazione e nel funzionamento del Lager della Risiera, nonché del regime di terrore instaurato nelle province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume e nella ex provincia di Lubiana, già annessa dall'Italia fascista. A cominciare dal supremo commissario Friedrich Rainer, Gauleiter della Carinzia, e dal Gruppenführer delle SS, Odilo Lotario Globocnik. Un'esplicita e coerente denuncia della politica delle SS e dell'occupatore tedesco nel Litorale Adriatico a tutt'oggi non risulta sia mai stata pronunciata da Jörg Haider, il quale recentemente ha anzi ribadito la sua valutazione positiva dell'operato delle SS;

3. denuncia la miopia di quanti nel Friuli-Venezia Giulia, accordando fiducia ad Haider, senza nemmeno richiamare esplicitamente le condizioni impostegli in Austria per formare un governo di coalizione con i popolari, rischiano di isolare la Regione rispetto all'Europa, all'Italia e alla stessa democrazia austriaca, che tra l'altro onorò sempre, finché fu possibile, la memoria dell'eccidio di Giacomo Matteotti;

4. rileva la natura inaccettabile di posizioni politiche che, al di là del richiamo al passato nazista, si esprimono oggi sul piano della xenofobia, della discriminazione delle minoranze, della chiusura antistorica delle piccole patrie all'immigrazione degli extracomunitari. Chiusure che, è bene ricordare, trovano inquietanti riscontri nello stesso tessuto sociale e politico italiano.

La Commissione del Civico museo della Risiera di San Sabba ritiene pertanto di respingere la richiesta di una visita alla Risiera di Jörg Haider, visita che assumerebbe inevitabilmente il senso di un uso strumentale del luogo della memoria, ai fini di una legittimazione politica del presidente della Carinzia, e invita il sindaco di Trieste a rappresentare tale diniego all'interessato.

Roberto Damiani,
vicesindaco di Trieste e presidente della Commissione per il Civico museo della Risiera di San Sabba
Teodoro Sala,
vicepresidente della Commissione per il Civico museo della Risiera di San Sabba
Adriano Dugulin,
direttore Civici musei di storia ed arte Civico museo della Risiera di S. Sabba
Giuseppe Franca,
rappresentante Soprintendenza Baaaas del Friuli-Venezia Giulia
Sergio Zucca,
rappresentante Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione
Roberto Spazzali,
rappresentante Adppia
Ferdinando Zidar,
rappresentante Aned
Tristano Matta,
Ivan Verc,
Alessandro Volk,
membri

I ritratti dei sindaci

Ho voluto domenica 6 febbraio, essendo stati aperti al pubblico, rivedere la sala del Consiglio comunale, gli uffici del sindaco, dove ho trascorso ventisei anni dei quaranta alle dipendenze del Comune di Trieste, e la galleria dei ritratti dei sindaci. E qui, con grande amarezza e tristezza, ho potuto rilevare che sono stati tolti i quadri dei sindaci che sono succeduti all'avvocato Michele Miani. Perché, e dove sono stati messi i quadri dei sindaci Bartoli, Franzil, Spaccini, Cecovini, Rossi, Richetti che fino a pochi anni fa avevano la loro giusta collocazione nella galleria? Non c'era nessuna giustificazione a fare una cosa del genere. O il sindaco in carica e l'assessore alla cultura non li hanno considerati più degni di tale onore? Si vuole forse far dimenticare cinquant'anni di vita municipale? Chi scrive questa lettera ha avuto la soddisfazione di essere salutato, al momento del suo pensionamento, con un articolo pubblicato sul Piccolo il 20 gennaio 1988.

Carlo Bisiani

Il signor Bisiani, che ricordo con piacere stimatissimo funzionario del gabinetto del sindaco all'epoca in cui curavo i rapporti dell'Università con l'amministrazione comunale, non deve temere. I ritratti mancanti ritorneranno al loro posto non appena saranno ultimati i lavori che attualmente interessano tutta l'area dove sono collocati quelli dei sindaci successivi a Michele Miani e che sono finalizzati alla realizzazione di un ascensore.

L'apertura dei nostri uffici alla visita del pubblico è avvenuta la domenica, giornata non lavorativa per l'impresa, e dopo accurata pulizia della piccola area, altrimenti pervasa di un pulviscolo che metterebbe in pericolo la conservazione dei dipinti. Al loro posto si trovano infatti, attualmente, solo quelli posizionati lungo le pareti del corridoio (definito «galleria»).

A lavori ultimati sarò quindi lieto di ricevere la visita del signor Bisiani, che potrà così accertarsi del ritorno sulle pareti dei ritratti dei sindaci oggi messi al riparo.

Roberto Damiani
vicesindaco

L'esodo degli istriani

Ho letto con grande disappunto la lettera di Claudio Tonel riguardante l'immigrazione triestina in Australia. Secondo il sig. Tonel finalmente qualcuno ha avuto il coraggio di dire la verità su questa questione, e cioè che l'immigrazione è stata causata dall'esodo istriano.

Volevo ricordare al sig. Tonel che noi istriani non volevamo andarcene dall'Istria, ma siamo stati costretti dagli eventi. Forse ignora che migliaia di italiani sono stati infoibati in Istria e non perché fascisti ma solo perché italiani.

L'acquedotto istriano a Capodistria dove lavorava mio marito era stato assalito dai titini e dai comunisti italiani (oggi così pacifisti logicamente solo quando fa comodo a loro: per la Cecenia non è stata indetta alcuna manifestazione di solidarietà né sit-in davanti all'ambasciata russa) e gli impiegati erano stati selvaggiamente picchiati. Secondo il sig. Tonel dovevamo rimanere in Istria o farci massacrare solo perché i massacratori erano comunisti e quindi secondo la propaganda di sinistra ci portavano libertà, benessere e democrazia?

La storia ci ha ben insegnato qual è la democrazia comunista: solo per fare alcuni esempi i gulag in Unione Sovietica, i carri armati nel 1968 in Cecoslovacchia, Pol Pot in Cambogia, Piazza Tienanmen in Cina.

Laura Barbo

A proposito di multe

... In misura ridotta di L. 198.700; 23.10.'99, ore 19.05; art. 007 e art. 158 (per i non addetti ai lavori sosta in zona di divieto e sosta sul marciapiede).

Ho ricevuto la fatale raccomandata il 4 o il 5 febbraio. Dimentico la cosa più importante: a pochi metri da piazza della Valle, sulla via Madonna del Mare, non esistono posteggi nella zona e, in attesa della loro costruzione, credo che l'abuso dovrebbe essere tollerato. E spesso, per quanto ne so, lo è stato. Vorrei vivere in un mondo di buon senso e fiducia reciproca, dove non vengoano multati all'improvviso quelli che posteggiano a pettine in via Capello o quanti che lasciano le macchine di domenica sera in Viale quando non fanno danno a nessuno perché nessuno ci passa, o che non lasciano lo spazio per i pedoni lungo la strada del Friuli.

Ma vado oltre: dopo una tolleranza, quando essa non appare più opportuna, quanto sarebbe civile un comunicato, magari sul Piccolo, o un foglietto sul parabrezza «si avvisa gentilmente che in questa via, nemmeno nelle ore serali dei giorni festivi, sarà tollerato il parcheggio in divieto». L'ho visto fare dalla Nettezza urbana e dai lavoratori del Politeama Rossetti. E si resta colpiti e si sta attenti, da amici e non da nemici. Ma è proprio impossibile creare un rapporto di fiducia tra l'amministrazione e gli automobilisti? Sarebbe cosa negativa che i vigili urbani fossero ben visti, che il cittadino con l'automobile non fosse una bestia da colpire ogni volta che si può, anche, per così dire, a tradimento?

La legge, l'autorità, i tutori dell'ordine sono necessari e vanno rispettati, ma devono ordinare cose possibili in modo opportuno e civile: il cittadino deve trovare comprensione e buon senso. Se questo non avviene il danno è gravissimo per tutti.

Giovanni Nevyjel

Distribuzione del modello 730

La Federconsumatori provinciale di Trieste vuole evidenziare un argomento che da qualche anno crea perplessità per chi deve presentare il modello della denuncia dei redditi Irpef.

Il modello ormai largamente usato è il 730. Una delle categorie che lo usa nella maggioranza dei casi sono i pensionati. Tra poco gli enti erogatori delle pensioni, che in tal caso diventano sostituti di imposta, chiederanno ai pensionati, che appunto hanno scelto come sostituto di imposta l'ente erogatore, di presentarsi nei loro uffici con il modello compilato. Ma il modello dove sarà reperibile? Soltanto nei negozi di alcune tipografie locali, e a pagamento: lire 4500, modello più istruzioni, compresa la busta.

Una spesa logicamente non eccessiva, però perché indurre il cittadino a versare questa somma quando il ministero delle Finanze dovrebbe distribuire i modelli gratuitamente? Certo la distribuzione gratuita ci sarà, però come al solito avverrà pochi giorni prima della scadenza delle consegne, quando i cittadini delusi per la lunga attesa, e alle volte anche impossibilitati ad attendere, avranno provveduto all'acquisto dei modelli.

I modelli per la distribuzione gratuita inviati negli ultimi giorni, non essendo di conseguenza più richiesti, andranno a impinguare i cassonetti della spazzatura e forse nel migliore dei casi nella raccolta differenziata.

Perciò diventa assurdo che il ministero delle Finanza faccia recapitare ai vari Comuni i modelli con tanto ritardo, ciò diventa una spesa inutile poiché arrivano a destinazione quando non sono più richiesti e quindi non servono.

Ora non siamo al corrente di cosa succede presso negli altri Comuni italiani, comunque riteniamo che le nostre autorità locali potrebbero sensibilizzare il ministero su questa abitudine, che costituisce un sistema che infastidisce i cittadini.

Bernardo Zele
Federconsumatori Fvg

Auguri, Vittorio

Vittorio festeggia oggi i suoi 61 anni: a «Toio» tanti auguri dalla mamma con la quale è ritratto in questa foto nel 1941.

Il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe

Scenografia decisamente importante, sfilata di cavalieri abbigliati in costume settecentesco, la banda ai lati del corteo e una folla schierata sul palco allestito in occasione dell'evento: così questa cartolina di ricorda il giubileo proclamato in onore di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e re d'Ungheria. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Romano, il militare

Qui ritratto durante il servizio militare nel 1932 ad Agrigento, ecco Romano che oggi festeggia 90 anni: a lui tanti cari auguri dai nipoti Franco e Luisa e dagli amici Rico e Diana.

Rancori etnici duri a morire

Leggendo l'opinione del signor Hlavaty del 1.o gennaio in merito al mio scritto e la sua tesi «Guardiamo il futuro ma senza dimenticare», si ha la conferma che le nostre vicine etnie trattano la storia differentemente. Tutto è forse già cominciato con il Risorgimento e il ragionevole desiderio di liberare l'Italia cui da noi fece seguito l'irredentismo. In tutta Europa stavano nascendo i nazionalismi, gli scontri sul tema nazionale erano una costante. Istruttiva potrà riuscire tra l'altro la lettura di Pietro Kandler «Discorso sul Timavo» in cui tra l'altro scrive: «Ho ribrezzo, non potendomi persuadere che alla nomenclatura di lingua nobile, culta, giustificata dalla storia e dalla ragione, debbasi preferire la lingua idiota, la rozza e la volgarissima sragionata oltre ogni credere, ho ribrezzo di trasportare la lingua di stupidi boscaioli e di pastori nelle tavole geografiche moderne». Come potevano reagire gli slavi istruiti e colti, per quanto esiguo fosse il loro numero? Proprio i testi italiani ci ricordano le varie minacce.

In merito all'opinione che a Capodistria si parlasse solo l'italiano prima della venuta degli occupanti jugoslavi, si dovrebbero riprendere delle pubblicazioni in passato, ad esempio il testo di Giulio Italico (Giuseppe Cobol) «Guida descrittiva di Trieste e l'Istria», che tratta il censimento della Venezia Giulia nel 1900 e nel 1910, e vedere le percentuali delle nazionalità nei singoli distretti. Da non trascurare poi la presenza di slavi fuori le mura della città e di molte ragazze slovene andata spose a «paolani» e pescatori capodistriani.

Alla fine della guerra nel '18 la pressione andò crescendo fino al terrorismo del regime. Gli slavi «allogeni» non avevano il diritto di opporsi in nessun modo, salvo assimilarsi o scegliere l'esodo. Ne sono partiti in 120.000 recandosi in Jugoslavia, in Argentina o in altri paesi. Finita la seconda guerra la situazione si capovolse, tempi brutti per gli italiani, specialmente per quelli che disprezzavano gli slavi. Sono cominciati gli arresti di esponenti fascisti e purtroppo ingiuste vendette, seguendo il preconcetto «italiano = fascista» nonostante il regime, predicasse l'internazionalismo proletario. Quei tempi assomigliavano più al ventennio fascista che a un autentico socialismo dal volto umano. Erano i tempi dell'esodo degli istriani, dovuto non solo all'appartenenza nazionale. Allora si optava per l'Italia anche nel miraggio di una vita migliore e non per niente all'esodo presero parte anche molti slavi.

Quanto riguarda all'ammissione delle proprie colpe, si dovrebbero prendere ad esempio i tedeschi e i cechi che raggiunsero la riconciliazione riconoscendo i propri torti, però secondo l'ordine di successione.

Forse per Hlavaty, basterebbe anche che si leggesse il libro «Santa messa per i miei fucilati – Le spietate rappresaglie italiane contro i partigiani, dal diario di un cappellano», scritto nel '73 dal sacerdote Pietro Brignoli all'epoca tenente cappellano del 2.o Reggimento della Divisione Granatieri di Sardegna.

Eppure, malgrado ultimamente spirino dei venti gelidi da Nord sulla fiammella di un'Europa unita garante dei diritti umani, io sono ottimista. Gli scontri sul tema della nazionalità sono merce dei mercati preelettorali, offerti con la moneta xenofoba dei politici populisti. Anche se è vero che il problema dei clandestini nell'Europa è aperto e dovrà essere risolto al più presto. Perciò io sono ottimista nonostante i rancori ancora esistenti, le paure e gli odi che si son quasi placati, siamo qui presenti solamente a livello di polemica. Proprio questi scritti sul Piccolo ne sono l'esempio. Un tempo per gli sloveni il Piccolo era sempre il giornale a noi avverso, e quindi tabù. Oggigiorno lo seguiamo, facciamo i nostri commenti, ed è una realtà anche da noi. Alla fine ripropongo nuovamente che si faccia una sola e unica storia per le terre dove viviamo assieme da parecchi secoli, facendo luce su tutti i fatti storici.

Lucijan Pelicon
Capodistria

Dipiazza resti in pista

Scrivo in merito alla minacciata rinuncia, da parte del sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, alla prossima candidatura. Dopo anni di immobilismo dei candidati a sindaco finalmente si vede – e si è visto – un grosso rinnovamento: sarebbe un enorme danno nei confronti della cittadinanza dover rinunciare a un sindaco così. I cittadini devono capire quanto è stato fatto in così breve tempo e quanto Dipiazza potrà ancora fare, per cui cammini diritto per la sua strada e non consideri le minacce dei panchinari (vedi sedie).

Giuseppe Dongivin

I settant'anni di Maria

Questa giovane mamma ritratta tanto tempo fa assieme ai suoi figli Walter e Marinella è Maria: a lei, che appena compiuto 70 anni, i più affettuosi auguri da parte di tutta la famiglia.

Roby sulla neve nel 1962

Ecco il piccolo Roby fotografato nel 1962 in montagna, accanto a un pupazzo di neve. A lui, che oggi festeggia il compleanno, tanti auguri dalla moglie Marina e dalla piccola Irene.

Una proposta per Barcola

Dato che mi sembra di capire che i progetti per la riviera di Barcola si siano arenati, mi permetto modestamente fare una ulteriore proposta ai responsabili.

Qui a Trieste c'è fame di posti barca e di luoghi dove fare qualche bella passeggiata. Mi sono chiesto pertanto perché non abbinare l'utile al dilettevole e, cominciando dal porticciolo di Barcola (capolinea autobus 6) che così come sta ha una diga di circa mt. 1,5 e un'altezza sul livello del mare di circa mt 1,0 con l'alta marea: e A) allargare questo molo dal metro e mezzo attuale a 12-13 mt.; B) alzare di due o tre metri il molo; C) prolungare tale «molo» fino al Cedassamare o addirittura fino al bivio di Miramare, predisponendo ogni 500 mt circa un ponte in legno per lasciar passare le barche.

Questo «molo» o diga che dir si voglia dovrebbe aver predisposto ogni 10-15 mt, da un lato un foro di circa 2 mt di diametro per piantare un pino marittimo, leccio o anche olivo (piante sempreverdi), e dall'altro una panchina. Le panchine e le piante stesse potrebbero portare una targhetta del tipo «panchina o pianta offerta dalla banca X, dalla ditta YZ», ecc. e la diga stessa dovrebbe esser fatta con materiale di riporto che già oggi crea qualche problema di smaltimento. Con ciò si creerebbero anche un sacco di posti barca di cui oggigiorno c'è estremo bisogno.

L'accesso a questo molo dovrebbe esser fatto a gradoni onde facilitare gli anziani e uno scivolo da un lato per gli handicappati. Se poi vogliamo fare qualcosa di più da un lato si potrebbe predisporre anche una pista ciclabile e per pattinatori.

Gianfranco Isotti

Lo sciopero dei vigili

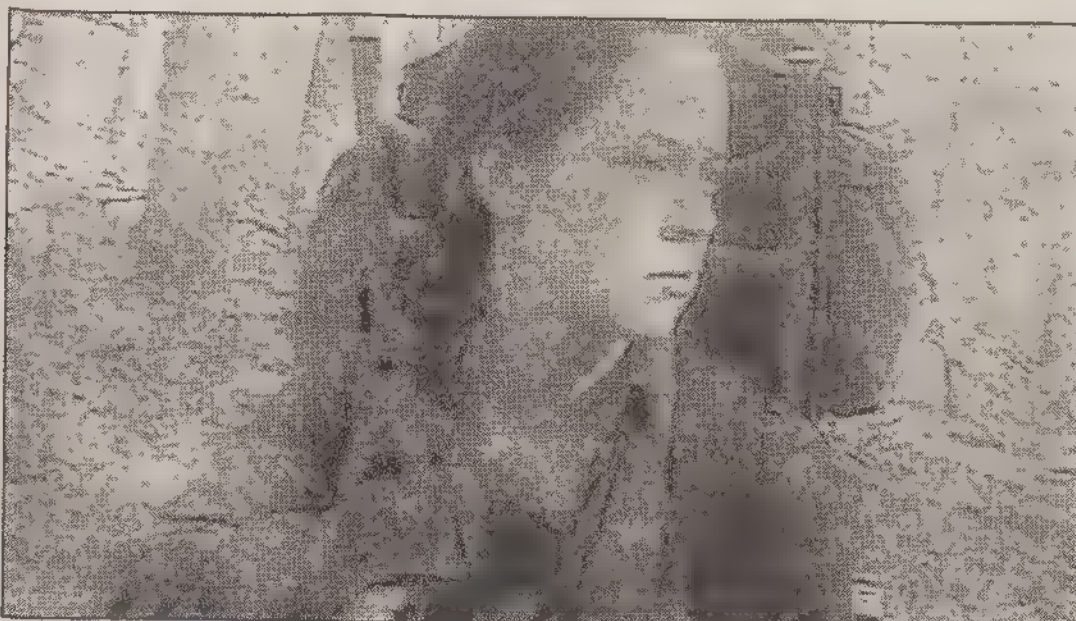
Il Coped – Camminatrieste, anche per le insistenze di molti cittadini che richiedeno maggiori interventi, considera lo sciopero dei vigili urbani non positivo a fronte della aumentata presenza dei vigili nelle strade, atto dovuto per assicurare maggiore incisività, prevenzione e interventi in una condizione di traffico, viabilità e della sosta in un territorio non sufficiente a contenerli. Pur non entrando nello specifico del contenuto, non può che approvare le misure disposte dalla amministrazione comunale per garantire sicurezza ai cittadini. Misure viste con soddisfazione anche per quegli interventi disposti come servizi per i cittadini, i rapporti e le tante iniziative intese a cambiare la città. Problemi questi che dovrebbero essere alla attenzione di tutti.

Coped-Camminatrieste

Un caso di omonimio

Il sottoscritto Franco Lonzar, consigliere nella V circoscrizione, eletto nelle file della Lega Nord, precisa (non per polemizzare con il mio omonimo, che è libero di esprimere i propri pareri) di non essere l'autore della segnalazione apparsa il 12 febbraio dal titolo: «La rinascita del Boschetto».

Franco Lonzar

CULTURA & SPETTACOLI

Che abbia terrorizzato l'America, passi. Ormai lo sappiamo: il pubblico degli States è predisposto agli attacchi isterici. Ma «The Blair Witch Project», il film diretto dai giovanissimi Daniel Myrick ed Eduardo Sanchez, è riuscito a conquistare anche il Festival cinematografico più blasé del mondo, cioè Cannes. E ha travolto con la sua forza eversiva il popolo di Internet.

In questi giorni, il «Project» approda sugli schermi italiani. Preceduto, in libreria, da ben due volumi e da un albo a fumetti: *«La vera storia della strega di Blair»* di *Antonella Fulci*, pubblicato da *Fanucci (pagg. 123, lire 20 mila)*; il finto dossier compilato da *D.A. Stern «The Blair Witch Project» (Rizzoli, pagg. 191, lire 20 mila)*; la storia disegnata da *Jen Van Meter, Tommy Lee Edwards, Guy Davis, Bernie Mircault «The Blair Witch Project» (Sperling & Kupfer, lire 4500)*.

Meglio dirlo subito: dopo il polverone è facile prevedere la delusione. Perché più del film realizzato da Myrick e Sanchez in otto giorni, con poco meno di quarantamila dollari, e che ha già fruttato più di duecento milioni di dollari, quello che affascina è l'idea di costruire una realtà parallela. Di accompagnare la pellicola con una mitologia appositamente inventata.

Tutto è iniziato su Internet, dove i due registi hanno fatto circolare la storia della finta strega Elly Kedward lasciata morire nei boschi di Blair, Maryland, nel 1785. Poi sono arrivate altre tessere di questo falso mosaico. Tra cui le foto degli studenti scomparsi nel 1994 mentre erano sulle tracce del mistero. E le immagini video girate prima di sparire nel nulla. Che altro non sono se non «The Blair Witch Project»: la più geniale bufala inventata dopo «La guerra dei mondi» di Orson Welles.

CINEMA *Esce anche in Italia «The Blair Witch Project» dei registi Daniel Myrick ed Eduardo Sanchez*

Tutti pazzi per la strega (fasulla)

Girato con pochissimi soldi, il film ha conquistato Cannes e vagonate di dollari

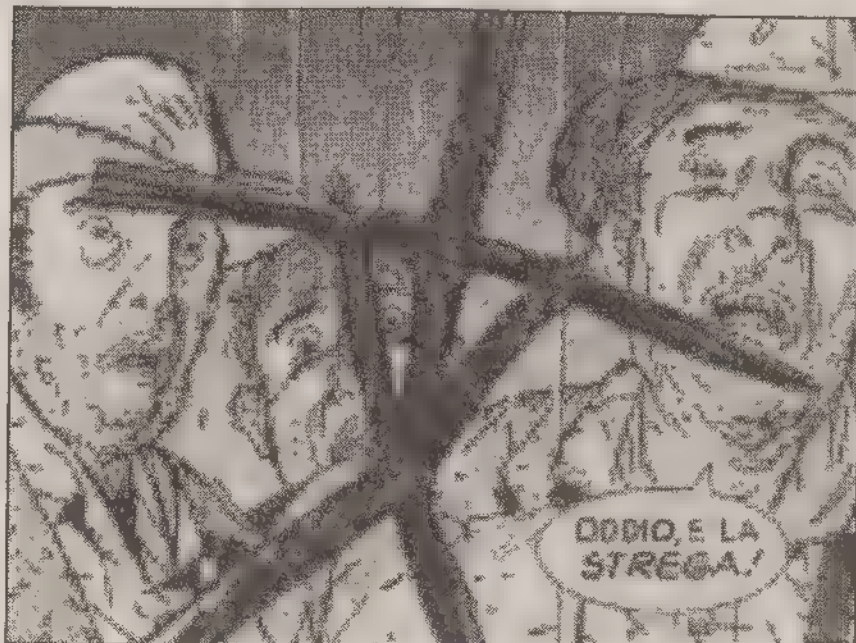
Tutti, ma non lei. Antonella Fulci non poteva rimanere insensibile al fascino di «The Blair Witch Project». Non con quel cognome, che richiama alla memoria suo padre Lucio, morto nel 1996. Il regista di tanti piccoli gioielli del cinema del brivido girati con budget a volte davvero ridicoli. Film come «Non si uccide un paperino», «Il gatto nero», «Murderock», diventati oggetti di culto per i fan del genere di qua e di là dell'Oceano.

E proprio Fulci può essere considerato un precursore del «Blair Witch Project». Il suo «Zombie 2», insieme ad «Hannibal Holocaust» di Ruggero Deodato, forse adesso, in America, farebbe gridare al miracolo gli estimatori del cinema indipendente. Che guardano con crescente fastidio le roboanti produzioni hollywoodiane.

Saggista, traduttrice, grande appassionata di cinema, navigatrice incallita in Internet, Antonella Fulci s'è innamorata all'istante del «Project» di Myrick e Sanchez. Tanto da dedicare un libro a quella scommessa costruita con le immagini in movimento.

«A modo suo, "The Blair Witch Project" è una rivoluzione - spiega Antonella Fulci -. Un film che non può essere liquidato come "horror". Perchè di quel genere non utilizza i modelli narrativi. Tanto per dire, la strega non si vede mai. Non ci sono effetti speciali e neanche le tradizionali scene shock».

Un libro per esorcizzare le ingannevoli verità del film?

«Non mi vergogno a dirlo: ero già pronta a scrivere il mio libro, e ancora qualcosa dentro mi diceva che Myrick e Sanchez non potevano avere inventato tutto. Così, ho chiamato un amico e gli ho chiesto: per favore, dimmi se almeno la strega è esistita per davvero».

Tutto falso, allora?

«Sì, ed è per questo che ho scritto il libro. Proprio per raccontare questa straordinaria operazione di finzione. Dove tutto è falso, ma, al tempo stesso, potrebbe essere vero. Dietro la strega di Blair si scorgono tutte le donne perseguitate in America. Basterebbe ricordare "La lettera scarlatta" di Nathaniel Hawthorne. Rustin Parr, il serial killer che sente le "voci" e uccide bambini su ordine della strega, richiama il caso dell'assassino di John Lennon».

Un grande scherzo?

«Grande e geniale. Fatto con gioia, senza prendere troppo sul serio l'intera operazione. Ed è per questo che ha ottenuto un successo così vasto. Myrick e Sanchez sono stati molto furbi».

Ma anche una critica non troppo velata alla società...

«Leggendo la storia di Elly Kedward viene la tentazione di lasciarsi guidare da un pensiero eretico. Cioè, che la strega abbia fatto bene a vendicarsi della gente del villaggio di Blair. Seminando terrore e morte. Perchè lei, tutto sommato, è stata trattata come una non persona. Accusata di spillare il sangue ai bambini, abbandonata a morire lentamente nel bosco, d'inverno».

Quando ha scoperto «The Blair Witch Project»?

«In Internet, casualmente. Se non ricordo male, poteva essere febbraio o marzo dell'anno scorso. E ci sono cascata subito. Mi sono lasciata coinvolgere totalmente. Del resto, a chi mi chiede come ho potuto essere così credulona, rispondo: perchè non avrei dovuto esserlo? Visto che l'intera storia è costruita in maniera perfetta».

Paura?

«Ne ho provata tantissima. Solo tempo dopo mi sono accorta che il mio comportamento assomigliava a quello degli sciacalli. Perchè, in fondo, se Heather Donahue, Joshua Leonard e Mike Williams, i tre finti studenti, fossero scomparsi per davvero, tutti noi avremmo trasformato la loro tragedia in spettacolo».

Però...

«Era la beata incoscienza del momento a non farmi pensare. Ho tremato e mi sono divertita. Da allora, il film l'ho visto più di venti volte. In tutte le salse: nell'edizione originale, in quella rimaneggiata e così avanti».

Farà scuola?

«Credo di no. "The Blair Witch Project" è un film irripetibile. Invece, temo che saremo sommersi da prodotti amatoriali. Che, non per il solo fatto di essere realizzati con pochi soldi, devono per forza piacere. Nell'era del digitale, tutti possiamo improvvisarci registi. Il risultato? Beh, quello è un altro discorso».

Hollywood farà tilt?

«No, non credo. Forse sarà invasa da cinema spazzatura. Ma le major, i colossi della produzione, non cambieranno rotta dopo "Blair Witch"».

Lucio Fulci avrebbe gioito...

«Lui ha sempre lavorato con pochissimi soldi. E credo che avrebbe brindato al successo di Myrick e Sanchez. Avrebbe fatto un polverone. Sarebbe andato a cercare i due registi, avrebbe sottoposto loro a una sorta di terzo grado per sapere tutto del film, della storia».

Mai pensato di seguire le orme di suo padre?

«Mai dire mai. Però credo che il cinema non mi avrà. I registi fanno una vita troppo pesante. Si alzano che è ancora notte, lavorano sempre con l'ansia addosso. E, poi, come ho scritto nel libro, io sono una guardona. I film mi piace vederli, non farli».

Alessandro Mezzena Lona

In alto, qui accanto e sotto, immagini di «The Blair Witch Project», film e storia a fumetti, dei registi Daniel Myrick ed Eduardo Sanchez e di Antonella Fulci

Realtà e finzione si confondono facendo leva sulle emozioni umane più ancestrali

Tanto buio, immagini sgranate e nulla più

THE BLAIR WITCH PROJECT
(IL MISTERO DELLA STREGA DI BLAIR)
Regia di Daniel Myrick, Eduardo Sanchez.
Interpreti: Heather Donahue, Miachel Williams, Joshua Leonard. Usa 1999.

Ci aveva già provato nel '93 Robert Rodriguez, con il leggendario «El Mariachi», produzione di 7000 dollari pensata più in funzione del mercato home video che propriamente per il cinema. Nel '95 «Clerks», per la regia di Kevin Smith, aveva confermato che il successo di critica e di pubblico era ancora possibile anche per un piccolo film indipendente. Merito anche del Sundance Festival di Robert Redford, vetrina ufficiale per le produzione a basso budget. «The Blair Witch Project», presentato al Sundance nel 19999, ha rappresentato negli Usa il caso cinematografico dell'anno, portando i due registi (Daniel Myrick e Eduardo Sanchez, studenti di cinema all'università della Florida) direttamente sulla copertina di «Time».

Ma il successo del progetto «Blair Witch» si era iniziato nell'estate '98, con l'apertura di un sito web *(www.blairwitch.com)* frequentatissimo ben prima dell'uscita del film. Un'astuta manovra di web-marketing fortunosamente riuscita, a conferma delle immense potenzialità offerte dalla rete, oppure una complessa operazione pilotata e strutturata in varie fasi? Il dubbio rimane, così come le riserve riguardo al giudizio sul prodotto finale. Al di là di tutto questo, «The Blair Witch Project» rimarrà nella storia per la genialità con cui gli autori hanno saputo costruire, confondendo «wellesianamente» la realtà con la finzione, il micro-universo sul quale si muovono i tre protagonisti del film, facendo leva sulle emozioni umane più ancestrali – il terrore e il sentimento del soprannaturale – e filtrando il tutto attraverso il registro del cinema-nel-cinema ripreso in chiave ipermoderna.

Nel 1994, tre studenti filmmaker scompaiono nei boschi del Maryland, mentre stanno effettuando le riprese per un documentario-inchiesta sulla strega di Blair. Un anno dopo il loro girato viene ritrovato: alcune cassette video HI-8 e alcuni metri di pellicola in 16 millimetri. «The Blair Witch Project» sarebbe il risultato del montaggio di questi materiali. Si tratta, ovviamente, di un falso, in cui, però, ogni dettaglio, ogni componente è assemblato in maniera tale da convincere lo spettatore che tutto ciò che accade nel film potrebbe anche essere vero, almeno nei termini in cui sono accettate come autentiche le immagini della televisione-verità. E l'inquietudine e il disagio derivano soprattutto dall'uso di un linguaggio grezzo, dalle immagini sgranate, dal fascino della presa diretta.

Tre ragazzi immaginari, una foresta, la leggenda di una strega, delle strane figure simboliche, fatte di rami intrecciati, appese agli alberi e tanto, tanto buio: in realtà «The Blair Witch Project» non è nulla più di questo.

Daniele Terzoli

La moda dell'horror, i mostri letterari, gli spaventi sempre più estremi di Internet: un rito collettivo che sembra non conoscere confini

Il fascino della paura? Non tramonterà: perché si rinnova, sempre

Il fascino dell'orrore colpisce ancora. Mai i segnali erano stati tanto frequenti e ben delineati come in quest'ultimo periodo. Se vogliamo spiare tra i fenomeni estremamente popolari, ecco che nelle fumetterie, accanto ai gadget dei Simpson, troviamo la collezione completa dei grandi mostri letterari e cinematografici, statuine molto ben costruite (nella confezione dedicata a «Psycho», Norman Bates è corredato da parrucca e coltellaccio, accessori indispensabili). Senza pensare a Internet, fedele termometro mondiale dei gusti e delle tendenze. Basta provare a digitare la parola «horror» in uno dei qualsiasi motori di ricerca internazionali (personalmente consiglio Altavista): si potrebbe non uscirne vivi!

Il cosiddetto «pulp» letterario e cinematografico – che, a ben vedere, ne era una filiazione, ora lascia il posto all'horror puro, con il ritorno di streghe e mostri. Sono sicuramente mostri quegli «uomini bassi con l'impermeabile giallo» in «Cuori in Atlantide» di Stephen King, come sono mostruosi i carcerieri ne «Il miglio verde» versione cinematografica di imminente uscita (sempre tratto dall'omonimo libro di King) e ancora abbiamo i mostri più terribili del mostro stesso in «Hannibal» di Thomas Harris, grande successo letterario che è stato il frangigetto dell'orrore nell'apertura del secolo.

C'è, poi, la terza edizione, in libreria da pochi giorni, del «Danse Macabre» di King, vera e propria guida all'horror, e l'uscita cinematografica quasi contemporanea di «Il mistero di Sleepy Hollow» e «The Blair Witch Project» preceduti di poco da altri titoli che non saranno sfuggiti agli appassionati (come «Sixth Sense», «La nona porta», «Blade», «eXistenZ»), seguiti a ruota da un attesissimo «The Beach», con Leonardo DiCaprio: anche questo pare popolato da mostri (umani, ma sempre mostri) che infrangono il «giardino segreto», «il mondo perfetto», della spiaggia nascosta.

Certo, il nuovo orrore ha sempre qualcosa di più da dire. È uno spettacolo che cambia continuamente, un genere aperto a nuovi contributi, a impensabili contaminazioni che lo modernizzano e lo trasformano. Eppure, sotto, c'è sempre il fascino della paura.

Il primo a subirlo è lo stesso regista o scrittore. E uso il termine «subirlo» con un'accezione che non vuol essere dispregiativa, tutt'altro. L'orrore si subisce perché prende, annienta. Distrugge la volontà. Ciò non significa che l'esperienza sia negativa, anzi. È un'emozione fortissima, quella della paura, e non ha rivali. È un sentimento antico che si annida da qualche parte tra lo stomaco e la gola. Io lo conosco bene. La prima idea per una storia, quando inizio a scrivere un nuovo libro, è già congestionante. Si riverbera nei sogni, è presente e reale come il peggiore degli incubi. Penetra come un punteruolo, sottilissimo, si annida in profondità nel cervello, si scava una tana nella porzione più antica, quella che gli antropologi chiamano «rettiliana» (da «rettile»), dove non esiste razionalità, e vi si annida. È un continuo pungolo, un richiamo costante.

La stessa idea, poi, comincia a espandersi. Viene a patti con la razionalità. Costringe a delineare una storia più organica. È il momento di mettermi al computer dove ha inizio la vera e propria vicenda d'amore con quello che sarà il nuovo romanzo. Temporeggio, tralascio. Eppure il cervello, ormai, è uno strumento della paura e so solo che la parte più bella della mia esistenza sta lì, nella tastiera.

Quando scrivo storie di orrore la mente è dentro le pagine. È una sensazione irripetibile, che rende la vita degna di essere vissuta. Esattamente come leggere uno dei miei autori preferiti (Harris – che si lascia desiderare, visti i tempi lunghissimi tra un libro e un altro – e ancora King, Koontz, Cornwell – con il suo thriller esagerato e macabro – Ballard, Easton Ellis, e l'Ellroy pre «Hush-Hush») o a vedere film che non lasciano nemmeno lo spazio per respirare come l'irripetibile «La casa dalle finestre che ridono» di Avati o l'allucinato «Inferno» di Dario Argento. E queste ultime battute mi fanno venire in mente qualcosa di triste: l'Italia e i suoi strani fenomeni.

Sono felice che una raccolta «terrificante» come «Gioventù Cannibale» (alla quale ho avuto l'onore di partecipare con un racconto) abbia avuto, grazie a Daniele Brolli, l'opportunità di essere stampata da una casa editrice importante come Einaudi. Mi rincuora sapere che sono in uscita non meno di tre libri sulla paura letteraria, con ampi spazi per gli scrittori italiani. Ma l'autore italiano è ancora latitante. Oppure lo sono le case editrici. Sta di fatto che continuiamo a importare (e hanno comunque un grande successo anche da noi) fenomeni letterari e cinematografici d'oltreoceano. Dove l'orrore e la paura sono veri, mentre in Italia l'unica paura che attira veramente la maggior parte di scrittori ed editori è quella che sta sempre un tono sotto, dove (ad esempio) muoiono o vengono torturati gli animali invece che gli uomini ma che, soprattutto, è sempre venata da un antipatico, irritante umorismo di fondo.

Gli scrittori nostrani «di paura» più in voga, quelli che pubblicano con le case editrici più quotate, seguono sicuramente questa tendenza facendo un discorso letterario che, fuori dei libri e tradotto in parole povere, suonerebbe: «Dopo una bella pozza di sangue, fatti una risata, così la paura se ne va». Un modo come un altro per esorcizzare l'orrore, o tentare di eliminarlo, come se l'Italia, siccome è considerato il Paese dei mandolini e degli spaghetti, dovesse per forza autocensurarsi. Ma, alla fine, l'impressione è quella che gli autori italiani d'oggi non siano in grado di misurarsi con i loro colleghi stranieri, specialmente inglesi o americani. E questo non ci fa certo onore. Il cinema ci riscatterà sicuramente: saperlo non è del tutto consolatorio.

Alda Teodorani

CINEMA Otto nomination al film di Mendes per gli Oscar che saranno assegnati il 26 marzo

«American Beauty», in bellezza

Almodóvar nella «cinquina» degli stranieri. Fuori Piccioni

LOS ANGELES «American Beauty», l'impietoso film sulle disfunzioni della famiglia americana, ha conquistato ieri otto candidature agli Oscar, inserendosi in tutte le maggiori categorie e confermando le previsioni della vigilia. Il sorprendente «The Cider House Rules», presentato a settembre a Venezia, e il solido «The Insider» hanno ottenuto sette candidature.

La pellicola di Giuseppe Piccioni «Fuori dal Mondo» è stata esclusa dalla cinquina del miglior film straniero, che include «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar, favorito per la vittoria. Ad un Oscar possono comunque puntare quattro italiani: gli scenografi Luciana Arrighi (Ann and the King) e Bruno Cesari (The Talented Mr. Ripley), il direttore della fotografia Dante Spinotti (The Insider) e la costumista Milena Canonero (Titus).

Il regista teatrale Sam Mendes, al suo esordio a Hollywood, è dunque il trionfatore con «American Beauty». Oltre che al film e al regista, «American Beauty» ha dato candidature ai protagonisti Kevin Spacey e Annette Bening, in lizza agli Oscar come migliori attori. Anche la sceneggiatura di Alan Ball e la fotografia di Conrad Hall sono in gara per un Oscar.

Nella cinquina per il miglior film - oltre ad «American Beauty», «The Insider» e «The Cider House Rules» - sono entrati anche «The Green Mile» e «The Sixth Sense».

Nessuna sorpresa per quanto riguarda il miglior attore. Spacey, Denzel Washington (The Hurricane), Russell Crowe (The Insider) e il veterano Richard Farnsworth (The Straight Story) erano favoriti. La quinta nomina è andata a Sean Penn (protagonista del film di Woody Allen «Sweet and Lowdown») a spese probabilmente di Jim Carrey, grande interprete di «Man on the Moon».

Due nomi prestigiosi nella categoria degli attori non protagonisti: Tom Cruise per «Magnolia» e Michael Caine per «The Cider House Rules». Dovranno vedersela con il gigante nero Michael Clarke Duncan (Il miglio verde), con Haley Joel Osment (il bambino che vede i morti ne «The Sixth Sense») e il seducente Jude Law (The Talented Mr. Ripley).

In campo femminile Meryl Streep ha conquistato la sua dodicesima candidatura interpretando la caparbia insegnante di violino de «La musica del cuore». Oltre alla Bening, le altre candidate sono Janet McTeer (Tumbleweeds), Julianne Moore (Fine di una storia) e Hilary Swank (Boys Don't Cry).

Da notare che Woody Allen, confermando la tradizione, ha portato a candidature due attori del suo film «Sweet and Lowdown». Samantha Morton è stata infatti inclusa nella cinquina delle attrici non protagoniste dove sarà il lizza con la favorita Catherine Keener (Essere John Malkovich). I vincitori degli Oscar saranno annunciati il 26 marzo.

Le candidature sono state scelte dai 5.300 membri dell' accademia del cinema. Billy Christal, che ha presentato la cerimonia di premiazione per sei volte, tornerà in platea dopo aver passato il testimone a Whoopi Goldberg. Warren Beatty, attore, regista e produttore, riceverà il premio Irving G. Thalberg che viene consegnato ai produttori il cui lavoro viene considerato di ottima qualità.

«Mi dispiace molto soprattutto per le persone che hanno mostrato tanta simpatia per il mio film ma lo show must go on». Così Giuseppe Piccioni ha commentato a caldo, ieri, la notizia che il suo film non ce l'ha fatta a qualificarsi nella fatidica cinquina. «È sorprendente l'assenza tra i film stranieri anche di "Rosetta" - ha aggiunto il regista -. L'unico aspetto positivo è che ora posso mettermi al lavoro lasciando da parte questo film». Quanto alle categorie maggiori, Piccioni non è un fan accanito di "American Beauty": «trovo che ci siano forzature, ma Kevin Spacey è grande e spero vinca. Mi fa piacere che ci sia "Il sesto senso", anche con la presenza del ragazzino fra gli attori, e mi dispiace sinceramente per Morricone che, dopo i Golden Globe, sembrava seriamente in corsa. Infine, trovo pazzesche le assenze di Stanley Kubrick e Martin Scorsese: in particolare, è strano che l' Academy, così attenta ai riti e alle commemorazioni non abbia pensato a "Eyes Wide Shut"». Piccioni sta girando le prime scene del suo nuovo film, dal titolo ancora provvisorio, «Luce dei miei occhi».

Da sinistra, in senso orario: Pedro Almodóvar, regista di «Todo sobre mi madre»; l'attore Kevin Spacey; Sam Mendes, regista di «American Beauty»; Haley Joel Osment, interprete di «The Sixth Sense».

Con «La strada di casa» il regista cinese si candida all'Orso

Storia d'amore di Yimou offre emozioni a Berlino

BERLINO La commozione percorre la sala e gli occhi sono lucidi quando si riaccendono le luci sui titoli di coda di «**Wo De Fu Qin Mu Qin**» (The Road Home - La strada di casa) del cinese Zhang Yimou in concorso alla Berlinale. Era dai tempi di Lanterne Rosse che Yimou non raggiungeva una tale forza espressiva.

In un piccolo villaggio a Nord della Cina l'anziano maestro elementare è morto e il figlio, uomo d'affari in città, ritorna dopo lungo tempo al villaggio per il funerale. La madre vuole che il marito sia accompagnato a piedi alla sepoltura secondo una vecchia tradizione cinese. Un lungo flash back, con la voce del figlio fuori campo, ci racconta come si sono conosciuti i due genitori. L'amore di lei per la voce del giovane maestro, la sua perseveranza nell'aspettarlo, sotto tormente di neve, durante le assenze e la sua precisa volontà nel volerlo sposare, prima donna all'epoca che sceglieva e non subiva l'imposizione del marito.

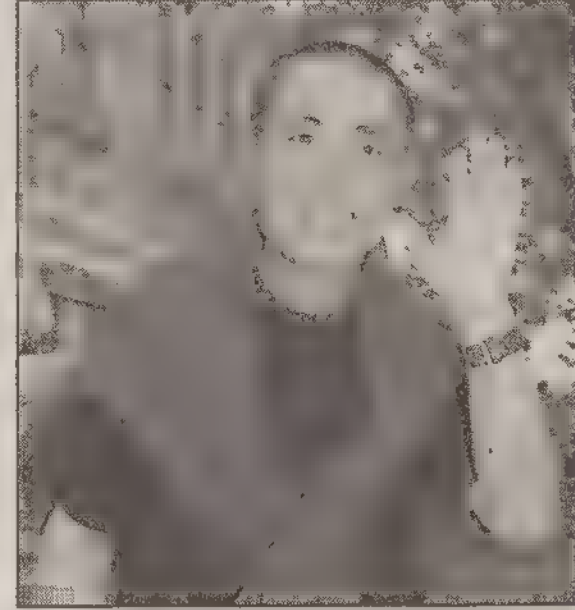
Zhang Yimou *(nella foto)*, premiato con il Leone d'oro all'ultima Biennale di Venezia con il bel film «Non uno di meno», ha già vinto un Orso d'oro a Berlino nel 1989 con «Sorgo Rosso», un Leone d'argento con «Lanterne rosse» e un altro Leone d'oro con «La storia di Qiu Ju». Abituato quindi a non tornare a casa senza un premio, nei vari festival cinematografici ai quali partecipa, questa volta dalla sua ha anche il presidente di giuria Gong Li, che non potrà non spendere più di qualche buona argomentazione a favore del suo connazionale.

In «Wo De Fu Qin Mu Qin» sembra raccontare il seguito di «Non uno di meno»; a Venezia c'era una bambina che sostituiva il vecchio maestro quasi in pensione, durante una sua assenza. Qui a Berlino c'è l'incontro del nuovo maestro con colei che diventerà la compagna per la vita, la giovanissima stupenda attrice Zheng Ziyi, una Gong Li adolescente. Yimou racconta nel film il presente, ovvero i funerali, in bianco e nero virato blu e la storia di questo grande amore dei due genitori a colori con una delicatezza e una sensibilità struggente. Fra paesaggi dai colori stupendi si dipana la minimalista, ma intensa, storia d'amore che assurge a valore universale; pochi e necessari movimenti di macchina, montaggio pacato, la cinepresa che spesso indugia sul bel volto di lei, ma quanta forza espressiva sa trasmettere un maestro come Yimou trattando un tema, quello dell'amore, fra i più percorsi e spesso abusati.

L'altro film in concorso «**El mar**» (Il mare) dello spagnolo Augusti Villaronga parte dalla guerra civile spagnole dove tre bambini vedono fucilare un genitore dai franchisti. Due di loro si ritrovano dopo oltre dieci anni in sanatorio affetti da tubercolosi (l'Aids degli anni '40).

Fra fobie di morte, religione, omosessualità e fantasie deliranti il film racconta e scandaglia le parti più intime, segrete e recondite del regista Villaronga, che ha covato il soggetto per oltre venti anni, caricandolo di significati personali radicati nella sua infanzia e la sua città natale (Mallorca).

Fuori concorso, infine, l'ultimo film di Kenneth Branagh liberamente tratto da un'opera di Shakespeare: «**Love's Labour's Lost**» è un musical fantastico o meglio un divertissement alla maniera di Hollywood anni '30/'40. Non manca niente: dalle ballerine sull'acqua alla Esther Williams, ai volteggi dello stesso Branagh in frac emulo di Fred Astaire, all'aeroporto nebbioso stile «Casablanca». C'è anche la nostra Stefania Rocca, novella Katharine Hepburn, che volteggia fra le braccia di robusti ballerini cantando in inglese. Un film fatto per divertirsi (lui, Branagh) più che per divertire (noi, pubblico).

Andrea Crozzoli

SANREMO STORY - 9

Mentre dal Festival comincia la scalata mondiale di Bocelli

Con Baldi, Jalisse e Minetti la vittoria resta anonima

E siamo ai giorni nostri. Per il Festival del **1992** l'onnipotente Pippo Baudo si fa affiancare ogni sera da una partner diversa («non chiamatele vallette - implora magnanimo Superpippo - sarebbe riduttivo...»), riunendole poi tutte e tre nella serata finale. Le prescelte sono Alba Parietti, Brigitte Nielsen e Milly Carlucci. Ma non ha in mente nessuna delle tre Luca Barbarossa quando canta «Portami a ballare», la canzone con cui vince il Festival. Il garbato invito è rivolto alla giovane mamma, che nell'occasione si scopre essere un'impiegata del quotidiano «La Repubblica». Secondo posto per Mia Martini, data per favorita alla vigilia, e che avrebbe sicuramente meritato il successo pieno per la bellezza della sua canzone - «Gli uomini non cambiano» - e per l'interpretazione, al solito, superlativa. Terzo Paolo Vallesi, reduce dall'affermazione dell'anno precedente fra i giovani, con «La forza della vita». Da segnalare le coraggiose proposte di Pierangelo Bertoli («Italia d'oro») e dei Tazenda («Pitzinnos in sa gherra»).

E coraggioso è il verdetto del **1993**. Per la prima volta il Festival viene vinto da un brano in qualche modo rock, «Mistero» di Enrico Ruggeri. Lo accompagnano sul podio la felice vena cantautorale di Cristiano De Andrè («Dietro la porta», scritta con Ivano Fossati) e «Gli amori diversi» raccontati da Rossana Casale e Grazia Di Michele. Da segnalare anche un emergente Biagio Antonacci («Non so più a chi credre») e sul viale di un triste tramonto le sorelle Bertè, cioè Loredana e Mia Martini per la prima e ultima volta insieme («Stiamo come stiamo»). Ma la rivelazione è Laura Pausini, che stravince fra i giovani con «La solitudine».

Il **1994** è l'anno dei non vedenti. Fra i big vince Aleandro Baldi, poi restituito al quasi anonimato, e fra i giovani Andrea Bocelli, di lì a poco trasformato in megastar mondiale. Cantano rispettivamente «Passerà» e «Il mare calmo della sera». La canzone di maggior impatto drammatico la interpreta il comico Giorgio Faletti. S'intitola «Signor tenente», parla delle stragi di mafia, arriva seconda. La Pausini è terza con «Strani amori».

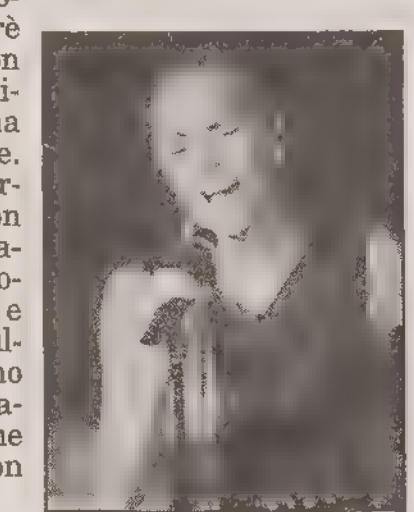
Nel **1995** parte favorito Fiorello, ma vince a sorpresa Giorgia, gran voce blues, con «Come saprei». Mette in fila Gianni Morandi, che canta con la sua ex corista Barbara Cola «In amore», e Ivana Spagna, ex «spaghetti dance» e ora gran dama melodica, con «Gente come noi». La canzone con cui Bocelli arriva quarto, «Con te partirò», poi ribattezzata «Time to say good-bye», venderà milioni di copie in tutto il mondo.

Dell'edizione del **1996** bisogna innanzitutto ricordare la presenza come ospite di Bruce Springsteen in versione acustica. Poi la vittoria di Ron e Tosca («Vorrei incontrarti fra cent'anni»), la dissacrante sorpresa di Elio e le storie tese (secondi con «La terra dei cachi»), la conferma di Giorgia («Strano il mio destino»).

Il **1997** è quello del ritorno di Mike Bongiorno (undicesimo Festival), della vittoria degli sconosciuti Jalisse *(nella foto in alto)*, che non fanno in tempo a cantare la loro «Fiumi di parole» che vengono restituiti all'anonimato, con tanto di segnalazioni a «Chi l'ha visto?» Seconda Anna Oxa («Storie») e terza Syria, vincitrice l'anno prima fra i giovani.

Anche nel **1998** la Rai fa ricorso alle star Mediaset per la conduzione. Stavolta tocca al sublime Raimondo Vianello, che non fa rimpiangere anni di debordante baudismo. Una discutibile formula permette alla non vedente Annalisa Minetti di vincere prima fra i giovani e subito dopo fra i big, con «Senza te o con te». E dire che in gara c'era la bravissima Antonella Ruggiero, solo seconda con «Amore lontanissimo». Terza un'altra debuttante, la calabrese Lisa.

L'edizione del **1999** ci ricongiunge con l'attualità di ieri. Primo anno dell'era Fazio. Tre donne sul palco: Anna Oxa *(nella foto qui sopra)* vincente con «Senza pietà», Antonella Ruggiero ancora piazzata, Mariella Nava a sorpresa terza. Coraggio, lunedì si ricomincia...

Carlo Muscatello
(9. fine)

LETTERATURA

Nell'anniversario della morte di Oscar Wilde, riaffiora la figura del suo amante-poeta

Bosie, «ragazzaccio» da riabilitare

Con un cd inciso da un pronipote dell'aristocratico scozzese

LONDRA *Un pronipote di lord Alfred Douglas, l'aristocratico scozzese passato alla storia come «il ragazzaccio che rovinò Oscar Wilde», ha inciso un Cd per riabilitare la figura di poeta dell'antenato.*

Soprannominato Bosie, Douglas ebbe una tormentata relazione omosessuale con il maggiore esponente letterario dell'estetismo nell' Inghilterra vittoriana.

Condannato a due anni di lavori forzati su denuncia del padre di Bosie, il marchese di Queensbury, Wilde espiò la pena e morì poco dopo esule a Parigi nel novembre 1900.

Douglas, che aveva allora 30 anni rispetto ai 45 dello scrittore, visse fino al 1945 e fu anch'egli poeta, ma la sua fama è rimasta legata soprattutto alla relazione con Oscar Wilde (nella foto).

Proprio per rilanciare la poesia del prozio Gawain Douglas ha inciso ora un Cd in cui declama una scelta di versi e ha pubblicato un lungo e curioso articolo di rievocazione sul «Guardian».

Nel sottolineare di sentirsi molto vicino a Bosie per inclinazioni artistiche, Gawain non esita a mettere sotto accusa l'intero lignaggio familiare, la cui nobiltà risale al medioevo e al leggendario guerriero Robert the Bruce. «Avevamo la barbarie nel sangue», confessa l'articolo, menzionando tra l'altro il caso di un antenato pazzoide che uccise e divorò un giovanetto agli inizi del settecento.

Quanto al padre di Alfred, il marchese che dettò le prime regole del pugilato moderno, Gawain ricorda che scrisse splendidi versi pur essendo noto per tiranizzare la moglie e per amare più i propri cani dei propri figli: il rapporto con Bosie si deteriorò al punto che questi gli inviò una volta un telegramma chiamandolo «stupido ometto».

Di Alfred l'articolo afferma che dimostrò coraggio e lealtà restando accanto a Wilde per tutto il processo «mentre la maggioranza dei gay di alto rango fuggivano all'estero per evitare lo scandalo».

Indirettamente questo causò la rovina economica dei Douglas: per non lasciare nulla a Bosie, il marchese vendette ogni possedimento e ne dette il ricavato a un altro figlio, che nel giro di un anno perse tutto in folli speculazioni.

Da parte sua Alfred ebbe la sventura di un figlio demente e finì egli stesso in carcere per sei mesi per avere diffamato Winston Churchill.

Gawain tiene però a elogiare l'energia cristallina e il rigore dei versi del prozio, definendolo una figura poetica di statura «eccezionale», in grado di affascinare anche le attuali generazioni.

Premio del «New Yorker» allo scrittore Saul Bellow

NEW YORK Lo scrittore americano Saul Bellow, 84 anni, ha ricevuto il premio alla carriera del «New Yorker». In occasione del suo 75.mo anniversario, la prestigiosa rivista letteraria ha voluto premiare quello che è considerato il più grande narratore Usa apparso dopo la morte di Hemingway e Faulkner. L'autore di romanzi come «La resa dei conti», «Il re della pioggia» e «Herzog», ha detto di esser «troppo vecchio per lasciarsi impressionare da queste cose», ma subito dopo ha assicurato che il suo «ego scatenato» era ben felice di accettare il premio.

Dopo il teatro e la tv

Oggi in edicola video e libro su «Vajont» di Marco Paolini

ROMA Dopo 200 repliche a teatro e l'ormai celebre passaggio televisivo dell' ottobre '97, che raccolse a sorpresa un alto indice di ascolti, arriva oggi in edicola il video con lo spettacolo teatrale di Marco Paolini sulla sciagura del Vajont. Il video, proposto da Elle U Multimedia, esce assieme a «Sulla pelle viva», il libro di Tina Merlin (il tutto a 17.900 lire) che ha ispirato la piece, con la prefazione di Giampaolo Pansa.

Paolini, attualmente impegnato come voce solista di un monologo sulla «Verklarte Nacht» di Schö nberg diretta da Mario Brunello, porta in scena ogni anno il suo spettacolo nell'anniversario del crollo della diga, avvenuto il 9 ottobre 1963. Come scrive Pansa:«'Sulla pelle viva' è un un libro sul potere come arbitrio e sui mostri che può generare: l'arroganza di troppi poteri forti; l'assenza di controlli; la ricerca del profitto a tutti i costi...».

Da venerdì in Italia

Film imperniato sulla «Salsa»

ROMA Esce venerdì «Salsa», film dell'esordiente Joyce Sherman Buñuel (nuora del grande regista spagnolo) dalla trama piccola piccola, riscattato solo dalla musica dei «Sierra Maestra» e dalle molte sequenze di ballo sui travolgenti e irresistibili ritmi afro-cubani. Il film, ambientato nell'enclave cubana di Parigi, racconta la storia di un giovane pianista (Vincent Lecoeur) che fa di tutto per essere accettato in una band (cambierà anche il colore della pelle) e raggiunto il suo obiettivo incontra anche l'amore.

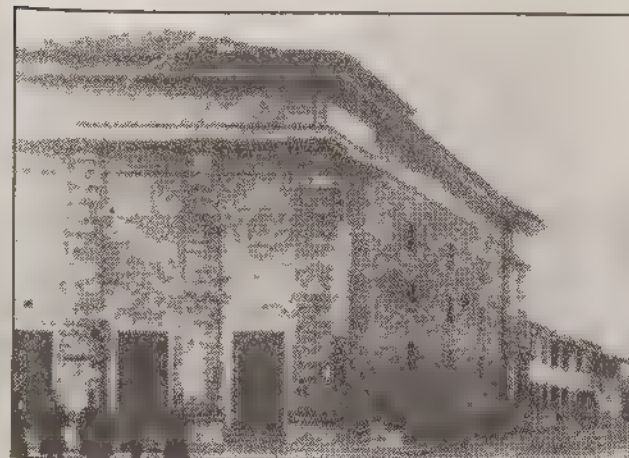
CONCERTO L'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, applaudita alla «Lipizer» di Gorizia

Mozart dodicenne per San Valentino

GORIZIA Può starci un San Valentino con il Mozart di «Bastien et Bastienne» e l'idea è parsa gradita al pubblico goriziano, accorso numeroso alla realizzazione dell'operina, proposta nell'ambito della stagione dall'associazione «Lipizer» di concerto con l'Opera Giocosa di Severino Zannerini. Gli è che, per la fervida mente di quest'ultimo, si trattava solo d'introdurre un'esplorazione.., appena più impegnativa, un «Don Giovanni» già in cantiere e atteso nello stesso Auditorium fra un paio di settimane.

La semplicità della vicenda di questo che è il primo esperimento operistico di Mozart dodicenne, si confà alle schermaglie amorose e all'immancabile riconciliazione che convergono in ogni San Valentino. Per una sostanza drammatica che latita – inutilmente cerchereste un accenno di caratterizzazione dei personaggi, appartenenti forse più alla categoria marionettistica che alla scena lirica – quella musicale pareggia i conti, non solo come documento di una prodigiosa precocità, ma anche come sicurezza d'espressione e di tratto, di una genialità in alcuni episodi degna dei lavori della maturità. Difetti e pregi coesistono nell'ingenuità. E su questo dato ha fatto leva Zannerini, alla guida di un'orchestra rarefatta anche se non sempre limpidissima, con la sua regia: un solo angolo scenico riservato all'ambientazione campestre, per puntare tutto sul coinvolgimento del pubblico attraverso il movimento dei protagonisti. C'erano brio e malizia nella vocalità di Miriam Spano, sognante ed evanescente quella di Francesco Paccorini, seriosamente compreso e di riuscita comicità il baritono Paolo Albertelli. Anche grazie ai costumi, e con le arie che si legano l'una all'altra con un piglio da serenata all'aperto, dell'operina è stata restituita integralmente la vivacissima dimensione teatrale, tutti meritando alla fine prolungati applausi.

A una generale riconciliazione s'ispirava l'iniziale Concertino in sol maggiore per flauto e archi di Antonio Salieri. Il brano recentemente acquisito dal repertorio con l'aggiunta di un Minuetto d'incerta attribuzione, non aggiunge molto alla statura del musicista ma ha offerto l'occasione di gustare il garbo e la musicalità della giovane belgradese Ana Marinkovic.

Claudio Gherbitz

MUSICA Con l'opera di Giovanni Paisiello sabato si festeggia la rinascita del teatro di Palmanova

Un Barbiere al nuovo «Modena»

Risale al 1841 la «storica» sala intitolata all'attore-patriota

PALMANOVA Si riapre sabato, dopo due decenni di anonimato e di silenzio, il Teatro «Gustavo Modena» a Palmanova. Frammento della memoria culturale della regione, la sala viene restituita ad antichi compiti e nuove funzioni, e si aggiunge agli oltre trenta spazi teatrali attivi, oggi, sul territorio regionale.

Correva l'anno 1841, quando una società di 31 cittadini di Palmanova si impegnò nell'edificazione del teatro. L'incarico fu affidato a Giovan Battista Bassi. «Introdussi figure curvilinee per nascondere gli angoli obbliqui ed iscemai colla superficie cilindrica delle colonne la deformità di angoli diedri, ottusi ed acuti...» scrive l'architetto pordenonese in una pubblicazione, apparsa proprio quando l'attore-patriota Gustavo Modena su invito della municipalità palmarina, presentò nel teatro, inaugurato da qualche mese, il suo repertorio di impronta repubblicana e – si direbbe oggi – di portata civile. A Gustavo Modena *(nel ritratto a destra)* l'edificio venne perciò intitolato e quel nome oggi recupera, dopo aver vissuto un destino legato alle trasformazioni della società civile, al cambiare di abitudini e gusti, allo svilupparsi della tecnologia.

Come tanti altri «gioielli sociali» anche il teatro di Palmanova ospitò feste, balli e orchestre, senza rinunciare a una connotazione più propriamente politica. Nel 1848 la sala divenne quartier generale della sommossa liberale, e quando dopo la terza guerra d'indipendenza il confine con l'Austria si spostò a Est della città-fortezza, il «Gustavo Modena» poté offrire agli spettatori quei lavori che oltreconfine la censura asburgica severamente bandiva.

Ancora negli anni della prima guerra mondiale, la sala che fungeva da farmacia evitò i bombardamenti che invece colpirono l'intera città. E più tardi inevitabilmente la nascente decima musa cinematografica se ne impadronì, trasformandola in cinema e smantellando l'originaria struttura a palchi, per ottenere una più comoda galleria frontale. Il resto è storia recente, dagli anni '50 in poi, con i veglioni e i varietà a volte animati dal triestino Mago Delfo, il cambio dalla ragione sociale in «Cinema Garibaldi», il lento declino verso le luci rosse, l'inagibilità, la chiusura.

Con un'opera musicale che recupera più appropriate funzioni a questi ritrovati spazi di provincia, il «Modena» si apre adesso ad altra vita. Sarà un «Barbiere di Siviglia», non nella nostra versione rossiniana, ma in quella, antecedente, di Giovanni Paisiello a inaugurare questo teatro perduto e ritrovato, com'è capitato negli scorsi anni al Comunale di Cormons e allo Zancanaro di Sacile e come dovrebbe capitare, tra poco, se il difficile iter istituzionale non ne rallenterà la rincorsa, al «Verdi» di Gorizia e alla settecentesca sala di Gradisca. La ristrutturazione del «Gustavo Modena» è opera dell'architetto Giulio Avon. Cerimonia ufficiale d'apertura sabato sera, con replica del «Barbiere» il giorno successivo. Gestito dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale, il teatro *(a sinistra del titolo una foto d'epoca dell'archivio Colautti, a destra la nuova sala)* avvierà nella prossima primavera una regolare programmazione.

canz.

Giocosità in scala ridotta nello spettacolo allestito dal regista Giulio Ciabatti

Quei «buffi» primi piani

PALMANOVA *Certo non regge il confronto con il brillante e fortunatissimo «Barbiere di Siviglia» rossiniano, l'opera con lo stesso titolo che Giovanni Paisiello compose nel 1775, quarant'anni di anticipo rispetto al più illustre pesarese.*

Eppure, soprattutto negli ultimi decenni, la rilettura musicale e teatrale di certi piccoli e squisiti esempi di opera settecentesca, l'aumentato interesse per la spettacolarità compatta dell'opera buffa e, non ultima, la carenza di incisioni discografiche hanno permesso di riportare alla luce anche il «Barbiere» di Paisiello. Un lavoro che per la giocosità, l'eleganza e la raccolta dimensione teatrale, pare davvero adatto a occupare i palcoscenici dei piccoli teatri storici.

Ne parliamo con Giulio Ciabatti (nella foto), *che della «ritrovata» operina di Paisiello è il regista e ha affinato nelle ultime stagioni il proprio interesse verso questo genere musicale, che sempre più affianca, nei cartelloni degli enti lirici, l'imponenza del melodramma ottocentesco italiano.*

«Di questi lavori – ci dice Ciabatti – ciò che si apprezza è la piccola dimensione, il fatto che siano stati creati anche come risposta alle esigenze di un'architettura in scala ridotta. Nel Settecento, e nei primi decenni dell'Ottocento, i piccoli teatri ospitavano opere buffe, intermezzi musicali, farse, e soprattutto nella stagione del Carnevale si trasformavano in palestre per quei compositori che magari più tardi si sarebbero cimentati in opere di maggior complessità e impegno».

Vuol dire che questi piccoli teatri italiani sono stati l'humus del melodramma ottocentesco?

«Non solo Paisiello o Cimarosa, ma lo stesso Donizetti o il giovane Rossini hanno scritto pagine straordinarie, avendo come riferimento questo pubblico popolare, che non era ancora la platea borghese di Verdi. I teatri dei piccoli centri italiani erano un bene, un capitale civile capace di folgorare intellettuali come Stendhal, impressionati dalla vita che circondava queste attività teatrali, con un'animazione che coinvolgeva tutti: artisti, impresari, l'intera cittadinanza».

È il fascino storico che l'ha spinta a occuparsi, con l'allestimento di questo «Barbiere», ma anche con la precedente «Cambiale di matrimonio», di opere buffe?

«Mi piace rendere omaggio a questa tradizione e ridarle valore proprio nei contenitori che l'hanno vista nascere. Se per il grande melodramma valgono certe regole di allestimento, anche l'opera buffa ha le sue. Metterne una in scena vuol dire sottolineare l'intensità degli scambi, i primi piani, il gioco interpretativo degli attori, i rapporti che intercorrono tra di loro e quelli che si creano con il pubblico. Tutto accentuato dalla breve distanza architettonica che separa la platea dalla scena».

Una felice promiscuità...

«... un senso di immediatezza e di calore che il melodramma, più ispirato a modelli tragici, non riesce magari a manifestare. Questi lavori invece sono molto vicini alla commedia dell'arte, che l'Europa ci invidia, e in un certo senso ci ha strappato. In Inghilterra è un genere da sempre molto apprezzato. Il festival di Glyndebourne insegna. In Italia si comincia solamente adesso...».

Roberto Canziani

Il raro e prezioso gioiello dell'opera giocosa settecentesca, dopo la tournée regionale, approderà il 14 aprile al Comunale di Trieste

Tutta da riscoprire l'opera «russa» di Paisiello

PALMANOVA Scritto a San Pietroburgo, dove dal 1775 Paisiello risiedeva con l'incarico di maestro di cappella e supervisore per l'opera lirica italiana, affidatogli da Caterina di Russia, «Il Barbiere di Siviglia ovvero la precauzione inutile» fu rappresentato per la prima volta al teatro del Palazzo Imperiale il 15 settembre 1782, ottenendo un clamoroso successo. La popolarità dell'opera, subito diffusasi in Italia, durò oltre un ventennio, favorita non tanto dal modesto libretto del Petrosellini (riduzione edulcorata e farsesca del dirompente testo di Beaumarchais) quanto dalla straordinaria felicità d'invenzione musicale, dall'eleganza formale, dalla verve comica, dalla raffinatezza melodica, dall'equilibrio pressochè perfetto della commedia giocosa. Solo l'avvento del rivoluzionario «Barbiere» rossiniano ne contrastò le fortune fino a rovesciarle del tutto, condannando all'oblio il capolavoro del compositore tarantino, riscoperto solo nella seconda metà del Novecento.

Nel nuovo allestimento del Teatro Verdi, la regia è stata curata da Giulio Ciabatti, mentre la direzione dell' orchestra del «Verdi» è affidata a Giovanni Di Stefano. Principali interpreti sono Gabriella Costa (Rosina), Massimiliano Chiarolla (Figaro) e Nicola Pamio (Conte Almaviva), Luciano Di Pasquale, Donato Di Gioia. Claudia Pernigotti firma le scene realizzate dall'atelier del «Verdi»

In tournée regionale tra febbraio e marzo, lo spettacolo sarà rappresentato poi, il 22 febbraio, alle 21, al Comunale di Codroipo, il 23, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone, il 25, alle 21, all'auditorium Candoni di Tolmezzo, il 26, alle 20.45, al Teatro Ciconi di San Daniele, il 29, alle 21, allo Zancanaro di Sacile, il 1.mo marzo, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, il 2 marzo, alle 20.30, all'Odeon di Latisana, il 10, alle 18, all'auditorium Bratuz di Gorizia.

Dal 14 al 21 aprile, infine, l'opera sarà in scena al Comunale di Trieste. E nel cast subentraranno Annamaria Dell'Oste *(nella foto a sinistra)*, Anna Laura Longo, José Fardilha, Mauro Utzeri, Antonio Siragusa, Massimo Codeluppi, Riccardo Zanellato. Mentre al maestro Di Stefano subentrerà sul podio Giuliano Carella.

RASSEGNA «Sangue carsolin» con i Grembani all'Armonia

Amori e matrimoni combinati fra città e realtà contadina

TRIESTE Un paesino rurale del Carso triestino come Monrupino, dove vivono pochi abitanti che si conoscono tutti tra loro e spesso sono anche parenti... È questa l'ambientazione che Gianfranco Gabrielli ha scelto per la sua commedia «Sangue carsolin», interpretata dalla compagnia de «I Grembani» *(nella foto)* e presentata nello scorso fine settimana al Teatro Silvio Pellico. Un divertissement messo in scena con un taglio narrativo piuttosto lento, dominato dal classico tema dell'antinomia tra realtà concreta paesana e fatuo mondo cittadino, ospitato tra fondali dipinti di colline verdeggianti, osmize dalle tovaglie colorate e interni domestici di campagna, e allietato dal suono improvviso della fisarmonica diatonica suonata dal vivo da Renzo Tavcar.

Semplice e prevedibile, la trama non disdegna equivoci e agnizioni: Stanko (lo stesso Gabrielli, autore anche della regia), «villico» piuttosto severo e maschilista, portavoce di rozzi mores antiqui, si preoccupa perché la figlia Majda (Paola Pipan) è già in età da marito. Vorrebbe sposarla a un ragazzo carsolino perché «el sangue no se missia» ma sa che la giovane, che ha studiato in città, ambirebbe a un colto «foresto».

La situazione si complica quando Majda conosce finalmente Luciano (Stefano Scheimer), borghese istruito e sensibile, e se ne innamora tanto da accettarne la proposta di matrimonio e mettere al corrente del fatto solo la madre (Mariangela Buonaccorsi). Nel frattempo Stanko, all'insaputa di tutti e davanti a una bottiglia di terrano, promette avventatamente la ragazza a Boris, figlio del suo amico Rado (Maurizio Ambroset)...

Sulla scia della caratterizzazione bonaria degli abitanti dell'altipiano, tanti sono poi i personaggi secondari chiamati brevemente sulla scena a movimentare la vicenda. Talora in costume tradizionale, parlano, senza intenti mimetici, un triestino piano e cittadino, che accoglie qua e là interiezioni e saluti in sloveno per colorarsi di rusticalità.

Il pubblico applaude e partecipa alla coralità finale dello spettacolo, quando la musica popolare sottolinea il motto virgiliano «omnia vincit amor», tradotto schiettamente in dialetto con «l'amor vinzi tute le aversità».

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

A Gradisca si conclude questa sera la rassegna «TeatralMenteTurbati»

Sinfonica di Graz a Udine

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «La via della seta», il nuovo balletto di Maurice Bejart.

Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich, va in scena «Rocky Horror Show».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, selezioni provinciali di Arezzo Wave (con Cardiofunk, Myrrha, Badmotherfunkers).

Domani alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con gli sloveni Bratko Bibic & The Madleys.

Da oggi a venerdì, alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, va in scena «Il paese dei pappagalli».

Oggi alle 16.30 e alle 18.30, al Circolo delle Generali, per «Teatro a leggio», va in scena «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa.

Oggi alle 23, al Salomè (via San Michele), si terrà il «Rocky Horror After Show Party».

GORIZIA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, la rassegna «TeatralMente-Turbati» si conclude con «L'impero dei sensi di colpa», regia di Duccio Camerini.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, per la rassegna «Mozart, concerti e sinfonie», serata con l'Orchestra Sinfonica di Graz.

Domani alle 20.30, al palasport Carnera, spettacolo del gruppo Gen Rosso.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto vocale strumentale con l'orchestra filarmonica Città di Monfalcone, diretta da Marcello Manuelli.

SLOVENIA Venerdì alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, concerto di Luca Carboni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Oggi, mercoledì 16 febbraio ore **20.30** (turno B/F). Repliche: giovedì 17 febbraio ore **20.30** (turno C/A), venerdì 18 febbraio ore **20.30** (turno E/B), sabato 19 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 20 febbraio ore **16** (turno D/D), martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F/C), mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G), anziché alle ore **16**. Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **16.30** e ore **18.30** doppia recita di Teatro A Leggio: «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Prenotazioni 040/943774 dalle 9 alle 11.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2». Da venerdì: «Il mistero della strega di Blair».

ARISTON. 8 NOMINATIONS AGLI OSCAR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American beauty» di Sam Mendes , il film dell'anno candidato a 8 premi Oscar: miglior film, regia, attore protagonista, attrice protagonista, sceneggiatura originale, cinematografia, colonna sonora, edizione.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dts-digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '99. Giovedì: «East is East». Ingresso interi L. 12.000, ridotti L. 9000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Una grande storia autenticamente tedesca di un gruppo corale ebreo perseguitato dai nazisti. Musica, amore, successo, sofferenze. Un film imperdibile! Da **venerdì**: «Un marito ideale».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Amore in vendita al dipartimento di Polizia».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle **16.15**, alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster (Oscar). 2.o mese.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: «Le ceneri di Angela» di Alan Parker con Emily Watson e Robert Carlyle. Da **venerdì:** «Fine di una storia».

NAZIONALE 4. 16.45, 19.20, 22: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. Ultimissimi 2 giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Ultimi giorni.

ALCIONE. Prima visione. Da venerdì 18 «Garage Olimpo» di Marco Bechis, con Dominique Sanda, Chiara Caselli. In Argentina, tutto il dramma quotidiano della dittatura. Interverrà il regista.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000. Spettacoli di febbraio: 18 febbraio ore **20.45**: Massimo Mercelli (flauto) Patrizia Tassini (arpa) – Orchestra Filarmonica del FVG e OFU. Direttore Anton Nanut. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **20.45** concerto dell'Orchestra filarmonica. Città di Monfalcone. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 18 febbraio, ore **20.45** Evgenij Koroljov pianoforte. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: martedì 22 e mercoledì 23 febbraio p.v. ore **20.45** «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2». Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Le ceneri di Angela» con Emily Watson e Robert Carlyle. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy story-2». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17: «La seconda ombra». **18.30, 20.15, 22:** «East is East». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Sabani torna e si festeggia fra imbarazzanti freddure

di **Giorgio Placereani**

Dopo aver commemorato la scoperta dell'America, «la nostra America la teniamo stretta/ viene di domenica, si chiama barzelletta», canta il coro nella sigla di «La sai l'ultima?», nuova serie, domenica su Canale 5. Ah, ma come a Colombo l'America non portò eccessiva fortuna, così non è detto che a noi telespettatori porti bene questa micro-America domenicale.

E' la tradizionale gara fra «barzellettieri», più o meno dilettanti: perché, proprio come gli attori «presi dalla strada» del cinema neorealista non chiedevano che di restare nel cinema, il look dei concorrenti mostra immediatamente che sognano un futuro di intrattenitore tv. Qualcuno è anche passabile; il guaio sono le barzellette, scipite e vetuste.

«La sai l'ultima?» è condotto da Gigi Sabani (Natalia Estrada per ora è una promessa, un buco tappato alla meglio da un goffo filmato scherzoso), ma avrebbe potuto presentarlo Alessandro Cecchi Paone: è un «Nel mondo dei dinosauri» della barzelletta.

Considerata la modestia delle freddure, i concorrenti si giocavano tutto sul racconto. Il migliore era un siciliano che però è stato eliminato. Va detto che – fra esitazioni, papere, sguardi ansiosi al «gobbo» – non sono andate meglio le pettorute star tv ospiti del programma («le super respiratrici», le chiama Sabani alludendo alla loro ipertrofia toracica: battuta, se non fine, almeno divertente; sarà per questo che poi l'abbandona riparando sul più ovvio «le prosperose»). Se i concorrenti snocciolavano un materiale indigesto, neppure gli autori del programma si sono spremuti il cervello. Usare come motto ricorrente «Una risata al giorno toglie il medico di torno», non ci direte che sia una trovata alla Oscar Wilde; né (al voto) «Battiamo la risata fin che è calda». O si pensi ai discorsi del comico Antonio Giuliani. Almeno Valentina Persia possiede una mimica eccessiva che in questo contesto quaresimale tiene qualcosa d'eroico.

«Fatemelo godere, questo applauso», ha detto Gigi Sabani (nella foto con la Estrada) *entrando; inevitabile pensare che non festeggiava tanto il ritorno di «La sai l'ultima?» quanto il proprio. Ora, Sabani ha quanto meno diritto al rispetto e a una certa simpatia: che son dovuti a chiunque abbia avuto la carriera rovinata, dovendo poi ricominciare quasi da zero, per essere incappato in un magistrato a caccia di pubblicità. Però, poiché la simpatia non è un capitale inesauribile, dobbiamo pur dirlo: Gigi Sabani è un buon imitatore, specie di voci, ma un mediocre conduttore, freddo e legnoso (né ci piace il suo distacco quasi scostante verso i concorrenti sconfitti).*

La comica sproporzione fra le aspirazioni del programma e la scarsezza dei risultati è simboleggiata da certe affermazioni di Sabani come «cerchiamo di ridar fiducia agli italiani, di dare un po' di serenità agli italiani» (sapevamo di esser messi male, ma non fino a questo punto!). Qui però sorge un problema, che in ultima analisi costituisce lo scacco di qualsiasi ipotesi di critica televisiva. In tv i difetti diventano pregi. Questo programma è meccanico e poverissimo, ma in tv la miseria è una virtù; il brutto è un obiettivo, non un limite.

E allora pazienza, e consoliamoci coi bravissimi Cochi e Renato, che su Raiuno ci hanno dato gli ultimi due episodi di «Nebbia in Val Padana» dimostrandoci che lo humour esiste ancora. Grazie, amici.

OGGI IN TV

«Two much» su Raiuno

Due belle sorelle per Banderas

Fra i film da segnalare:

«Two much - Uno di troppo» ('95), di Fernando Trueba, con Antonio Banderas *(nella foto)* e Melanie Griffith (Raiuno, ore 20.50). Un mercante di quadri falsi sta per sposare una ricca divorziata, ma scopre che questa ha una sorella e la corteggia.

«Stargate» ('94), di Roland Emmerich, con Kurt Russell e James Spader (Italia 1, ore 20.45). Una scoperta scientifica proietta l'uomo oltre le barriere del tempo. I componenti della missione affrontano gravi rischi.

Canale 5, ore 21

Gullotta ospite della De Filippi

Maria De Filippi, interpretata da Leo Gullotta, uscirà da un enorme pacco di posta nella puntata odierna di «C'è posta per te». Gullotta si esibirà nella parodia della conduttrice e duetterà con lei. In scaletta: i postini in giro per l'Italia a recapitare la posta.

Raitre, ore 20.50

Disavventure dei passeggeri

Della disavventura di alcuni passeggeri rimasti senza il proprio bagaglio si parlerà oggi a «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo. Nel corso della trasmissione anche un servizio sulla direttrice di banca fuggita con i soldi depositati dai clienti dell'istituto di credito.

Raidue, ore 11.30

L'appuntamento de «I fatti vostri»

Il disperato appello di un padre che da due anni non vede più i suoi figli dopo la separazione legale, verrà lanciato nel corso della puntata odierna de «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti.

Tmc. ore 20.30

Matrimoni e coppie miste

Matrimoni e coppie miste saranno in primo piano oggi al «Dossier» condotto da Patrizia Viola. In primo piano: intervista al giudice del Tribunale dei Minori, Simonetta Matone.Il dossier sarà trasmesso prima del film «Doppio rapimento-La storia di Cathy Mahone».

Raitre. ore 13

Il Giubileo degli artisti

A «Dentro il Giubileo», con monsignor Marco Frisina, compositore e rettore del-' la chiesa di Santa Maria in Montesanto in Roma, e con Luigi Magni, regista, si parlerà del Giubileo degli artisti e del rapporto tra Chiesa e Arte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA
- 7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.55 QUEEN - ULTIMA PUNTATA. Film tv (drammatico '93).
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
- 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
- 16.00 SOLLETICO
- 17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.45 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.50 PRIMA DEL TG
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
- 20.50 TWO MUCH - UNO DI TROPPO. Film (commedia '95). Di Fernando Trueba. Con A. Banderas, M. Griffith.
- 23.05 TG1
- 23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.25 TG1 NOTTE
- 0.45 STAMPA OGGI
- 0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
- 1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 2.00 RAINOTTE

RAIDUE

- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.50 HUNTER. Telefilm. "Ombre del passato"
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 LA SITUAZIONE COMICA
- 14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "L'aggressione"
- 15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1a PARTE). Con Michele Cucuzza.
- 16.00 TG2 FLASH
- 16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
- 17.30 TG2 - FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.55 CALCIO COPPA ITALIA: VENEZIA - LAZIO
- 18.45 TG2 FLASH - L.I.S. (NELL'INTERVALLO)
- 18.50 METEO 2 (NELL'INTERVALLO)
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.40 STREGHE. Telefilm.
- 22.30 FRIENDS. Telefilm.
- 23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.15 NEON LIBRI
- 0.20 TG PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 GIORDANO BRUNO. Film (drammatico '73). Di Giuliano Montaldo. Con Gian Maria Volonte', Hans Christian Blech.
- 2.30 SPECIALE ANIMA: GIORDANO BRUNO
- 2.50 GIORDANO BRUNO: GLI ANNI DELLA MAGIA
- 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
- 12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.25 T3 ITALIE
- 13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
- 13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
- 13.45 T3 ARTICOLO 1
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3 - T3 METEO
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
- 16.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
- 16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 19.00 T3
- 20.00 RAI SPORT 3
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
- 22.40 T3
- 23.05 STORIE MALEDETTE
- 24.00 T3 - T3 EDICOLA
- 0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.10 TROPPOLITANI. Con Antonio Rezza.
- 0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAI NEWS 24
- 1.20 SUPERZAP (3.30)
- 1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
- 1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
- 2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
- 2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
- 3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
- 5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Telerime
- 20.30 T3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Nuovi amori"
- 10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 ALIBI. Film tv (drammatico '96). Di Andy Wolk. Con Tori Spelling, Jason Brooks.
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Amico mio nemico mio"
- 3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il risveglio dei morti viventi"
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R)
- 5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.35 A-TEAM. Telefilm. "Hanno rapito l'A-Team"
- 9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il passo finale"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutti per uno"
- 11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una vacanza particolare"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 LA TATA. Telefilm. "Marito vietato"
- 13.30 RUGRATS
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
- 15.00 FUEGO
- 15.40 EXPRESS
- 16.00 SABRINA
- 16.45 POKEMON
- 17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il villaggio del piacere"
- 18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "I segreti della CIA"
- 19.15 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.35 STUDIO APERTO
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 STARGATE. Film (fantascienza '94). Di Roland Emmerich. Con Kurt Russell, James Spader.
- 23.00 SOUTH PARK
- 23.30 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
- 0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.20 DUE PUNTI
- 0.30 STUDIO SPORT
- 0.55 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
- 1.25 FRASIER. Telefilm. "Strane amicizie"
- 1.55 FUEGO (R)
- 2.20 MAI DIRE MAIK (R)
- 2.45 MEGASALVISHOW
- 2.55 TALK RADIO
- 3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "La rivolta di Maria"
- 3.25 NIGHT EXPRESS (R)
- 4.30 CLASSE DI FERRO
- 5.35 CHIARA E GLI ALTRI
- 6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

- 6.00 ZINGARA. Telenovela.
- 7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.10 ESTERINA. Film (drammatico '59). Di Carlo Lizzani. Con Domenico Modugno, Geoffeey Horne.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Chi troppo vuole"
- 20.35 PAPA' DICE MESSA. Film (commedia '95). Di Renato Pozzetto. Con Renato Pozzetto, Teo Teocoli.
- 22.40 UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO. Film (drammatico '77). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Shelley Winters.
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 IL PIANETA VERDE. Film (commedia '96). Di Coline Serreau. Con Coline Serreau, Vincent Lindon.
- 3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- 3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 LE SCHIAVE ESISTONO ANCORA. Film (documentario '63). Di Folco Quilici Roberto Malenotti.
- 5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.30 TMC NEWS - EDICOLA
- 8.00 TMC SPORT - EDICOLA
- 8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 9.05 L'ULTIMO NATALE. Film (drammatico '90). Con Mary Tyler Moore, Bernadette Peters.
- 10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.30 IL SANTO. Telefilm.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 KOJAK. Telefilm.
- 14.00 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia '86). Di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, Nino Manfredi.
- 16.15 INTRIGO A LOS ANGELES. Film (poliziesco '64). Di Romano Ferrara. Con Luciano Ferrara, Mary Lud.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
- 19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 DOSSIER - DOPPIO RAPIMENTO. Con Patrizia Viola.
- 20.50 DOPPIO RAPIMENTO. Film (drammatico '92). Di Richard Colla. Con Mariel Hemingway, Andrew Masset.
- 22.25 TMC NEWS
- 22.50 BISTURI LA MAFIA BIANCA. Film. Di Luigi Zampa. Con E.M. Salerno, G Ferzetti.
- 0.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE
- 1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
- 1.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 1.55 INTRIGO A LOS ANGELES. Film (poliziesco '64).

TELEQUATTRO

- 6.15 AVANA. Telenovela.
- 7.00 PALLAMANO: GENERTEL TS - ORTIGIA SIRACUSA
- 7.30 BIT GENERATION
- 7.40 MUOVERSI IN CITTA'
- 8.00 HONDO. Film (western '64). Di John Villers Farrow. Con John Wayne, Geraldine Page.
- 11.00 AVANA. Telenovela.
- 11.30 COMINGSOON TV & WEB
- 12.30 BERSAGLIO
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.30 VETRINA
- 14.15 YOUNG
- 17.00 IL NOTIZIARIO (R)
- 17.30 SPACE STARS
- 18.00 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
- 18.30 ZOOM ISONTINO
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 AMARE TRIESTE
- 20.30 ITINERARI ITALIANI
- 21.00 IL SUPPLEMENTO
- 22.30 DOCUMENTARIO.
- 22.45 IL NOTIZIARIO (R)
- 24.00 AMARE TRIESTE
- 0.30 MADE IN ITALY
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.50 TELEFILM. Telefilm.
- 3.30 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Con Tom Skerritt, Sharon Stone.
- 5.00 IL NOTIZIARIO (R)
- 5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

- 7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 SPORT SERA
- 8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 8.05 BORSA
- 8.15 OBIETTIVO SU INFORMATICA
- 8.30 VIDEOSHOPPING
- 12.45 OBIETTIVO SU INFORMATICA
- 13.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.45 VIDEOSHOPPING
- 16.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 17.00 CRAZY DANCE
- 17.30 IL DISPREZZO
- 18.50 METEO
- 18.55 DITELO A TELEFRIULI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 19.55 BORSA
- 20.05 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
- 20.20 CARTOON CLASSIC
- 20.40 BUONASERA FRIULI
- 22.20 ISCRITTO A PARLARE
- 22.40 METEO
- 22.45 DITELO A TELEFRIULI
- 22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.25 SPORT SERA
- 23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 23.45 BORSA
- 0.05 IL DISPREZZO
- 1.00 CRAZY DANCE
- 1.30 METEO
- 1.35 DITELO A TELEFRIULI
- 1.40 TELEGIORNALE F.V.G.
- 2.15 SPORT SERA

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 ALICE
- 15.00 ITINERARI
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79).
- 17.30 MAPPAMONDO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 PARLIAMO DI...
- 20.40 BASKET NBA ALL STAR GAME
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 DIVORZIO ALL'AMERICANA. Film (commedia '61).
- 0.10 TUTTOGGI II ED. (R)
- 0.15 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 10.00 TGA - MATTINO
- 10.10 PURE MORNING
- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 14.00 EUROPEAN TOP 20
- 15.00 TOTAL REQUEST LIVE
- 16.00 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 EUROPEAN TOP 20
- 21.00 MTV SONIC
- 22.00 POP UP VIDEOS
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 ALEXANDER
- 24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

- 11.55 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 REGIONE OGGI
- 13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
- 13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
- 18.00 LA GHIRADA
- 19.00 PROGETTO CASA IMMOBILIARE
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
- 20.30 TG DI TEAM TV
- 20.45 AZZURRO ITALIA
- 23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
- 23.30 PROGETTO CASA IMMOBILIARE (R)

TELEPORDENONE

- 11.00 SPAZIO CASA
- 11.15 CITTADINI
- 12.00 SPAZIO CASA
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.15 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
- 14.00 VIVENDO, PARLANDO
- 15.30 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
- 16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA
- 16.30 VIDEOONE
- 19.15 TPN CRONACHE - I ED.
- 20.30 INCONTRI
- 21.00 VERDE A NORD EST
- 22.30 TPN CRONACHE - II ED.
- 24.00 MONITOR POPOLI
- 1.00 TPN CRONACHE III ED.

TMC2

- 11.00 VIDEO DEDICA
- 11.15 CLIP TO CLIP
- 13.00 1+1+1=3
- 13.15 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 14.05 VIDEO DEDICA
- 14.30 A ME MI PIACE
- 15.00 4U
- 18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 19.00 CLIP TO CLIP
- 19.30 THE LION NETWORK
- 20.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 21.00 FLASH - NOTIZIARIO
- 21.05 AVANZARE FINO AL PUNTO ZERO. Film (drammatico '89). Di Peter Mrkle. Con Martin Sheen, Emilio Estevez.
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 0.15 1+1+1=3

DIFFUSIONE EUR.

- 18.30 TNE GIORNALE
- 19.00 L'ALMANACCO DI DOMANI
- 19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
- 19.30 L'EDICOLA DI PASSAGGIO A NORDEST
- 19.45 TNE GIORNALE
- 20.15 FREGOE
- 20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 FREGOE
- 23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 GALAXY EXPRESS
- 8.00 SUN COLLEGE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE 16/9
- 13.00 KELLY. Telefilm.
- 13.30 GALAXY EXPRESS
- 14.00 SUN COLLEGE
- 14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 17.30 KELLY. Telefilm.
- 18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.50 SUN COLLEGE
- 20.20 UOMO TIGRE
- 20.50 L'AMANTE PURA. Film (drammatico '58). Di Pierre Gaspard-Huit. Con Romy Schneider, Alain Delon.
- 22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
- 22.55 T.N.T.. Telefilm.
- 23.55 NEWS LINE 16/9
- 0.10 COMING SOON TELEVISION
- 0.25 THE STUFF - IL GELATO CHE UCCIDE. Film (thriller '85). Di I. Cohen. Con G. Morris.
- 2.30 NEWS LINE 16/9
- 2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 PRIMA SERA
- 18.30 TORPEDONE
- 19.00 ITALIA OH!
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 MOTOWN
- 21.30 HOT WHEELS
- 22.00 TAPE RUNNER
- 22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 QUINTETTO BASE

TELECHIARA

- 16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 17.00 PADRE BROWN
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.40 PADRE BROWN
- 18.30 QUESTIONI DI VITA
- 19.00 TUTTO MONTAGNA
- 19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 19.50 CHIARAMENTE
- 20.00 CARTONI ANIMATI
- 20.30 TG 2000
- 20.45 ALMANACCO STORICO
- 20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 21.00 QUESTIONI DI VITA
- 21.30 TUTTO MONTAGNA
- 22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 22.20 CHIARAMENTE
- 22.30 BASKET: BENETTON TV - ROMA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20: GR Regione, 7.35 Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35. Golem; 9.00 GR1 Cultura, 10.15 Il baco del Millennio, 10.30: Titoli, 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05. Notizie in corso; 16.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.40: Coppa Italia: Venezia - Lazio (Semifinale); 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.00 GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00. Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2, 13.45 Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 14.15: Fuori giri; 16.00: Il Bip Show; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar, 19.30. GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Medioevo perduto; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01 Capo Horn (R), 5.00 Incipit (R), 5.01 Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte, 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con P. Pickett; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit Libri e lettori; 16.50: Fahrenheit; 18.00. Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Ferrara Musica: Mahler Chamber Orchestra; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio; 24. Notte classica.

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Libro aperto: Vinko Belicic: In balia del vento; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il linguaggio del corpo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, 18: Paesaggi di frontiera; segue: Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isola

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario, 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad; Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

PROFESSIONE: TIFOSO

Gli Irriducibili della Lazio sono entusiasti. Tra qualche domenica, forse dal 27 febbraio con Lazio-Udinese, per qualcuno di loro la domenica allo stadio si trasformerà anche in una occasione di lavoro. Come sorveglianti, pagati, per gestire sicurezza e correttezza nelle curve. «È un'idea che avevamo in mente da anni - dicono gli ultras della Curva Nord - E noi siamo pronti ad iniziare».

OGGI IN TV

- **12.30** TMC: Tmc Sport
- **13.15** Telepordenone: Volley Time Match - Sintesi di 1 partita
- **17.55** Raidue: Calcio Coppa Italia: Venezia - Lazio
- **18.00** Antenna 3 TS: La Ghirada
- **20.00** Raitre: Rai Sport 3
- **20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
- **20.30** Diffusione Eur.: Qui studio a voi stadio
- **20.40** Capodistria: Basket NBA All Star Game
- **20.40** Radiouno: Coppa Italia: Venezia-Lazio (Semifinale)
- **20.45** Antenna 3 TS: Azzurro Italia
- **22.50** Radiouno: Zona Cesarini
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **23.10** Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
- **23.25** Telefriuli: Sport sera
- **24.30** Italia 1: Studio sport

SOTOMAYOR ALLA FINESTRA

Il cubano Havier Sotomayor, il primatista del mondo di salto in alto trovato positivo alla cocaina ai Panamericani del '99, non parteciperà al Meeting indoor di Atene. È stato Sotomayor a rinunciare alla gara dopo che la Iaaf lo aveva sospeso dalle gare. Il tedesco Dieter Baumann invece (campione olimpico nei 5mila metri a Barcellona), trovato anche lui positivo spera di gareggiare a Sidney.

SPORT

CALCIO L'allenatore laziale non si rassegna al mancato rigore su Boksic: «Dobbiamo prepararci ad affrontare dodici avversari»

Anche Eriksson attacca gli arbitri

Tombolini sentito da Guariniello sulle presunte pressioni dei dirigenti juventini

ROMA «Non so cosa dobbiamo fare, forse dovremmo prepararci mentalmente ad affrontare dodici avversari». Il tecnico della Lazio Eriksson è tornato ieri a parlare degli errori arbitrali che nelle ultime partite si sono ripetuti nei confronti della squadra biancoceleste. L'allenatore, domenica sera, aveva scelto di non fare polemiche affermando: «piuttosto mi mordo le mani». Eriksson ha rivisto troppe volte in tv l'entrataccia di Lassissi su Boksic e non è proprio riuscito a metterci una pietra sopra e a non parlarne più. «Mi dispiace - dice il tecnico svedese - che non si parli di calcio giocato ma solo degli errori arbitrali. Mi sembra incredibile che non si discuta di giocatori come Boksic, Salas, ma solo dei direttori di gara. Questo vuol dire che c'è qualcosa che non va. Mi dispiace molto perchè quell'errore ci è costata la vittoria». Intanto l'arbitro Tombolini, discusso protagonista dell'ultimo Juventus-Inter di campionato, sarebbe stato sentito nei giorni scorsi da Raffaele Guariniello, il magistrato torinese che indaga sull'esistenza di presunti poteri forti nel calcio. L'audizione avrebbe avuto tra i principali argomenti trattati il comportamento di alcuni dirigenti bianconeri nello spogliatoio dello stadio «Delle Alpi», nel dopo-partita di Juventus-Inter. Il magistrato torinese, che ha già agli atti il referto arbitrale di Juventus-Inter, ha acquisito anche il manuale della Lega calcio che detta le norme di comportamento dei dirigenti. L'interesse di Guariniello sarebbe rivolto, in modo particolare, alle regole relative alla presenza dei dirigenti negli spogliatoi, a fine gara.

A favore degli arbitri si schiera il portiere della Roma, Francesco Antonioli: «Gli arbitri sbagliano come noi giocatori e sono in buona fede. Se così non fosse chiudiamo baracca e burattini e smettiamo tutti. A parte gli arbitri, i risultati della Roma dipendono da noi al 70-80 pc. Alla fine del campionato gli errori arbitrali si compensano per la maggior parte delle volte».

Ma che la situazione sia veramente preoccupante sul fronte arbitrale lo dimostra il fatto che domenica in Puglia non si giocherà nè il calcio dilettantistico nè quello giovanile. Troppe violenze contro gli arbitri.

Una fase della contestata Lazio-Parma.

LA NOTA

Polemiche pericolose

Nella crociata contro i fischietti «code di paglia» e tanti imbecilli

TRIESTE *Camillo José Cela, premio Nobel per la letteratura, sostiene che gli arbitri sono dei martiri: si immolano per attirare su di sè tutto il negativo del campionato. Ennio Flaiano diceva che in un paese come l'Italia in cui nessuno è colpevole, sono solo gli arbitri che accettano di accollarsi delle responsabilità. Ci ha raccontato un tale che nei giorni scorsi ha esordito come arbitro nei tornei amatoriali triestini: «Durante l'intervallo, un giocatore over 40 di una squadra che era già sotto di tre gol mi ha contestato un presunto errore dicendo: non è possibile che lei non abbia visto quel fallo. Lei non l'ha voluto fischiare perchè ci voleva danneggiare». Ieri anche Eriksson ha aggiunto una pagina inedita in questa crociata contro gli arbitri. L'allenatore più perdente d'Italia (secondo il quale tutte le avversarie della Lazio sono fortissime, anche quelle che poi perdono 5-0) ha detto: «Non so cosa dobbiamo fare, forse dovremmo prepararci mentalmente ad affrontare dodici avversari».*

Episodi arbitrali discussi arrivano anche dalla pallavolo e dalla pallanuoto. Insomma, non gira bene per i fischietti. In un interessante servizio pubblicato ieri su Corsport, si indicava nei meccanismi di selezione il male peggiore degli arbitri italiani. Ma il problema è culturale prima che tecnico. Se Capello prova ad assolvere il suo capitano che ha spinto l'arbitro o ha grossi problemi di vista o, come si dice anche a Pieris, fa il furbo (per la verità il termine è un altro) per non pagare il dazio.

Il regolamento del gioco del calcio è di appena 17 regole, ma c'è la diciottesima, non scritta, che è la più importante di tutte: il buonsenso. E' quello che manca al calcio. Solo che a livello professionistico c'è, al limite, una «giustificazione»: il risultato che vale miliardi. In tutti gli altri casi il risultato vale meno ma c'è la corsa dei tanti imbecilli ad atteggiarsi in campo e fuori come i «divi» della serie A. Non è una questione di moviole televisive perchè con il telecomando il problema è facilmente risolvibile. Nè si supererà con l'ausilio di diavolerie elettroniche o con il professionismo arbitrale. Semmai questo consentirà agli arbitri di permettersi un Rolex senza sgradite sorprese, ma gli errori ci saranno sempre. L'errore è l'unico strumento per crescere: se non sarà più possibile sbagliare, non sarà più possibile «giocare». E allora sai che brutto vivere. Non piacerebbe nemmeno ad Eriksson o al suo dirimpettaio bisiaco.

Roberto Covaz

COPPA ITALIA

Così in campo ore 18
DIRETTA RAI DUE

VENEZIA
Benussi, Carnasciali, Bilica, Cardone, Ibertsberger, Valtolina, Berg, n'Gotty, Nanami, Budan, Ginestra. all. Oddo

LAZIO
Ballotta, Lombardo, Couto, Mihajlovic, Gottardi, Nedved, Mancini, Simeone, Marcolin, Inzaghi, Ravanelli. all. Eriksson

Arbitri: *Branzoni-Castellani*

Dopo il 5-0 dell'andata i capitolini mandano in campo le terze linee e Oddo prepara la sfida contro la Juventus

La Lazio a Venezia riapre il «museo»

VENEZIA Eriksson non vuole cali di concentrazione. Il tecnico teme che il 5-0 rifilato al Venezia nella semifinale di andata di Coppa Italia può portare la squadra a sottovalutare questa sera l'impegno e così richiama tutti al massimo impegno. «A Venezia faremo la nostra partita: dobbiamo scendere in campo con la massima concentrazione. Chiedo la massima professionalità da parte di tutti i miei giocatori». Nonostante i richiami alla massima concentrazione, Eriksson sceglie di attuare un'incredibile rotazione di giocatori, lasciandone ben otto nella capitale. Sono Marchegiani, Boksic, Salas, Nesta, Veron, Stankovic, Almeyda e Favalli: questi ultimi tre sono indisponibili. Il difensore sta piano piano recuperando da uno strappo muscolare, il serbo è a riposo precauzionale dopo i dolori agli adduttori accusati alla vigilia della sfida col Parma, ma per la sfida col Milan sarà disponibile; il centrocampista argentino, invece, si è di nuovo fermato. Durante l'allenamento Almeyda si è procurato una distrazione ai flessori della coscia destra e salterà anche la sfida col Milan. Oggi ci saranno i ritorni di Ballotta in porta e di Lombardo e Gottardi in difesa. Ci sarà, inoltre, il rientro di Mancini a centrocampo che giocherà al fianco di Simeone. Sulle corsie laterali due novità: Nedved a destra e Marcolin a sinistra. La coppia d'attacco sarà formata da Inzaghi e Ravanelli.

Sull'altro fronte filosofeggia Oddo: «È una sorta di amichevole di lusso in cui il turnover è l'unica cosa da fare. Chiaramente, siamo già eliminati, non abbiamo nessuna speranza di passare il turno, per cui è inutile andare in cerca di guai per il campionato. A differenza di giovedì scorso, quando la partita non ci voleva proprio, stavolta l'impegno cade a puntino, per altri motivi: per provare certe situazioni e per vedere all'opera giocatori che non ho ancora avuto l'opportunità di visionare in campo». Oddo insiste comunque sulla necessità di fare alcune valutazioni in vista di domenica, per poter effettuare cambi nel corso della partita con la Juventus.

Le decisioni del giudice sportivo

I pugni di Lopez valgono tre turni

MILANO Tre giornate di squalifica al giocatore del Cagliari Diego Lopez e una al veneziano Valtolina, protagonisti della rissa nello spogliatoio avvenuta dopo la partita Venezia-Cagliari. Questa la decisione del giudice sportivo, che a Valtolina ha anche inflitto una ammenda di 5 milioni. Tra le altre principali sanzioni: una giornata di squalifica più ammonizione e ammenda di 10 milioni a Totti (Roma); una giornata di squalifica più ammonizione con diffida a Tacchinardi (Juventus). Squalificato per una giornata anche Fabio Capello. Per i cori razzisti dei tifosi laziali la Lazio si è vista infliggere una multa di 20 milioni. Al Bologna, 25 milioni di multa per lancio di un accendino contro un guardalinee. Quanto al caso Valtolina, il giudice sportivo Maurizio Laudi ha esaminato il rapporto dell'arbitro e di un guardalinee e ha concluso che «Lopez ha mostrato un «intento aggressivo mirando i pugni al volto dell'altro; che Valtolina ha risposto ai colpi prendendo parte non meramente difensiva alla colluttazione; che quest'ultimo si è comportato bene andando a chiedere scusa all'arbitro. Di qui la sanzione differente per i due giocatori».

Totti è apparso felice e sorpreso della decisione del giudice sportivo. «Una giornata di stop mi sembra giusta, temevo di peggio. Ora sono molto contento e accetto questo turno di squalifica con serenità. In fondo all'arbitro Borriello non avevo detto nulla di offensivo, lo avevo solo toccato con la mano cercando di attirare la sua attenzione dopo aver chiesto il rispetto della distanza. Mi ero rivolto all'arbitro dandogli del lei».

E Galliani conferma: Zaccheroni resta alla guida del Milan

MILANO Van Nistelrooy gela la Roma: se lascerò l'Olanda andrò in Inghilterra. Brutto colpo per Sensi che aveva quasi raggiunto l'accordo con il Psv Eindhoven sulla base di 60 miliardi. Il centravanti è lusingato dalle proposte del Chelsea, che lo corteggia attraverso Vialli. Un'altra punta accenderà il prossimo mercato: si tratta del giovane francese Trezeguet. La punta del Monaco si sposerà nel Principato alla fine di febbraio, il 27, e ha già detto alla futura moglie che il suo destino è l'Italia. Si è mosso con una certa decisione il Milan: 30 miliardi più il cartellino di Weah, la proposta dei rossoneri. Ma anche Lazio e Roma hanno preso informazioni. Dall'estero si è fatto vivo il Real Madrid, che propone al Monaco uno scambio alla pari con un altro giovane francese, Anelka. Moratti è convinto di vincere la sfida con il Milan per Thuram, ma bisognerà sentire soprattutto cosa ne pensa la famiglia Tanzi. Galliani ha spiegato ieri su Milan Channel alcune strategie di mercato. Il braccio destro di Berlusconi ha ribadito l'intenzione di confermare Zaccheroni e ha negato l'ipotesi di una cessione di Boban, richiesto dal Manchester United. Per quanto riguarda Tonetto, ceduto in prestito al Bologna durante il mercato invernale, a giugno resterà in rossoblù con la formula della comproprietà.

SERIE C2

Dieci gol all'attivo del capitano alabardato, che svela il segreto della sua vena realizzativa: prima di ogni partita beve un bicchiere di quello buono

Triestina «dopata» con il vino rosso di Gubellini

Confessa Mirko: «Anche la fortuna ci sta dando una mano, ma non credo nella crisi del Rimini»

TRIESTE Pensavamo che l'attuale «verve» realizzativa di Mirko Gubellini derivasse dall'adrenalina. Liberata un po' dalla voglia di portare finalmente su questa Triestina e un po' dalla imminente paternità. Invece, a rendere euforici i supporters del Gube de oro è una sostanza che, dopo 10 reti, rischia di rendere tutti un po' «ciucchi». «Prima di ogni partita – spiega il cannoniere alabardato – bevo una piccola dose di un vino rosso fatto in casa dal signor Ventura. Per me è diventato un fatto scaramantico ma, quel vino, oltre a essere buono mi porta anche fortuna». Magari, chissà, prima della partita con il Sassuolo tutta la squadra avrà assaggiato un po' di quel nettare divino». «I due pali colpiti dagli ospiti – conferma Mirko – sono stati due segnali positivi sulla fortuna che sta girando dalla nostra parte. L'altro segnale è arrivato dall'espulsione di Criniti. A mio avviso, dopo quell'episodio il Sassuolo ha un po' perso la concentrazione pensando di avere già centrato l'obiettivo; noi, invece, pur non essendo in palla come altre volte, abbiamo trovato la forza per colpirli. La chiave di volta della partita è stata proprio quella lì». E forse anche la chiave di volta dell'intero campionato? «No credo. Quello si deciderà probabilmente solo dopo lo scontro diretto. Solo allora sapremo veramente chi potrà farcela tra le due». Un Rimini che comunque sta dando qualche segnale di piccola crisi... «Perdere a Pesaro ci sta tutta. Quello è un campo terribile. Non credo si tratti di crisi. Prima dello scontro diretto il Rimini dovrà andare a Sassari e a Sora. Voglio vederli in quelle partite lì prima di capire il loro reale stato di forma». A proposito di forma fisica: dicono che le squadre di Costantini escano fuori con le prime calure primaverili.

«Speriamo sia così. Anche se la forma dipende dalle caratteristiche dei giocatori. Quelli più agili e rapidi di solito girano di più in primavera. Con me, Gallicchio, Criniti e Micciola, quindi, almeno lì davanti in questo senso dovremo stare tranquilli». Attacco in crescita prevista, quindi, centrocampo e difesa magari aiutate dai nuovi venuti... «Tra squalifiche e infortuni patiti, penso che senza la rosa di venti uomini che abbiamo, a quest'ora ci troveremmo con almeno cinque punti in meno. Ben vengano quindi i nuovi. E ben vengano anche quelli che di solito stanno in panchina. Il contributo sulla fascia fornito domenica da Turi, ad esempio, a mio avviso è risultato determinante. La forza di questa Triestina si è dimostrata proprio la compattezza del gruppo». Panchina. Un freddo legno toccato domenica in partenza anche a capitan Gubellini. «Un fatto normalissimo. Partire dalla panchina sinora è capitato un po' a tutti. Giusto che tocchi anche al capitano. Bisogna pure dare l'esempio...».

Alessandro Ravalico

Mirko Gubellini

CALDERONE ALABARDATO

A proposito delle designazioni arbitrali

Contro la vicinanza non c'è che Vicinanza

TRIESTE *Qual è la provenienza più opportuna per l'arbitro di Triestina-Tempio? Pantelleria? Brindisi? Tutto va bene, ma per favore niente sezioni dell'Emilia-Romagna. Questo almeno è l'auspicio della società alabardata che sugli arbitri, e la loro provenienza, ha ormai organizzato un servizio di «intelligence» da far invidia alla Cia. Insomma, si eviti un arbitro che dia sospetti di «vicinanza» al Rimini. E se dovesse arrivare Vicinanza da Albenga (quello che ha diretto Vis Pesaro-Rimini) sarebbe il massimo. Ma a chi sarebbe più vicino Vicinanza?*

PULIZIA IN SPOGLIATOIO

Si dice che i panni sporchi si lavano in famiglia. Nel calcio che i malanni di una squadra si lavano nello spogliatoio. A Castelfranco il motto l'hanno preso alla lettera, versando nello stanzone litri di ammoniaca. Ne ha fatto le spese il Padova, che si è dovuto cambiare in corriera. Ormai neanche in serie C il calcio è «acqua e sapone».

ASSISTENTE IN CAMPO

Sempre a proposito degli arbitri, domenica durante Triestina-Sassuolo all'arbitro Rossi di Forlì è caduto il taccuino. A raccoglierlo è stato un giocatore del Sassuolo che l'ha prontamente restituito al direttore di gara. Forse in quella circostanza è sparito il cartellino giallo che sarebbe servito ad ammonire Criniti per l'applauso al guardalinee. In mancanza del giallo, è spuntato subito il rosso. Di Rossi.

CANI E ORECCHINI

Dice Gallicchio che quando porta al Rocco il suo cagnolino la Triestina vince sempre. Anche Furlanetto ha una splendida cucciola, ma la sua è un'altra storia. Per dare una svolta alla vita Criniti si è infilato l'orecchino. Ma non gli ha portato fortuna. Dateci retta: il cane è il miglior amico dell'uomo. E dei calciatori.

Cat 2

Vince l'outsider

In ginocchio Graz e Stella Rossa, e il Capodistria fa suo il Trofeo

TRIESTE Due splendide imprese (la vittoria in semifinale per 2-1 sui quotatissimi serbi della Stella Rossa e quella nella finale sugli austriaci dello Sturm Graz per 3-2) hanno permesso al Capodistria di conquistare l'edizione 2000 del Torneo di calcio intitolato alla cittadina del litorale sloveno. Partita come come out-sider, la squadra di Capodistria invece ha inanellato due ottime gare - spiega uno degli organizzatori della manifestazione, Walter Matkovich, che si è avvalso della sponsorizzazione del Casinò di Portorose - esprimendosi a un livello notevole. Stella Rossa e Sturm Graz hanno badato soprattutto a raggiungere la condizione atletica migliore in vista dell'imminente ripresa dei loro campionati. Per il terzo posto, i serbi di Belgrado hanno battuto per 5-3, dopo i rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1) lo Sturm Graz. A seguire le partite nello stadio di Capodistria, tra i tanti spettatori anche Tanjevic, Boskov e Katanec.

u.sa.

BASKET SERIE A1 L'ottima prestazione di Giannouzakos diluisce l'amarezza per la sconfitta a Bologna

Il «greco» sorprende la Telit

Ha sostituito alla grande Casoli e adesso sogna di restare a Trieste

HIT-PARADE

La Robur cambia coach

In salita le azioni del Bor e dell'Ildì Kinder sponsor della «linea verde»

TOP FIVE Giacuzzo (Pom) play, Fortunati (Opel San Daniele) guardia, David (Alloys Itm) ala piccola, Crisafulli (Jadran Nuova Kreditna) ala forte, Stefani (Bor Radenska) centro. All. Gallo (Ildì Ronchi).

CHI SALE In C2 prendono quota le azioni del Bor Radenska e dell'Ildì Ronchi. La squadra di Martini sta rispettando le attese, viaggia nelle zone medio-alte della classifica e si toglie pure qualche bella soddisfazione, come dimostra l'ultimo successo a Portogruaro. La compagine di Gallo, invece, dopo un inizio in sordina, è in serie positiva da quattro turni e non sembra aver intenzione di fermarsi.

CHI SCENDE Sempre in C2, ennesima sconfitta della Gsa Servolana che perde altri punti preziosi contro una diretta concorrente per la salvezza come l'Ildì Ronchi. A parte i risultati, ciò che più preoccupa è una certa rassegnazione che si respira dalle parti Gsa. In serie D, nella poule retrocessione, oltre che perdere punti, il Bennigan's sta perdendo pezzi: fuori Zuballi per un mese, Gant per una lesione collaterale al ginocchio e Pecile sta giocando in condizioni fisiche precarie.

Walter Vatovec

CHI PAGA La Kinder è il nuovo sponsor dei campionati giovanili di basket. L'azienda piemontese, che ha ormai una consolidata tradizione nello sport e in particolare nel basket, si è aggiudicata l'appalto per diventare lo sponsor principale dei campionati giovanili maschili di eccellenza della Fip per il 2000. Il marchio, inoltre, sarà a fianco degli azzurri alle Olimpiadi come fornitore ufficiale della Federazione.

LA NEW ENTRY. In B2, la Robur Palmanova ha cambiato allenatore: è saltato Walter Vatovec e al suo posto è stato chiamato Franco Nicoletti, che l'anno scorso allenava l'Italmonfalcone.

ViceVersa

TRIESTE La febbre del basket che si respira a Bologna l'ha contagiato domenica scorsa, in tutti i sensi. Giorgio Giannouzakos, il greco della Telit, si è esaltato al PalaDozza contro la Paf: ha procurato brividi freddi alla capolista di Recalcati, facendola tremare nel finale di partita con due triple che hanno illuso la Telit di poter centrare il primo successo esterno della stagione.

Giorgio Giannouzakos, il greco della Telit. (Lasorte)

Ma ne ha pagato subito le conseguenze: una fastidiosa influenza l'ha messo ko per due giorni, tanto che ieri è stato tenuto a riposo. «Si vede che era la mia giornata – afferma l'ala greca di Trieste, commentando la sua prestazione – e poi mi piace giocare questo tipo di partite contro avversari così forti».

E la Fortitudo ne sa qualcosa, perché già all'andata «Giorgio» l'aveva messa alle corde. Inoltre ha sorpreso per come si è adattato a ricoprire il ruolo di numero quattro. «È stata pura necessità perché mancava Casoli – continua –. Ma non è la prima volta che gioco in questa posizione: l'avevo già fatto quand'ero all'high school negli Stati Uniti e il primo anno in Grecia in A2. Anche se il mio ruolo naturale è quello di ala piccola».

Sicuro e deciso nelle risposte fuori dal campo, Giannouzakos è cambiato anche sul parquet rispetto alle prime apparizioni in maglia Telit. «È vero – conferma il diretto interessato –. Adesso mi sento parte integrante della squadra ed ho superato i problemi iniziali di ambientamento, dal punto di vista sportivo e di vita quotidiana». Tanto che il greco non nasconde il suo desiderio di poter rimanere a Trieste anche la prossima stagione.

La presenza del suo agente Apostolokulos in tribuna domenica scorsa a Bologna è più di un indizio. «Mi trovo molto bene e vorrei fermarmi qui». Il messaggio, quindi, è chiaro. Tuttavia, in questo momento, il futuro può aspettare: l'attuale classifica della Telit obbliga i biancorossi a rimanere con l'occhio vigile sul presente. La prossima trasferta a Imola potrebbe essere finalmente la volta buona per rompere il ghiaccio? «Se giochiamo in difesa come abbiamo fatto a Bologna gli ultimi 10', possiamo vincere» conclude Giannouzakos.

Intanto la squadra di Bianchi comincerà a scaldare i motori stasera al PalaTrieste: il pretesto per il collaudo è un'amichevole contro il Capodistria alle 18 (a porte chiuse).

Marzio Krizman

SAPORTA

Eliminata l'Adecco La Kinder «dilaga»

MILANO Negli ottavi di finale della Coppa Saporta l'Adecco Milano è stata eliminata dal Wroclaw. I milanesi hanno tentato la rimonta ma ieri sera, pur vincendo 64-62 non sono riusciti a recuperare i 18 punti della gara-1 (75-57).

Passa il turno invece la Kinder che ha liquidato lo Skyline con un risultato netto (83-53). Nella gara-1 aveva avuto la meglio lo Skyline (62-57).

CICLISMO La corsa (vinta da Nardello) parte in orario, ma è bagarre

Laigueglia, quasi sciopero contro la caccia ai dopati

Nardello (a sin.) vince precedendo Petito e Kivilev.

LAIGUEGLIA Il ciclismo d'Italia è ripartito ieri proprio dallo stesso punto in cui si era lasciato qualche mese fa: dalla discussione cioè su quel bubbone che si chiama doping.

Così ieri il trofeo Laigueglia che viveva la 37.a edizione, si è trovato immerso nelle polemiche. I corridori, pur rinunciando ad uno sciopero formale di 10' previsto al momento del via, hanno tenuto a specificare la loro posizione (oltranzista) sulla denuncia alla procura del Coni del vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, Gotti, Furlan, Bertolini, Bortolami e Faresin producendo un documento che costituisce l'ennesimo atto di difesa di tutto il sistema.

Il passo più importante del comunicato che i ciclisti hanno fatto leggere dice: «È l'ennesimo raccapricciante episodio di un gioco al massacro che da tempo le massime autorità stanno consumando a spese del ciclismo e dei suoi atleti. I 5 corridori in questione sono stati sottoposti ad una rilevante quantità di controlli delle urine e del sangue che non hanno messo in evidenza alcuna irregolarità. L'incriminazione su semplici indizi è una scelta molto pericolosa della procura del Coni. La vicenda dimostra come soltanto il Cio possa prendere provvedimenti in materia di doping secondo un criterio di equità che invece viene metodicamente disattesa».

Posizione a scudo, che sconfessa di fatto il rapporto con gli interolocutori abituali (il Coni, la Fci e l'Uci) che il presidente della Federciclismo, Ceruti, non ha condiviso. «Non è ipotizzabile pensare che gli organi di giustizia, sia ordinaria che sportiva, non facciano il loro corso». Una forbice di opinioni talmente divergente da provocare infinite ripercussioni.

La corsa (190 corridori in rappresentanza di 22 squadre), disputata lungo 172 chilometri abbastanza faticosi con l'asperità finale del Testico che ha fatto la differenza, ha visto l'affermazione allo sprint di un nome di prestigio: si è imposto il «Mapei» Nardello che ha avuto ragione di Petito e del kazako Kivilev.

LA POLEMICA

Procura antidoping Il Coni ribadisce la propria fiducia

ROMA Fiducia alla procura antidoping le cui decisioni sono «perfettamente in linea con le disposizioni previste in materia, a livello sia nazionale sia internazionale». Il Coni replica così alle proteste dell'Assocorridori espresse ieri al via del Laigueglia.

«In riferimento al comunicato diramato dall'associazione corridori ciclisti professionisti italiani, - si legge - il Coni ribadisce la propria piena fiducia per l'operato della procura antidoping del Coni e del procuratore capo avvocato Giacomo Aiello, sottolineando come la stessa, in base ai principi generali e alle norme specifiche, agisca in piena autonomia. I vertici del Coni, ferma restando l'assoluta estraneità del potere esecutivo da quello giudiziario nelle sue diverse articolazioni, ritengono le decisioni assunte dalla procura stessa perfettamente in linea con le disposizioni previste in materia, a livello sia nazionale sia internazionale».

«Il Coni - conclude - rammaricandosi per il contenuto e i toni del comunicato Accpi, sottolinea infine come tutte le evidenziazioni di qualunque genere fatte in queste ultime ore possano essere meglio rappresentate nelle sedi competenti degli organi disciplinari della Federazione Ciclistica, delle cui determinazioni il Comitato Olimpico resta in rispettosa attesa».

VELA

COPPA AMERICA A pochi giorni dalla prima regata New Zealand sembra divisa all'interno del team su questioni economiche

È già guerra dei nervi: veleni (veri?) su Black Magic

Tra i tecnici è tempo di dotte disquisizioni sulle differenze tra i due scafi rivali

AUCKLAND C'è chi ha perso mille dollari, perchè aveva scommesso che i neozelandesi avevano mostrato in pubblico il 21 gennaio le loro barche con le appendici del '95 e ora ha scoperto che erano quelle vere. Sono in molti ad Auckland ad interrogarsi sul perchè delle scelte progettuali dei «kiwi», che sembrano aver adottato soluzione estreme.

SILHOUETTE ESTREMA. Persi il progettista Doug Peterson e l'ingegnere David Egan, i neozelandesi sono stati costretti a seguire linee estreme per la progettazione della loro barca, sapendo che il livello che avevano raggiunto a San Diego, quando vinsero tutte le regate tranne una, sarebbe stato la base di partenza per tutti gli altri.

RISCHIATUTTO. Per questo, mentre quasi tutti i team dei challenger hanno avuto delle barche molto simili tra di loro, i neozelandesi hanno fatto una serie di scommesse che potrebbero dargli la gloria di un'altra serie di vittorie senza problemi, o la vergogna di una terribile sconfitta in casa. O potrebbero aver fatto una barca così diversa da Luna Rossa da arrivare alla fine ad avere gli stessi risultati.

Sir Peter Blake in posa davanti alla prescelta NZL 60.

QUESTIONE DI FORME. La differenza più grossa tra le due barche è la forma dello scafo: Luna Rossa ha una linea tradizionale, mentre Black Magic ha la linea che parte dalla prua spezzata per favorire una maggiore lunghezza al galleggiamento. La poppa dei «kiwi», anche se è stata accorciata un po', è molto più lunga di quella italiana e questo dovrebbe rallentare Black Magic nei circling della prepartenza.

ALBERO, BULBO, ALETTE. Le due barche sono molto diverse anche sopra e sotto lo scafo: se Luna Rossa ha un albero normale, Black Magic ne ha uno a tre crocette, con un sistema a rombi di piccole sartie che dovrebbe dare più rigidità. Questa è l'unica novità cui si dà un certo peso, mentre è negativo il giudizio su bulbo e alette: quello dei «kiwi» è schiacciato, per abbassare il centro di gravità e far sbandare di meno la barca in bolina, con alette piatte al centro, quello italiano è tondeggiante e le alette sono a estrema poppa e molto inclinate.

Lo skipper napoletano Francesco de Angelis con ITA 45.

PINNA E TIMONE. La pinna, cioè la deriva cui è attaccato il bulbo, è più stretta e lunga, con un trim tab (la parte mobile nel dietro della pinna) sottile, mentre la pinna di Luna Rossa è più larga e corta, con un trim tab più grande. I «kiwi» hanno un timone più largo di quello di Luna Rossa, che però è più lungo, quindi forse la superficie è uguale.

KIWI NERVOSI. O i «kiwi» hanno lanciato una campagna stampa per far intendere agli italiani che il loro team è spaccato su vili questioni di soldi, o sono nervosi perchè temono che la loro barca non sia competitiva e stanno cominciando a spiegare perchè non riusciranno a difendere la Coppa.

VILE DENARO. In ogni caso, l'articolo del New Zealand Herald che critica New Zealand nel giorno della presentazione della barca che da sabato dovrà difendere la Coppa, ha creato molte perplessità. I dissapori tra Sir Peter Blake, il grande capo della sfida, e Russel Coutts, lo skipper che ha vinto la Coppa nel '95, ci sono e vertono su questioni economiche.

REGOLE. Domani ad Auckland l'Arbitration Panel, la commissione arbitrale che dovrà decidere sull'opposizione del team Prada alla richiesta dei rivali di mettere gli osservatori degli arbitri sulle barche impegnate nella Coppa America e di compiere subito il giro di penalità inflitto dagli umpire in caso di fallo.

FORMULA UNO

Schumi «gira» al Mugello, Barrichello sulla F399

Test d'aerodinamica per la nuova Ferrari

MARANELLO Torna Schumacher oggi al Mugello ma ai box della «rossa» ci sarà soprattutto Nicolas Tombasis. E chi è Tombasis? È il tecnico responsabile dell'aerodinamica della Ferrari, l'uomo che ha il compito di interpretare le risposte che provengono dai sensori della galleria del vento, il mago degli attriti e dei coefficienti di penetrazione dei solidi nell'aria. Tombasis sarà in pole per studiare il comportamento della F1 2000 nei curvoni aerodinamici della pista toscana, affrontati ad alta velocità.

Barrichello, intanto, oggi e domani andrà invece alla scoperta del Mugello al volante della «vecchia» F399: sull'anello toscano si è cimentato una sola volta, con una F 3000 ed ora, prima di metter piede sulla F1 2000, non ha altra possibilità che andare a scuola di traettorie.

È una giornata importante, infine, anche per la più piccola scuderia d'Italia di F1, la Minardi, che si presenta questa sera al Museo Guggenheim di Bilbao.

SCI

Trofeo Topolino: nelle selezioni in luce Vuerich e la Sadoch

TRENTO Si sono disputate ieri sul monte Bondone, in Trentino, le prime gare di selezione per il 39.o trofeo Topolino di Sci alpino (sabato e domenica a Folgarida). Nel gigante ragazzi si è imposto Eugenio Marsaglia (Sc San Sicario-Alpi Occidentali), che ha preceduto Guido Cecchini (Sc Pinocchio-C.Toscano) e **Stefano Vuerich** (Friuli-Venezia Giulia).

In campo femminile successo (1'02«00) della trentina Cinzia Franchini (Sc Folgarida) che ha preceduto di 1 centesimo l'altoatesina Seraina Pazeller. Terza **Carlotta Sadoch** (Friuli-Venezia Giulia). Nello speciale allievi l'ha spuntata Ortler (Alto Adige). Lo speciale femminile è stato vinto dalla cortinese Siorpaes (Veneto) autrice del miglior tempo in entrambe le discese.

LA TRIS OGGI

Tra i sabbiaroli occhio a Darino

ROMA Tris per i sabbiaroli oggi a Capannelle. Distanza il miglio, saranno in 16 al via con Darino, montato dal sempre più affidabile Daniele Vargiu, in grado di suonarle agli avversari capitanati da Namamba e Mukagor. Da non trascurare anche Giorgio Spartatore e Autovelox, mentre la sorpresa può fornirla lo scaricatissimo Via Palestro.

Premio Sassafras, lire 44.000.000, metri 1600, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Autovelox (62 A. Arbau); 2) Little Thatch (57 1/2 M. Vargiu); 3) Giorgio Sparatore (57 P. Agus); 4) Golden Kendall (55 B. Jovine); 5) Namababamba (55 M. Pasquale); 6) Mami (54 1/2 M. Minnocchi); 7) Darino (54 D. Vargiu); 8) Rainbow Scarlet (54 A. Muzzi); 9) Giselle in Love (52 1/2 C. Fiocchi); 10) Ilonka (52 1/2 M. Belli); 11) Magistrus (51 G. Ligas); 12) Mukagor (51 E. Tasende); 13) Don Lauro (51 1/2 C. Di Stasio); 14) Samadan (50 G. Di Chio); 15) Valdance (49 D. Porcu); 16) Via Palestro (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Darino, 5) Namababamba, 12) Mukabor.** Aggiunte sistemistiche: **1) Autovelox, 3) Giorgio Sparatore, 16) Via Palestro.**

m.g.

I RISULTATI

Premio delle Ballate (metri 2060): 1) Allocco Brazzà (B. Corelli). 2) Antico Amore. 3) Athena Gb. 6 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 21; 13, 17; 48. Trio: 60.600 lire.
Premio della Poesia (m. 1660): 1) Australia (C. Rossi). 2) Avenida Bi. 3) Achira Dl. 6 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 45; 25, 18; (51). Trio: 39.800 lire.
Premio dei Sonetti (m. 2060): 1) Zigulì Bi (C. Rossi). 2) Zuleima Joe. 3) Zamesta Sal. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 15; 15; 13, 16; (43). Trio: 32.400 lire.
Premio dei Versi (m. 1660): 1) Visir Mn (Fl. Fraccari). 2) Udet d'Asolo. 3) Vorn Pizz. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 166; 73, 37, 51; (971). Trio: 1.630.300 lire.
Premio delle Strofe (m. 1660): 1) Zampone (M. Colarich) 2) Zazoo. 3) Ziglia Buz. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 63; 20, 62, 46; (790). Trio: 935.600.
Premio delle Rime (m. 1660): 1) Vatango (S. Peresson). 2) Verno Vald. 3) Trombettista. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 35; 19, 34, 25; (301). Trio: 331.200 lire.
Premio delle Liriche (m. 1660): 1) Vallio Dra (R. Totaro); 2) Urlendin. 3) Pelé di Casei. 10 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 132; 27, 32, 30; (1143). Trio: 916.800 lire.
Premio di Febbraio (m. 2080 - Tris nazionale): 1) Varil Mo (E. Procino). 2) Villeneuve Mz. 3) Ufiola Gianfi. 4) Tetona. 18 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 376; 81, 24, 27; (1177). Combinazione vincente: 1-7-4. Quota lire 1.979.000 per 953 vincitori.
Premio delle Sonate (m. 1660): 1) Tai Bot (G. Giannelavigna). 2) Vietatapiù Itt. 3) Tugnaz Pant. 9 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 21; 13, 19, 16; (84). Trio 39.800 lire.

LA TRIS IERI

Montebello: spunta l'outsider Varil Mo, quasi 2 milioni di quota

TRIESTE A Montebello la tris che non ti aspetti con il successo di un outsider, Varil Mo, che parte con il numero più basso e che porta ai 953 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente **1-7-4** la quota di **1.979.000** lire ciascuno.

Dei 18 partenti sui tre nastri dai 2080 ai 2120 metri la meglio l'ha avuta Varil Mo, seguito da Villeneuve Mz e Ufiola Gianfi. Ma non è stata una corsa di testa quella fornita dall'allievo di Procino, che se ne è rimasto quatto quatto a spiare le mosse dei più intraprendenti. Poi, in retta d'arrivo, quando i penalizzati si sono arresi e quando all'avanguardia uno strepitoso Villeneuve Mz dava il colpo di grazia alla vispa Ufiola Gianfi, eccolo catapultarsi all'esterno di tutti con un rush tanto efficace quanto irresistibile.

Questo è stato Varil Mo (376 la quota pagata sul vincente), che non ha lasciato scampo a Villeneuve Mz, scopertosi dopo un giro per muovere all'esterno, gradatamente, provenendo dalla quinta posizione acquisita al via. Per il terzo posto, Ufiola Gianfi è riuscita a replicare a Tetona incuneatasi al suo interno (foto), mentre più al largo sono fini in linea Rolex del Pino e No Tail No Lies, entrambi parecchio vivaci lungo il percorso, mentre va segnalata la sfortuna di Sales du Kras che nel tentativo di sprintare in retta d'arrivo rompeva perdendo una più che probabile entrata nella terna.

Appunto Sales du Kras era stato il più sollecito al via trascinandosi Varil Mo e Tetona, mentre al largo si industriavano subito Ufiola Gianfi e il meno spontaneo Rolex del Pino, con Vunder d'Asolo che si avviava veloce dal fondo del plotone andando però a inzuccarsi con un altro concorrente sulla prima curva. In meno di mezzo giro, Ufiola Gianfi soppiantava al comando Sales du Kras poi, dopo meno di un giro, Villeneuve Mz lasciava la posizione a Rolex del Pino e iniziava la sua rincorsa seguito da Turbine Max.

Con Ufiola Gianfi salda battistrada il gruppone si presentava per la penultima volta davanti alle tribune: la femmina seguiva Sales du Kras – Villeneuve Mz, e Varil Mo – Turbine Max, dietro ai quali procedevano, appaiati, Tetona e Cos Heat davanti a Rolex del Pino, Scik Pra e No Tail No Lies, quest'ultima lanciata in un tentativo di rimonta ma contrastata nella retta di fronte da Cos Heat. Cominciava a calare Turbine Max di fronte, e trovava ardua la risalita No Tail No Lies che alfine si liberava di Cos Heat. Villeneuve Mz avvicinava Ufiola Gianfi per attaccarla in dirittura dove nel tentativo di farsi avanti sbagliava Sales du Kras, e si proiettava al largo di tutti Varil Mo.

Mario Germani

PALLAMANO SERIE A1 Nell'anticipo di campionato successo facile dei triestini. Ma in campo non manca il nervosismo

La Genertel si vendica, l'Haenna crolla

Fusina incontenibile nel primo tempo, Schmidt-Ricci si scatena nel secondo

TRIESTE La Genertel cancella lo sgarbo subìto nel giro d'andata, supera con autorità l'Haenna e prosegue la sua serie positiva portandosi momentaneamente al comando della classifica della serie A/1. Che tra padroni di casa e siciliani non corresse buon feeling si sapeva. Le due squadre lo hanno confermato sul parquet di Chiarbola dando vita a un match scorbutico nel quale Trieste, nonostante le continue rotazioni, ha avuto il merito di mantenere alto il livello della concentrazione macinando il suo gioco fino alla sirena finale.

Eppure, alla vigilia, le insidie non mancavano. L'Haenna si presentava con l'invidiabile primato di essere l'unica formazione che aveva fermato la Genertel, oltre a questo Trieste doveva rinunciare al suo cecchino Kalandadze, leggermente infortunatosi alla caviglia nel corso dell'allenamento di venerdì e tenuto precauzionalmente a riposo.

Genertel	**33**
Haenna	**20**

GENERTEL: Mestriner, Di Marcello, Velenik 2, Oveglia 1, Schmidt-Ricci 7, Fusina 8, Guerrazzi 3, Pastorelli 3, Tarafino, Marco Lo Duca 2, Piriianu 4, Martinelli 3. All.: Tiselj.
HAENNA: Biondo, Chillemi, Di Mulo 2, Roberto Gulino 5, Opalic 2, Lesiak 4, Lo Manto, Di Vincenzo 4, Gianluca Gulino, Lucic 3, Caltabianco. All.: Mario Gulino.
ARBITRO: Cioni e Tetto.
NOTE: espulsi Gianluca Gulino (pt 20') e Opalic (st 8').

Pronti-via e Trieste mette subito sul piatto le sue intenzioni. Tiselj schiera Piriianu con Tarafino in regia, Fusina e Lo Duca sulle ali, Schmidt-Ricci e Guerrazzi terzini. La squadra c'è, difende alla grande, attacca bene non dando respiro all'avversaria. È Fusina (strepitoso nella prima frazione) a dare il la al parziale di 6-0 che lascia pensare a un monologo biancorosso. La 3-2-1 con Pastorelli in punta davanti a Piriianu-Fusina e Tarafino-Guerrazzi e Lo Duca morde non lasciando respiro a un Enna che per 12' non riesce a sporcare il tabellino. Il primo gol siciliano lo segna su rigore Lucic al 12' ed è e una sorta di liberazione per la formazione di Gulino che complice un leggereo calo avversario rientra e punto su punto rimonta sino al -3 (14-11) con il quale si chiude la prima frazione.

Nei secondi 30'Tiselj pensa a chiudere l'incontro ma riserva un pensiero anche al match di Coppa in programma sabato dando fiato ai tricolori. Vetrina per Velenik che occupa da titolare la posizione di pivot, spazio a Martinelli che perfora la difesa. Continue rotazioni che al 12' riportano in campo Giorgio Oveglia, il capitanol biancorosso al quale il pubblico di Chiarbola riserva il saluto più affettuoso. In mèzzo a tutto questo una gara che non ha più storia. Marcelo Schmidt-Ricci veste i panni del giustiziere bombardando a ripetizione la porta dell'Haenna che dopo l'espulsione del primo tempo di Gianluca Gulino perde anche lo straniero Opalic. Trieste vola al 33-20.

Lorenzo Gatto

Il biancorosso Schmidt-Ricci all'attacco. (Foto Bruni)

SCI ORIENTAMENTO Campionati italiani

Il XXX Ottobre fa tris sul podio

Tre podi triestini, tutti targati Cai XXX Ottobre, ai campionati italiani di sci orientamento di Lavarone, in Trentino. Mita Crepaz ha conquistato la seconda piazza nella classifica élite femminile, Marino Zacchigna è giunto secondo tra gli H55 e la staffetta H45 (con Zacchigna, Balzarelli e Bertocchi) ha concluso al secondo posto.

Nella prova assoluta femminile si è imposta la svizzera di origine finlandese Hannele Valkonen, prima nettamente sulla fiemmese Cristina Vanzo, un pezzo di storia dello sci-o italiano, e sull'altra svizzera Osswald. Quarta, e seconda nel campionato italiano (davanti a Rita Nones) Mita Crepaz. «È stato un po' come tornare indietro nel tempo - ha commentato la Crepaz - anche perché, tra le élite, da parecchi anni siamo sempre le stesse».

Anche con un allenamento ridotto al minimo Vanzo, Crepaz e Nones non hanno avuto avversarie e si sono giocate il titolo nazionale sul filo dei secondi. Le giovani, alcune di buon livello, stanno crescendo ma non sono ancora pronte per la categoria maggiore. Nella prova élite maschile vittoria a sorpresa di Walter Seeber, capace di imporsi sui plurì campione mondiale, il favoritissimo Nicolò Corradini. Terzo Girardi.

Tra le staffette primato assoluto maschile per le Fiamme Oro (Corradini, Seeber e Ceol) e femminile per il Laboratorio Trentino (Annesi, Annesi, Girigolli). Ottima la prova degli H45 del Cai XXX Ottobre con Bertocchi, Balzarelli e Zacchina, tre atleti di grandissima esperienza, capaci di esprimersi al meglio nonostante la scarsità di neve, che rendeva i tracciati poco visibili.

a.p.

SCHERMA

Giovanili: al «Quattro Regioni» spade e fioretti con griffe Sgt

Exploit dei giovani schermitori triestini ai Campionati delle Quattro Regioni giovanili, disputatisi al Palamarmi di Pordenone. Risultati ottimi nella gara di **spada** della categoria **Allievi**: l'Sgt ha letteralmente dominato. Si è imposto Jacopo Gotti, primo e vincente in finale sul ravennate Babbi, sconfitto per 15-12 dopo un incontro tiratissimo. Nei quarti Jacopo si è imposto per 15-4 il friulano dell'Asu Burtolo e in semifinale ha avuto la meglio su Marco Banchieri, anche lui dell' Sgt. Banchieri ha meritato un terzo posto. Quinto Marco Sinibaldi, 10.o Marco Szalay, 12.o Chersicola e 13.o Rigo, tutti dell'Sgt. Nel **fioretto**, sempre tra gli **Allievi**, si è imposto il veronese Mazzà. Gotti si è fermato al nono posto, sconfitto per 15-14 nell'assalto valido per l'accesso alla finale a otto da Baron di Montebelluna. Banchieri ha concluso all'11.o posto, Giurgevich al 16.o (tutti Sgt).

L'Sgt non ha deluso nemmeno nel **fioretto Allieve**: la vittoria è andata alla mestrina Bortolato, la settima piazza a Domiziana Merlo dell'Asu, la nona a Isabella Mazza e la 14.a a Beatrice Banica (entrambe Sgt). Podio regionale anche nella **spada Ragazzi**: Dorigo dell'Asu ha chiuso al terzo posto mentre il triestino dell'Sgt Lorenzo Macarini ha conquistato la sesta piazza perdendo nell'assalto che valeva la semifinale con il ravennate Sama. Nel **fioretto Ragazzi** vittoria del trevigiano La Torre su Rizzi, secondo, e Dorigo,terzo, dell'Asu.

Infine la categoria **Ragazze**, con le ottime prove delle triestine della Pentascherma. Nella **spada** primato della Battaggia (Mogliano), seconda Pilar Franco e terza Cecilia Sirovich (entrambe della Penta) e quinta Marta Riva dell'Sgt (battuta dalla Riva per 15-10). Nel **fioretto** prima la Venturini del Petrarca Padova, quinta la Nardella dell'Asu, settima la Riva, decima la Franco e undicesima la Sirovich.

Anna Pugliese

ATLETICA

«Cussini» in luce ai campionati italiani indoor promesse e juniores ad Ancona

Bronzo per Chelleri nell'asta

Bronzo per il «cussino» Lorenzo Chelleri ai Campionati italiani indoor promesse e juniores svoltisi ad Ancona. Chelleri ha guidato la pattuglia del Cus Ts saltando nell'asta 4,40 metri, misura buona per il terzo posto tra gli junio. Degli altri «cussini» in gara primato personale di Christian Vascotto, che ha superato nell'alto quota 1,95 che gli è valsa la sesta piazza. 15.o Andrea Chersicla sui 60 hs (8"87) e 10° Manuela Loganes nel triplo (10,74), incappata in una giornata nera.

Due i titoli italiani conquistati da atleti che non indossano più casacche di società regionali. Alessandro Talotti ha vinto l'alto promesse (2,13), mentre Matteo Sgrazzutti si è assicurato il peso (16,60). In luce anche per le atlete della Libertas Udine. Vanessa Viacancich è arrivata 2.a nel triplo juniores (12,69), la triestina Sara Bettoso ha saltato invece 1,71 nell'alto (5.a tra le promesse).

Domenica, a Nova Gorica, i migliori regionali Allievi e Cadetti saranno impegnati in una selezione regionale per partecipare al Criterium nazionale di Modena. Tra i triestini in cerca del passaporto l'allievo Andrea Chersicla (60 hs) e i cadetti Veronika Sancin (asta), Alessia Macchi, Alex De Marco e Zeno Da Ros (alto), Arianna Ridolfo (triplo).

al.ra.

Corsa campestre sotto il segno della Fincantieri

La Fincantieri-Wärtsilä ha conquistato il titolo provinciale di corsa campestre giovanile. Nel corso della manifestazione, svoltasi sul circuito del «Draghicchio» di Cologna, la squadra «fincantierina» ha fatto pokerissimo, assicurandosi tutte e cinque le competizioni in programma.

Tra gli **esordienti**, il «fratello d'arte» Mattia Bugatto si è imposto sul portacolori del Marthon Giulio Dal Maso. Quattro portacolori della Fincantieri tra i primi cinque della categoria **ragazzi**, vinta dall'altro «fratello d'arte» Nicolas Zimmermann sul compagno di squadra Busan. Terzo il neroverde Capudi.

Alice Bonazza e Monica Cuperlo il duetto della Fincantieri che ha dominato tra le **ragazze**, con la portacolori del Bor, Leila Gasmi, buona terza. Stessa musica tra le **cadette**. Valentina Sincovich ed Evelyn Busan (entrambe fincantierine) hanno diviso il podio con una rappresentante del Bor, Caterina Verzier. Tra i **cadetti**, infine, l'ultimo vincitore della società organizzatrice, Alessio Matera, ha trovato i due portacolori dell'Act, Matteo Centrone e Gianluca Conte (finiti poi nell'ordine), a cercare di bloccargli la strada.

RISULTATI. Esordienti. 1) Mattia Bugatto (Fincantieri) 2'30"7; 2) Giulio Dal Maso (Marathon Ts); 3) Christian Mezzarobba (Bor Ts); 4) Angelo Borri (San Giacomo); 5) Ivan Torrico (San Giacomo). **Ragazzi**. 1) Nicolas Zimmermann (Fincantieri) 4'45"6; 2) Lorenzo Busan (Fincantieri); 3) Jacopo Capudi (Act); 4) Walter Kermez (Fincantieri); 5) Stefano Marussi (Fincantieri). **Ragazze**. 1) Alice Bonazza (Fincantieri) 3'04"4; 2) Monica Cuperlo (Fincantieri); 3) Leila Gasmi (Bor Ts); 4) Stefania Parninci (Act); 5) Michela Lella (Fincantieri). **Cadetti**. 1) Alessio Matera (Fincantieri) 2) Matteo Centrone (Act Ts); 3) Zeno Da Ros (Act Ts); 4) Fabrizio Melissano (Fincantieri); 5) Gianluca Conte (Act Ts). **Cadette**. 1) Valentina Sincovich (Fincantieri) 4'48"6; 2) Evelyn Busan (Fincantieri); 3) Caterina Verzier (Bor Ts); 4) Michaela Ardessi (Act Ts); 5) Ilaria Prete (Act Ts).

Classifica per società: 1) Circolo Aziendale Fincantieri Wärtsilä Nsd Italia 106 punti; 2) Cral Act - Atletica Giovanile 65; 3) Bor Trieste 17; 4) Marathon Club Alabarda 13; 5) Gs San Giacomo 10.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Gli attaccanti rossoneri sono tornati a segnare ma il tecnico Ventura non molla il freno della prudenza

Il San Giovanni ha fatto Butti... no pieno

Quando anche gli attaccanti segnano. È successo al San Giovanni che nel ritrovare una punta a bersaglio, Butti, ha fatto bottino pieno sul non facile terreno del Capriva (0-1) consolidando il terzo posto in classifica. E che il successo non venga considerato come elemento scontato del cammino del San Giovanni, il monito viene proprio dall'allenatore Spartaco Ventura: «Niente può definirsi da "norma" in questo campionato – avverte il tecnico – tanto più sui campi difficili come quello di Capriva. No, niente è veramente scontato – sottolinea Ventura – proprio tutte le gare, in questa stagione soprattutto, hanno le loro belle insidie. Possiamo solamente dire di aver vinto sfruttando al meglio le nostre armi congeniali. Una rete e poi la gestione del risultato affidandoci alla nostra collaudata difesa. Tutto qui – precisa – e senza correre troppi rischi nel complesso perché tutta la squadra ha risposto bene. Ma ci sarà ancora da soffrire – avverte il «Paron» sangiovannino – siamo lì, è vero, nelle zone alte, ma non dobbiamo rilassarci assolutamente!

Franc. Cardella

TOP 11

Panchina e campo giallorossi

Per una settimana almeno anche il Trieste Calcio può respirare e tonificarsi con una sorsata di tre punti ottenuta a spese della Cormonese battuta per 1-2. Un'impresa che convoglia di diritto il tecnico dei lupetti, Vidiak, sulla panchina della Top 11. Con l'allenatore altri quattro elementi giallorossi, a cominciare dal perno difensivo Cernecca e da capitan Bussani, quest'ultimo autore dell'importante rete su rigore che ha spianato la strada al successo in trasferta. In avanti c'è Monte, il Bisonte di San Sergio, che ha perfezionato l'opera di Bussani traducendo di fatto la voglia di salvezza del Trieste Calcio. Tra i pali conferma per il giovane Grefori, classe '81, dello Zarjagaia coadiuvato dal sangiovannino Marega e da un altro lupetto, Lovullo, che integra il blocco odierno fornito dal Trieste Calcio. Alatro «gettone» per Borstner dello Zarjagaia, la scorsa domenica anche nei panni di uomo assist. ritorna nelle Top 11 Postiglione (San Giovanni) a giostrare a centrocampo con Zollia, uno degli elementi più in forma attualmente del San Luigi. Sempre del San Luigi naturalmente Sandro Giorgi che oltre a Monte dispone come spalla di Porcoratto (Domio) autore della bella rete di testa che ha illuso i biancoverdi in casa dello Zarjagaia.

Francesco Cardella

GREGORI (ZarjaGaja)
BORSTNER (ZarjaGaja)
LUVULLO (Trieste Calcio)
CERNECCA (Trieste Calcio)
MAREGA (S. Giovanni)
ZOLLIA (S. Luigi)
POSTIGLIONE (S. Giovanni)
BUSSANI (Trieste Calcio)
GIORGI (S. Luigi)
MONTE (Trieste Calcio)
PORCORATTO (Domio)
All. VIDIAK (Trieste Calcio)

In casa degli altri: A Lucinico e Capriva tira aria di crisi

È tornata alla vittoria la Gradese di Lorefice. A farne le spese è stato il quotato Centro Sedia di Terpin. I lagunari, che venivano da un periodo non troppo brillante e, pur privi del capocannoniere Marchesan, hanno evidenziato la poca consistenza dei seggiolai in trasferta visto che su 27 punti, solo sette sono stati raccolti fuori dal «Velodromo» da Fedel e soci.

È tornata alla vittoria anche l'Union 91 di Lizzi che così, dopo sei domeniche di bassi, contiene il distacco dal battistrada sempre a cinque punti e si tiene, per ora e disperatamente, anche a distanza degli inseguitori a cominciare dal San Giovanni.

È d'attualità la crisi di Lucinico e Capriva. Due squadre che erano l'emblema della felicità ad inizio campionato: giocavano e macinavano punti e tutti si volevano un bene da matti e si parlava di «gruppo» d'ottime scelte di mercato. Ora non arrivano più le vittorie, si parla, anzi si urla, con nervosismo, il bel gruppo è sparito e qualche giocatore mette anche in discussione i tecnici.

CLASSIFICA: Gradese 41; Union 36, San Giovanni 34; Aquileia 31; ZarjaGaja 30; Centro Sedia 27, Capriva 26; Futura e Lucinico e Costalunga 25; Muggia e Cividalese 24; Flumignano e Ponziana 18; Primorje 10; Domio 7.

MARCATORI. 14 gol: Marchesan, 2r (Gradese); 10 gol: Macuglia, 2r (Centro Sedia); 9 gol: Barchiesi (Futura), Iacumin, 4r (Aquileia), Zugna,1r (Muggia); 8 gol: Diviacchi, 3r (Capriva); 7 gol: Iussa (Gradese), Meola, 4r (S.Giovanni), Pettarosso (Muggia), Tonetti, 1r (Capriva).

Oscar Radovich

ZARJAGAJA

Lenarduzzi: «Macché fortuna...»

Termini come fortuna o sfortuna sono per una volta banditi in casa ZarjaGaja. La vittoria (2-1) ottenuta con il Domio non deve essere, secondo il tecnico Lenarduzzi, confusa eccessivamente con gli influssi della buona sorte. «Prima di parlare di fortuna bisogna anche valutare il gioco espresso – ha dichiarato l'ex Triestina – e contro il Domio, soprattutto nel primo tempo, abbiamo fatto noi la gara. La rete decisiva è venuta su autorete, è vero, ma partite come queste, con squadre che poco hanno da perdere, hanno le maggiori insidie». Non appare casuale invece la costante ricerca di gioco, quasi ossessionante, voluta dallo stesso Lenarduzzi. Sempre contro il Domio si è assistito a un gran lavorio a centrocampo, molte trame – poche magari le verticalizzazioni efficaci e gli appoggi sulle corsie – ma sempre intensità. In difesa il portiere Gregori ha ribadito il suo felice momento mentre in avanti, attendendo il ritorno al gol di «Falco» Derman – comunque di 7 reti il suo bottino attuale – ci pensa Marco Sau, l'indovinato acquisto novembrino giunto a tre sigilli, per ora, ma con il manto di tanta qualità.

COSTALUNGA

Tesovic: «Manca il rifinitore»

Lo 0-0 contro l'Aquileia è il quarto pareggio consecutivo dei gialloneri dopo la sconfitta nell'ultima d'andata in casa dello ZarjaGaja. Nel 2000 il Costalunga non ha ancora vinto e la discreta classifica lo deve all'ottimo inizio di stagione. La difesa comunque sta tenendo bene (terza dietro a San Giovanni e Union 91), i problemi sono altrove come conferma Vito Luiso, attaccante (fuori servizio) della compagine di Tesovic: «Manca qualcuno che segni, con l'infortunio di Koren è arrivato mio fratello Marco ma ci vuole tempo per ambientarsi. Domenica non siamo riusciti a vincere contro l'ostico Aquileia e fra pochi giorni faremo visita al Futura e qui l'occasione è buona, vincendo, per aggrapparci ai play-off. Ci servono comunque dei punti in prospettiva salvezza, non si sa mai. Personalmente ho tanta voglia di dare il mio contributo al Costalunga e indossare finalmente la maglia giallonera, non sono ancora riuscito a farlo perché ho dei problemi fisici dall'estate scorsa». Fra un mese il probabile rientro.

Massimo Umek

DOMIO

Sciarrone: «L'ingenuità si paga»

Il tormentone Domio si accresce di un nuovo capitolo. Nel libro del campionato, infatti, il derby perso 2-1 con lo ZarjaGaja rappresenta l'ennesimo incontro nel quale pur giocando alla pari la formazione bianco-verde non è riuscita a uscire dal campo con un risultato positivo. «Al termine della gara - dice Sciarrone - ero arrabbiato con i ragazzi perchè continuiamo a essere troppo ingenui. Raggiunto il pari a metà ripresa stavamo controllando la partita e invece abbiamo commesso errori incredibili con i quali abbiamo servito su un piatto d'argento la vittoria ai nostri avversari. A mente fredda devo invece essere soddisfatto di quanto abbiamo fatto. Non credo che avremmo rubato nulla in caso di risultato positivo».

«Anche questa settimana - conclude - ci sono stati problemi di formazione. La defezione dell'ultim'ora di Ursic mi ha creato problemi così come il fatto che Fazio non abbia ancora più di mezz'ora di autonomia. Un peccato: con lui in campo spesso cambiamo marcia».

Lorenzo Gatto

PONZIANA

Pongracic: «I derby? Lotteremo»

Gioia e dolori sono ormai le costanti del Ponziana. Dopo la bella vittoria di Lucinico, infatti, i veltri sono ritornati alla sconfitta (1-0) a Lauzacco contro l'Union 91. «È una normale altalena di risultati - dice l'allenatore Pongracic - e i tre punti conquistati in queste due trasferte vanno anche bene; purtroppo le altre cominciano a correre». Le dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere hanno vinto e così il Ponziana ora è stato agganciato al terzultimo posto dal Flumignano. «Contro l'Union 91 - continua - siamo stati condannati da una punizione, fino al gol ci eravamo chiusi bene, ma tutti ormai si sono resi conto che ci sarà da lottare fino all'ultima giornata». I veltri non sono mai riusciti a fare più di due risultati utili consecutivi e, la stessa trasferta di Lauzacco ha decimato la squadra. Contro il Muggia non ci saranno gli squalificati Frontali e Prisco; rimangono fermi gli infortunati Miletic e D'Aquino; probabile però il rientro di Buono. «Ora per noi arrivano i derby - conclude - bisogna stringere i denti».

Pietro Comelli

PRIMORJE

Marassi: «Chi è attento vince»

La sconfitta interna contro la Cividalese (0-1) potrebbe avere dei risvolti negativi per il morale del Primorje. Gli ospiti, diretti concorrenti per la salvezza, si sono rilanciati con questa vittoria e la concomitante sconfitta del Ponziana. L'allenatore Sergio Marassi commenta: «I nostri avversari sono partiti aggressivi, ma poi la partita si è equilibrata. I friulani non hanno avuto occasioni eccezionali, ne hanno avute un paio, ma hanno segnato quando era troppo tardi per recuperare». Il mister passa quindi agli elogi nei confronti della Cividalese: «Si è rivelata compatta, vogliosa di vincere e abile nel fraseggio, tanto da coinvolgere tutti nel gioco. Ci ha messo molta attenzione, che incide al 90% sul risultato». Marassi analizza, quindi, la prova dei suoi ragazzi: «Mi sono piaciuti molto i primi 20' della ripresa, ma non siamo stati incisivi al momento giusto, dato che ci mancano gli attaccanti. Ci è venuto meno anche un cambio, visto che Tomasi, entrato da poco, si è strappato». Questa sera si disputa il recupero Primorje-Futura alle 20.

Massimo Laudani

MUGGIA

Potasso: «Pizzarello è il muro»

Il Muggia di Potasso è una squadra pazza, capace di mettere sotto e non concedere nulla al Futura, passare in vantaggio e poi, in soli 9', subire il pareggio su una dormita generale e ben due calci di rigore. Buon per i rivieraschi che, dagli 11 metri, la compagine di Carlino non aveva nessuna intenzione di segnare (1-1). Il Muggia incamera un altro punto che l'avvicina alla quota salvezza. La spiegazione al finale disastroso, dove in pratica il Muggia non esisteva più, è stata la sostituzione di Pizzarello, giovanissimo del vivaio muggesano, vero «muro» a centrocampo. «Appena uscito lui si sono aperti dei buchi» - ha detto l'allenatore Potasso. Fino a quel momento tutto il gruppo aveva disputato un'ottima prova; bene Fadi e Dorliguzzo sulle fasce, specie nel primo tempo, determinante Stulle in difesa, mentre Costantini non ha perso un contrasto di testa. Ciliegina sulla torta il gol di Micor, in comproprietà di Zugna, che poi ha visto uscire per infortunio (distorsione della caviglia) lo stesso autore del gol.

p.c.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ERRATA CORRIGE

Si avverte la clientela che a pagina 252 delle PAGINE GIALLE® edizione lavoro di Gorizia - Trieste '99/2000, alla categoria distributori automatici, si è verificato un disguido editoriale in fase di fotocomposizione, in quanto nello spazio pubblicitario della soc. **5D S.R.L. è comparso il marchio Illy in luogo del marchio Lavazza.** In effetti la soc. 5D non è distributrice dei prodotti Illy Caffé, bensì Lavazza.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Paradiso, via Flavia libero recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 205.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Fabbri libero in stabile d'epoca appartamento soggiorno cucina abitabile 2 camere camerino bagno ripostiglio 130.000.000. Rabino 040/368566.

LOCALE commerciale 120 mq zona densamente popolata buon passaggio adatto molteplici attività. Tel. 040/366345.(A00)

SISTIANA-VISOGLIANO ultime disponibilità vendesi esclusivi appartamenti, 104 mq e 140 mq + accessori. Di&Bi 040/299137.
(A2330)

ULTIMO nuovo miniappartamento soggiorno/cottura camera bagno ripostiglio termoautonomo impresa vende. Tel. 040/366345.
(A00)

VALMAURA ventennale ascensore ultimo piano vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina condominiale 236.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A2456)

CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A2456)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente appartamento composto da soggiorno cucina 3 stanze bagno possibilmente piano basso pagamento immediato contanti. Rabino 040/368566.

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A2456)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. i, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA società di informatica a diffusione regionale ricerca ragioniere/a programmatore/trice per installazione/assistenza clienti su proprio gestionale; giovane da inserire nella propria struttura di marketing. Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza dell'ambiente Unix e della lingua inglese. Inviare curriculum vitae a Fermo posta Trieste 17 CI AB7640933.
(A2223)

A. AZIENDA per completamento organico esistente e apertura filiali in Gorizia/Trieste ricerca personale max 32 enni anche primo lavoro, varie mansioni, posto sicuro. No vendita. Retribuzione 2 milioni/4 milioni. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)

A. BANCA di livello nazionale da poco inserita nelle province di Ts e Go seleziona diplomati e laureati minimo 25.enni a Trieste, Gorizia e Monfalcone. Privilegia persone con esperienza bancaria. Inviare curriculum vitae a Fermoposta ag. 3, Trieste. Patente n. TV2423671F.
(A1350)

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefona numero verde gratuito 800/920959.

ALLEANZA assicurazioni inserisce dopolavoristi per incarichi di fiducia. Per informazioni telefonare Gorizia 0481/533307, Trieste 040/660219. (B00)

AZIENDA a marchio leader livello nazionale settore beni largo consumo, ricerca venditori per Gorizia/Trieste. Offresi: assunzione diretta, diaria, incentivi, oppure monomandato con fisso, provvigioni, auto full-time dopo periodo prova. Scrivere: Casella Postale 174, 21100 Varese, fax 0332/893799. E-mail: esalvia@tin.it. (Fil1)

CASA di riposo cerca assistenti qualificate/i 0348/5903143, 0348/5903148.

CERCASI ambosessi apprendista panettiere patentato militesente età max anni 24 e pasticciere capace presentarsi panificio piazzale Gioberti 10.

CERCASI consulente di vendita, tempo pieno, automunito. Offresi ottimo compenso. Tel. 0431/521824.

CERCASI programmatore/trice con conoscenza Cobol per collaborazione. Costituisce titolo di preferenza esperienza Cics/Db2. Inviare curriculum dettagliato a Fermo posta centrale Ts CI AA1477457. (A2134)

CERCASI ragazza/o, giovane, seria/o e volonterosa/o per lavoro in gelateria a Gorizia. Telefonare dalle ore 14 alle 16, chiedere di Vittorio al numero 0481/31900.

IMPIEGATA/O apprendista reagioniera/e massimo 23 anni particolarmente predisposta alle relazioni con il pubblico e munita ciclomotore assumiamo. Manoscrivere Ras agenzia centrale via Martiri Libertà 8.
(A2262)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486.
(B00)

LAUREA brillante: desidera svolgere un'attività gestionale moderna qui a Trieste con la possibilità di diventare un professionista senza nulla da invidiare ai colleghi di Milano o New York? Se ha compiuto studi in chimica o farmacia, completati possibilmente con MBA, nella nostra azienda potrà applicare il suo talento collaborando con manager esperti, nella preparazione di piani strategici, con clienti, centri di sviluppo italiani o inglesi, fornitori, ministeri, agenzie di pubblicità e colleghi. Inviare CV dettagliato al fax 040/384267.
(A2267/4)

PERCHÈ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481.482675, 040.822018.(C00)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne. Tel. 040/761656.
(A00)

SOCIETÀ di servizi assicurativi di Trieste cerca collaboratrice/tore da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum Cp 193 Trieste centro.
(A2129)

STUDIO legale con sede a Trieste cerca avvocato. Inviare curriculum vitae manoscritto. Fermo posta Trieste centrale C.I. AA8386628.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CUOCO casa di riposo o aiutocuoco ristorante esperienza triennale cerca lavoro offresi anche per degli extra tel. 0348/2225740.
(A2113)

PROGRAMMATORE, progettista cad con esperienza valuta offerte. Tel. 0431/970631 ore serali.

RAGAZZA 27enne, diplomata, seria e volonterosa, bella presenza, inglese, uso Pc, cerca impiego come segr./central., relaz. esterne, gestione clienti. Tel. 0368/7270782.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474.
(A2341)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce, vini, digestivo compresi. Promozione turistica febbraio. Prenotazione: 0481/630648 «Trattoria Torre Antica - Ruttars», Dolegna Gorizia.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523.
(Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(Fil47)

049/8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%.
(Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste Pilar riceve tutti i giorni anche festivi 10-20 0339/3320066.
(A2376)

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541.
(FIL7027)

CIAO sono «margherita» vorresti giocare a m'ama non m'ama con me? 0339/2844056.
(Fil37)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica 0339/5721805.
(A2181)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 Auguri 0349/6663653.
(A2396)

PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi al n. 0347/6407404 tutti i giorni 10-22.
(A2385)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347/1799185.
(C00)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603.
(A2297)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

BARCOLA chiosco con posti a sedere, attività ristorativa avviata affittasi. Di&Bi 040/299137
(A2332)

SOCIETÀ proprietaria di due RISTORANTI avviati siti in posti strategici, cerca SOCIO con esperienza, interessato a entrare nel capitale sociale e a occuparsi della gestione dei locali. Informazioni riservate telefonando allo 040/299137.
(A2332)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CUCCIOLI barboncini bianchi Toy, Yorkshire Toy, coniglietti, porcellini d'india pelo lungo. Arrivano Bulldog inglesi. Al Bestiario p.zza Tommaseo 2.